SPORT E PASSIONE, STORIA E CULTURA. IL GUERIN SPORTIVO COMPIE UN **SECOLO DI VITA**. SULLE SUE PAGINE È STATA SCRITTA LA LEGGENDA DEI GRANDI CAMPIONI DEL PAESE, MA I PROTAGONISTI RESTANO I LETTORI. QUESTO NUMERO SPECIALE È DEDICATO A TUTTI VOI

GUERIN SPORTIVO

GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

MENSILE - N. 2 - **FEBBRAIO 2012 - 3,90 Euro**

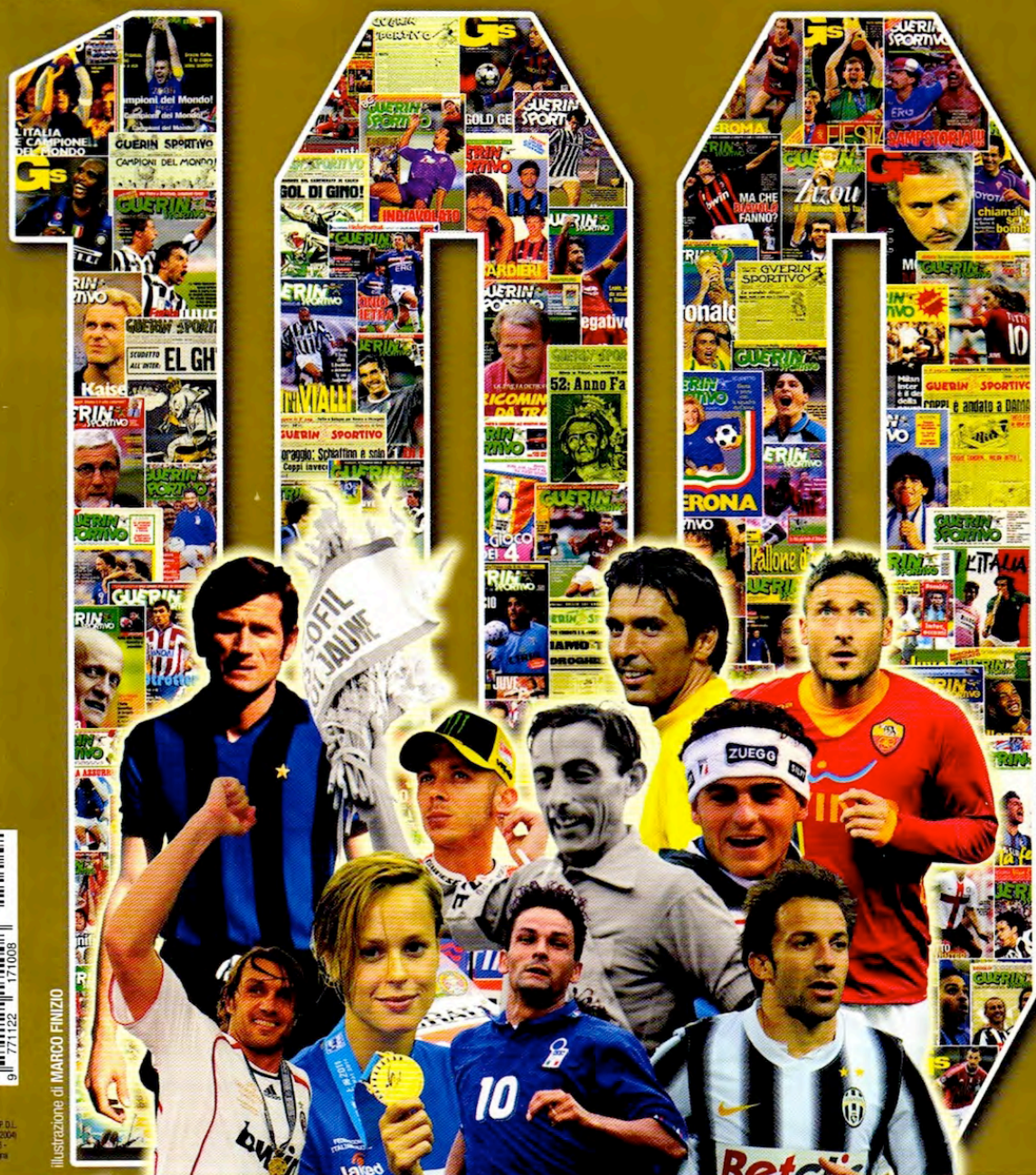



illustrazione di MARCO FINIZIO

MENSILE ANNO C

Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070060 - 13/08/2007 - DCB Bologna

4 GENNAIO 1912 - 4 GENNAIO 2012

A Torino, nel gennaio dell'anno primo del cinquantenario d'Italia, è nato onestamente e felicemente tra la pace degli uomini e la quiete delle cose un nuovo giornale a cui fu imposto il nome di "Guerin Sportivo"

Il Presidente della Repubblica

TELEGRAMMA

EGREGIO DOTTOR
MATTEO MARANI
DIRETTORE DEL
GUERIN SPORTIVO
CONTI EDITORE
VIA DEL LAVORO, 7
40068 SAN LAZZARO
DI SAVENA (BO)

UN SINCERO AUGURIO PER IL CENTESIMO ANNIVERSARIO DEL GUERIN SPORTIVO CHE, ANCHE ATTRAVERSO LE CRONACHE DI GRANDI FIRME DEL GIORNALISMO ITALIANO, HA TESTIMONIATO LA CRESCITA DEI VALORI DELLO SPORT NELLA SOCIETÀ ITALIANA E CONTINUA A COLTIVARE LA PASSIONE SPORTIVA COME STRAORDINARIA OCCASIONE DI INCLUSIONE E DI INTEGRAZIONE.

GIORGIO NAPOLITANO

il corsivo

di MATTEO MARANI

Il nostro Secolo

Grazie, Presidente. Il Guerin Sportivo ha un secolo di vita. E mi scuso se il primo sentimento, mischiato a un'incontenibile gioia, è di liberazione. Ma è stata una lunga rincorsa, raccontata poco all'esterno in questi anni. A differenza di Cucci, Bortolotti e Bartoletti, capitani di un giornale sospinto dal calcio italiano più ricco di sempre e da edicole che esplodevano di prodotti, ho guidato un Guerino in lotta contro le difficoltà generali dell'editoria e con edicole che chiudono a loro volta. Una al mese nella sola Milano.

Internet, tv, Twitter, Facebook, radio, migliaia di ore di calcio stravisto e straparlato, spezzatini italiani ed europei. Quando Brera affrescava i propri campioni o Cucci inventava il Film del campionato, attesissimo perché il calcio si vedeva per un quarto d'ora a settimana a 90° Minuto, tutto questo non c'era. È stato come guidare una splendida Lancia Augusta in mezzo a Suv minacciosi, con poca benzina e tantissima resistenza.

Per questo il primo pensiero - oggi che cadono i 100 anni da quando sei ragazzi torinesi fondarono una testata magica per missione e coerenza - è di riuscita.

Ce l'ho fatta, ce l'abbiamo fatta tutti insieme a tagliare il nastro del secolo. A nessun periodico sportivo italiano è capitato in sorte di celebrare un giubileo così importante. Un pezzo imperituro di cultura sportiva in un Paese che purtroppo non ne ha più, a nessun livello. Due anni fa, quando qualche oppositore interno e le solite prefiche sedute nei salotti tv ci davano per spacciati nel passaggio da settimanale a mensile - taluni con chiusure autentiche alle spalle - serviva più incoscienza che coraggio per scommettere su un'altra vita del giornale. Occorreva un Editore disponibile a offrire un'ulteriore chance e certamente molto amore, di cui voi guerinetti siete tuttavia dotati in misura esagerata.

Per questo non abbiamo fatto la fine delle centinaia di riviste periodiche italiane aperte e chiuse nel secolo, l'ennesima in questo 2011. Del Grafico argentino, del brasiliano Placar, dello spagnolo Don Balon, ultimo a cadere sotto i colpi della crisi a settembre, dopo quarant'anni di onorato servizio. La soglia del secolo l'abbiamo varcata insieme, perché da solo - come in effetti sono rimasto a lungo - non sarei mai arrivato a questa copertina storica disegnata da Marco Finizio, che per mesi ho accarezzato per spingermi avanti.

Sono i 100 anni dorati che oggi divido con voi lettori, patrimonio di cultura e passione, e insieme alle decine di colleghi e collaboratori che impreziosiscono ogni numero con il loro talento, il loro stile, con una competenza unica. Giornalisti che scrivono per amore più che per denaro, perché stare su queste pagine resta una benedizione, una piccola laurea. È lo spirito di una tribù, l'essenza che ci tiene insieme da generazioni. I nostri padri prima, noi oggi, un domani i nostri figli e i nipoti, se la vita vorrà essere generosa con noi. Non sarà carta, forse Ipad o altro, ma qualcosa di fortissimo che resiste nei secoli. Ai secoli.

GUERIN SPORTIVO

ATTO DI NASCITA

"Guerin Sportivo"

"Un cimitero di biglietti da mille..."

Giornalismo Sportivo

È il senso di appartenenza che nel 2007 mi spinse ad accogliere, dalle mani dell'amico Andrea Aloi, il testimone glorioso e scomodissimo di un giornale che da trent'anni leggevo e in cui lavoravo da quindici. Conoscevo benissimo le difficoltà alle quali sarei andato incontro. Non potevo però rifiutarmi, perché questa era casa mia e perché dovevo restituire una parte, seppure piccola, del tantissimo che avevo ricevuto. Ci sono cose che si fanno in perdita, per il ricordo dell'infanzia o perché il giorno in cui mio figlio nasceva ero al bar dell'ospedale a dettare un pezzo. O perché quella sera durante i Mondiali in Germania mi aprì un ristoratore italiano. «Hai detto Guerin Sportivo? Siediti, ti porto subito qualcosa da mangiare».

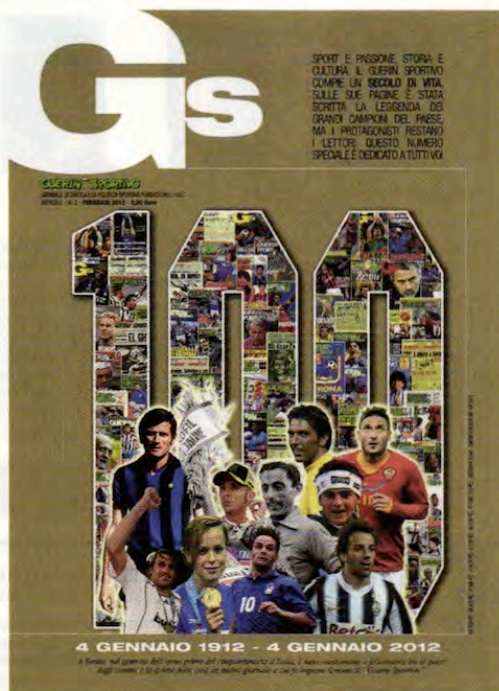
Pur non conoscendo i numeri nel dettaglio, che ho scoperto sedendomi qui, il giornale aveva perso lettori, un decimo di vent'anni prima, non facendo altrettanto con i costi, alcuni figli di insopportabili guarantigie. Nei primi due anni di direzione ho provato a ridestare qualche coscienza sopita: le inchieste economiche, le denunce contro i biglietti facili o le tasse evase dai club, le smagliature dei nostri stadi, alcune interviste di rottura, gli stipendi di lorsignori. Trovando subito appoggio in voi. Ma la crisi più dura del Dopoguerra

e un'agenda dello sport impazzita hanno costretto l'azienda a una scelta radicale, drammatica per le abitudini dei lettori, malgrado il 2008 fosse stato il primo anno di risalita dopo la lunga discesa (i numeri sono qui). Da settimanale a mensile, con le incognite del caso e perdipiù in solitudine. Mi hanno aiutato, nelle notti insonni, le prime telefonate. «Hai bisogno?» mi chiese Marco Montanari, ritornato finalmente a casa. «Posso aiutarti?» mi domandò Rossano Donnini, il miglior giornalista e la più bella persona con cui abbia mai lavorato. Gianni Mura mi rispose con un'unica frase, indicativa dell'uomo: «Non posso dirti di no». Dei miei quattro anni di direzione, averlo portato a scrivere sul Guerino resta la medaglia più prestigiosa.

E poi Gigi Raimondi e Chicco Rimondi, grafico e archivista soltanto per definizione, con cui ho condiviso speciali e servizi, copertine e idee. Con loro, come dicevo, le decine di collaboratori. Beccantini, Bortolotti e Tucidide a guidare il gruppo di grandi firme, le migliori in ogni campo. O campionato. E così ho cercato semplicemente di fare il giornale che avrei voluto leggere io, non più obbligato a inseguire una cronaca incessante, ossessiva, nevrotica. Ma dedicato all'amore per il calcio, alle sue storie, alle inchieste, all'Amarcord, agli approfondimenti, alle presentazioni dei campionati esteri, che nessuno sa fare con pari completezza, alla memoria. Ripeto: nella paura di non farcela a superare l'ostacolo più duro nella storia del giornale, ho cercato di ritrovare l'essenza del Guerino, la sua anima. Lascio a voi il giudizio se ci sia riuscito.

Tuttavia la difesa non si addice a questo giornale, innovatore e battagliero. Ed era perciò giusto guardare avanti, tentare strade nuove. La prima è stata Internet, un sito di cui sentivo parlare da quando entrai qui la prima volta (12 dicembre 1991, Filippo Grassia direttore, un sole invernale bellissimo) senza mai vederlo partire. Invece oggi c'è. Come esiste un'apprezzata collezione di GS extra e di GS Storie, gemme editoriali che hanno consolidato l'unione col pubblico. Ecco: oggi che è un giorno di festa per un'intera comunità, mi prendo come regalo personale - al di là del traguardo raggiunto - il ritorno di molti lettori che negli Anni 80 o 90 si erano allontanati. Non per questioni necessariamente editoriali, ma pure private, personali. L'università, l'arrivo di un figlio, un trasloco, con le pile di giornali che fanno arrabbiare ogni volta mogli e madri. Le voragini di un tempo, un paio delle quali chiuse con la vendita dell'intero archivio fotografico e cartaceo, sono per fortuna alle spalle. Lo sforzo di questi due anni duri eppure appassionanti, tutti fisici per me, ha permesso infine di salvare due unità lavorative. La notizia più bella.

Siamo tornati a mostrare il Guerin Sportivo in tv, grazie alla generosità di Massimo Corcione, che mi chiamò quando il telefono non squillava quasi più: «Ti può essere utile farlo vedere a Sky?». Eccome, Massimo, se è stato utile. Grazie ad Alessandro Bonan, ai colleghi di Rai Sport, Enrico Varriale in primis, Radio Rai (Riccardo Cucchi), alla redazione di Mediaset con Matteo Dotto ed Enzo Palladini (due di famiglia), alle centinaia di radio e tv locali, ai siti amici, ai moltissimi ragazzi che ci hanno fatto pubblicità gratis, cominciando da quelli di Facebook. Un grazie ai direttori di Corriere dello Sport (Alessandro Vocalelli) e Tuttosport (Paolo De Paola), che rispettano più di tutti in azienda il valore e la tradizione del Guerin Sportivo. A Sportnetwork, che ha fornito energia per arrivare ai 100 anni. E ovviamente all'Editore.

Per quanto mi riguarda, ho fatto soltanto la mia parte, quella che avrebbe svolto ognuno di voi. Non vi sareste girati dall'altra parte, magari per evitarvi qualche critica (chi non fa non falla, dicono in Toscana), e non avreste accettato di veder chiudere 98 anni di storia e un pezzo di voi. Di noi. L'alternativa non era tra mensile e settimanale, ma tra un prodotto serio, degno, composto con amore, e il nulla, la probabile sparizione di una leggenda. Speriamo che il nuovo secolo di vita possa essere straordinario come il primo. Ai posteri il compito. Il Guerino è un giornale secolare. Siamo vecchi e giovanissimi insieme, siamo soprattutto nella Storia. Mi viene da piangere. Ce l'ho fatta.

sommario

NUMERO 2 - FEBBRAIO 2012

VINCI IL PALLONE CHAMPIONS

indovinalafigurina@guerinsportivo.it

Non era una tappa troppo dura. O forse siete voi lettori a dimostrarvi, ancora una volta, straordinari detective. Le figurine erano: 1) Garritano; 2) Massimo Orlando; 3) Otero; 4) Sean Sogliano; 5) Fiori. Avete indovinato in molti, ma l'estrazione ha premiato Massimo Piccinini di Trezzano Sul Naviglio (MI), Giuseppe Pingitore di Omegna (VB), Marco Villani di Casteggio (PV), Mauro Beghini di Villafranca in Lunigiana (MS) e Prospero Scolpini di Salerno. In **REGALO 5 palloni Adidas-Champions**.

1

2

3

4

5

La partecipazione al concorso "Indovinafigurina2012" è gratuita e aperta ai lettori italiani e stranieri purché residenti in Italia. Il concorso si svolgerà dal **10 dicembre 2011** al **30 novembre 2012.**

La rivista mensile Guerin Sportivo dal n.1 in edicola il 10 dicembre 2011 al n.12 in edicola il 10 novembre 2012 pubblicherà su ciascun numero uno spazio con una serie di **5 fotografie** di personaggi del mondo del calcio, italiani e stranieri, che il lettore dovrà indovinare.

Saranno considerate valide tutte le risposte pervenute entro il giorno 30 del mese di uscita della rivista all'indirizzo mail **indovinalafigurina@guerinsportivo.it** e che dovranno contenere tutti i dati necessari per l'identificazione e per l'eventuale attivazione dell'abbonamento postale per il territorio nazionale posto in palio.
I mittenti delle prime 5 mail pervenute che indicheranno la corretta identità (anche il solo cognome) di ciascuno dei 5 personaggi del mondo del calcio saranno designati quali vincitori del mese/numero, e si aggiudicheranno un **pallone Adidas Champions**.

DIRETTORE RESPONSABILE **MATTEO MARANI** (m.marani@guerinsportivo.it)
Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Matteo Marani

REDAZIONE **Pier Paolo Cioni** (p.cioni@guerinsportivo.it) **Gianluca Grassi** (g.grassi@guerinsportivo.it)
GRAFICI **Luigi Raimondi** (l.raimondi@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Vanni Romagnoli, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)
IMMAGINI **Giuseppe Rimondi** (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA (segreteria@guerinsportivo.it) **Elena Graziosi** (e.graziosi@guerinsportivo.it) 051.622.72.54

IL NOSTRO INDIRIZZO Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051.622.71.11 fax 051.625.76.27 - 622.72.42
PER ABBONARSI abbonamenti@contieditore.it POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it

Tutti gli articoli contenuti nel presente periodico sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R. D. 18 maggio 1942 n. 1369

CONTI EDITORE S.P.A.

Direzione, Amministrazione, Redazione, Ufficio Diffusione e **Ufficio Marketing**
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) tel. (051) 622.71.11
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: SPORT NETWORK s.r.l. www.sportnetwork.it
Sede legale: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 Roma
Uffici Milano: Via Messina 38 - 20154 Milano tel. (02) 349.621 - fax (02) 349.64.50
Uffici Roma: Piazza Indipendenza 23/C - 00185 Roma tel. (06) 492.461 - fax (06) 492.46.401
Uffici Bologna: Via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena tel. (051) 62.27.259 - fax (051) 62.27.309

ABBONAMENTI (12 numeri): Italia annuale 20,00 €, - **ESTERO:** Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 140,00 €.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore -

Ufficio Abbonamenti (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
ARRETRATI: 5 € (c.c.p. n. 244400) Più spese postali (solo per l'estero)
GS GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Matteo Marani.**

STAMPA: Poligrafici il Borgo - via del Litografo 6 - 40138 Bologna Tel (051) 603400
DIFFUSIONE ESCLUSIVA PER L'EDICOLA IN ITALIA: m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 2 - 20132 Milano. Telefono 02-25.821, fax 02-25.825.302. e-mail: info-service@m-dis.it.
DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ESTERO: Johnsons International News Italia S.p.A. via Valparaiso 4 20144 Milano. Telefono (02) 43.982.263, fax (02) 43.916.430.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.
Copyright © "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MARTEDÌ 27 DICEMBRE ALLE ORE 19

PASSIONE NELLE TUE MANI

AUGURI GUERINO

TI ADORANO, TI COLLEZIONANO, TI ASPETTANO OGNI VOLTA IN EDICOLA. DA ANNI O DECENNI. CARO **GUERIN SPORTIVO**, ECCO I PENSIERI AFFETTUOSI DEI TUOI FEDELISSIMI LETTORI. È GIUSTO CHE LA PAROLA PASSI A LORO, CHE TI HANNO PERMESSO DI ARRIVARE AI 100 ANNI DI VITA

Cento anni fa.
C'erano la Belle Epoque e il Moulin Rouge, i primi aerei in cielo e le auto in cerca dei propri limiti. Il Titanic partiva da Southampton per sfidare il futuro e si infrangeva contro pezzi di ghiaccio eterni che molti ardimentosi stavano appena esplorando. Il futurismo di Marinetti annunciava un'epoca aggressiva e fare sport era il nuovo verbo generazionale. Il calcio aveva squadre fatte solo da giocatori della città, nel ciclismo le biciclette erano ancora senza cambio. E nasceva questo giornale.
Raccogli frammenti di memoria e ti accorgi di quanto siano lontani 100 anni. E di quante cose siano successe dopo, e cambiate in questo tempo. Due guerre mondiali, Paesi distrutti e ricostruiti, macerie e grattacieli. Il primo uomo nello spazio e poi la luna conquistata. Nazioni scomparse, altre nate. C'erano la Prussia, la Persia, il Siam. Ci sono il Myanmar e il Belize. L'Everest era meta irraggiungibile come Shangri-là. L'Africa era terra di conquista selvaggia e i "negri" subumani da schiavizzare. La Cina e l'India erano misteriose entità, poverissime e suggestive, materia per scrittori d'avventure. Il fascismo, il nazismo, il comunismo: ideologie nate e tramontate nel percorso di una umanità destinata per volere di pochi a una disumana globalizzazione. E avanti, fino a internet, le televisioni, l'iPad, i telefonini, i superjet, i Suv che riempiono l'immaginario collettivo di una società sopravvissuta, sempre più angosciata e depressa.
Pensi a queste cose così diverse fra loro, lontane e vicine, e scopri che le puoi tenere legate con un unico filo: il Guerin Sportivo, che è stato giornale non solo di sport, ma testimone della storia. Ha attraversato le epoche e la società, gli uomini e gli eventi. Era là. È qui. Camaleonte invulnerabile, dotato di una forza incorruttibile: la passione e l'intelligenza elargite dagli uomini che lo facevano e che lo fanno.
Anch'io ho attraversato il tempo – volendo rifare la storia di questo giornale – tenuto per mano da questo guerriero armato di penna a staffile, inventato da tale Eugenio Colmo, in arte Golia, all'alba del 1912 in cambio di un paio di scarpe gialle. Ho sfogliato tutti i numeri dal 4 aprile 1912 al dicembre 2011, migliaia e migliaia di pagine, 17 metri di collezioni rilegate sugli scaffali, un anno di tempo per compiere l'impresa. E ho visto scivolarmi il mondo fra le dita assieme a quelle pagine. C'era la Pro Vercelli che dominava e alla fine ho trovato l'Inter di Mourinho. C'erano Costante Girardengo e Bottecchia e poi ho incontrato Moser e Pantani. Da Zeno Colò ad Alberto Tomba, una sciata che stordisce. Da Mangiarotti alla Vezzali e a Montano. Da Ascari e Fangio a Schumacher e Alonso. Dai fratelli Cevenini a Meazza, da Piola a Sivori, da John Hansen a Nordahl e poi su su fino a Maradona e Ronaldo, Ibrahimovic e Del Piero. Da Vittorio Pozzo a Bearzot e Lippi. E c'era un Papa – Wojtyla - che amava lo sport e tifava Gwardia Varsavia e teneva il Guerino fra le mani come prima aveva fatto Papa Montini. E c'era un presidente della

Giovanni Paolo II

Ha cent'anni ma è forte e vivo
si chiama Guerin Sportivo.
C'era a Madrid e pure a Berlino
per gli amici è Guerino.
Sono certezze e non promesse
anche adesso che è GS.
Racconta il calcio e i suoi dintorni
cento ancor di questi giorni.
Mirko Mignone - Genova

Grazie amico mio. Ti voglio bene.
Gaspare

Ciao mio Guerino, ti ho comprato la prima volta il 9 febbraio del 1976, non avevo ancora 16 anni, ero seduto sui banchi di scuola, da allora ti ho comprato tutte le settimane e per averti fra le mani bisognava comprare un panino di meno. Una volta la mia professoressa di matematica, suor Luisa, ti ha anche sequestrato, c'era la foto di Zigoni in copertina, che a torso nudo e con una pelliccia sulle spalle impugnava una pistola. Titolo: "Non si spara alle signore". Aveva segnato alla Juve col suo Verona. Mi hai seguito in tutta la vita, ora ho 51 anni, hai visto i miei successi, le mie gioie, i miei disastri, le mie tragedie.

Gigi Riva

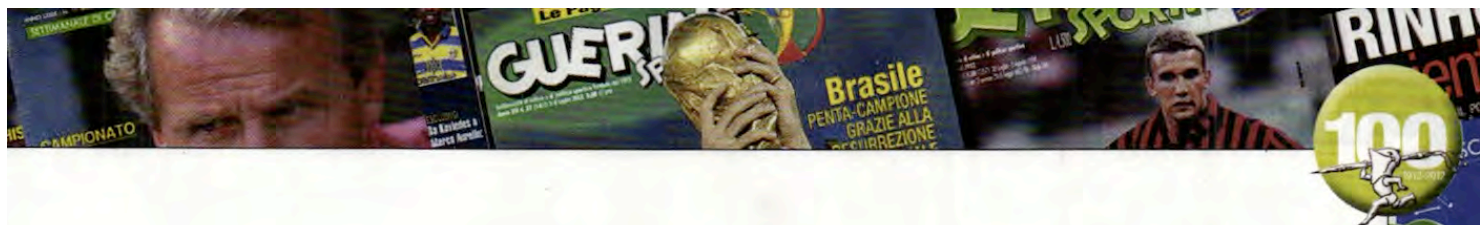
Non sei più un giornale, sei un compagno fedele, un amico che segue i pensieri e consola quando c'è bisogno. Compi cent'anni e sono felice per te. Mi dispiace una sola cosa, il non poter vedere i duecento anni, o forse fra i tuoi miracoli potrebbe anche esserci un abbonamento con indirizzo dell'abbonato: lassù, tra le nuvole.
Angelo Frungillo

Caro Guerino, per me sei ancora e rimarrai sempre la magia di un regalo dei miei sette anni, impacchettato insieme a un album di figurine e all'inserto degli stranieri del campionato, letto fino allo sfinimento. Cento di questi anni!
Nicola Negri- Fontana Fredda di Cadeo (PC)

È iniziato tutto un mercoledì, estate 2008. Scendo e vado in edicola ad acquistare il

Scirea con Maifredi e Bartoletti

solito Corriere dello Sport, ma il mio occhio cade su una scritta color verde. La prendo e la sfoglio: giuro sono rimasto sbalordito da tutte le notizie e i colori che offriva. Fino a quel momento Guerin Sportivo l'avevo solo sentito nominare, ma non avrei mai pensato che fosse cosi fantastico. Appena ho preso in mano quella rivista, mi sono innamorato. Appena dati 2,50 euro all'edicolante, non vedevo l'ora di andare a casa per godermi questa rivista entusiasmante. Non mi sono perso un numero del Guerino (infatti a casa lo spazio sta diminuendo). Poi, quando si è passati da settiminale a mensile, non ci credevo, è stato un dolore. Come molti non ho accettato all'inizio questo cambiamento, invece è stato tutto più bello. Oggi scalpito che passi un mese, lo aspetto con piu voglia e una volta arrivato il 10 del mese son pronto a mangiarlo con gioia e passione. Ora hai 100 anni, caro mitico Guerin Sportivo. Gli anni passano, ma tu sei sempre piu ricco di vita. AUGURI GRANDISSIMI PER I 100 ANNI.
Michele Delasa

Caro Guerino, oggi leggo il Corsivo del tuo direttore e scopro ben due regali per il sottoscritto!

Repubblica, Pertini, che si sbracciava in tribuna a Madrid e poi si riguardava su questo giornale, fotografato mentre giocava a carte con Zoff.
Dio mio quante immagini! E com'è cambiato il mondo! E sempre questo giornale a testimoniarne l'evoluzione, sopravvissuto a catastrofi sociali e mutamenti tecnologici benché non fosse supportato da editori galattici, tre volte dato per morto e sempre resuscitato: c'era il fascismo che voleva portarlo a Roma e fagocitarlo; negli Anni 70 stava per soccombere ai nuovi gusti della gente nonostante l'immenso Brera; negli Anni 90 aveva il fiato corto, nonostante l'accorrere di Cucci, per la terza volta. Ma sempre è miracolosamente risorto.
Miracolo? No, forse no. Forse merito di consensi guadagnati e consolidati nel tempo, di una identità unica e ben marcata che va oltre le figure di coloro che l'hanno costruito. Una testata che ha fatto giornalismo e letteratura, sociologia e storia contemporanea. Un fenomeno inspiegabile in un'Italia paradossale che nonostante sei Nobel per la letteratura non legge libri (solo il 37% ne ha letto uno nell'ultimo anno) né giornali. Fenomeno spiegabile se si pensa alla caratura di menti fuori dalle regole come Giulio C.Corradini, l'inventore del Guerino, Carlin Bergoglio e Marino Guarguaglini artisti sublimi, il Conte Rognoni geniale anticipatore delle curiosità umane, Gianni Brera profondo inventore di nuovi linguaggi, Italo Cucci giovane rivoluzionario del giornalismo.
Ci sono stati grandi giornali e sono morti non avendo resistito ai cambiamenti epocali: la Domenica del Corriere, Il Calcio Illustrato, Lo Sport Illustrato, e poi il Corriere dei Piccoli, Epoca, l'Europeo. Sono scomparsi in Spagna il prestigiosissimo Don Balon e in Brasile Placar, in Argentina El Grafico (divenuto mensile anche lui) sta soffrendo le pene dell'inferno. Il Guerino c'è, dopo 100 anni di vita. Sarà per quel nome così anomalo, sarà per quella personalità forte sempre esibita, per quella diversità sempre anticipata: fatto sta che è ancora qui. In angoscia, certo, magari un po' acciaccato, ma con l'occhio sveglio.
Al Guerino puoi appiccicare cento etichette: è una istituzione, un testimone della storia, lo specchio dei tempi, eccetera. Forse la più coerente è: "immortale". Due anni fa l'hanno chiamato GS. Ma va bene lo stesso. Per la gente significa "Giovane Sempre".
Non si sa quanto durerà ancora. Ma è già nella storia, l'ha incisa, ha lasciato traccia. Sarà ricordato sempre, nel mondo. Sarà perché ce l'ho dentro, ma io con un giornale così ci avrei fatto una mostra itinerante nelle scuole, un museo della comunicazione, un corso di storia dello sport nelle università. Magari ricavandone anche i soldi per potenziarlo. Io, Presidente della Repubblica o del Coni, chiamerei questo omarino in canottiera verde armato di una penna che non si usa più per dargli una medaglia al merito sportivo.

Paolo Facchinetti

Telê Santana

È bellissimo, per noi lettori, avere la possibilità di scriverti due righe di auguri per i 100 anni ed essere così equiparati ai personaggi famosi che te li hanno fatti nel corso del 2011. È grazie a te e alle tue grandi penne che ho imparato a scrivere i miei pezzi, a usare mille vocaboli letti sulle tue pagine per le mie telecronache, ma soprattutto i miei monologhi settimanali pazzi sulla giornata di campionato, che stanno spopolando in rete. Chissà se un giorno arriverò a parlare di Serie A a Sky (è il mio grande sogno). Mi sei stato utilissimo per le informazioni che mi hai dato su C e D in questi 27 anni. Nel 2012 sono 100 anni per te. Non mi lasciare mai. TI VOGLIO BENE!

Stefano Bruson - Lodi

Al più bel giornale sportivo per la caratura degli articoli e finezza delle immagini e un

Zibi Boniek

grazie ai Direttori che ne hanno fatto la sua storia, invio tanti auguri per il Centenario.

Massimo Amicucci - Roma

Cinque traslochi in trent'anni di carriera. Nemmeno troppi. I giornalisti sono una razza strana. Diffiderei però del cinismo. Ci si disfa volentieri di ogni cosa, ma non dei ricordi di una vita spesa per il mestiere. Un piccolo incendio in un box auto mi privò pochi anni fa di un bustone pieno di accrediti, pass-stampa che testimoniavano i viaggi che in giovane età non pesano con la macchina per scrivere, peraltro pesantissima, in una mano e la borsa nell'altra. Ho lasciato per strada targhe e coppe, medaglie-ricordo e altre stramberie. Ma non ho mai lasciato sola la collezione del Guerin Sportivo, il giornale dei sogni quando ero ragazzo. E poi la firma, la prima, in calce a un pezzetto su una squadra di Serie C. Una volta, post terremoto 80, persino il richiamo in prima. Mi sentivo fierissimo quando chiedendo un'intervista dicevo: è per il Guerin Sportivo. Amaro destino, il Guerino mi riservò critiche durissime quando per fare un pezzo diverso stilai la classifica dei giornalisti pro-Sacchi, contro Sacchi, neutrali. Ma del Guerino mi sarei tenuto tutto. Provo intenso amore, e sarà

Johnny Dorelli e Michel Platini

così per sempre. Non lasciarci mai, Guerino. Un grazie e auguri da un orgoglioso guerinetto.

Gianfranco Coppola

100 anni di storia, la più grande raccolta di critica sportiva che in Italia poteva nascere. Da settimanale o mensile tu resterai per sempre la mia guida preferita allo sport più bello del mondo, cioè il calcio! I miei primi ricordi al Guerino mi legano a un grande giornalista di nome Ivan Zazzaroni. Attraverso lui ho incominciato ad acquistare il Guerino, che da più di 15 anni non ho smesso di leggere! In ogni numero novità e statistiche (i 100 stadi più belli del mondo erano una cosa meravigliosa) e non c'è mai pagina che non parli di quelli che del calcio hanno fatto la storia. TANTI AUGURI GUERINO, AUGURI PER I TUOI "PRIMI" 100 ANNI.

Giovanni Tellone

Ciao Guerino, mi permetto di darti del tu perché da ormai trent'anni accompagni le mie settimane, oggi i miei mesi. Ti ho conosciuto quasi per caso nel lontano 1982, quando a dieci anni non ancora compiuti, ho cominciato a collezionarti. Il mio idolo era Bruno Conti, mitico numero 7, il

sogno era quello di fare il giornalista, e non l'ho mai abbandonato.
Tante le firme che hanno accompagnato questo viaggio, da Cucci a Bartoletti, da Bortolotti a Beccantini, da Facchinetti al buon Marani, ma del Guerino ho sempre ammirato l'originalità, la curiosità, l'indipendenza che ancora oggi ne fanno una pubblicazione inarrivabile. E poi le fotografie, le statistiche, gli amarcord. Quando ho scoperto che saresti passato alla cadenza mensile, non ti nascondo che ho pensato di "smettere": era già da qualche anno che il lavoro, la famiglia, il bambino piccolo non mi permettevano di sfogliarti completamente, e rischiavi di rimanere lì, sul comodino, senza neanche essere toccato. Ma poi è stato più forte di me, ogni dieci del mese faccio un salto in edicola. Deformazione professionale e tanta, tanta passione che spero di trasferire al mio "cucciolo" di 2 anni, con buona pace di mia moglie. Cento di questi anni, caro Guerino

Paolo Dellepiane - Genova

Augurissimi al grande Guerin Sportivo, un giornale col quale sono cresciuto e che mi emoziona sempre comprare e sfogliare.

Francesco

Silvio Berlusconi con Bartoletti

Caro Guerino, ti compro, ti sfoglio e... per un quarto d'ora ritorno ai miei 12 anni. Auguri.

Gabriele

Dal 2008 il Guerin Sportivo mi accompagna nella mia vita. Buon compleanno Guerino.

Giuseppe Volontè

Il mio Guerino era quello di Italo Cucci, di Adalberto Bortolotti, di Stefano Germano. Vi arrivai nel 1980, fresco di maturità e con una voglia incontenibile di fare il giornalista. Avevo conosciuto Cucci al Resto del Carlino durante le mie incursioni serali (ancora andavo al liceo) per imparare il mestiere. Ero un abusivo in tutti i sensi. Allora, senza le scuole e le università di giornalismo, l'unico metodo per fare il praticantato era "occupare" la redazione e resistere ai ripetuti tentativi di sgombero. Una volta divenuto direttore del Guerin Sportivo, Cucci si ricordò di quel ragazzo rompiscatole e mi prese nella sua squadra. Era un giornale all'avanguardia, il primo a occuparsi di calcio internazionale. L'unico, allora, con foto a colori di tutti i campionati europei e una serie di corrispondenti sparsi nel mondo.
Fui inserito nel settore calcio internazionale a fare il ragazzo di bottega. Il titolare del negozio era l'indimenticabile Stefano Germano, dal quale ho imparato molto. Soprattutto i trucchi del mestiere. Nella squadra c'erano altri ragazzi promettenti: Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Paolo Ziliani, Filippo Grassia, Marco Montanari. Un gruppo affiatato che purtroppo si ruppe presto, quando alcuni di loro scelsero altre vie. Rimasi al Guerino fino al 1986, vivendo la straordinaria esperienza dei Mondiali 1982 vinti dall'Italia e dal nostro settimanale. Non mi soffermerò sulle incomprensioni e sui contrasti che a metà degli anni Ottanta mi spinsero ad andarmene. Sono cose che accadono in tutti i posti di lavoro. Ma non tutti i posti di lavoro ti insegnano il mestiere. Il Guerin Sportivo è stata la mia scuola.

Stefano Tura - Londra

Ho cominciato a leggere il Guerin a 11 anni,

Salvatore Bagni

nel lontano 1982, e ora che ne ho 40 è ancora in assoluto la mia rivista preferita. Leggendo, numero dopo numero, le celebrazioni per i 100 anni, non ho potuto non pensare ai miei anni col Guerin Sportivo: grazie a lui ho conosciuto il calcio italiano e straniero, personaggi, città e Paesi di cui non avevo mai sentito parlare. Ma soprattutto, attraverso la Palestra dei lettori, ho conosciuto Laura di Bilbao, Itsaso di Irun, Miguel di Malaga, Svanvit di Rejkyavik, Ivan di Novi Sad, Alice di Montevideo, Christophe di Lione. E Olivier di Quimper, che ha poi intrapreso una brillante carriera di procuratore sportivo (Mexes e altri). Ragazzi e ragazze che hanno contribuito ad ampliare la mia visione sul mondo (e sul calcio) e con cui sono cresciuto come persona. Ecco, se ripenso al Guerin Sportivo penso a questi amici conosciuti grazie alla nostra mitica rivista che per me è stata una porta aperta su mondi lontani, ma anche così vicini grazie allo sport. E allora, per sempre, grazie mitico Guerin!

Enrico (Reggio Emilia)

Ti ho scoperto una sera dell'inverno 1973 e per quasi 30 anni non ho mai mancato con te l'appuntamento settimanale. Ora ti leggo di tanto in tanto, ma rimango sempre tuo affezionato estimatore. AUGURI GUERINO!

Luigi

Il Guerino è indissolubilmente legato al ricordo del mio compianto papà. Fu lui, 32 anni fa, quando ne avevo solo 8, a farmi conoscere la rivista. In copertina, nel primo numero che ebbi tra le mani, c'erano Mozzini e Bini che festeggiavano lo scudetto interista. Da allora non ho perso un numero. Lo colleziono con grande rispetto e amore, sapendo di lasciare una preziosa memoria, non solo sportiva, ai miei figli. Ricordo che vivevo il giovedì con l'eccitata attesa che mio padre tornasse dall'ufficio con il Guerino. Lo riponeva nel cassetto del suo studio per poi leggerlo con calma dopo cena. Non riuscendo a resistere alla curiosità, aspettavo che si distraesse per poterlo sfogliare e riporlo a posto, facendo attenzione a non rovinarlo o sgualcirlo per non essere scoperto. Ed è con quella stessa cura, quella stessa attenzione di allora, che ancora oggi

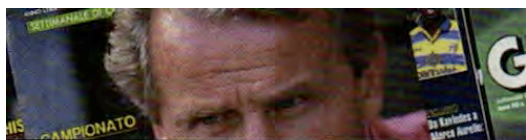
Bortolotti premia Carlo Ancelotti

tratto il nostro Guerino. Come se, da qualche parte del cielo, poi toccasse a papà leggerlo ancora. Grazie Guerino, grazie papà.

Alessandro Ruello - Palermo

Guerino hai 100 anni, che emozione. Alzo il calice e brindo: da 37 anni non ho mai mancato con te l'appuntamento prima settimanale e ora mensile. Hai fatto la storia dello sport e del giornalismo: sei un arzillo vecchietto di 100 anni con un cuore a prova di sport. Oggi ci sono Web e Wap, Sms e Umts, ma tu resti un "cult". Altri 100 di questi anni, caro vecchio Guerino!

Giuseppe Pizzuti - Santo Stefano di Rogliano (CS)

Sono un medico di 33 anni, amante del calcio e tifosissimo del Napoli. Leggo il Guerin Sportivo da quando avevo 12 anni. Venni a conoscenza dell'esistenza di questa rivista grazie a un amico che lo leggeva da tempo. Volli sfogliarlo: fu amore a prima vista. Ho

sempre apprezzato la qualità dei servizi fotografici, la completezza degli articoli realizzati dai vostri redattori (uno su tutti: Adalberto Bortolotti) e l'attenzione rivolta a tematiche anche non strettamente calcistiche. Attraverso il Guerino ho avuto modo di vivere anche momenti calcisticamente tristi per ogni tifoso napoletano, come l'ultima gara ufficiale disputata da Maradona. Ricordo una foto: Diego che si avvia sconsolato verso gli spogliatoi alla fine di Napoli-Bari. Concludo facendo i complimenti a Marani per come sta mirabilmente continuando il lavoro che i suoi predecessori hanno degnamente fatto: il Guerino ha dato tanto a me in questi anni; vorrei regalare io, stavolta, qualcosa a questa splendida rivista.

Gaetano Panico

Auguri Caro Guerin, fondatore, narratore, spettatore di un calcio che non esiste più.

Massimiliano

Per prima cosa voglio fare i miei più sentiti auguri a questa rivista. Ops, scusate, a dire così mi sembra riduttivo, meglio dire "cimelio" di letteratura sportiva, che mi accompagna da

Falçao è Guerin d'Oro

soli 7 anni in confronto ai 100 appena compiuti. Il primo numero che ho comprato è stato quello con le Regine d'Europa dell'agosto 2005 e da lì è partita la mia profonda ammirazione. Non si contano le volte che il Guerino mi ha tenuto compagnia. A 15 anni, inseguito da un infortunio al ginocchio, mi sono trovato in un letto al Sant'Orsola a leggere il Guerin Sportivo comprato nell'edicola dell'ospedale, e uno dei dottori - vedendomi leggerlo - mi disse: «Ah, il Guerin Sportivo? Anch'io lo leggevo alla tua età». Quelle parole mi hanno fatto capire la sua grandezza. Infine, oltre a esprimere il mio apprezzamento

La mia storia con il Guerino inizia nel 1985 con un numero che aveva in copertina l'indimenticabile avvocato Agnelli e un titolo emblematico: "Perché odiano la Juve". E tutto questo per "merito" di mia madre, che buttando impunemente una copia del giornale del 1983 trovata per caso sul tavolino di un albergo, mi portò a cercarne una nuova copia in edicola per rivedere le moviole di Paolo Samarelli che tanto mi avevano colpito. Dal 1990 non mi perdo un numero, sia da settimanale che ora da mensile. Cucci e Bartoletti per me sono stati direttori unici e inimitabili, Marani è stato bravo a tenere in vita il giornale nonostante la trasformazione in mensile. Tanti auguri di cuore vecchio e inimitabile Guerriero, compagno di tanti anni passati a leggerti con passione ed amore!

Berto Flavio Panaro

Cucci con Marcello Lippi, vincitore nel '98

per il passaggio a mensile, voglio fare i complimenti a tutti quelli che lavorano sul Guerino e che contribuiscono a render così speciale questo magnifico compagno di viaggio.

Mattia Sanzi - S. Gabriele di Baricella (BO)

Per ogni numero un'emozione, per ogni annata un ricordo, per ogni giornalista della tua gloriosa storia un grazie dal profondo del cuore! Altri 100 di questi anni, caro vecchio Guerino, hai dato voce alla passione più grande: il Guerino è per sempre!

Andrea Cecchetto

Il Guerino è l'ansia del giorno in edicola, quanto volte ho chiesto all'edicolante: «È arrivato?». L'ansia saliva, per poter entrare nel calcio in modo pulito e approfondito. Era come trovarsi dentro Anfield Road o all'Old Trafford a respirare aria di calcio vera e annusare l'erba. GRANDE GUERRIERO!

Sandro

Auguri Guerino,
che mi sei stato sempre vicino,
buon compleanno
al giornale di cui tutti hanno parlato
e parleranno.

Vincenzo

Il Club di Napoli del Subbuteo, formato da "ragazzi" di 30, 40 e 50 anni, cresciuti con il Guerin, augura un buon secolo. ALTRI CENTO DI QUESTI ANNI!

Old Subbuteo Club Partenope

Curioso, vista la mia fede bianconera, che il primo ricordo marchiato Guerin mi riporti maggio 1989, con l'Inter dello scudetto record, e il poster del grande Torino per la ricorrenza del 40° anniversario della scomparsa di quella leggendaria squadra. La Serie A si immaginava in diretta alla radio e si vedeva alle sei di sera della domenica, grazie al sacro rito di 90°minuto.
Il particolare di una partita lo potevi scorgere sulle foto del Film del campionato il mercoledì. Altro che alta definizione! Per la slow motion c'era la penna del mitico Sammarelli. Con il ritmo forsennato del calcio attuale, il vecchio Guerriero continua a menar fendenti grazie al

Mancini intervistato in redazione

web e all'approfondimento mensile. Come ha fatto a sopravvivere? Andando controcorrente. Se tu pallone del 2010 rotoli ogni 24 ore, io esco in edicola una volta al mese, libero di dire la mia, con la competenza, l'autorevolezza, l'ironia e la passione di sempre. Dite che io non sono il Guerino? Vi sbagliate, la forza di questa testata è sempre stata questa, noi lettori siamo il Guerin Sportivo, e il primo lettore esigente è sempre stata la redazione di questo fantastico giornale. Non si spiega diversamente un simile fenomeno di longevità. Auguri di cuore.

Marco Traversi

Da piccolo scendevo in cortile a giocare simulando partite di Avenir Beggen, Sigma Olomuc e Waregem. Malato di calcio "minore" già allora grazie alle presentazioni del Guerino. C'era persino il campionato del Lussemburgo con le maglie di tutti i club. Un pezzo su Stefano Seedorf, all'epoca al Nac Breda, ha sancito il mio passaggio dall'altra

parte della barricata. Ero a casa.

Alec Cordolcini

36 anni insieme a voi e una passione unica. Grazie Guerino.

Filippo Trubbiani

Gli amici dicono che ho una cultura da Guerin Sportivo. Ma non me ne vergogno! Per me è più della Treccani. Il Guerin è un inseparabile compagno di vita. La collezione dal '75 a oggi me la tengo cara. Una muraglia verde di oltre 100 volumi rilegati che mi arreda la casa. Grazie vecchio guerriero.

Michele Ferrero, Torino granata

Ero un bambino un po' strano: anziché leggere il Corriere dei piccoli conoscevo a memoria le finestre del calciomercato. Con mio fratello facevamo la gara: chi ha comprato l'Udinese? Chi ha dato in prestito il Genoa all'Avellino? Si vinceva una focaccia. Ma coltivavo anche una passione tutta mia: il calcio estero. E dove lo trovavo negli Anni 80? Solo sul Guerino! A chi poteva interessare la capolista del campionato austriaco? E le retrocesse scozzesi? Il Guerino ha rappresentato la possibilità di tener vivo l'amore di nicchia per i campionati esteri o per quelli minori italiani. Amore che ancora riesco a coltivare con l'attuale Guerino sempre più completo e ricco di spunti critici interessanti. Ora che ho 37 anni mi sembra doveroso festeggiare con voi i miei 30 anni di Guerino, compagno di letture e di passione. Grazie, vecchio Guerino.

Maurizio Zilioli

Guerin d'oro 1985 a Maradona

Ricordo solo la copertina: L'"armata di Vinicio marcia su Torino". Che anno fosse non ricordo. Avrò avuto 15 o 16 anni! Da allora tutti i Film del campionato fanno bella mostra rilegati nella libreria. Da allora a oggi ancora insieme! Auguri Guerino.

Mario Diana

Auguri, fratello della mia adolescenza. amico degli anni presenti, bastone della mia vecchiaia (sportiva, s'intende).

rà(ffaele)

Ricordo ancora la prima copia del Guerino: estate 1986, in copertina, manco a dirlo, Maradona. Comprare tutte le settimane la copia del GS, per un ragazzino di 12 anni, era impegnativo: la "paghetta" era bassa e il costo del giornale abbastanza alto. Leggere il Guerino, però, significava essere avanti anni luce rispetto agli altri. Nessun giornale aveva una finestra così dettagliata sul calcio estero e anche in televisione l'offerta era molto scarna. Sky, nel 1986, significava semplicemente "cielo". Ricordo ancora con molto piacere, durante l'anno del servizio militare svolto a Bologna, il "pellegrinaggio" che feci per andare a vedere - seppure da fuori - la sede del Guerino: 10 chilometri a piedi, più altri 10 al ritorno.
Tante le penne che ho ammirato in questi anni e che considero amiche: in ordine sparso Zazzaroni, Cucci, Bartoletti, Bortolotti, Grassia, Facchinetti, Aloi, Marani, Chiesa, Tosatti, Morace. E mi scuso con chi dimentico. Passano gli anni, ora un giornale è già vecchio quando arriva in edicola, internet ha già divulgato la notizia più fresca, ma nonostante tutto il vecchio Guerino con una arguta operazione di restyling è sempre lì, sulla cresta dell'onda, sempre pronto a dire la sua senza timore. Tanti auguri vecchio amico mio e tanti auguri anche ai lettori, perché in fondo il 4 gennaio 2012 è anche il nostro compleanno! Per sempre fedele.

Francesco Bianchella

Bobby Charlton

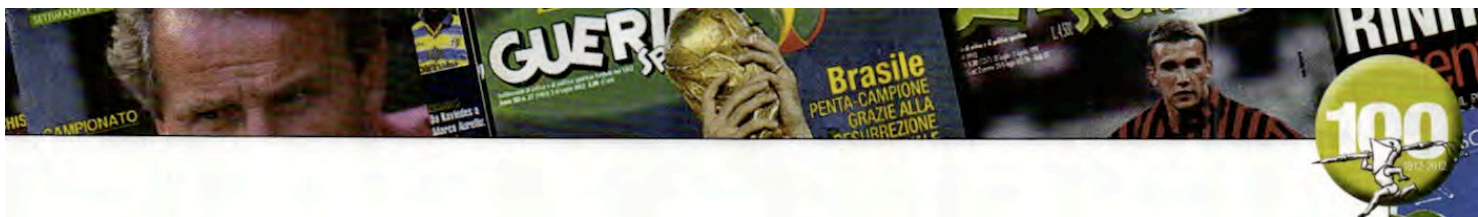
Auguri al GUERINETTO, per i cent'anni portati molto bene e con un po' di nostalgia per quando, nei lontani Anni 70 e 80, non perdevo un numero.

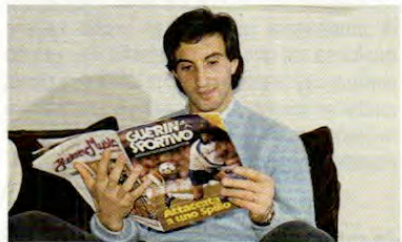
Max

Leggo il MITICO E UNICO GUERIN SPORTIVO dal numero 35 del 1978. Mentre leggevo il Corriere dello Sport si accennava al Guerin. Costava 700 lire. Mi illuminai subito di LUCE VERA e da quel giorno MI HAI ILLUMINATO FINO A OGGI E TI PORTERÒ SEMPRE CON ME! AUGURONI MIO CARO E UNICO AMICO.

Alfonso Celentano

Cento anni di Guerin Sportivo. Per me, "ragazzo" di 41 anni da sempre appassionato di sport e di calcio, le prime volte in cui il grintoso logo del fedele Guerino mi tenne compagnia - soggiornando con regolarità sul mio comodino di sognante undicenne - fu ai tempi di Spagna '82. Squadra di Eroi, quell'Italia, capolavoro tecnico, forza del Gruppo a livelli di assoluta eccellenza.
Poi arriva l'era di Platini, di Boniek, di Falcao, di Maradona, ma anche di Bonini, Di Bartolomei, Bruscolotti. Artisti del pallone in scena insieme a Gladiatori veri, per un'unica rappresentazione che ha dato vita al campionato indiscutibilmente più bello del mondo. Juventus, Roma, Napoli. Ma come dimenticare la favola del Verona, sul tetto d'Italia tra la sorpresa generale? E la sana Provincia? L'Ascoli del vulcanico presidente Rozzi (e dei suoi calzettoni rossi!) ne rappresenta uno dei migliori esempi. La mia cameretta viene regolarmente tappezzata dai poster regalati dal Guerino. Un tripudio di colori e un profumo di calcio come neanche allo stadio. E poi Il

Un giovane Prandelli con Calciomondo

Guerinetto, la mitica agendina verde. E chi se la dimentica? Gioia anche dell'edicolante vicino alla mia scuola, dopo che buona parte dei miei compagni di classe non ha voluto essermi da meno.
Passano gli anni, arriva il calcio da cineteca di Sacchi, dei tre olandesi e di una squadra forse irripetibile. Ritrovo il Guerino di recente, appena diventato mensile. La gioia e la curiosità che si provano quando si ritrova un vecchio amico. Il profumo delle pagine è lo stesso di quando ero ragazzino. Spettacolare... Oggi ne apprezzo gli approfondimenti tecnici, le interviste, gli amarcord, il calcio internazionale ma, soprattutto, la competenza e la cura dei dettagli con la quale il Direttore e i suoi collaboratori ce lo forniscono, ineguagliabile, ogni mese.

Massimo

Marino Magrin

Guerin, ragazze, Springsteen e Subbuteo: questi i miei Anni 80. La scuola? Un optional.

Avallao

Mi unisco alla numerosa schiera dei lettori con un modesto contributo. Sono sicuro che l'iniziativa avrà un successo strepitoso decretando, qualora ce ne fosse bisogno, un roseo futuro alla nostra unica, inimitabile rivista. Grazie ancora.

Enea Araldi

Quotidianamente sono cresciuto a pane, latte e "Gazzetta dello Sport", con contorno settimanale de "il Guerin Sportivo" e mensile di "Inter Football Club". Da allora, "il Guerin Sportivo" è divenuto mensile e "Inter Football Club" è scomparso (per me una "scelta editoriale" senza logica, un autentico karakiri).
Certo, è inutile negarlo o cercar di nasconderlo, "il Guerin Sportivo" settimanale mi manca. Quante belle firme (ricordo, in particolare, Guido Prestisimone), quanti articoli, quante belle foto (le Miss vestite con le maglie delle squadre). E vedere "il Guerin Sportivo" nelle sedi degli Inter Club della Campania che "visitavo", in qualità di Dirigente dell'Inter Club Napoli "dal Vesuvio con Amore" (fondato il 20 Aprile 1975), accompagnando il Coordinatore regionale, era, per me, segno della "maturità", della "intelligenza" degli Interisti del luogo. Poi, divenuto Portavoce dell'Inter Club Salerno "Marcello Parisi", ho visto "il Guerin Sportivo" diventare mensile e centenario! E allora gli Auguri sono d'obbligo, caro Vecchio Grande "Guerin"!

Emilio Vittozzi

Grazie a un mio cugino ti ho letto per la prima volta nel lontano '89. Eravamo a pranzo a casa di mia nonna, era domenica e mi attirò la copertina con un Maradona sorridente... ricordo quel momento come pochi altri della mia vita, grazie di esistere!

Edolo

Caro Guerin Sportivo, nel lontano 1975 ero un ragazzino innamorato del calcio. I miei genitori avevano un piccolo bar a Motta di Villa di Tirano, paesino vicino al Passo Aprica. Una volta ogni tanto si fermava un signore, non so per quale caso quel giorno invece di portare con sé il Guerino, lo lasciò sul tavolo. Possiedo ancora la copia, che conservo come una reliquia (in copertina c'è una splendida Loredana Berté). Il direttore era il mitico Cucci, ricordo con piacere gli articoli di Elio Domeniconi e il calcio estero di Stefano Germano, quando sapere le formazioni dei campionati stranieri era cosa difficilissima. In questi 36 anni non mi sono fatto mancare un numero, collezionandoli gelosamente. Dopo il passaggio a mensile, le prime settimane sentivo mancare qualcosa. Però capisco che i tempi cambiano e con l'avvento di Internet l'uscita settimanale non ha più senso. Trovo però che il direttore Marani riesca a confezionare un mensile senza uguali. Come dice uno slogan pubblicitario, un Guerinetto è per sempre. Ancora tanti auguri.

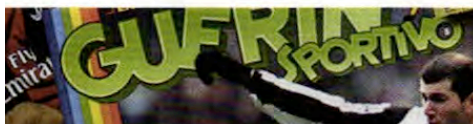
Marco Bolletta - Tresenda (SO)

Ciccio Graziani

100 anni. Io ne faccio parte "solo" per 24. Lo colleziono dal 1987 e ho 41 anni. Mi chiamo Stefano Vilardo, vivo a Milano e sono juventino. Impilare tutte le annate e fotografarle sarebbe stato gravoso, quindi ho pensato a una foto che le rappresenti tutte e che allego. Crescere leggendo il Guerino è stato utile per capire il calcio a 360 gradi, essere più obiettivo, approfondire. Quando si è giovani si "vede" solo la propria squadra, si è faziosi. È stato anche una scuola di scrittura, di stile, di storia, di integrità e del mai asservito. Dei miei inizi con il Guerino ricordo, a memoria, la copertina con Ian Rush con la divisa rosanero per i 90 anni della Juventus e il titolo "Il nume della rosa" o il numero con "la posta del direttore" di Marino Bartoletti e la lettera fiume "sono un ultrà e vi odio tutti", gli articoli di Vladimiro Caminiti che erano pura poesia. Auguro al Guerino altri 100 anni di antologia e di lotta per il bene dello sport e soprattutto del calcio italiano, che possa ritornare la stella polare, il punto di riferimento nel mondo.

Stefano

Baggio, Guerin d'Oro per la Serie C

Il mio primo incontro con il Guerin Sportivo risale all'estate 1975. Era una infernale giornata di fine luglio, stavo aspettando il treno che da Fano mi avrebbe portato a Pescara. Avevo in mano una copia del Guerin, acquistata nell'edicola della stazione per 350 lire. Quel giornale è ancora un appuntamento fisso, anche se rispetto al 1975 il Guerin è cambiato, lo sport pure e anch'io sono cambiato. Conservo ancora quella copia del Guerin, con in copertina una bella gnocca. Titolo: "Vacanze, il calcio in slip e in abito da sera". All'interno subito l'Arciposta del grande Brera, un genio che una volta trasformò il Borussia Monchengladbach in "Borussia Mavadaviaiciapp". Poi una bellissima giornalista, Orietta Moretti, all'Hilton con Scopigno che se la mangia con gli occhi. Quindi il resoconto del processo a Fulvio Bernardini, allora Commissario unico di una Nazionale da ricostruire dopo l'azzurro tenebra dei Mondiali tedeschi; il calcio in confessionale di un altro mito, Alberto Rognoni, la Serie B, Guerin motori, Guerin neve, "Guerin basket" con la posta di Aldo Giordani, interviste a Juliano e Rozzi, Beppe Savoldi che racconta la sua vita, una foto in bianco e nero di una bellissima Loredana Bertè, per finire con la posta del direttore. Da quel giorno, dovunque mi trovassi, l'acquisto del Guerino è

stato un appuntamento di tutte le settimane e adesso di tutti i mesi, anche se la mia estate sta per finire e l'autunno è imminente. E con l'autunno, come canta Guccini, "le storie credute importanti si sbriciolano in pochi istanti, figure e impressioni passate si fanno lontane e lontana così è la tua estate".

Giuseppe Milito - Pergola (PS)

Mi ricordo che ti compravo di nascosto da mia mamma perché non voleva che ti leggessi, saltando i compiti della scuola. Oggi che conservo gelosamente tutti i numeri, mia mamma mi dà del matto perché sono tanti e lo spazio dimunuisce. Ma chi non ti legge non sa l'importanza di sfogliarti e custodirti come un piccolo tesoro.

Vincenzo

Era una piacevole serata estiva del 1977 quando, passando dinanzi a un chiosco nei pressi della stazione di Bari, accompagnato da mia madre, la invitavo a comprarmi il mitico Guerino, colpito dal colore verde della sua mitica testata. Da quel giorno il Guerino ha accompagnato tutte le mie settimane diventando un imperdibile appuntamento coi miei beniamini. Sono ormai passati 34 anni e tuttora seguo le tue avventure, mitico Guerriero, ti auguro altri mille anni di successi. Auguri Guerino!

Claudio Naponiello

Auguri caro Guerin! Che bello avere spazio anche noi lettori per festeggiarti. Ho iniziato a leggere il Guerin Sportivo all'età di 14 anni, nel 1988, prima acquistandolo saltuariamente e poi sempre più spesso. Grazie per quello che state facendo per il centenario: è molto bello raccogliere la storia del Guerin a dispense. Io ho dei ricordi che partono dal Guerin di Bartoletti. E che bello era aspettare il mercoledì per acquistare in edicola il "mitico" GS per vedere il Film del campionato e per leggere le classifiche dei campionati esteri.Non avendo spazio per conservare tutti i Guerin, ho conservato solo alcune copertine. La prima è quella degli Europei 88, con Gullit e Van Basten con la maglia dell'Olanda dopo il triondo all'Europeo. Lunga vita al Guerin.

Arnaboldi Luca - Como

1912-2012 DAL FOOTBALL AL CALCIO. AUGURI MIO CARO, UNICO GUERIN SPORTIVO.

Fabrizio 1972

Caro Guerino, posso permettermi di chiamarti così perché ho vissuto con te i 2/3 della mia vita. Scoprii il GS nel lontano 1975 grazie a mio fratello, che saltuariamente lo portava a casa, decisi di iniziare a comprarlo nel 1983 e da allora non ho perso un numero, anche il passaggio da settimanale a mensile, inizialmente accolto con qualche fastidio, non ha intaccato l'abitudine di comprarlo. Di ricordi ce ne sono tanti, tipo quella volta a Bologna, dove mi trovavo con alcuni amici, che rischiammo di perdere il treno perché avevo trovato delle annate rilegate di GS che non possedevo, oppure quando negli Anni 70 partecipavamo a un quiz per una radio locale e il GS non mancava mai tra le nostre fonti, essendo all'epoca l'unico giornale che parlava di calcio internazionale. Ringrazio il direttore per avermi dato l'opportunità di scrivere un pensiero per il nostro GS e auguro altri 100 e 100 anni ancora di battaglie al vecchio guerriero, 100 anni che tra l'altro coincidono con i miei 50. Grazie Direttore, grazie Guerino!

Pietro Scotti - Agropoli (SA)

Gentile Guerino, ho 13 anni e vi seguo da "appena" 6, ma volevo dare anch'io il mio contributo e ricordo nel numero del Centenario. Il Vostro è un giornale ricco di spunti e curiosità, vivace ed è anche un buon amico di compagnia per quando voglio sapere qualcosa sul mio sport preferito. Per ora ho sempre apprezzato le scelte della direzione, anche se quando si è passati alla periodicità mensile ero rimasto un po' perplesso, per ricredermi presto. Auguri, vecchio Guerino.

Michele Pinto - Milano

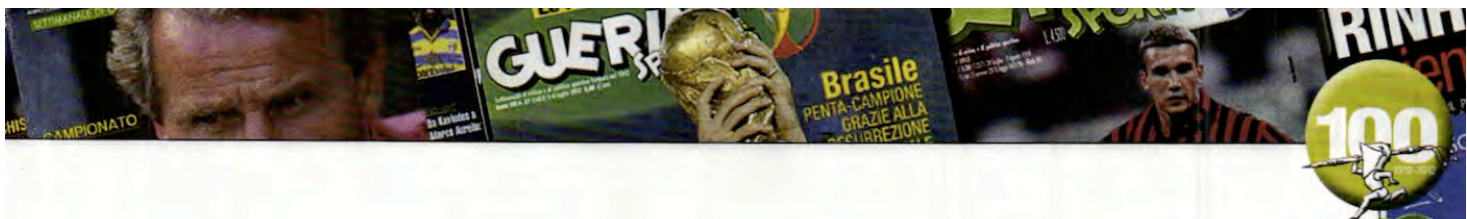
Da cento anni Guerin saetti nei nostri cuori, con i tuoi articoli, le tue fotografie, come una svolazzante variopinta farfalla accarezzi la

Bartoletti premia Sven Goran Eriksson

Bortolotti insieme a Renato Zaccarelli

Paolo Rossi

Caro Guerino, ho iniziato a leggerti e a collezionarti un mercoledì, il 6 novembre 1974.Quel giorno riportavi in copertina Altafini e regalavi le figurine dei "campioni del calcio". Il direttore era Franco Vanni, predecessore del mitico Italo Cucci. Il 26 febbraio '75 è una data storica per noi "guerinetti", te lo ricordi vero? Avevi l'età della pensione, ma quel giorno affidasti a Cucci i tuoi lettori. Ricordare per me è un'emozione forte. Ero poco più che un bambino di 12 anni evidentemente con idee ben chiare. Come scordare le tante iniziative? Custodisco gelosamente la tessera n°361 del Guerin club anno 1976. Arrivarono nelle nostre case magliette, adesivi, portachiavi e quant'altro. Eravamo diventati un'enorme, grande famiglia. Ricordo con piacere la rubrica "vorrei sapere da". Scrissi a Facchetti, Claudio Sala e Pruzzo. Non stavi fermo un attimo. Ti ricordi quando istituisti nel '75 il Guerin d'Oro e nel '78 il Bravo? E ancora i fumetti con Dick dinamite e i disegni di Clod, la moviola di Samarelli, i quaderni del GS e i poster story. Nel '79 la sorpresa dell'agendina "il guerinetto" con copertina verde. Con la Palestra dei lettori avevi trovato un modo simpatico per tenerci uniti. Li ho contati, sai, tutti i numeri che possiedo, sono più di 1800. Ci hai fatto giocare parecchio, con "Guerin quiz", e attualmente con "Indovina la figurina". Ti stai chiedendo perché continuo a leggerti? Perché mi piace l'impostazione che ti ha dato il direttore Marani, anche lui un guerinetto, uno di noi che è diventato uno per noi. Mi piace perché sei battagliero e onesto come il Guerrino meschino di Barberino, le cui virtù erano l'umiltà, la lealtà e la sincerità. Qualità che ritrovo in te. Mi fa piacere che sia il direttore Marani a traghettarti come caronte verso l'ambito traguardo dei cento anni. Sotto lo striscione ti stiamo aspettando in tanti, dai guerinetti fedeli ai nuovi acquisti e a quanti sono tornati a casa. Il passaggio da settimanale a mensile è stato un momento difficile, ma ormai superato, le insidie non mancano, ma la forza e la passione dei lettori saranno più forti di tutto. Crescendo con te, noi guerinetti abbiamo vissuto momenti indimenticabili. Auguri impareggiabile e ineguagliabile GUERIN SPORTIVO. Noi lettori e il direttore Marani ti aiutiamo a spegnere le 100 CANDELINE. Ciao e grazie.

Angelo Perego - Merate (LC)

nostra voglia di esserci. Il sapere sportivo si apre a noi e ci sentiamo appagati di te. Gioia, saetta in noi.

Luigi Dalbarba - Valeggio Sul Mincio (VR)

L'affetto che nutro per il GS è molto intenso.

Umberto Alcaro, Satriano (CZ)

Caro vecchio Guerino, AUGURI! Per il tuo compleanno vorrei raccontarti una storia cominciata 31 anni fa, quella di un bambino di 7 anni che approcciava per la prima volta il calcio. Cominciò tutto quel fatidico 23 novembre 1980, allorquando un terribile terremoto colpì la Campania. Quel bambino, insieme alla sua famiglia, fu costretto a lasciare la sua casa per andare a vivere dalla zia. In quei due mesi suo cugino Michele, più grande di 6 anni, gli fece conoscere il calcio attraverso l'album e l'Almanacco Panini. Nel gennaio 1981 quel bambino andò ad abitare in un nuovo palazzo, dove nelle settimane successive imparò a conoscere nuovi amichetti: Dudù, Ciccio e Roberto. Invece di giocare con giocattoli vari, cominciarono a sfogliare gli album Panini e un giornale, il Guerin Sportivo. Fu amore a prima vista. C'era Paolo Rossi con la maglia della Juve, aggrappato alla rete, nella foto di copertina del numero 11 del 1981, il primo tutto suo. Da quel momento quel bambino chiese al papà di comprargli il Guerino ogni settimana. E quando tornava a casa, notava gli occhi del figliolo cercare di scorgere qualcosa di colorato tra le pagine del Mattino e illuminarsi di gioia ogni volta che il Guerin era lì.
Dopo la vittoria della Nazionale nel 1982, l'edicolante vendette in poche ore tutti le copie del Guerin Sportivo e così, quando quel bambino gli porse la rituale domanda "È uscito il Guerin Sportivo?", si sentì rispondere: "Non ancora". Era una bugia, così il bambino ritornò a fare la stessa domanda il giorno dopo, e ancora quello dopo, finché si rese conto di essere rimasto senza il suo Guerin, per la prima volta da quando l'aveva conosciuto. Quella fu l'ultima volta, giurò a se stesso. E così fu. Gli anni passarono tra i Calciomondo, i Guerinetti, i Guerin Mese, i Calcioitalia e i Guerin Anno, che puntualmente il papà gli comprava o che uscivano in allegato con il Guerin Sportivo. Il bambino passava per quella edicola prima di andare a scuola, portava con sé il suo Guerino, prima nello zaino e poi in una molla tra i libri. Lo sfogliava di nascosto in classe, lo portava con sé in spiaggia, in vacanza lo cercava ovunque sempre pronunciando la stessa domanda: "È uscito il Guerin Sportivo?". Quel bambino è poi diventato adolescente e ha cominciato a comprare anche Max, GQ e Wired, ma senza mai abbandonare il Guerino, amico fedele presente in ogni momento della vita. Quel bambino è cresciuto, oggi è padre di due splendidi bambini e continua a comprare il "suo" Guerin, non più ogni settimana ma ogni mese e per lui sarà sempre il Guerin Sportivo.

Massimo Vitulano

Germano tra Michel e Butragueño

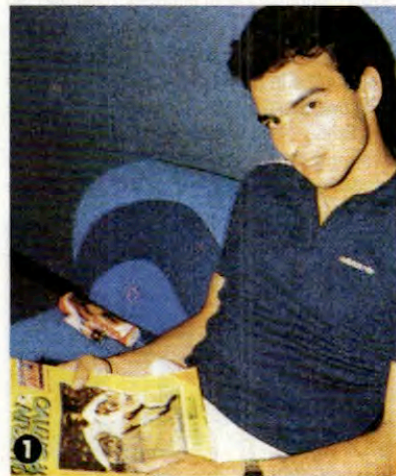
Bruce Grobbelaar

Ho letto molto le coppe e i campionati italiani ed esteri, nonché le storie di calciatori a me sconosciuti: mi manca il numero con l'intervista a Barbara Casiraghi!

Raffa

Tanti auguri a un vecchio giovane amico che mi accompagna da 22 anni! Sperando presto di leggerti nuovamente 4 volte al mese!

Luca Senzasono

Ricordo ancora bene quel primo incontro. Io, ragazzino avviato ai dieci anni e, quel giorno in particolare, alla spiaggia con il mio carico di biglie. Quella copertina dedicata ai Mondiali del '74 appena giocati, esposta nella vetrina dell'edicola, nella località delle mie vacanze di allora. Il mio babbo buonanima l'acquistò. Passarono tre anni e ritrovai quella testata nel mio paesino: era una copertina adesiva da apporre su una maglietta.. Gradualmente gli appuntamenti si fecero più vicini nel tempo, fino al gennaio '79. Da allora acquisto e conservo ogni numero del Guerino: snocciolo un campionario di svariate emozioni, Paolo Rossi con la maglia del Lanerossi Vicenza, quell'intrigante Lilli Carati, Play Sport e (la mia) Musica, l'Italia mondiale, la tragedia di Bruxelles, la Juve intercontinentale, la Palestra dei lettori e le tante corrispondenze estere, un viaggio in Polonia da esse originato, i direttori apprezzati con le lettere corrisposte di Bartoletti, i direttori un po' meno graditi, i passaggi della vita accompagnati, sempre, da quell'incontro del martedì. Fino all'incazzatura del passaggio al mensile.
Tanti auguri vecchio e impareggiabile compagno di una vita, mitico Guerino.

Enrico Sclavo – Piscina (TO)

Hansi Muller

Lunga vita al mitico Guerino! Auguri per i 100 anni portati splendidamente!

Luca

Una fortuna così non capita a tutti: a me invece capita. È il 1977, ho 23 anni e frequento l'ultimo anno di Psicologia a Padova. Gli studi mi

piacciono, manca poco alla laurea e ho appena cominciato a bazzicare un'agenzia di pubblicità. Non mi dispiacerebbe mettere a frutto subito, in questo campo, la fresca laurea: anche se la dannata idea di fare il giornalista sportivo, che mi accompagna da quando ho 8-9 anni, è sempre lì a tentarmi. Leggo, da sempre, il Guerin Sportivo; e un giorno decido di scrivere al direttore, che è Italo Cucci. «Il Guerino è un bel giornale» gli dico, «peccato non sia completo: manca la rubrica sulla Serie D, che potrei curarvi». Mi firmo, metto indirizzo e numero di telefono e un pomeriggio, nel mio appartamento di studente, squilla il telefono. Rispondo ed è lui. «Io» dice Cucci «penso che una rubrica sulla Serie D sia impossibile da fare; comunque, quando inizia il campionato vieni lunedì a Bologna e portamela. Se è buona, la pubblico».
Il campionato comincia, io prendo il treno a Padova - e a Bologna il bus per San Lazzaro - e porto a Cucci il mio lavoro. Montebelluna ed Ercolanese, Baracca Lugo e Fidelis Andria, provo a spremere ogni curiosità; dalle vecchie glorie ai figli d'arte, dai giovani bomber agli allenatori rampanti. Il direttore legge le mie cartelle e le pubblica. Impazzisco di gioia. Visto che sono a Padova, provo a muovermi in zona: intervisto G.B. Fabbri che sta facendo grande il Lanerossi Vicenza di Rossi, poi Antognoni convalescente ad Abano Terme, mi spingo in Alto Adige sulle

Massimo Bonini, Bravo 1983

tracce di Bachlechner, ricercatissimo uomo-mercato (giuro!). Cucci pubblica. Ogni volta.
Vedo che gli piace come lavoro. Un giorno mi dice di fermarmi in redazione e mi indica una scrivania. «Farai l'abusivo per un po' e se avrai fortuna, e qualcuno andrà via, ti assumerò». La mia vita bolognese incomincia. A Villanova di Castenaso divido una mansarda con Darwin Pastorin, che viene da Torino ed è praticante: l'affitto lo paga il giornale. A fine mese arriva pure qualche soldo, ma quel che conta è che lavoro come un pazzo e ho la promessa del direttore che mi assumerà: quando non so.
Nel frattempo mi laureo con una tesi in antropologia culturale sui movimenti di controcultura americani. Sono fortunato, l'ho detto: metto il certificato di laurea nel cassetto e provo a vedere se ce la faccio a diventare davvero giornalista sportivo. In redazione i colleghi si chiamano Stefano Germano, Claudio Sabatini, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Luciano Pedrelli, Darwin Pastorin, Marco Montanari, Daniele Pratesi, Alfredo Maria Rossi, Nando Aruffo; poi ci sono i grafici Bugamelli, Pandolfi e Raimondi, la segretaria di redazione Serena Zambon che letteralmente mi adotta, il factotum Grigoletto che la domenica viene in stazione a prendere i fuorisacco e me, infine i collaboratori come Stefano Tura, Gianni Gherardi, Pier Paolo Cioni e Lorenza Giuliani, che porta i pezzi di musica perché il Guerino ha un inserto-spettacoli, "Play Sport & Musica": c'è un certo Vasco Rossi che si sta facendo largo e Lorenza giura che sfonderà. Lavoro tantissimo, pranzo tutti i giorni da Romano alla "Mura" (che finge di farmi pagare); e dopo un anno di abusivato Cucci mantiene la promessa e mi assume. È l'estate 1979. Ho 25 anni. Sono praticante. Farò davvero il giornalista. Il giornale è bellissimo e non esagero: imperdibile per gli appassionati di calcio internazionale, vivo e curioso sul calcio di casa nostra. Io scrivo tanto, anche più pezzi a numero. Nonostante gli debba tutto, non riesco - per una questione di carattere - a legare molto col direttore; più passano i mesi, meno ci prendiamo. Niente da dire, però, sulle cose di lavoro.
Il 27 settembre 1979 ricevo la mia prima busta-paga da praticante: 658.000 lire e a me sembra tantissimo. La seconda sfiorerà il milione. La

Luciano Pavarotti

mattina del 2 agosto 1980 ho appuntamento con Pedrelli in centro, in via Galliera, all'Ordine dei giornalisti. Dobbiamo sbrigare una pratica ma gli uffici sono chiusi e allora Luciano decide di accompagnarmi in stazione: è sabato e come tutti i sabati prendo il treno per Piacenza. Torno a casa. Quando siamo di fronte alla stazione, a Luciano viene fame. «Mangio un panino, fammi compagnia qualche minuto» mi dice. Si siede a un bar. Mi siedo. Quando ci salutiamo, acquisto in profumeria - all'angolo di via Indipendenza - un campioncino di profumo per Stella, che oggi è mia moglie, poi "Prima Comunicazione" all'edicola dei portici, quindi attraverso la strada e vedo mezza stazione venire giù, implodere su se stessa. È un tonfo sordo che lì per lì stento a mettere a fuoco. Poi capisco. Hanno messo una bomba. Una bomba alla stazione di Bologna. Nella primavera dell'81 il praticantato sta finendo. Quando a marzo vado a Roma per l'esame da professionista, il direttore di "Tuttosport", Cesare Baretti, ha promesso di assumermi, in caso di promozione. Gli ha parlato bene di me Darwin Pastorin, tornato a Torino proprio a "Tuttosport". Sono contento, ma tra lo scritto e l'orale spunta "Il Giorno" di Milano: Magnaschi mi propone l'assunzione nella redazione che fu di Brera e che è ancora di Fossati. Passo l'esame e scelgo "Il Giorno". E saluto il Guerino.
A distanza di 30 anni, ringrazio e saluto affettuosamente tutti. A cominciare dal direttore Italo Cucci, con cui non mi sono lasciato bene, e me ne dispiace; per finire al direttore Matteo Marani, gentile a chiedermi un ricordo. Porto il Guerino nel cuore. E sono orgoglioso di averne fatto parte, anche se per un breve tratto di vita.

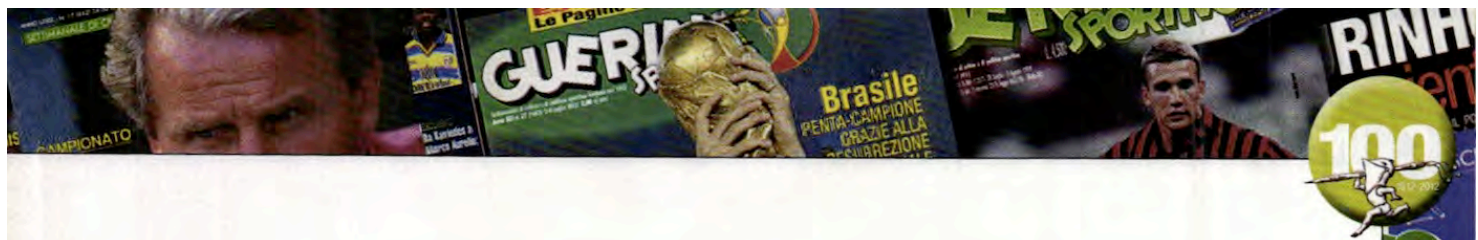
Paolo Ziliani

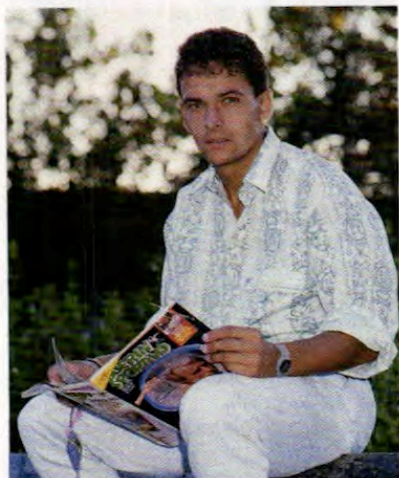
Era un giovedì, seconda metà degli anni Settanta. La data si dissolve nella lontananza, ma era inverno. L'incontro col Guerino, nell'edicola accanto a casa, fu un colpo di fulmine. Le foto gigantesche, il film del campionato, le interviste approfondite, il calcio estero, che a quel tempo sembrava così lontano da appartenere a un'altra galassia. Da allora il Guerino è diventato un compagno di viaggio, uno di casa. E quando un giorno il direttore Marani mi ha telefonato

Guerin d'Oro a Ronaldo

per collaborare, mi sono sentito come quel ragazzino che dalla curva arriva in Serie A, giocando nella squadra della sua vita.

Mario Tenerani - Firenze

Tutto cominciò con una lettera dello scrittore Giovanni Arpino a Italo Cucci, direttore del Guerino, il settimanale che, da ragazzino, leggevo, riga dopo riga con una passione matta e disperatissima. "Ti mando Darwin Pastorin. È bravo.

Tanto bravo che da queste parti non riuscirebbe mai a lavorare". Così, da Torino, cominciai a collaborare, il mio primo articolo uscì nel settembre 1976. Nel '79 cominciai il praticantato, la soglia del professionismo. Potevo realizzare il mio sogno di bambino di terza elementare, quando dissi al mio maestro Ugo Pagliuca: «Da grande voglio fare il giornalista sportivo». Il Guerin Sportivo era una seconda casa, la via del rifugio, la tipografia, la redazione, il primo servizio da inviato (a Bastia, per una partita del Torino in Coppa), le prime interviste esclusive (con Enzo Bearzot, Dino Zoff, Giuliano Terraneo), le lezioni di Cucci. Ringrazio Matteo Marani per darmi la possibilità di riabbracciare la mia palestra di vita e di mestiere, di riprendere sottobraccio quel fantastico rebelde del "Guerino": non dimenticherò mai le stagioni a San Lazzaro di Savena, quei giorni di assoluta felicità, e quella partita contro Auto e Motosprint. Perdemmo 4-2 e al mio arrivo alla Conti trovai una locandina realizzata apposta per me: "Pastorin come Virdis, storia del più grande bluff del '79". La giusta punizione per le mie prese in giro pre-match. Non servì un mio gol. Naufragio totale. Già, ma quanta nostalgia, quanta tenerezza: ritrovo quel tempo, e sorrido. Perché, a volte, il passato è consolazione e non rammarico. Vai, Guerino mio: altri cento anni di gloria!

Darwin Pastorin - Torino

Roberto Baggio

Croce e delizia. Anzi, croce, bara e delizia. Un numero di metà anni Settanta, sulla cui copertina spiccava la foto di una cassa da morto comparsa sulle gradinate del Comunale di Torino in occasione di un derby. Orripilante e al tempo stesso segnale che chi faceva quel giornale aveva l'intenzione di andare oltre le rituali banalità e i conformismi. Può sembrare strano che un ragazzino avesse tali preoccupazioni, ma da amante totale dello sport non ho mai gradito né il linguaggio piatto usato per descrivere l'ambito agonistico, né quello eccessivamente aulico e ricercato, e il Guerino mi parve la comunione migliore delle caratteristiche che cercavo: la completezza, l'approfondimento, la competenza, unite però a una scrittura curata senza essere esibizionista. Ma c'è di più, c'è la delizia che compone la seconda parte della frase fatta iniziale. E all'interno del medesimo numero o forse di quello successivo c'era un'altra fotografia in bianco e nero che ancora ricordo: in un campo fangoso, un calciatore inglese eseguiva un tiro, contrastato da un avversario. Il calciatore era Trevor Brooking del West Ham e l'avversario un non identificato difensore del Middlesbrough, e quella foto - curioso, no, che sia stata anche qui un'immagine? - mi colpì in maniera profonda e sigillò l'attrazione verso il calcio inglese che già avevo provato attraverso la visione ipnotica dei rapidissimi 2-3 minuti di Division I offerti dalla "domenica sportiva" della televisione svizzera-italiana. Maglie particolari, tratti puliti, stadi compatti e privi di striscioni o fumogeni, ma popolati solo da masse di persone. L'approfondimento venne dopo, anche grazie al Guerino e ai pezzi che prima Giancarlo Galavotti e poi altri scrissero, ma

Angelo Peruzzi e Gianluca Pagliuca

in quella foto c'è l'essenza di quel che è un legame che dura da 40 anni e che permane, grazie all'opera di chi ha ancora il Guerino nel cuore e lo dirige, senza retorica ma con coraggio, visti i tempi, e tanta voglia di fare.

Roberto Gotta

Mi innamorai Guerino nel 1990, ero un bambino e non me ne sono perso manco una copia. Un mondo di fanstasmagorici auguri al vecchio guerriero, sperando di arrivare tra 50 anni a festeggiare il 150° anno insieme...

Andrea Cau

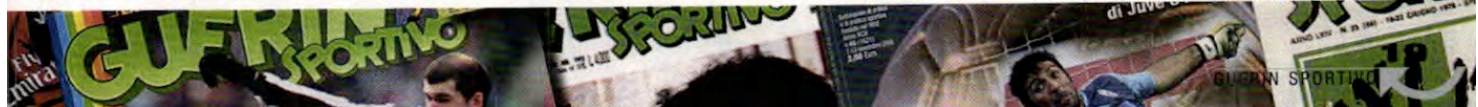
I 100 anni del Guerin Sportivo sono un traguardo storico (come del resto l'anniversario del mio Brindisi, che festeggerà il centenario della sua sfortunata storia calcistica il 7 marzo 2012) per tutti noi amanti dello sport, del calcio in particolare e di un certo stile di giornalismo. Ricordi che si perdono nel tempo, raccontano storie antiche e hanno il sapore della passione autentica, ma al tempo stesso suscitano rinnovate emozioni, stimolano verso nuove sfide e rilanciano "la sfera" in direzione del futuro, che appartiene sì ai giovani, ma anche ai meno giovani: per questo mi sento davvero onorato di poter formulare i miei più sentiti auguri alla mia testata preferita e anche alla mia squadra del cuore gridando sinceramente "Cento di questi giorni Mitico Guerin e Forza Vecchio Cuore Biancoazzurro!". Con affetto.

Avv. Ferdinando Garramone

Il Guerin Sportivo è un ricordo ancora vivo e nitido. Un ricordo che risale all'estate del 1989, quando un ragazzino di undici anni comprò il suo primo numero della rivista che non avrebbe più lasciato. Era il Guerin di Marino Bartoletti, direttore senza pari. Era un calcio diverso perché diversi erano quei tempi rispetto ai nostri. L'Inter dei record aveva appena stracciato il campionato, mentre la Juventus (per cui il ragazzino faceva il tifo) non era più lo squadrone di qualche anno prima. Era l'inizio di un rapporto che fino ad oggi non si è mai interrotto. Quel ragazzino non ha mai voluto abbonarsi al Guerin perché ha sempre pensato sia più bello

Cino Ricci (a Azzurra) col Guerino

Salve MITICO Guerin, per i vostri cent'anni vi mando in regalo la foto del VADO che ha vinto la prima Coppa Italia. Ciao e grazie di esistere.

Fulvio

comprarlo in edicola. E oggi, come allora, quel ragazzino prima di leggere la rivista fa passare qualche giorno perché nell'attesa della lettura il suo piacere aumenta e si rafforza. Il Guerin è calcio che si fa letteratura, è sport che diventa cultura, è cronaca che diventa storia. Il Guerin Sportivo è una collezione di cui andare fieri. È orgoglio di appartenenza. Auguri, caro Guerin!

Gennaro Napolitano - Baiano (Avellino)

Era il lontano 1970 quando lo sguardo di un undicenne si posò per caso su un giornale nascosto tra i libri di suo cugino più grande. Fui attratto dalla copertina che commemorava le gloriose gesta pedatorie (Brera) di un gruppo di fantastici calciatori che avevano consegnato ai posteri una delle più entusiasmanti partite: Italia-Germania 4-3. Fu il momento in cui nacque l'idillio tra il sottoscritto e il MITICO Guerin... e da allora son passati ben 41 anni, ma la passione è la stessa! Ora, col proprio figlio agonista di canottaggio e con la passione di un 52enne tifosissimo del Napoli, con gioia, ma soprattutto con il cuore, grida. BUON CENTENARIO MITICO GUERIN!

Gino Paglionico

Nino La Rocca

Dal 1978 seguo l'amato Guerin con grande interesse e sempre con una buona dose di curiosità. La passione era ricambiata in maniera lodevole con le numerose iniziative del guerinetto. Mi piacevano molto gli approfondimenti legati agli appuntamenti più importanti (Mondiale ed Europeo di calcio, Olimpiadi, coppe europee e campionati italiani di calcio), sempre con la grande capacità di riuscire a farti sentire dentro gli avvenimenti. I preziosi inserti dei Mondiali e degli europei con la storia delle manifestazioni che conservo gelosamente e che passo ai miei figli che apprezzano davvero tanto. I poster, le interviste speciali, gli amarcord, tutto per farci sentire parte attiva di uno sport amato tanto, e per noi di Ripacandida in Basilicata, lontani dalle grandi piazze della Seria A, era ed è veramente importante avere tra le mani il Guerin Sportivo per vedere appagate tutte le nostre curiosità. Per questo sento la necessità di testimoniare il mio affetto per il giornale e di partecipare agli auguri per il suo nobile Centenario. Ci vorrebbe un poster gigante in cui far scorrere le copertine e i momenti più belli del giornale. Auguri e speriamo di vivere altre affascinanti avventure.

Luigi Gilio

Carissimi, ho scoperto il Guerin Sportivo nel lontano 1980, tramite mia mamma che lavorando in un'agenzia pubblicitaria. Le arrivava il Guerino, sapendo che mi piaceva il calcio un giorno me lo portò a casa: fui colpito immediatamente e da quel giorno mi si aprì un mondo fantastico, di foto, immagini, rubriche, servizi, commenti, risultati e la famosa rubrica Campionati al via, dove c'erano le presentazioni dei vari campionati europei, anche quelli meno noti, e le magliette, pantaloncini e calzettoni tutto a colori di Marco Finizio. Ma quello che mi impressionò era il mitico Guerinetto, un mini libretto tascabile verde, che parlava dalla Serie A ai campionati esteri, una vera mini enciclopedia per quegli anni. Un grande saluto a tutti quelli che dal 1980 a oggi ho sfogliato e letto con molto interesse.

Massimo 68

Stefano Borgonovo

Mundial 1978, il disegno di uno STEFANO BORGONOVO bambino. Ce l'ha mandata come augurio

Caro Guerin Sportivo, questa volta mi rivolgo direttamente a te. Ti ho conosciuto la prima volta durante il campionato 2001-02: avevo 11 anni. Tra giornalisti e televisioni che creano polemiche e che avvelenano l'ambiente sportivo, con scandali che umiliano il nostro amato calcio, tu Guerin Sportivo rappresenti per me una delle ultime barriere del vero sport. Caro Guerin, tu sei capace di raccontare il calcio in modo appassionato e approfondito grazie alla competenza dei giornalisti che lavorano per te e grazie ai tuoi lettori, che sono affamati di sport però quello giocato, fatto di passione e di stadi pieni. Grazie per quello che fai, Guerin Sportivo. Ti auguro altri 100 anni di sport!

Francesco Specchio (Cerignola, FG)

Caro Guerin Sportivo, prima di tutto buon compleanno, volevo anch'io partecipare a questo importantissimo traguardo, quindi vi allego una mia fotografia con la collezione del Guerin. Grazie e continuate così!

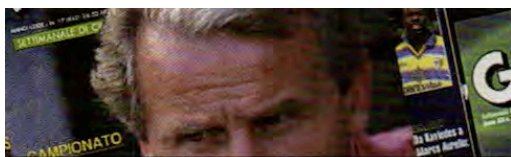
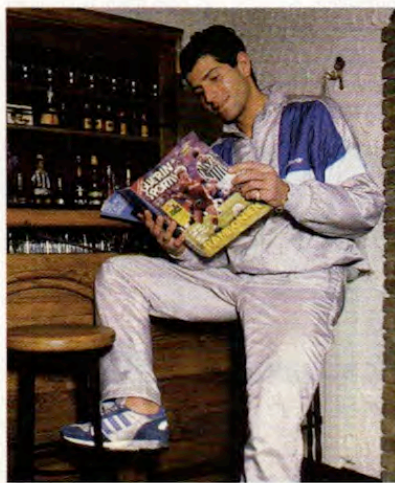
Fabio Cobianchi - Pieve Porto Morone (PV)

Avevo 8 anni, non ricordo la copertina,

Michel Van de Korput

quello che posso dire con assoluta certezza è che fu amore a prima vista. Di anni ne son passati più di 30, tra gioie e dolori, andate e ritorni, e l'arrivo di una figlia che attraverso le tue pagine ha imparato a riconoscere i calciatori del Napoli. Auguri a te che sei stato e sarai sempre uno dei pochissimi punti fermi della mia vita.

Massimo La Pietra (Napoli)

Splendide fotografie da ritagliare e incollare sul diario di scuola. Magnifici inserti da staccare e conservare. Articoli da leggere tutto d'un fiato. Questo e altro era il Guerino per i ragazzi nati negli anni Sessanta. Il Guerino-rivista, ovviamente, per motivi generazionali. Il primo che ricordo era lo specialone per lo scudetto del Torino '76: è conservato gelosamente nella parte nobile della mia libreria. Un sacrificio economico, presentarsi tutte le settimane in edicola. Ma la passione faceva preferire il Guerino a un gelato o a un etto di focaccia. E così, con gli amici Roberto Bacci e Vittorio Zaniboni,

noi di Largo San Francesco da Paola (quartiere popolare di San Teodoro, Genova), si faceva a turno. Erano i soldi meglio spesi.
Inutile dire che averci lavorato, in quel Guerin Sportivo, sia pure per soli quindici mesi (dall'ottobre '91 al dicembre '92), è stato per me un grande orgoglio oltreché motivo di crescita professionale. Ringrazierò sempre i miei due "sponsor": Filippo Grassia, il direttore, e Marco Montanari, che a distanza di vent'anni rimane "il mio caporedattore preferito". Era, quella, una grande squadra e anche una grande scuola di vita. Colleghi e amici indimenticabili: la penna pungente e nobile di Carlo Felice Chiesa; l'emergente Matteo Dalla Vite (oggi firma importante della Gazzetta); "l'enciclopedico" Rossano Donnini, un pozzo di scienza in quanto a calcio internazionale; l'estroso Alfredo Maria Rossi detto Berto; un imberbe Matteo Marani, dalla scrittura curiosa e sensibile, promettente stagista allora, brillante direttore oggi. E tanti altri, tutti gli altri, con cui ho avuto la fortuna di lavorare.
Il Guerino - prima dell'avvento di Internet - era fonte diretta e per certi versi unica: tanti colleghi dei grandi "giornaloni" scopiazzavano che era un piacere, magari omettendo la fonte. Del resto quello che scriveva il Guerino era Vangelo laico e sportivo. Un po' come negli anni Trenta si diceva "l'ha detto la radio", negli anni Settanta (e Ottanta e Novanta, e via invecchiando) "l'ha scritto il Guerino" aveva la stessa sacralità. Te ne accorgevi soprattutto quando andavi all'estero, dove il Guerino era un passepartout, una parola d'ordine, un po' come pizza, spaghetti e Paolo Rossi. Il rispetto, quasi la venerazione, dei colleghi e dei calciatori stranieri per quella rivista (e per chi ci lavorava) era totale. Gabriel Batistuta ricordava sempre con piacere di essere stato scoperto da noi prima che dai giornalisti di Clarin o del Grafico. A riempire la pancia ci pensava l'indimenticabile Romano Romagnoli, che sulle pagine del Guerino non ha mai scritto ma che in cucina – con la moglie Iole e i figli Fausto e Renzo – ha per trent'anni tenuto in carne la Redazione. Sempre di buon umore, scocciato e quasi imbarazzato quando doveva farti pagare (parola grossa) quelle cinquemila lire (pranzo completo) che non arrivavano mai a dieci se - come toccava ai redattori emigrati a Bologna - ti capitava di fare il bis serale.
Da quando è diventato un mensile, il Guerin Sportivo è, se possibile, ancora più bello e ricco. Conferma di non dimostrare i suoi 100 anni. Continua insomma quella magia che fa andare in edicola attempati e appassionati sessantenni "figli" del vecchio verdolino, i quaranta-cinquantenni stregati dalla formula-rivista e i ragazzi e i ragazzini di oggi, che navigano su Internet, chattano su Facebook, buttano l'occhio su Youtube ma leggono il Guerino di oggi con lo stesso piacere dei padri e dei nonni.

Matteo Dotto

Scrivo dalla punta dello Stivale. Attraverso il Guerin durante gli anni ho potuto conoscere tantissimi amici con i quali ci siamo scambiati tantissimo materiale aiutandoci l'uno con l'altro, grazie alle mitiche pagine della Palestra dei lettori. Mi vengono in mente le Guide al campionato, gli inserti sui Mondiali e gli Europei, gli album calciatori in collaborazione con la Kinder-Ferrero, gli albi mondiali che venivano inseriti a centro rivista per continuare con il Calciomondo, i poster-story, le belle pagine di Scuola di giornalismo, dove mi furono concesse due pagine (numero 14 e numero 46 del 1993). E poi ancora, anno 1994, chiesi al Guerin qualcosa su Nereo Rocco nella rubrica Amarcord curata da Adalberto Bortolotti, mi accontentarono con ben tre pagine. Non mi rimane che inviarvi qualcosa di mio per il numero del Centenario. Colgo l'occasione per porgere al Direttore e a tutto il suo staff i migliori saluti e gli auguri di buon lavoro.

Santo Quattrone - Reggio Calabria

Auguri Guerino
sempre bello e piccino
ormai cent'anni hai
ma in edicola non manchi mai.
Di te mi sono innamorato
prima verdolino, oggi patinato
da Messi a Mazzola
da Maradona a Piola
resti sempre uguale
ma quest'anno è speciale!

Simone Capanna - Parma

Juary

Vincenzo Scifo

Ian Rush

Carissimo Guerin Sportivo, compi 100 anni! Complimenti sentitissimi e meritatissimi. Mi chiedi, con l'attenzione che hai sempre avuto nei confronti dei lettori, di raccontare dei momenti particolari vissuti insieme. E come potrei trovarne solo alcuni? I miei ultimi 33 anni di vita hanno un solo filo conduttore, secondo unicamente a quello che mi lega alla mia famiglia: il Guerin Sportivo! Ti ho letto dappertutto: nascosto sotto i libri che avrei dovuto studiare, durante noiose lezioni universitarie, relegato in caserma durante le punizioni (ai miei tempi si faceva ancora), durante le spasmodiche attese dell'orario di appuntamento con le ragazze (arrivavo con clamorosi anticipi e aspettavo in auto), durante le trasferte, in treno, in curva, al caldo e al freddo, al mare o in città.
Anche nelle rare occasioni nelle quali mi reca-

vo all'estero, c'è sempre stato l'edicolante di fiducia che mi teneva una copia da parte. Mi hai visto triste, contento, in lacrime, felice, ogni tanto disperato. Mi hai visto ragazzo, adolescente, fidanzato, marito, padre. Di certe situazioni uniche potrei descrivere con certezza assoluta la copertina in edicola al momento. Già, le copertine indimenticabili. Ti ho conosciuto nell'estate del 1978 con il logo dei Mondiali di Argentina e non ti ho più lasciato, non per mera scelta da collezionista incallito, ma per crisi di astinenza ogni mercoledì. Poi la copertina di Chiarugi (naturalmente con la maglia del mio amato Bologna linda da sponsor) che colpisce al volo di destro, la morte allo stadio di Paparelli, Paolo Rossi contro il Brasile e la Coppa alzata da Zoff, le prime donne in copertina Gabriella Dorio e Sara Simeoni, la calca dell'Heysel, Maradona con il primo scudetto del Napoli e con la Coppa del Mondo. Poi anche quella mai pubblicata, ma creatami apposta per l'occasione quando protestai in una lettera al direttore di non aver concesso la prima pagina a Gelindo Bordin in occasione della sua vittoria (la prima per un italiano) nella Maratona olimpica di Seul 1988. Dimenticavo le lettere. Forse ho scritto a te più che a chiunque altro. Che bello, che emozione vedere le proprie parole o una propria foto al tuo interno. Non per narcisismo, ma perché per un poco, solo un poco anch'io ho potuto sentimi parte di te. Anche adesso che sei mensile nulla è cambiato. Sei sempre interessante, in forma e l'unica oasi di serietà in mezzo a un deserto (calcistico) che da tempo non fa più parte dei miei valori sportivi. Non invecchiare mai! Continua ad andare avanti per altri secoli ancora. E, almeno tu, abbi un po' di riguardo particolare per il caro Bologna. Alla fine è la città che ti ospita con affetto da tanti anni. Mi permetto di stringerti in un forte abbraccio e di darti un grande bacio.

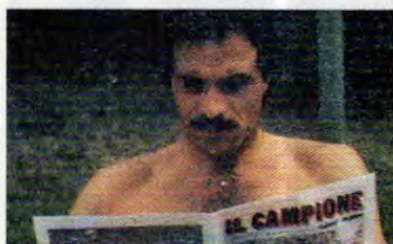
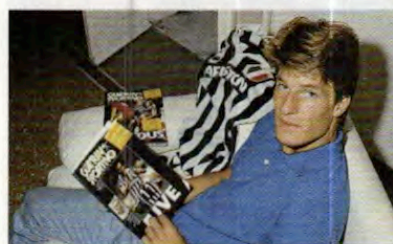
Giovanni Proietti

Caro "vecchio Guerino", sei la dimostrazione che le cose fatte bene durano nel tempo. Infatti sei nato lo stesso anno in cui fu varato il Titanic, ma nessun ostacolo ti ha impedito di continuare la navigazione e ti ha portato fino ai giorni nostri! Auguri.

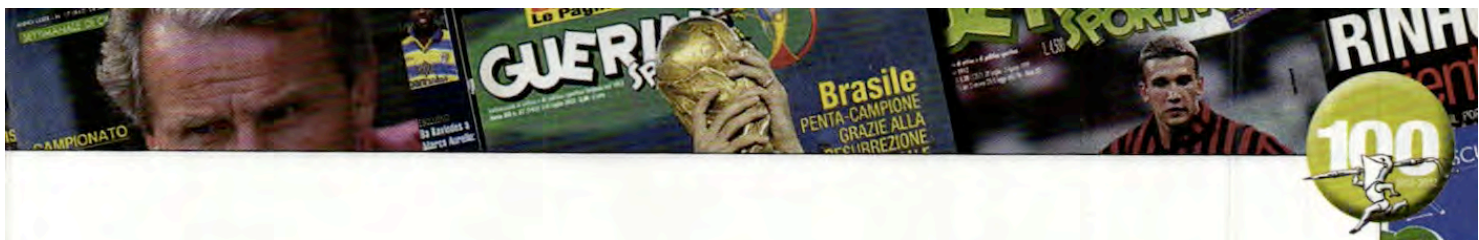
Mauro Beghini

"Il tempo potrà un giorno portarsi con sé ogni meraviglia, ci potrà spogliare dei ricordi più belli di un'adolescenza corsa d'un fiato a inseguire un mito che non avrebbe mai saputo di esserlo, ma la certezza è quella che una volta impaginati e stampati, questi ricordi profumeranno come il Borotalco, come la marmellata di frutta a pezzettoni, come lo zucchero filato, la liquirizia di legno, un morso a una pesca colta dall'albero, un episodio de "L'allenatore Wulff", una vecchia copia ingiallita del Guerin Sportivo con l'inserto "Calciomondo" del Servette campione, un disco di Emerson, Lake & Palmer o come una fetta di strudel di mamma Franca".
Quando ho chiuso la presentazione di un libro non in vendita che ho scritto e autofinanziato per regalarlo agli amici, ammetto di non essere stato a conoscenza dell'esistenza sul mercato del Guerin Sportivo. Lo avevo cercato un paio d'anni fa, ma l'edicolante mi rispose che per quanto ne sapesse lui era fallito. Invece, quasi per caso, ho visto quella splendida foto di Messi e così ne ho comprata una copia per curiosità. Nel Corsivo si respira aria sana. "Tavoli amari" trasuda di sincerità e di onestà: basta questo per avere la mia approvazione. Sembra ieri quando spendevo 700 lire delle 1000 che mi dava mamma Franca quale paghetta settimanale per comprare il Guerin. Le 300 che avanzavano finivano in caramelle nelle casse dell'oratorio. Ricordo le difficoltà quando uscì il numero speciale a 1000 lire - quello con Vavassori in copertina - con la conseguenza che per una settimana dovetti rinunciare ai dolciumi. Sono cresciuto con voi fino alla maturità. Qualche anno fa, seduto in tribuna stampa in uno stadio della Svizzera, vidi a fianco della mia postazione una targhetta con scritto "riservato Guerin Sportivo". Il posto rimase vuoto e alla fine ci rimasi male. Ora non mi resta che cercare di capire se c'è ancora abbastanza magia per risvegliare la mia curiosità. Un caloroso abbraccio.

Davide Perego

Francosco Totti, Guerin d'Oro 1998

Franco Causio

Michael Laudrup

Caro Guerino, sono un tuo lettore ed estimatore, ti ho scoperto l'anno scorso, quando ho cominciato le superiori e da allora sei diventato oggetto dei miei pensieri, dei miei dialoghi.
Tutto questo perché non sei un giornale o una rivista qualsiasi: tu sei il Guerriero che difende i più deboli dai soprusi, come hai fatto con l'Italia di Bearzot nell'82. Sei qualcosa di speciale: hai intuito subito, al primo gol, che Del Piero sarebbe diventato un grande del pallone. Tu che hai fatto di tutto per il ritorno degli stranieri in Serie A e vincesti la battaglia nell'80-81. Tu che denunciasti per primo la violenza negli stadi, il doping. Tu che sei il Guerriero, il verdolino ambito da milioni di italiani e non solo. Tu che hai "svestito dei propri colori" Baggio, Baresi, Bergomi, Giannini, Vialli e Carnevale per metterli accanto a Ciao prima di Italia 90.
Hai dovuto cambiare la cadenza settimanale per modificarla in mensile e ne sei uscito alla grande: più giovane, vivo, fresco! Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a renderti grande: Brera, Cucci, Bortolotti, Bartoletti, Zazzaroni, Aloi, Facchinetti, Marani e tutti gli altri, fino a ringraziare quegli uomini che cento anni fa hanno voluto creare un giornale anticonformista, diverso, lontano dal potere dei palazzi e dei soldi. Grazie di esistere Guerriero, cento anni e non sentirli. Un esempio di come entrare a gamba tesa sui problemi e metterli alle spalle. Grazie, Guerriero.

Luigi Della Penna - Monteodorisio (CH)

Il mio primo Guerin Sportivo fu il numero 39 del 1981, in copertina foto grande di Odoacre Chierico che giocava nella mia Roma, più in basso sei foto piccole di Musella, Bonini, Bivi, Bergomi, Massaro, Battistini. Il titolo principale era: "IL FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ". In basso, nell'angolo destro della copetina, l'annuncio, all'interno del Guerino, del FILM DEL CAMPIONATO e TUTTOCOPPE. Ecco, questo mio personalissimo ricordo del mio PRIMO NUMERO, è il mio AUGURIO DI BUON CENTENARIO AL MIO CARO GUERIN SPORTIVO.

Fabrizio Sava

Caro Guerino, sono già 100! Una storia entusiasmante tutta italiana e come nella vita ci sono tanti alti e bassi, gioie e dolori, ma alla fine la tenacia, la lealtà, la trasparenza e lo spirito del mitico Guerino hanno sempre vinto su tutto. Avrò un pezzetto del Guerin Sportivo sempre dentro il mio cuore e la mia mente perchè con te ho passato tutta l'adolescenza sotto la direzione frizzante di Italo Cucci tris (e poi la parentesi positiva di Ivan Zazzaroni). Bei momenti in un calcio Anni 90 che io ricorderò per il Ronaldo del Barcellona (con l'Italian Ronaldo Fans Club nato sul Guerino), per le tante iniziative di Italo Cucci, per Beckham nel Manchester, per l'Inter sfortunata e perdente e per il duello di trionfi Milan-Juve. Un altro calcio, un'altra Italia, ma 100 anni sempre con il Guerino. Le tante epoche e la storia passata con il Guerino: forse perché è proprio il Guerino la storia! Un aneddoto: nel 1912 è nata anche l'Alessandria Calcio (Gianni Rivera il suo figlio più famoso e straordinario), L'Orso Grigio e il Guerinetto: 100 anni di gloria! Auguri e che Giove Palla sia sempre con te!

Gianpaolo Marchioni - Alessandria

Vincenzo D'Amico

Ricordo benissimo quando acquistai il mio primo Guerino. Avevo 10 anni e mi trovavo in gita a Perugia. Entro nell'edicola e chiedo il Guerino. L'edicolante, un signore sulla sessantina, mi squadra: "Ragazzino, non esiste il Guerino: esiste solo il Guerin Sportivo". Non dimenticherò mai la sua espressione.

Alessandro Craviotto - Genova

Caro Guerino, sei un compagno fedele da tanti anni anche in questa versione mensile che mai amerò, dal 1990 conservo tutti i numeri e leggendo la tua storia negli ultimi numeri ho trovato parte della storia della mia vita, ecco perché finché ci sarai non ti abbandonerò mai.

Stefano Santi - Padova

Estate 1983.. e la prospettiva, per un allora bambino che aveva da poco concluso la seconda elementare, di una lunga vacanza al mare. Serve dare una svolta a quelle giornate così identiche tra di loro; un pomeriggio, a casa di una zia, noto su una sedia un giornale, la testata in verde e in primo piano la foto sorridente di due calciatori. Sono Luvanor e Pedrinho, entrambi brasiliani, ingaggiati dal Catania. Proprio quel giorno si celebrarono le mie "nozze" con il Guerino e il dato incredibile è che, tra le tante copertine che immortalavano i principali protagonisti dell'epoca, a far scattare la molla sia stata una con due atleti che poi non lasciarono il segno, se non in qualche successiva rubrica dedicata all'ironica celebrazione di certi fenomeni parastatali (Gialappa's docet). Da quasi trent'anni il "guerriero" è un fedele compagno, con lui è nata la passione per la scrittura e successivamente, grazie a lui, si è formata la convinzione di potermi aprire una strada nel mondo dell'informazione. Di più: ogni grande avvenimento sportivo, anche quando le tecnologie hanno preso il sopravvento, ho preferito guardarlo attraverso gli occhi del Guerino perché più veritieri, meno falsificanti, più autentici; questa schiettezza si è riflessa nelle opinioni dei tanti big del giornalismo che, da una tribuna così autorevole, hanno lasciato opinioni importanti (nonché tecniche e segreti di scrittura che cerco di aggiungere al mio patrimonio culturale).
Cento anni di vita sono un traguardo straordinario e uno stimolo ancor più grande a far meglio.
Buon compleanno da chi è cresciuto con voi.

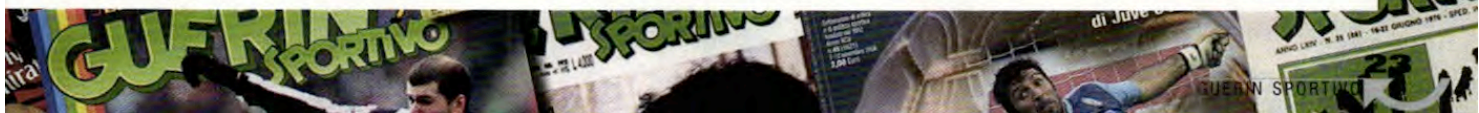
Luigi Impagnatiello - Bra (CN)

Sara Simeoni

Grazie per avermi tenuto compagnia negli ultimi 20 anni nei momenti felici ma soprattutto nei momenti più bui. Con l'augurio di arrivare a traguardi più ambiti.

Antonio Eliseo

Il 4.1.2012 mio padre avrebbe compiuto 100 anni. Proprio come il Guerino, che vedeva la luce lo stesso giorno. Chissà, forse perché quel giorno c'erano particolari congiunzioni astrali, anche mio padre, come il Guerino, aveva pronta la lancia per i suoi commenti. Era la classica persona della quale si poteva dire che "Ridens castigat mores". Contrariamente a me non amava lo sport in generale e il calcio in particolare, ma chissà perché il Guerino lo affascinava. Quando si fermava a casa per accudire i nipoti afflitti da malanni vari, la prima cosa che mi chiedeva era se avessi comprato il Guerino. E discutendo talvolta dei vari articoli ho anche capito perché il Guerino gli piacesse: perché non faceva solo informazione, ma cultura sportiva. Perché era lo specchio dei tempi. Perché anche attraverso il Guerino si scriveva la storia d'Italia. Una storia che i miei figli e io spesso rileggiamo aprendo i vecchi numeri

Adrian Mutu, Guerin d'Oro 2007

rilegati e religiosamente conservati. Speravo di poter festeggiare due "centenari", ma così non sarà perché mio padre è venuto a mancare sei anni fa. Però mi basterà leggere sulla copertina la data di fondazione del giornale, 4.1.1912, perché mio padre si materializzi e sbirci anche lui le pagine fresche di stampa.

Sebastiano Roca

IL CENTENARIO (IL GUERIN) DISTESO NELLA STORIA FRA UN FRASTUONO DI APPLAUSI.

Luigi Dalbarba - Valeggio Sul Mincio (VR)

100 anni! Chi l'avrebbe mai detto? Ho pensato tanto a cosa scrivere, ma ogni volta cancellavo tutto perché per quanto possa sforzarmi non troverò mai le parole giuste per descrivere fino in fondo le emozioni che negli anni ho provato (e continuo a provare) leggendo le pagine del mitico Guerino. E allora, più che i soliti (ma meritatissimi) complimenti ho pensato di festeggiarti, caro Guerin, ricordando chi purtroppo non c'è più. E quindi tanti auguri di cuore al giornale che ci ha fatto vivere momenti indimenticabili narrando le geste di campioni del calibro di Liedholm, del grande Torino, di Scirea, Gianluca Signorini, Giacinto Facchetti, Di Bartolomei, Andrea Fortunato, che saranno per sempre presenti nel cuore di ogni sportivo che si rispetti. Vorrei fare una menzione speciale per un altro grande campione che pochi mesi fa ci ha improvvisamente lasciato e che il 20 gennaio avrebbe festeggiato 25 anni, lo sfortunato Marco Simoncelli, alla cui famiglia, mamma Anna, papà Paolo, la sorellina Martina e la fidanzata Kate, mando un fortissimo abbraccio.

Filippo Ratta - Bologna

Ronaldo

Inverno 1981: un compagno di classe trova da Montanus (libreria tedesca) il Guerin Sportivo con un poster del Cesena. Erano appena promossi nella Serie A i bianconeri, avendo in Walter Schachner (ora allenatore dell' ASK Linz) un cannoniere che poteva garantire almeno per una volta il mantenimento nella Serie A. Come il giornale rosa di culto, la Gazzetta dello Sport, da allora il Guerino mi accompagna continuamente aiutandomi anche a migliorare le mie conoscenze della lingua italiana. Nei primi anni il costoso Guerino (il prezzo in Germania era triplo) me lo ha pagato la mia amata nonna. Anni dopo ho fatto l'abbonnamento.

Henning Tatje

Definire oggi il concetto di originalità è impresa ardua. Nel dare significato all'unicità in tempi di conformismo si corre rischio di rendere difficile anche la definizione più semplice a discapito dell'ovvietà. Ci sono comunque idee e progetti capaci di invecchiare con estrema grazia, superando cambiamenti e innovazioni e nel Paese per antonomasia dei vecchi il Guerin Sportivo riesce a mantenersi in perfetta forma tra acciacchi internauti e dolori televisivi.

Diego Armando Maradona col Campione

Il centenario è meravigliosamente socievole: mantiene i vecchi compagni di viaggio, conoscendone di nuovi. È solo mutato, splendidamente, come già aveva fatto: colori, formato, da giornale a rivista. Ha visto non solo i più grandi della penna sulla propria pelle, ma i giganti del campo con i suoi lucidissimi occhi. Ha visto l'Italia di Pozzo e mi ha guidato in quella di Lippi, ha conosciuto Sivori e Rivera e ci fa ascoltare Del Piero e Ibrahimovic. Ha visto Uruguay, Germania, Brasile, Inghilterra, Argentina, Francia, Spagna crescere e gioire, vedrà squadre e giocatori nascere con l'esperienza e la voglia di farci sentire ancora tutti lettori e spettatori incantati. Da un tempo antico, come il buon vino, è migliorato. Con un gusto dolce e mai banale, ha saputo ingolosire anche i palati più scettici. "Sapeva leggere. Fu la scoperta più importante di tutta la sua vita. Sapeva leggere. Possedeva l'antidoto contro il terribile veleno della vecchiaia" scriveva Sepulveda. Che lettore magnifico è il Guerin! È un onore per lui leggere e scrivere da cent'anni. Sarà un onore per noi leggerlo, per altri cent'anni come questi.

Federico

Fin dalla metà degli Anni 80, visto che lo leggeva mio fratello maggiore, avevo per casa il Guerin Sportivo; a inizio degli Anni 90 cominciai ad acquistarlo, fino ad arrivare a questo del Centenario. Un augurio per un altro secolo di successi, ora anche in versione digitale (pur apprezzando l'innovazione, mi auguro non verrà mai abbandonata quella cartacea). Buon centenario e buon 2012, un anno che si prevede difficile per il Paese ma che mi auguro fecondo per il Guerino, un Guerino che deve continuare a essere non contiguo al Palazzo e al servizio dei lettori.

Simone Cavina

Bernd Schuster

Auguri caro Guerino, ti leggo dall'ormai lontano 1975, quando avevo dieci anni e il giovedì sera mia mamma (che putroppo non c'è più da tempo) mi portava a casa quella rivista magica, con le fotografie delle partite a colori. Ho collezionato diverse annate e riacquistato quella del secondo posto in Serie A del mio Lanerossi con Gb Fabbri e Paolo Rossi. Faccio il giornalista e il mio sogno è quello di vedere per una volta la mia firma sulle tue pagine.

Andrea Lazzari

Sono un tuo appassionato lettore sin dall'in-

Stefano Cesarini ha inviato una splendida vignetta sul Centenario, degna della tradizione del Guerino

fanzia, nel periodo d'oro tra fine Anni 80 e inizio 90. Non ho perso un numero e allora ero poco più che un bambino! Ti ricordi la raccolta settimanale dei bollini per avere a fine anno il libro che raccoglieva tutto il "Film del Campionato"? Che soddisfazione, conservo ancora quel libro pieno di ricordi! Ancora lo riguardo di tanto in tanto e mi perdo nella fantasia. Un grande saluto!

Alan Maglio

Gentile direttore, ho 15 anni e leggo il Guerin Sportivo praticamente da quando sono nato. Mio padre conserva ancora con grande cura le copie di quaranta anni fa. È stupefacente vedere come sia cambiato il mondo del calcio attraverso le pagine della vostra magnifica rivista. Il mio più grande sogno è quello di diventare un giornalista sportivo e sto studiando molto per raggiungere questo obiettivo. Certo, la strada è lunga e tortuosa, ma non mi darò per vinto. Volevo solo raccontare un piccolo aneddoto: spesso di notte sogno di trovarmi a Bologna e di passare sotto la vostra redazione, mi fermo e penso: Chissà se un giorno potrò mai essere uno di loro", e mi sveglio con uno smagliante sorriso. Grazie per avermi permesso di mantenere vivo il mio sogno

Lorenzo Lattanzi

21 ANNI SON PASSATI
E VOI MAI SIETE CAMBIATI,
11 ANNI SOLI AVEVO
E GIA' ALLORA VI LEGGEVO,
JUVENTINO SONO NATO
E LA PASSIONE PER IL CALCIO
NON MI HA MAI ABBANDONATO,
ANCHE ORA COME ALLORA
SIETE LA MIA PASSIONE PURA
E VI AUGURO
CON IL CUORE BIANCONERO
ALTRI 100 ANNI
DI SUCCESSO VERO.
TANTI AUGURI VECCHIO GUERIN SPORTIVO

Gian Luca Tognetti

"Fabri, bisognerà fare spazio per i Guerin in ripostiglio, in camera c'è una pila alta così!". La soluzione concordata con mia madre per fare spazio ai nuovi Guerin è eliminare parte di quelli già archiviati. In realtà non li sacrifico a cuor leggero, ma il bello sta nella modalità attraverso la quale scelgo chi va e chi resta: si tratta infatti di un vero tuffo nel passato che dura ore. I numeri strategici come quelli di inizio e fine campionato o quelli relativi a Mondiali ed Europei sono rigorosamente intoccabili. Tantissimi auguri Guerin, e grazie mille per le emozioni che mi fai vivere (e rivivere) ogni volta che ti leggo!!!

Fabrizio Sors

Se ho iniziato a leggere lo devo al Guerino, se ho amato tutti gli angoli del calcio e degli altri sport lo devo al Guerino, se ho capito che volevo fare il giornalista sportivo lo devo al Guerino, se ho coronato il sogno di scrivere per il Guerino lo devo a Matteo Marani. Gli dissi al telefono: «Dire, tutti staranno lì con il fucile puntato contro di te per il passaggio a mensile, ma tra qualche tempo i Guerinetti veri capiranno e saranno lieti di leggere un giornale nuovo, fresco, al passo coi tempi e non più ridicolizzato dall'uscita settimanale che era già sorpassata dagli eventi». Guerino, ti voglio bene.

Peppe Della Morte

Paolo Rossi

Marco Simone

Gabriel Batistuta

Uno spazio su **Facebook** per dare la possibilità a tutti i guerinetti presenti sul più famoso social network di potersi ritrovare, e al contempo uno spazio sia per poter discutere i principali temi di campionato, sia per festeggiare insieme i 100 anni del nostro amato Guerino. Questa l'idea che abbiamo avuto qualche anno fa e che tuttora stiamo portando avanti con la stessa passione del primo giorno. Abbiamo iniziato con pochi fedelissimi, cercando di riportare, anche su Facebook, lo stile pacato ed esauriente del Guerino. Un'impresa assai difficile ma neanche impossibile, visti i nostri quasi 6.500 affezionati amici, peraltro in costante, graduale crescita.
L'idea della pagina fan partì da Giacomo, creatore di questa bellissima realtà, coadiuvato in un secondo momento da Ruggero (anima "tuttofare" della pagina), ai quali si sono aggiunti Stefano, Salvatore e Fatima, l'anima femminile del gruppo. Negli ultimi tempi abbiamo completato il gruppo amministratori con Gaspare e Alessandro. Ognuno di noi in pagina porta il suo contributo, curando un aspetto o una rubrica che più lo incuriosisce. Il nostro unico motore è la passione per il calcio, per lo sport e ovviamente per il Guerin Sportivo. Dalla redazione (che ringraziamo per questo regalo: dopo aver letto tante pagine del nostro guerriero, abbiamo l'onore di scriverne una e per di più nel numero da collezione legato ai 100 anni) riceviamo in anticipo le copertine e gli spunti sviluppati sulla versione cartacea, oltre che gustose anteprime degli speciali. Alla redazione giriamo le domande, i dubbi e le critiche dei lettori. Il Guerino su Facebook non è solo una pagina fan, è un luogo di ritrovo tra amici che amano il calcio e che non eccedono mai. Non siamo giornalisti: siamo appasionati i cui anni di militanza come lettori è pari alla tua età, che abbiamo deciso di diffondere la cultura del nostro amato periodico su Facebook, con l'entusiasmo e gli errori dei non professionisti.
Caro vecchio Guerin Sportivo, soffia forte su quelle candeline e resta curioso e vigile come sei stato, in questi 100 anni, per i prossimi mille. Chiudiamo con un invito a tutti lettori; se anche voi cercate uno spazio per parlare di calcio e di sport nello spirito del Guerin Sportivo, ben oltre gli isterismi e gli odi che purtroppo regnano in altri spazi virtuali, o se avete in mente qualche buona idea da sviluppare con noi, vi aspettiamo su http://www.facebook.com/GuerinSportivo.

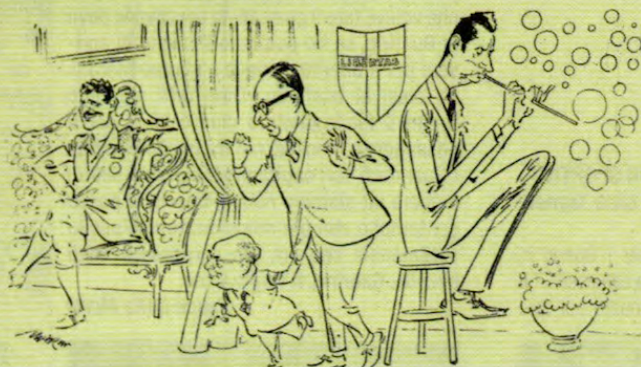
Rüdiger Herberhold, Giacomo Elio, Fatima Lorrai, Stefano Marcon, Gaspare Guzzo Foliaro, Alessandro Casaglia, Salvatore Brandi

murales

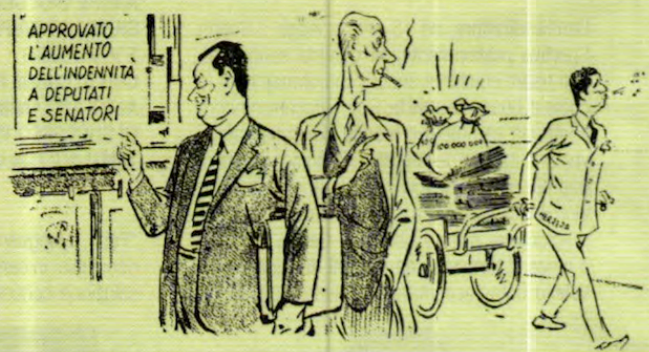
di GIANNI MURA

Un **lenzuolo** d'oro

Era difficile, a quei tempi, non innamorarsi del Guerino. Da tanto era diverso. Era anche difficile leggerlo, questo va detto. A scuola, forse solo all'ultimo banco, ma io ero seduto al secondo. A letto, manco parlarne. Fogli troppo grandi e scrittura, in proporzione, medio-piccola. Con le lampadine che c'erano, roba da rovinarsi la vista. In tram neanche, s'invadeva lo '82) lo avrebbero pure autorizzato a pensarci. Direttore era Italo Cucci, e sempre sotto la sua direzione il lenzuolo biancoverde diventa una rivista.
Che ho continuato a comprare, ovviamente, pur restando sentimentalmente legato al lenzuolo. Sul Guerino patinato, a colori, continuavano a esserci buone interviste, finestre sul calcio estero (di cui i

L'uomo giusto al posto giusto

MARIANO RUMOR — Voi che ne dite, lo mettiamo nelle liste elettorali questo Lo Bello?
AMINTORE FANFANI — Mettiamolo, mettiamolo! Ha tutti i requisiti per fare il deputato: e ci può sempre servire per espellere Malagodi!

Chi conta e chi non conta

APPROVATO L'AUMENTO DELL'INDENNITÀ A DEPUTATI E SENATORI

L'ON. MALAGODI — È uno scandalo! Con questo aumento i parlamentari guadagneranno dieci milioni l'anno!
INDRO MONTANELLI — Ha ragione: sono arrivati a guadagnare in un anno quanto Helenio Herrera guadagna in un mese!

spazio dei vicini. L'ideale era un tavolo bello e largo su cui appoggiare il giornale bello e largo, e gustarselo in santa pace. Ideale l'inizio settimana, con quelle cene fredde (affettati, formaggi, acciughe, tonno) che ben conosce chi finisce tardi di lavorare. Giornalone piegato in due e appoggiato alla bottiglia di vino o a quella dell'acqua. Per me il Guerino è quello, con tutto il rispetto per le altre versioni. Mi sento come il vecchione che dice di non andare da tanto tempo al cinema e uno dei nipoti gli fa: guarda che adesso c'è il sonoro (o il technicolor, è uguale). Allora non c'erano tante cose che ci sono oggi: certi programmi tv, per esempio. E si viveva bene, forse meglio di adesso. Mi chiedo se sia il caso di allargare il discorso, partendo da un sincero brindisi al secolo di vita del Guerino, la più anziana rivista sportiva del mondo, isole comprese, mica paglia. È passato attraverso molte trasformazioni, il Guerino: da settimanale a quindicinale a mensile, com'è ora. Gli è mancato solo d'essere quotidiano. E certe cifre del passato (le 300mila copie in occasione del Mundial di Spagna quotidiani sportivi poco s'occupavano), pareri interessanti di collaboratori autorevoli come Caminiti, Bortolotti e il mitico Beck. Nei primi 70 anni di vita il Guerino ha avuto 6 direttori e negli ultimi 30 ne ha avuti 14, con due ritorni di Cucci, quindi le direzioni restano 14, ma le firme sono 12. Gli editori, sia detto in generale, sono diventati un po' come i presidenti del calcio. Nel caso del Guerino, visto da fuori, credo che cent'anni di storia a qualcosa servano: a scrivere con cognizione di causa e a evitare scivoloni di cattivo gusto, per esempio. Come servono i lettori: c'è ovviamente un ricambio generazionale, ma la scuola di base resta quella, al di là delle firme e dell'impaginazione.
Ho scritto all'inizio che il Guerino era un giornale diverso e ho parlato del formato. Ma era diverso anche in molti contenuti. Parlo di quello che ho conosciuto mezzo secolo fa, anno più anno meno. Lo dirigeva Bruno Slawitz, nom de plume Don Ciccio. Non era un tipo particolarmente simpatico, si vociferava che Luisito Suarez l'avesse preso a sberle. Ma c'era

LE VIGNETTE DI MARINO
Marino Guarguaglini, in arte Marino, resta il più grande vignettista nella storia del Guerin Sportivo, al pari di Carlin Bergoglio, di cui prese il posto a partire dal 1946. I suoi tormentoni, ispirati dal Conte Rognoni, sono ormai leggendari. È morto nel '74

NICOLÒ CAROSIO — Perchè hanno ridotto il prezzo dei medicinali?
INDRO MONTANELLI — Per alleggerire i costi di gestione delle società di calcio!

Brera, cioè il massimo, c'era Bianciardi, c'erano le vignette di Marino Guarguaglini, che si firmava Marino, un piombinese morto giovane (a 51 anni) che trasformava i personaggi dello sport in personaggi da commedia dell'arte. Il presidente bolognese Dall'Ara era Balanzone, Helenio Herrera una via di mezzo tra Matamoros e Capitan Fracassa, Nereo Rocco un Bertoldo sempre accompagnato da almeno una bottiglia di Barbera, e gli faceva da spalla Nicolò Carosio col whisky in tasca (J&B, se ricordo bene) oppure bevuto direttamente, a canna. Poi sarebbero venute le figurine a colori, le foto a colori, ma il Guerino era illustrato a vignette in cui entravano anche politici (Andreotti, Fanfani, Malagodi) o attori (Chiari, Gassman, la Loren). Scopigno aveva sempre una sigaretta in bocca, Pesaola le carte da gioco che uscivano dal taschino. Erano talvolta politically incorrect (ma allora anche questo termine non esisteva). Quando il brasiliano Germano sposò la contessina Agusta, la di lui famiglia era rappresentata intorno al pentolone dei cannibali. D'altra parte, quelle vignette si proponevano di far ridere, o almeno sorridere. Marino non capiva molto di calcio, ma disegnava benissimo. Il Conte Rognoni, persona solitamente ben informata anche sui retroscena, gli forniva gli spunti e Marino disegnava. Il giornale si stampava a Milano. Giravano voci leggendarie su Brera che ogni domenica tirava tardi pisciando (voce gergale che designa sia la quantità dello scritto, sia la facilità della scrittura) una dozzina di cartelle, in aggiunta a quelle nove o dieci che aveva già pisciato nel pomeriggio (in notturna si giocavano solo le coppe europee) per il Giorno.
Marino era cresciuto alla scuola di Carlin, l'uomo che aveva tradotto le squadre in simboli: Juve zebra, Milan diavolo, Inter biscione, Roma lupa, Napoli ciuccio. Siccome questa simbologia ancora resiste, anzi è ormai storia, un grazie al Guerino va rivolto. Io glielo rivolgevo settimanalmente, da lettore. Bianciardi era anarchico pigro e mite, altrimenti avrebbe messo bombe vere. Si limitava a dinamitare i pezzi, con grande intelligenza e parole acuminate. E Pasolini, che riscriveva il calcio in termine di prosa e poesia, Bulgarelli qui e Rivera là? Non esisteva nemmeno il termine gossip, ma sul Guerino chi bazzicava i nàit per andare ad foeminas (brerismo) non veniva risparmiato.
C'era tanto da leggere, di tutto di più, su quel lenzuolone. C'era perfino, in una risposta di Brera a un lettore che gli chiedeva cinque nomi di giovani giornalisti promettenti (siamo sulla fine degli Anni 60), il mio nome e cognome, più quelli di altri quattro che non riesco a ricostruire (Willy Molco e Franco Melli sicuro, Maurizio Mosca quasi sicuro, incertezza sul quinto tra Italo Cucci e Gino Franchetti). Chiedo scusa agli interessati e ai lettori, ho fatto tanti traslochi e quel ritaglio l'ho perso. Ricordo però benissimo la mia emozione mentre leggevo e rileggevo quelle poche righe del tutto inattese che per me valevano una medaglia sul campo. E leggendo era come scandissi Bre-ra, Gue-ri-no.

DALL'ARA — Sa che cosa ci dico io, cara Liz Taylor, se lei è venuta in Italia per trovare un tetto che scotta, visto che a Roma Lojacono e Angelillo sono molto occupati, venga ben qui a Bologna, che caso mai mi faccio dare una mano da Nielsen!

Così le ultime righe sono per l'ultimo, cioè attuale, direttore. Matteo Marani ha ancora molta strada davanti, e buone gambe per andare. Alla sua età può già vantarsi di aver diretto il Guerino e di aver scritto, con la storia di Arpad Weisz, uno dei più bei libri di calcio e di storia che mi siano passati per le mani. In mezzo secolo, mica paglia.

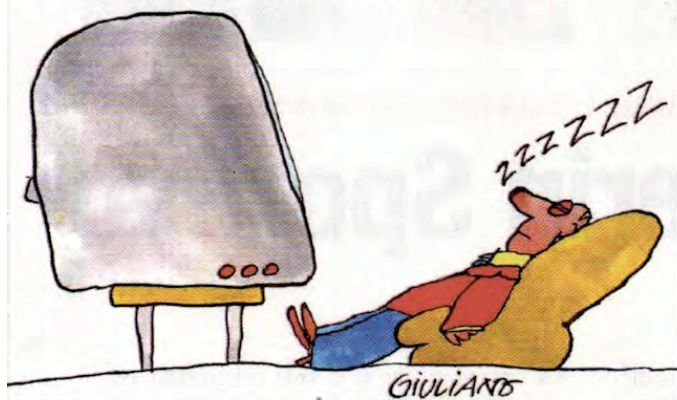
il mitico Beck

di ROBERTO BECCANTINI

Quel **telefono amico**

Il Guerino appartiene all'album di famiglia. L'onore di scrivervi ha affiancato il piacere di leggerlo. Andiamo con ordine. Prima i sentimenti. Ragazzo a Bologna, la Bologna degli anni Cinquanta-Sessanta, dal così-sigiocasoloinparadiso all'istituto Rizzoli ombelico di tutti i menischi, presi subito la cotta per i giornali e il giornalismo. Scrivevo su La vitaccia, il giornalino della parrocchia di San Cristoforo, il mio oratorio, e per Il cantastorie, il foglio del Minghetti, il mio liceo

classico. Sniffavo carta, ebbene sì, e celebravo con papà il rito della mezzanotte: fuga in centro, caccia a un'edicola aperta, acquisto di una copia di Stadio e ritorno a casa. Allora, Stadio era Stadio e basta, e i quotidiani non avevano il formato odierno: tabloid era termine inglese, lontano e oscuro. Sembravano lenzuoli, i giornali della mia pubertà. Lo era anche il Guerino. Spruzzi di verde, colonne di piombo, aiuole di vignette. Me lo mangiavo. Fu un colpo di fulmine. Gianni E. Reif, Gianni Brera, Luciano Bianciardi. E poi le paginate dedicate ai processi, con chirurgico equilibrio tra accusa e difesa, per arrivare all'implacabile sentenza, tipo: in nome del popolo italiano, questo tribunale condanna sua maestà Omar Sivori a dieci partite di passaggi forzati per manifesta ommissione di soccorso al mediano Emoli Flavio.

Un sommergibile che emergeva ogni settimana, ecco cos'era il Guerino. Mi aiutò a farmi innamorare dello sport e del giornalismo. A quei tempi, la televisione era un fiammifero, non ancora le luci di New York. La parola scritta sprigionava fiamme di magìa, l'inviato costituiva la prolunga del lettore, la sua cronaca aveva il respiro della storia, in attesa dell'invasione che avrebbe ribaltato il rapporto, e costretto persino il testimone sul posto a scendere a patti con la realtà sul comò. Se prendiamo come unità di misura il buco della serratura, allora ci piaceva spiare, oggi ci piace essere spiati, dal Grande Fratello in su. Le veline d'epoca non si spogliavano: si sfogliavano. E con l'ironia del Guerino sbirciavo e origliavo il calcio.
Non l'ho mai tradito, ci siamo sempre annusati, aspettati, toccati. Nel frattempo, il mondo è andato avanti e il Guerino ha cambiato guardaroba senza, però, cambiare anima. Ha abbandonato il lenzuolo per approdare alle misure standard del magazine, ha imbarcato il colore, non ha mai smesso di essere un cannocchiale puntato sullo sport e, soprattutto, sul calcio. Ogni direttore gli ha dedicato il proprio stile e la propria passione. La parabola del Guerino mi ricorda la metamorfosi architettonica di Wembley. Se ripenso alle torri e al legno della vecchia arena, il nuovo stadio mi sembra non solo o non tanto un'altra cosa ma, addirittura, il duomo di un'altra religione, strappato alle sue giaculatorie, al suo epos, alle sue rughe. Poi, però, mi viene in soccorso il nome, sempre lo stesso, e allora dico Wembley come dico Guerino. E lo «sorseggio», non nel ricordo di ciò che fu, ma con il gusto di ciò che non ha smesso di essere, o di trasmettere. Proprio come l'odierno Wembley, irriconoscibile soltanto ai poveri di spirito e ai pigri di immaginazione.
Fin qui, il sentimento, forte, che ho sempre covato da tifoso, prima ancora che da lettore. Carta canta: in tutti i sensi. Gli interessi, se così vogliamo chiamarli, subentrano nel settembre del 1999. Il primo ottobre

mi sarei trasferito a Torino, per occupare la carica di responsabile dello sport de La Stampa, il giornale per il quale avevo cominciato a scrivere dal primo febbraio 1992, dopo dieci anni di Tuttosport e altri dieci di Gazzetta. Dico subito che l'esperienza di capo durò poco, meno di un anno, e non fu particolarmente felice. Ma questa è un'altra storia. Settembre, dunque. Un pomeriggio qualunque. Mi trovavo in via Larga, a Milano, la città in cui vivo, per rinnovare la carta d'identità. Squillò il telefonino. Era Ivan Zazzaroni, direttore del Guerino. Senza troppi preamboli, mi offrì di entrare a far parte della sua squadra. Provai un brivido, giuro; chiamai Marcello Sorgi, che all'epoca dirigeva La Stampa e, dunque, era il mio direttore. Gli chiesi il permesso, me lo concesse, richiamai Ivan: siiiiiiiiiiii.
Sono passati dodici anni e tre direttori: Ivan Zazzaroni, Andrea Aloi e Matteo Marani. Da settimanale, il Guerino è diventato mensile. Un «segno dei tempi», si dice in questi casi per non offendere la suscettibilità dei parenti stretti. La giungla dei media è stata travolta e spianata dal satellite, dal digitale, da Internet, dagli iPad, dai telefonini, da un esercito di alieni elettronici e ruspe marziane. È il progresso, bellezze. La carta ha perso terreno, ritmo, assumendo le sembianze di una nobile tartaruga in esilio. La lettura del giornale non è più la preghiera mattutina dell'uomo moderno, come sosteneva Hegel. Si arriva al cappuccino con le rassegne delle televisioni che hanno già distribuito estratti di titoli e coriandoli di preci; il tam tam è imponente e incessante, la quantità fa aggio sulla qualità. I tempi di Internet sono frenetici, isterici, fast-news come fast-food, con tanti saluti alle slow-news e allo slow-food. Senza ripudiare il nuovo, mi aggrappo ai simboli, e il Guerino è uno di questi. Massima libertà d'azione, una telefonata o una e-mail del direttore per decidere il tema e spazio ai miei polpastrelli. Mai avuto alibi. Il giornalismo non è un mestiere: è qualcosa che ne scimmiotta, un po' goliardicamente e molto romanticamente, il metodo. Il bancario potrà fare con passione il suo lavoro, ma un giornalista, credetemi, ha la fortuna di "fare" una passione per lavoro. Il Guerino mi ha aiutato a tenere sveglio il fanciullino che è in me. È stato, e sempre sarà, ginnastica di scrittura, di memoria, di competenza, ammesso che sia riuscito a farla germogliare.
Cent'anni sono un traguardo in onore del quale trovo sia giusto alzare i calici. Leggere il mio nome là dove, in passato, piantarono le loro Olivetti fuoriclasse come Gianni Brera, Giovanni Arpino e Luciano Bianciardi - repetita iuvant - mi rende orgoglioso e continua a commuovermi. Fra Bologna e Milano ho "armato" un archivio da maniaco seriale: tutti i giornali per i quali ho scritto, da Tuttosport alla Gazzetta, da La Stampa a il Fatto quotidiano, tutte le copie del Guerino. Ogni tanto mi concedo una passeggiata fra la polvere, leggo e rileggo la prosa che fu, scopro un errore e m'incavolo, m'imbatto in una metafora decente e m'illumino, recupero un "ditirambico" di Vladimiro Caminiti detto Camin e sospiro. Sono rimasto il figlio unico che, con papà, saccheggiava le edicole e fissava il Palasport di piazza Azzarita, a Bologna, come l'approdo del viaggio che sognava. O giornalista o giornalaio: a patto che la carta mi facesse prigioniero. I tempi sono duri, per tutti. Guai, però, smettere di sognare. La scrittura serba un fascino profondo, e il giornalismo continua a incarnare, nei giovani, uno scenario tra i più seducenti. Il Guerino è citato da molti ragazzi come una scuola, come un modello. Racconta lo sport senza trascurare la tribù di coloro che, aspiranti campioni, campioni non lo sono diventati e mai lo diventeranno. Dedica numeri speciali ai rari eletti che, viceversa, hanno scalato il podio della storia. Io lo vedo così, un guerriero che, assediato, non si dà per vinto, combatte, mulina la spada, alza lo scudo, fiero della sua età e delle sue cicatrici.
Non dimenticherò mai la telefonata di Ivan. Non che mi abbia cambiato la vita: me l'ha riempita. È stato come sognare a occhi aperti. Il Guerin Sportivo, proprio "lui". Che a Bologna sfogliavo a occhi chiusi, canticchiando Mina: e se domani...

LE VIGNETTE DI GIULIANO

Nato a Firenze nel 1935, dotato di graffiante ironia, Giuliano Rossetti ha presenziato sul Guerino dalla trasformazione in magazine (1975) a oggi. Ha disegnato anche per Repubblica e altri giornali

L'ALTRA STORIA

SIAMO ANDATI SULLE TRACCE DEI SEI FONDATORI DEL GIORNALE E DELLA PRIMA, STORICA SEDE DI TORINO

Dov'è nato il **Guerin Sportivo**

di DAVIDE ROTA

Pagina accanto, nel cerchio, la prima sede del Guerin Sportivo, ammezzato di via XX settembre a Torino. I fondatori la occuparono per nove mesi. Sotto, col nostro Davide

Rota, la signora Francesca Corradini, figlia del "nostro" papà. In alto, foto e caricature di Corradini, Cocchi, Mario Nicola, Della Guardia, Salvaneschi

"Qui giace un molto noto giornalista, scrittore di laudata maestria. Fu un caposcuola di quell'empirismo, della coltura e della competenza, che ci dimostra come il giornalismo, dell'una e l'altra possa fare senza. Se qualcun chiederà se grande fu, direm che per fortuna non c'è più". Firmato: Gavroche. È l'epigrafe che Giulio Corradino Corradini aveva scritto a pochi anni dalla sua morte e che avrebbe voluto sulla tomba. Uomo di ampie vedute e svariati interessi, voleva essere ricordato in questa maniera. Sguardo vispo, occhi furbi, camminata veloce, più farfallino che cravatta, più pipa che sigaretta.

A 55 anni dalla sua scomparsa, cosa è rimasto di questo piccolo grande uomo, che il 4 gennaio 1912 fu fondatore, insieme a cinque amici, del Guerin Sportivo? «Papà era una persona speciale» racconta oggi la figlia Francesca, 81 anni portati magnificamente e un'ottima memoria. «La cosa che ricordo maggiormente sono le sue cartoline, i ritornelli, su qualsiasi pezzo di carta che raccoglieva, sempre in rima baciata». Corradini, nato a Torino, sposato con la torinesissima Rosa Agliati di Moncalieri, ma figlio di un ingegnere di Verona, aveva radicato nel tempo molte abitudini: «Per lui non c'era pasto che non si dovesse concludere con un dolce, meglio se uno chantilly con ciliegina acquistato alla pasticceria Trombetta» continua la signora Francesca, «ed era sempre di buon umore. Anche quando gli bombardarono la casa e l'intera famiglia fu sfollata a Castagneto Po, sopra Chivasso. Nel 1961, anno delle celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia, un giorno tornò a casa e disse: "Purtroppo mi hanno fatto commendatore"». Merito di mezzo secolo di giornalismo, prima alla Stampa, poi 24 anni di Guerin Sportivo (il nome l'aveva scelto e proposto lui) e quindi alla Gazzetta del Popolo.

A Torino, in quella notte di gennaio 1912, faceva freddo, ma non troppo. I termometri segnavano una minima di 2,2 gradi. Corradini e i suoi compari si erano radunati in un piccolo alloggio di via XX settembre, che fu la sede del giornale per 9 mesi esatti. Con Mario Nicola, Giuseppe Ambrosini ed Ermete Della Guardia, tutti studenti in Legge, si erano conosciuti all'Università, così come con Nino Salvaneschi, che si fermò agli studi di ragioneria, pur divenendo il più popolare di tutti. Ai cinque si affiancò Alfredo Cocchi, impiegato comunale: raccoglieva la pubblicità, ma andò via dopo sole quattro uscite.

All'uscita del primo numero, subito un disguido: un guasto a una macchina della tipografia Massa e Ghignone costringe a un cambiamento di programma. Il giornale viene stampato alla Tipografia Editoriale Commerciale e il risultato è un foglio di quattro pagine di un verde sbiadito, non ancora di quel verde intenso che vorrebbero i suoi fondatori e che arriverà solo a partire dalla seconda settimana.

Ma chi erano i fondatori che quel 4 gennaio 1912 alzarono il bicchiere (colmo di grignolino) al cielo? Mario Nicola era un atleta di primo piano, mezzofondista ai Giochi di Londra 1908 e con la partecipazione a un campionato di calcio, nel 1902, sempre fedele al suo club, l'Audace, dove era arrivato insieme al fratello Andrea, per una ventina d'anni presidente della squadra italiana di canottaggio a Buenos Aires. Mario Nicola, origini biellesi, pioniere dei boyscouts in Italia, sotto lo pseudonimo di Runner si fece un nome nel giornalismo: lasciato il Guerin, passò alla Lettura Sportiva e quindi alla Gazzetta del Popolo, prima di trasferirsi a Roma, dove morì (in un letto del Policlinico) ad appena 53 anni, nel 1936.

Tre anni prima se n'era andato Alfredo Cocchi, malato di tubercolosi, cui fu data l'estrema unzione da Papa Pio XI. In seguito gli intitolarono un premio al Giro del Piemonte, una sua creatura, così come la Aosta-Gran San Bernardo di automobilismo. Il terzo ad "andare avanti" fu Ermete Della Guardia, nato a Terni, una delle penne tra le più spiritose e argute: era figlio di due attori di prosa e teatro. Il padre Ernesto era pugliese di Altamura, mentre la madre, Clara Miguet (nata a Jesi), prese parte ad alcuni film muti. Ermete, alias Hermes, era con Corradini quello più competente di calcio. In gioventù, proprio con Corradini e Ambrosini, aveva praticato il rugby, contribuendo alla nascita, nel 1910, del primo Rugby Club Torino. Nel 1913 si trasferì a Milano, dove aprì un ufficio di consulenze legali,

pur mantenendo il legame con il giornalismo attraverso la direzione della Domenica Sportiva e scrivendo sulla Gazzetta dello Sport. La sua vita si chiuse nel 1952 sulle rive del Lago di Lecco, in una casa di cura, ma volle che la notizia fosse diffusa solo a funerali avvenuti.
Giovanni (Nino) Salvaneschi da Pavia ebbe due vite: la prima, avventurosa, dalla nascita fino ai 37 anni, quando una malattia contratta nella Grande Guerra gli fece perdere la vista. In giovane età aveva girato parecchio, stabilendosi a Capri, a Rodi, poi per un po' a Bruxelles. Appassionato di aeronautica, scatenò con due articoli sarcastici la prima vertenza cavalleresca, risolta un attimo prima di finire in tribunale. Partecipò alla Grande Guerra come volontario motonauta. Dopo il conflitto e la cecità, fu promotore dell'alfabeto braille, nonché poeta e scrittore di altissimo livello. Morì due anni dopo Corradini, nel 1968, nella Torino che ormai lo aveva adottato.
Il più longevo è stato Giuseppe "Pepp" Ambrosini, spentosi a 94 anni nel 1980. Era figlio di un insigne pedagogista, Antonio, proveniente da Fano, al quale è stata intitolata una scuola elementare di Torino. Il nome di Giuseppe Ambrosini, fratello minore di Luigi, anch'egli giornalista e scrittore di grande notorietà, è legato a calcio e ciclismo: fu per lunghi anni direttore di corsa del Giro, ma negli Anni 20 era stato arbitro di football nella massima serie. Si era sposato con una signora di origini svizzere. È sepolto a Cesena.
Dei sei fondatori del "verdolino", solo uno, proprio Corradini, ebbe figli e allora la parola torna all'unica erede diretta dei sei, la signora Francesca: «Il mio ricordo è quello di una persona di grande cultura. Non era raro sentirlo parlare in greco antico. Si nutriva di letteratura classica e il suo nomignolo, Gavroche (monello), era preso da un personaggio de I Miserabili di Victor Hugo». Amava la Francia. Montecarlo e la Svizzera, dove spesso si recava per brevi gite, sempre in treno, perché non prese mai la patente. Era un convinto associazionista, o forse semplicemente una persona che non sapeva mai dire di no: segretario del Totocalcio, dirigente dell'Ussi, della Caprera (canottaggio), del Piemonte Football Club, persino testimonial dell'Amplifon, visto che negli ultimi anni di vita era diventato un po' sordo. E ancora, tennista al Circolo Juventus e pattinatore al Valentino. Tenente del Genio nella Prima Guerra Mondiale: «Passava molte giornate alla Bocciofila Crimea, con gli amici di sempre. Lo ricordo con dieci carte in mano a giocare a scopone scientifico. Quando ero piccolissimo mi portava al Filadelfia a vedere il Torino, la squadra del suo cuore» racconta Pietro Aprà, il nipote più giovane, «ma soprattutto penso a quando con una mini-ghigliottina tagliava il suo sigaro a metà e lo avvolgeva in una cartina bianca». Morì il 3 gennaio del 1966 - un giorno prima del compleanno del "suo" giornale - e scelse di farsi cremare, scatenando le ire dei cattolici, che gli negarono le esequie religiose, ma lui era così: "Credo nella religione, ma non nella chiesa" lasciò scritto.
L'ultimo colpo di penna, anzi di staffile di Corradini-Gavroche. Solo uno così poteva far nascere il battagliero giornale che avete tra le mani. «Eravamo sei in famiglia» scrisse Nino Salvaneschi il 28 dicembre 1919. «La vita ci ha gittato chi qua, chi là, per opposti sentieri, come le pagliuzze dorate del grano che il vaglio batte e agita e divide e il vento allontana... Dove ci porterà il vento, poveri sognatori col nostro fascio di canzoni e di illusioni?». Il vento vi ha portati fino a noi, al 2012. Grazie, ragazzi: in alto i calici, altri cento, mille di questi anni!

I DIRETTORI DEL GUERINO

Giulio Corradino Corradini
dal gennaio 1912
Emilio Colombo
dal novembre 1936
Bruno Slawitz
dal maggio 1947
Gianni Brera
dal settembre 1967
Franco Vanni
dal dicembre 1973
Italo Cucci
dal febbraio 1975
Adalberto Bortolotti
dal novembre 1982
Italo Cucci
dal maggio 1985
Adalberto Bortolotti
dal novembre 1986
Marino Bartoletti
dal settembre 1987
Paolo Facchinetti
dall'agosto 1990
Filippo Grassia
dal settembre 1991
Marino Bartoletti
dal febbraio 1993
Domenico Morace
dal febbraio 1994
Italo Cucci
dal settembre 1996
Giuseppe Castagnoli
dal settembre 1998
Ivan Zazzaroni
dal settembre 1999
Andrea Aloi
dal luglio 2002
Matteo Marani
dal gennaio 2008

GLI EDITORI DEL GUERINO

Giulio Corradino Corradini
dal 1912

Soc.An. Guerin Sportivo (E.Colombo)
dal 1936

SESS (Gazzetta dello Sport)
dal 1948

Mondo Sport (Conte Rognoni)
dal 1953

Conti Editore
dal 1973

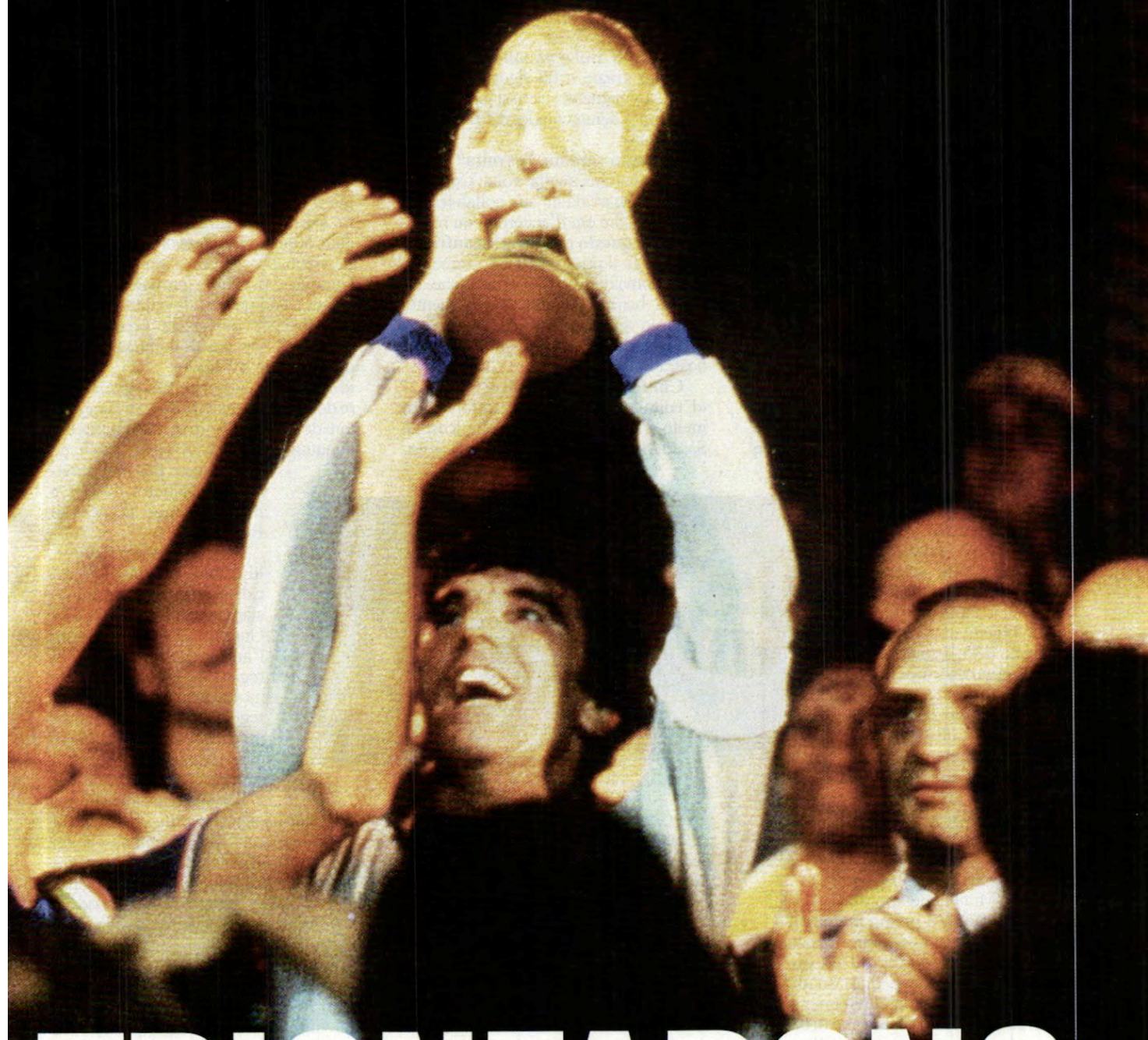
Parrini e Soci
dal 1993

Roberto Amodei
dal 1994

ITALO CUCCI NON HA BISOGNO DI PRESENTAZIONI. QUI SCRISSE PER LA PRIMA VOLTA NEL 1961 E QUI HA RAGGIUNTO I RECORD DI VENDUTO TRA IL 1975 E IL 1982, ANNO IN CUI FU L'UNICO GIORNALISTA A SOSTENERE BEARZOT. MA LE CURIOSITÀ SONO TANTE. LO SAPEVATE CHE A INVENTARE IL FILM DEL CAMPIONATO FU ZOFF?

di NICOLA CALZARETTA

Dino Zoff alza la Coppa del Mondo 1982. Una foto storica ripresa naturalmente dal Guerino di allora

IN SPAGNA L'ITAL

TRIONFARONO
A E IL GUERINO

A fianco, Cucci al lavoro nella redazione del Guerino nei primi anni della sua direzione. Sotto, con penna e taccuino, mentre intervista un giovanissimo Diego Armando Maradona

Italo Cucci e il Guerin Sportivo: una simbiosi. Per carità, ci sono altri giornali, altri prestigiosi incarichi direzionali e di consulenza nella sua carriera iniziata nel 1958. Ci sono cattedre universitarie, ruoli di commentatore e di opinionista. Ci sono anche libri e sceneggiature cinematografiche. Tutto questo, però, non basta. Non basta per scompaginare il binomio. Cucci e il Guerino stanno sopra a tutto e a tutti. Un amore nato a Rimini negli anni Cinquanta, che ha avuto una vampata a Milano sul finire dei Sessanta, e che è poi maturato a Bologna dal 1975 all'82: il "verdolino" che si trasforma in rotocalco. Graffiante, moderno, profetico: così era quel primo Guerino bolognese. Una fucina di idee, di invenzioni, di novità. Grandi battaglie e grandi conquiste. Ispiratore e regista lui, Italo Cucci da Sassocorvaro, che a 36 anni prende le redini del Guerin Sportivo. Gliele offre Luciano Conti, presidente del Bologna e da un paio di anni editore del Guerino. Obbiettivo dichiarato: il rilancio della testata.

Traguardo ampiamente raggiunto.

«Direi proprio di sì. Presi il Guerino che vendeva meno di trentamila copie e lo portai a quota 300.000 con Spagna '82».

Ci avrebbe scommesso?

«Io sì. Per il resto non ci credeva nessuno».

Neanche Luciano Conti?

«Lui sì. Mi chiamò apposta».

Come andò il primo incontro?

«Conti e io non andavamo d'accordo, anzi. Io lavoravo per "Il Resto del Carlino" e picchiavo duro su di lui, pur non citandolo mai direttamente nei miei articoli. I toni si alzarono di brutto. Ricordo che un giorno un collega mi disse: "Ho saputo che verrà qualcuno da giù per farti la festa. Si tratta di vedere se solo per menarti o peggio". Per fortuna la minaccia rimase tale».

E con Conti quando ci fu la svolta?

«Dopo la finale di Coppa Italia del 1974 che il Bologna vinse al 90' sul Palermo grazie a un rigore inesistente. Io, ovviamente, scrissi un articolo durissimo denunciando il "furto" dei rossoblù».

E questa sarebbe la svolta?

«Eh sì, perché quella volta Conti mi fece telefonare da un suo collaboratore per dirmi che era d'accordo con me».

Bastò questo per farvi incontrare?

«Quello fu il primo passo. Poi subentrò la diplomazia. Enzo Ferrari, che mi voleva bene, convinse Conti, mentre Artemio Franchi fece lo stesso con me. Erano tutti sicuri della bontà della nostra unione».

Chi fece il primo passo?

«L'editore. Un giorno mi telefonò e mi invitò a cena allo Chalet delle Rose, a Sasso Marconi, abituale ritiro del Bologna. Conti era seduto a un tavolo. Dietro di lui due guardaspalle. Sul tavolino, accanto alla bottiglia di acqua minerale, la pistola».

Cosa le disse?

«Ho bisogno di uno che mi rilanci il Guerino, che lo faccia tornare a essere critico, duro, cattivo. So che lei è abbastanza critico, duro e cattivo. L'ho sperimentato sulla mia pelle. E così dicendo, tirò fuori dal portafoglio un ritaglio di giornale».

Di cosa si trattava?

«Era un mio articolo. Parlavo del Bologna e dicevo: "Questa società che ha avuto Renato Dall'Ara e tanti altri illustri presidenti nella sua storia, oggi ha Luciano Conti"».

Comunque la trattativa si chiuse positivamente.

«Sì, trovammo l'accordo e nel febbraio 1975 divenni direttore del Guerin Sportivo».

Quando ha incrociato per la prima volta il Guerino?

«A Rimini. Ricordo che al Bar Doveri ce n'era sempre una copia. Rimini a ottobre andava in letargo, il Guerino era una sorta di finestra sul mondo».

Quando, invece, il primo pezzo sul Guerino?

«Nel 1961, anche se mi firmavo Giorgio Rivelli. Ma il primo colpo lo feci tre anni dopo quando scoppiò lo scandalo doping che coinvolse il Bologna. Scrivevo per Stadio e collaboravo al Guerino. Misi i miei giornali sulla pista giusta e feci un grande colpo».

Nel 1968 arriva la proposta di entrare a far parte della redazione del Guerino a Milano.

«Mi chiamò Giuseppe Pasquale, editore della Gazzetta dello Sport e finanziatore del Guerin Sportivo. Nel pacchetto, dunque, c'era il trasferimento a Milano per scrivere per la Gazzetta di Gualtiero Zanetti e per il Guerino di Alberto Rognoni».

Che tipo era il Conte?

«È stato il Richelieu del calcio italiano, oggi ingiustamente dimenticato. Del Guerino è stato per anni l'anima, l'ispiratore, il regista. A me ha insegnato molto del mestiere, con due regole. La prima era: andate in tribuna stampa, ascoltate cosa dicono i giornalisti e scrivete l'esatto contrario».

La seconda invece?

«Appena finita la partita, chiamate il giornale e date i dieci punti essenziali del vostro articolo. Il Conte era veramente un vulcano, umorale e dispotico. Bastava vedere cosa succedeva nella riunione del venerdì, quella delle vignette di Marino».

Cosa succedeva?

«Il Conte dava l'idea. Per esempio sue sono le trovate di Rocco con la botte del vino, Carosio con il J&B. Dopo era la volta degli altri che sistematicamente ricevevano i suoi insulti. A chiudere, ecco la scenetta con il direttore Slawitz che proponeva la sua idea, il Conte replicava in malo modo e gli tagliava la cravatta».

Chi partecipava a quelle riunioni? ▸▸▸

«C'era sempre il caporedattore Willy Molco, talvolta Elio Domeniconi e, in certi casi, qualche ospite, tra cui il sottoscritto. Aldo Giordani, invece, tirava dritto».

E Gianni Brera?
«Era nell'altra stanza. Noi dalla parte di qua vedevamo la sua sagoma attraverso il vetro smerigliato della porta. Scriveva velocissimo, senza fermarsi. Brera è stato uno dei pochissimi giornalisti che mi ha dato emozione nel vederlo lavorare. Il giovedì sfornava la Bocca del Leone, il venerdì l'Arcimatto. La domenica sera, poi, il commento al campionato. Ricordo che Pasquale, l'usciere, portava una cartella per volta giù in tipografia. Il pezzo partiva con il corpo "10" e finiva con il corpo "6"».

Che tipo era il Brera del Guerino?
«La prima volta che lo andai a salutare lo chiamai "Direttore". E lui: "Direttore di 'sta minchia! Il Direttore è quello che paga il lesso". Brera era immenso, sicuramente più grande di quello che è stato. Una volta, prese le mie cartelle e iniziò a leggerle. In mano aveva una penna. Io ero terrorizzato. Alla fine mi corresse solo una virgola. Mi disse: "Tutto bene" e se ne andò».

Come era il vostro rapporto?
«Io non ero uno dei suoi fedelissimi, eppure mi voleva bene. Ricordo una notte intera passata a parlare, di tutto tranne che di pallone. Era un grande sfanculatore, contestava il mio essere romagnolo, il sangiovese, i cappelletti. Un giorno a chi gli chiedeva della continua polemica con Rivera, rispose: "Te la vuoi prendere con Traspedini?". E aggiungeva: "Quanta gente mi tocca sfamare"».

Milano, fine anni Sessanta, il Conte e Brera: eppure la sua esperienza al Guerino finisce presto. Perché?
«Milano non l'ho mai amata. Poi ci fu il casino per il doping di Merckx. Fui io a dare al Guerino per primo la notizia della positività del Cannibale al Giro D'Italia. Alla Gazzetta la presero malissimo. Zanetti mi dette una busta con un milione e io me ne tornai a casa. Era il 1970. Ricordo che Brera mi sfotteva, parlando della tentacolare Bologna. Cinque anni dopo, sarei tornato al Guerin Sportivo da capo ciurma».

Cosa ricorda del suo primo giorno da direttore nel febbraio 1975?
«La mia stanza, o meglio, il mio stanzino che era quello della segretaria dell'editore. Non c'era nemmeno la scrivania. E poi altre stranezze: le copertine prefabbricate, per esempio. Senza scordare un certo ostracismo nella redazione».

Niente male come inizio.
«Ma i problemi si risolsero velocemente. Chiesi un colloquio a Conti (che riceveva nel suo magazzino di materiale elettrico) e gli dissi che se voleva veramente rilanciare il Guerino doveva cacciare fuori i soldi. Così fece. Perché Conti, con il quale non sono mai stato amico, è stato il più grande editore che abbia avuto. Anche per alcune intuizioni vincenti».

Tipo?
«Il calcio internazionale per esempio. Noi ogni settimana, per coprire eventuali spazi vuoti, avevano pronto un pezzetto in corpo "6" sul calcio internazionale in alternativa a quello sulla pomata per le emorroidi. Conti suggerì l'idea. Io gli dissi che occorreva organizzarci. Lui mise mano al portafogli e mi disse: "Faccia lei". È stata una svolta fondamentale come quella indotta da Dino Zoff».

Zoff?
«L'idea del Film del Campionato me la dette proprio lui, ricordando il vecchio "Calcio Illustrato" che settimanalmente proponeva le foto e le moviole dei gol. Con quel suggerimento, Dino divenne socio fondatore del Guerino. Io mi sdebitai dedicandogli la copertina del trionfo mondiale di Spagna. Quella foto, che gli fece Guido Zucchi, ha poi ispirato Guttuso per il suo celebre francobollo».

Calcio estero e Film del campionato, ok. Poi quali furono gli altri punti di forza del suo primo Guerino?
«I lettori. I veri padroni del giornale, i collaboratori gratuiti della redazione. All'inizio inserimmo nel giornale un pieghevole con un questionario. Arrivarono tantissimi suggerimenti e proposte. La rubrica delle lettere divenne uno dei must del Guerino. Pubblicavamo tutto ed erano tutte vere, non come capitava ai tempi della Bocca del Leone di Brera che le lettere, spesso, le scrivevamo noi».

Quando si registrò il primo boom di vendite?
«Con lo scudetto della stella del Milan nel 1979. Ma il consolidamento c'è stato grazie alla Juventus. I successi bianconeri hanno fatto da incredibile traino per noi. Vendevamo una media di duecentomila copie. Con un dato curioso: il grosso delle vendite si faceva fuori dalle grandi città. A Milano e Torino il Guerino faceva numeri ridottissimi. È stata la provincia a darci le più grandi soddisfazioni. Oltre a Napoli».

I DISEGNI DI PALLOTTI

Sotto, gli indimenticabili ritratti con cui Gino Pallotti, bolognese, classe 1920, presentava le squadre del campionato. Ha disegnato sul Guerino dal 1974 sino alla fine degli Anni 80

Perché, che cosa succedeva sotto al Vesuvio?
«Un giorno mi chiama Pesaola e mi fa: "Il Guerino si legge, ma non si paga". Un bel guaio. Capitò che facemmo il poster di Savoldi e avvolgemmo il giornale nel cellophane. Le vendite salirono alle stelle. Da lì in avanti, anche se non ce n'era la necessità, il Guerino a Napoli arrivava "imbustato"».

I poster-story, il Guerinetto, il Bravo, il Guerin d'Oro, Calcioitalia, le belle donne: quel Guerino non stanca mai di stupire.
«Sulle donne il merito va a Bruno Oliviero e Angelo Frontoni, il fotografo di Playboy. Lo slogan era: è un giornale che promette molto e dà moltissimo. C'era sicuramente anche un pizzico di fortuna. Qualunque cosa proponessimo, andava forte. Ma alla base, ripeto, c'erano i suggerimenti dei lettori».

Anche per Play Sport & Musica e i fumetti?
«Quelle erano le mie vere passioni. Lì ci sono le mie libidini giovanili. Ma lo sai chi è stato a lanciare Vasco Rossi?».

Immagino il Guerin Sportivo.
«Proprio così. Venne da me Stefano Scandolara, mi disse che c'era un suo amico che faceva il Dj a Radio Zocca e che aveva inciso un disco. Gli detti credito, Vasco non era nessuno. Siamo stati noi a fargli da trampolino di lancio».

Come accadde per il ritorno degli stranieri e l'avvento degli sponsor nel calcio.
«Il Guerino ha sempre tenuto una linea originale e, credo di poterlo dire, lungimirante. Quando ha battagliato, lo ha fatto sempre per motivi validi, anche contro il mondo».

Si riferisce alla difesa della Nazionale di Bearzot?
«Credo sia stato il punto più elevato della nostra forza morale. Curioso che tutto sia nato da un equivoco con Bearzot. Il Vecio aveva male interpretato un mio articolo. Si era offeso, ma anch'io, francamente, non avevo in gran simpatia il personaggio».

Poi che successe?
«Mandai Darwin Pastorin a intervistarlo, prima dei Mondiali di Argentina. Darwin tornò entusiasta, parlandomi di Bearzot come persona straordinaria. Poi intervenne anche Pier Cesare Baretti. Insomma, alla fine ci incontrammo e parlammo una notte intera, bevendo e fumando. Il guaio è che la mattina dopo il Vecio non si alzò dal letto in preda a dolori di stomaco».

Chiarito l'equivoco, il Guerino adotta la Nazionale.
«Proprio così. La difendemmo ai Mondiali di Argentina e facemmo ancora di più in Spagna. A Mar del Plata ricordo ancora l'esultanza di alcuni colleghi italiani al gol di Lacombe. Così come a Madrid qualcuno strinse i pugni quando Cabrini sbagliò il rigore. Noi eravamo con il Ct, con la squadra, con Paolo Rossi. Lo avevo guardato negli occhi prima della partita con il Brasile: era tornato lui».

In Spagna il Guerin Sportivo tocca il cielo.
«E io inizio a star male. Fisicamente e mentalmente. Il Mondiale è stato il primo segnale che qualcosa si era rotto. Era bene che cambiassi aria. Il primo esilio, in realtà, è durato poco. Sono tornato nel 1985 e poi un'altra volta ancora nel 1996».

Qual è stata la copertina più bella, a parte quella di Zoff con la Coppa del Mondo?
«Quella su Pasolini, quando morì. Poi c'è quella più suggestiva, relativa agli arresti per il calcioscommesse nel 1980. La palla al piede di un calciatore, opera di Gino Pallotti. Disegnava di getto la domenica sera su nostro input. Insieme a Marino, uno dei migliori. Attaccato al danaro come pochi, voleva essere pagato in anticipo, ma a quello pensava direttamente Conti. Le copertine di Pallotti sono state uno dei punti di forza di quel Guerino. Un motivo di soddisfazione, insieme ad altri, magari più segreti e intimi, ma che mi hanno dato il senso del peso del giornale».

Per esempio?
«Il viaggio in macchina di Claudio Sala che partì dalla Calabria per arrivare a mezzanotte a ritirare il Guerin d'Oro. Oppure le polemiche che suscitò una copertina su Maradona nel 1979 nella quale ci chiedevamo se era davvero così forte. Si scatenò un putiferio, segno dell'autorevolezza che il giornale aveva acquisito in breve tempo. Per finire, le parole di Jacques Ferrand, il mitico direttore di France Football che definì il Guerin Sportivo un settimanale "a suivre", a puntate, leggibile e godibile come un feuilleton».

Ancora innamorato del Guerin Sportivo?
«Innamoratissimo. Ho fatto tantissime altre cose, ma quando qualcuno mi chiede: "Ma è proprio lei, il direttore del Guerin Sportivo?" provo una sensazione piacevolissima. Perché quelli del Guerino sono una famiglia straordinaria, intelligente e appassionata».

Nicola Calzaretta

LEI NON SA CHI ERO IO - LA REDAZIONE DEL GUERIN SPORTIVO

Noi, vecchi **ragazzi** di bottega

di MARCO MONTANARI

Erano altri tempi, non esattamente migliori di questi. Tutto era talmente incasinato che sembrava logico. C'erano i fascisti e i comunisti, le bombe sui treni e le vigliaccate delle Brigate Rosse, non sapevamo che cosa fosse lo spread ma i Titoli di Stato pagavano interessi superiori al 10%. In questo incredibile bailamme, stava rinascendo il calcio italiano, che sarebbe uscito di lì a poco dal periodo autarchico post-Corea (Mondiali 1966). Era l'Italia della seconda metà degli anni Settanta. Tutto sembrava possibile, molto in effetti lo era. Fu proprio in quegli anni che un grande self-made-man, Luciano Conti, venne "costretto" a diventare editore del Guerin Sportivo. E con lui, grazie a lui, il vecchio Guerriero trovò nuovo slancio. A dirigere il Guerino, Italo Cucci; a realizzare il Guerino, noi, una simpatica e sgangherata Armata Brancaleone che aveva il grande merito di credere nel gioco di squadra.

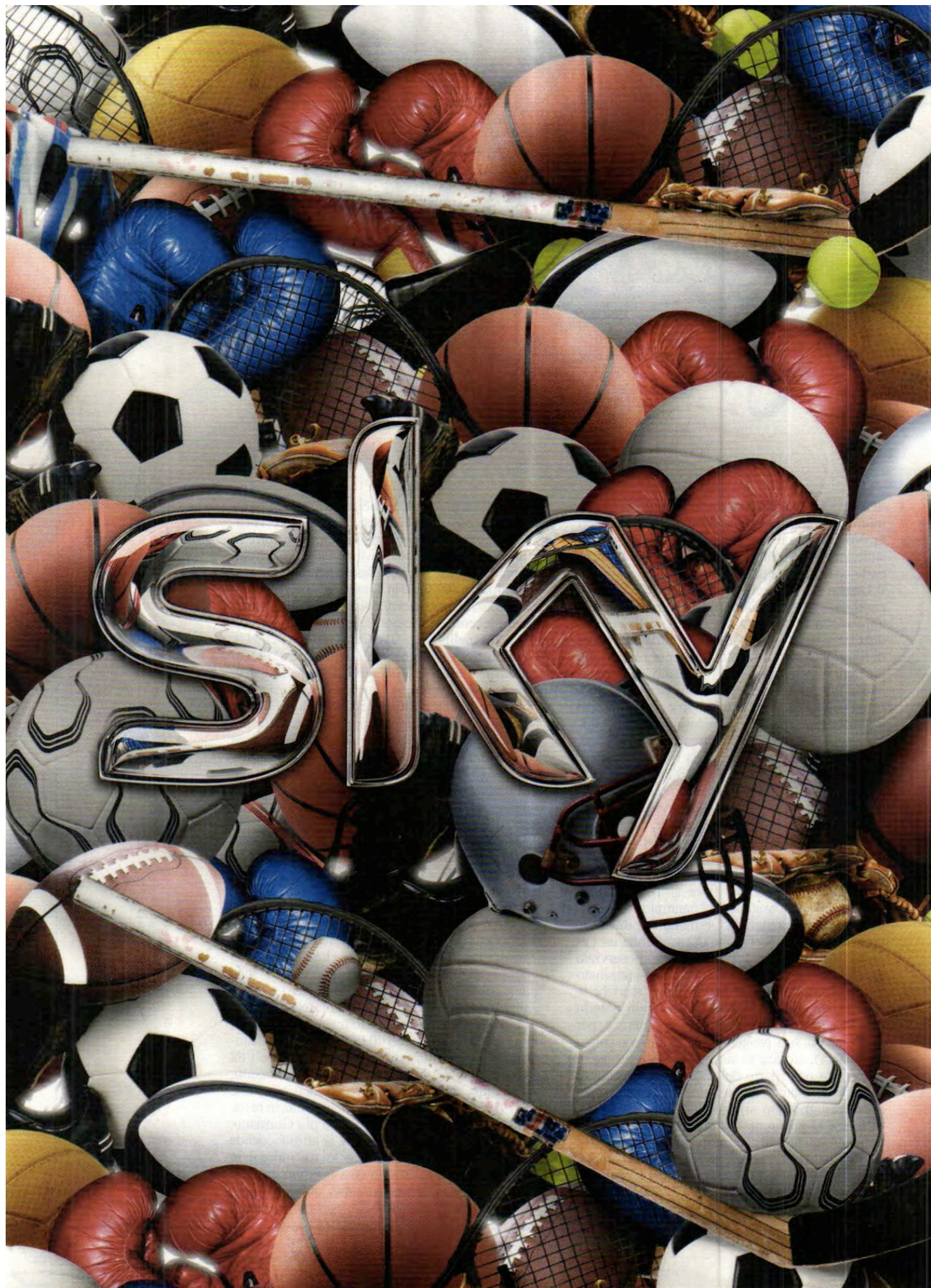
Penso che un sogno così non ritorni mai più: lo so, è l'incipit di Volare e i diritti d'autore vanno pagati a Domenico Modugno, ma per descrivere "quel" Guerin Sportivo non c'è modo migliore. Anno di grazia 1977, estate: chiuso il quarto anno di Liceo Scientifico, apro la mia collaborazione con il Guerino. Avevo 18 anni e in cuor mio sapevo che cosa avrei fatto da "grande": lo stesso mestiere di mio padre, il Direttore sportivo. Mi piaceva il calcio, ero affascinato da quel mondo capace di calamitare su di sé tutte le attenzioni semplicemente con la forza delle chiacchiere. Un solo problema, a ripensarci oggi: mio padre non ha mai saputo di questa mia intenzione e lo scoprirà soltanto oggi, leggendo – lui che il Guerino lo legge da una sessantina d'anni – questa rubrica.

Già, perché mentre mi accingevo a preparare l'anno della Maturità, fu proprio lui a spingermi in direzione opposta. A metà giugno, venni catapultato in Via dell'Industria, a San Lazzaro di Savena: mio padre era il Ds del Bologna, il suo presidente si chiamava Luciano Conti e insomma non credete a chi vi dice che oggi si va avanti con le raccomandazioni: capitava anche allora e io ero un raccomandato. Il Guerin Sportivo era entrato nella mia vita quando ero bambino, cioè quando mio padre tornava a casa al lunedì sera con quel giornalone in bianco e nero dove al posto delle fotografie c'erano le vignette. Sono cresciuto a pane, pallone e Guerino. Ma un conto era leggerlo, il giornale, e un altro farlo. Oddio, per contribuire a "farlo" impiegai qualche annetto, però la prospettiva era quella. Che redazione era, quella del 1977? Vista con gli occhi di oggi, un'Armata Brancaleone guidata da un Brancaleone che tutto era fuorché Brancaleone. Italo Cucci era arrivato qualche anno prima a dirigere il Guerino. Le malelingue dicevano che Conti l'avesse assunto perché come capo dei servizi sportivi del Resto del Carlino gli rompeva le scatole nel suo ruolo di presidente del Bologna. Più probabilmente, era stata l'ennesima intuizione felice di un uomo che trasformava in oro tutto ciò che toccava.

Arrivo al Guerino e vengo subito adottato dai senatori: molti li conoscevo già (volevo fare il direttore sportivo, quindi "dovevo" conoscere i giornalisti), altri li conobbi al momento, ma con tutti il rapporto fu subito ottimo. Ero il ragazzo di bottega, dovevo occuparmi di piccole incombenze che per gli altri erano grandi rotture di scatole. Per prima cosa, Cucci mi affidò il Guerin Club: due o tremila lettori che pagavano una tassa d'iscrizione avendo in cambio una tesserina di cartone e qualche bollino per accelerare la pubblicazione dei loro annunci sulla Palestra dei Lettori. Non chiedevano altro; offrimmo loro un autentico filo diretto: la gente scriveva, io rispondevo e così imparai a conoscere il patrimonio più prezioso del Guerino, i suoi lettori.

Il Guerino aveva un altro patrimonio dal valore inestimabile: l'archivio. La prima cosa che mi insegnò Cucci fu l'importanza di tenere aggiornati l'archivio e la rubrica telefonica, perché la memoria storica non va dispersa e ogni contatto – anche casuale, anche banale – in questo mestiere può tornare utile in futuro. Misi piede in archivio e trovai... l'apocalisse. Che aveva un nome e pure un cognome, Beppe Galassi, il quale aveva seguito Cucci nella trasmigrazione dal Carlino al Guerino assieme a Roberto Guglielmi. Beppe non era portato per un lavoro di organizzazione, così quando faceva incazzare il direttore – erano molto legati, ma capitava spesso – quest'ultimo lo spediva in archivio a riflettere. Mettere Galassi

in archivio era come portare una sogliola in alta montagna: mi ritrovai a dover fare il mio, di lavoro, e anche il suo, però sempre con il sorriso sulle labbra, perché voler bene a Beppe era una delle cose più semplici al mondo.
Il Guerin Club, l'archivio: la mia carriera faceva passi da… gigante. Dopo qualche mese, ebbi un altro incarico: ricevere per telecopier la rubrica del Conte Rognoni, il babbo dell'attuale direttore di SportMediaset. Piccolo inciso per i lettori più giovani: il telecopier era l'antenato del fax. A Milano il Conte – o chi per lui – inseriva il foglio in un rullo collegato al telefono e il sottoscritto a San Lazzaro di Savena vedeva apparire magicamente il dattiloscritto. Trattenete il sorrisino di scherno, ragazzacci svezzati da I-Phone e I-Pad: dovreste avere una cinquantina d'anni per capire di che miracolo si trattasse! Intorno a me, si agitava la redazione. Vado in ordine sparso, sperando di non dimenticare troppe persone. Di Galassi e di Guglielmi ho detto. Il lavoro definito di "cucina", ovvero di coordinamento, era affidato a Claudio Sabatini. Il deus ex machina del calcio internazionale, autentico fiore all'occhiello del Guerino e novità assoluta nel panorama giornalistico italiano, era Stefano Germano. Per illustrare pregi e difetti di Stefanone occorrerebbe un GS Storie. Mi limiterò all'essenziale. Caposervizio del calcio internazionale, era troppo incasinato per ricoprire il ruolo senza sbavature: storiche le sue litigate con il direttore (sì, credo di poterlo dire: Cucci non aveva un bel carattere e per realizzare il suo progetto spesso faceva volare gli stracci), storica la sua capacità di attingere notizie da ogni parte del mondo. Si esprimeva in inglese, francese, spagnolo, ma se ne avesse avuto bisogno non si sarebbe fermato neanche di fronte al giapponese: grazie a lui, il Guerino creò uno squadrone di corrispondenti che copriva tutti i continenti. Se c'era qualcosa da sapere, Germano lo sapeva un po' prima degli altri e lo raccontava ai nostri lettori.
In segreteria giganteggiava Serena Zambon: giornalista, organizzatrice nata, mamma per vocazione, tappava tutti i buchi. A dare man forte in redazione – prima che arrivasse Patrizio Zenobi, probabilmente il miglior caporedattore nella storia moderna del Guerin Sportivo – piombavano a San Lazzaro nei giorni di chiusura Elio Domeniconi (eccola, la memoria storica del Guerino), Alfio Tofanelli (Serie B) e Orio Bartoli (Serie C). Chi non c'era – perché alla domenica e al lunedì riposava – era Pina Sabbioni, alla quale Cucci aveva affidato l'inserto Play Sport & Musica (da preparare assieme a Gianni Gherardi e Daniela Mimmi). Intorno a loro, dopo di loro, tutti noi. Intendo i più giovani, perché all'epoca un ragazzo che voleva fare il giornalista aveva addirittura qualche chance di entrare in una redazione. Facevi l'abusivo (per quanto mi riguarda, tre anni di onesto abusivato a 50.000 lire al mese, raddoppiate poco prima dell'assunzione, datata agosto 1980), ma almeno respiravi l'aria del giornale, capivi come funzionava il meccanismo e carpivi qualche segreto a chi la gavetta l'aveva già fatta. Sul finire degli anni Settanta, ci trovammo in quattro senza contratto a frequentare la redazione. Passi per me, ma gli altri erano – in ordine alfabetico – Darwin Pastorin (poi vicedirettore di Tuttosport e direttore di Stream e La7, rimanendo guerinetto nell'anima), Luciano Pedrelli (che poi avrebbe fatto carriera a Repubblica) e Paolo Ziliani (caporedattore SportMediaset). Parafrasando il Sommo, io fui quarto fra cotanto senno... Quel Guerino toccò le 100.000 copie in occasione della Stella milanista. E sbaragliò tutti nell'82 con il Mondiale; fu una grande fucina di talenti; soprattutto, riuscì a tener vivo il fuoco sacro che dal 1912 anima il Guerriero con la penna in resta. Oggi non c'è più Galassi, non c'è più Germano, non c'è più Guglielmi; Cucci è in altre faccende affaccendato. Ma se lo cercate, lui è sempre lì, in edicola. Magari un sogno così non tornerà più, però il Guerino ci sarà sempre: potete esserne

La matita magica di Gino Pallotti, uno dei più grandi disegnatori di sempre nella storia del Guerin Sportivo, immortala una strampalata e colorita redazione, tra i primi Anni 80 (sopra) e alla fine dello stesso decennio, con Bartoletti direttore (pagina accanto)

Dai alla tua
TV in HD
lo sport in HD
che si merita.
Solo Sky ti offre tanti eventi sportivi in diretta
e anche in HD:
• Tutta la Serie A e le grandi sfide di Premier League, Liga e Bundesliga.
• Tutta la UEFA Champions League.
• Il grande Rugby con l'RBS 6 Nazioni 2012, l'Heineken Cup e il campionato inglese dell'Aviva Premiership, le stelle del Basket NBA, il Tennis con gli ATP Masters 1000, i tornei del Grande Slam e il WTA Tour su Eurosport HD ed il Golf in esclusiva con i tornei del PGA European Tour, US PGA Tour e World Golf Championships.
• E ancora: Motori, Ciclismo, Sport Invernali, Atletica, Nuoto ed il meglio degli Sport Americani.
• E in più i Giochi Olimpici London 2012.
Vai su sky.it o chiama 02.7070
sky SPORT HD
sky CALCIO HD

Simpatia e credibilità: la ricetta di Sky Sport24 HD

Dietro le quinte del tg sportivo. Parlano di sè e del programma Sara Benci e Sandro Sabatini

Scopriamo la storica coppia di conduttori di Sky Sport24, l'all news sportiva di Sky da qualche mese anche in Alta Definizione. Sara Benci e Sandro Sabatini hanno visto nascere il canale e sono diventati affiatati nel lavoro e grandi amici nella vita.

Sara Benci e Sandro Sabatini con Vialli e Ancelotti

Sei ore no-stop davanti alla telecamera. Come si fa a non perdere mai la concentrazione?

B: Quando la notizia è in continua evoluzione, è difficile distrarsi, soprattutto la domenica o nelle notti di Champions. Cerchiamo di fare sempre un'edizione diversa dall'altra, non puoi permetterti di perdere la concentrazione. Magari può cambiare la postura e, tra un servizio e l'altro, capita che ti lasci un po' andare!

S: È dura, la concentrazione si perde. Ma si recupera al momento giusto attraverso l'allenamento, l'entusiasmo, con il senso di responsabilità e, soprattutto, grazie ai contributi della redazione.

Prima di arrivare a Sky, tanta gavetta o un colpo di fortuna?

B: Entrambi. Ho iniziato per puro caso in una tv privata di Arezzo, dove sono rimasta per 4 anni. Non sapevo nulla di calcio, ma con il tempo mi sono appassionata. Laureata, ho inviato tantissimi curricula. Mi ha risposto Disney Channel, dove ho iniziato uno stage che poi mi ha permesso di farne un altro a Tele+. La fusione con Stream ha prodotto una maggiore offerta di lavoro e così, dopo una parentesi a Tele Nova, sono tornata per un provino. Quando ho ricevuto la bella notizia ero al mare: il telefono ha squillato e io quasi non ci credevo.

S: Tanta gavetta, ma ci vuole anche fortuna. Il mio percorso si divide in 4 tappe: i primi anni '80, quando nascevano tv private e radio locali; i 7 anni nella redazione milanese di Tuttosport, dove ho avuto la fortuna di seguire il Milan che vinceva tutto; altri 7 anni all'Ufficio Stampa dell'Inter, dove ho conosciuto Ronaldo, per il quale ho curato anche il sito internet; 2 anni e mezzo ad Antenna3, dopo di che è arrivata Sky.

Quali caratteristiche deve avere il conduttore di un tg sportivo?

B: Prima di tutto, deve essere comunicativo, competente, simpatico e... deve sapere bene l'italiano! Nel nostro caso, è importante usare la terminologia giusta ed essere in grado di gestire qualsiasi evento.

S: Per usare un termine in voga a "X Factor", la credibilità, caratteristica di Sky Sport24, oltre alla familiarità con chi sta a casa e ci segue. Più che conduttori, siamo dei compagni di giornata.

Un consiglio a chi vuole fare questo mestiere.

B: Bisogna insistere, se si crede in quello che si fa e se ci sono le possibilità, anche economiche. E poi, è vero che il caso gioca un ruolo importante, ma non bisogna pensare che le cose ti caschino dall'alto. Bisogna studiare ed essere preparati.

S: Mettercela tutta e non arrendersi mai. E' necessario essere al passo con i tempi, perché il giornalismo sta cambiando e bisogna saperlo sfruttare in tutte le sue forme. C'è tanta difficoltà a trovare un posto in cui realizzare i propri sogni, ma questo è un mondo in evoluzione e potrebbe riservare delle sorprese.

Il telegiornale che vorresti condurre domani aprirebbe con...

B: Se domani ci fosse la finale dei mondiali, direi la vittoria dell'Italia! Comunque, tutto quello che esula da notizie su tifoserie violente o stadi blindati.

S: Una bella medaglia d'oro vinta da un italiano di colore alle prossime Olimpiadi.

Siete entrambi toscani. Un caso?

B: Credo che ci abbiano messi insieme soprattutto per l'esperienza. L'età conta, anche se lui è più vecchio di me! Poi, ero l'unica che lo avrebbe potuto sopportare!

S: La nostra è una coppia che si è formata per caso a una settimana dalla messa in onda. Tra noi c'è un bel rapporto di stima professionale e di amicizia che coinvolge anche le nostre famiglie.

La nuova Italia di Brunel alla conquista dell'Europa

Rugby. Tutto il Sei Nazioni in diretta esclusiva su Sky Sport 2 HD

Torna su Sky Sport il **6 Nazioni**, l'evento di rugby più importante d'Europa a livello di nazionali. In campo Italia, Francia, Galles, Inghilterra, Irlanda e Scozia. Su Sky **copertura totale** del torneo, con la diretta di **tutte le 15 partite**. L'edizione 2012 comincerà il 4 febbraio, per chiudersi il 17 marzo. Il trofeo è detenuto dall'Inghilterra. Per i match dell'Italia **pre partita di un'ora**, con la conduzione di **Tania Zamparo** *(nella foto)*. Anche **Sky Sport24 HD** seguirà il 6 Nazioni, con aggiornamenti, highlights, i risultati e la classifica. L'Italia debutterà il 4 febbraio a Parigi contro la Francia; l'11 febbraio a Roma la sfida all'Inghilterra; l'Irlanda sabato 25 a Dublino; sabato 10 marzo a Cardiff con il Galles, a Roma l'ultimo match contro la Scozia (il 17). Tutte le partite su **Sky Sport 2 HD**: **sabato 4 febbraio**: ore 15.30 Francia-Italia; ore 18 Scozia-Inghilterra; **domenica 5 febbraio**: ore 16 Irlanda-Galles; **sabato 11 febbraio**: ore 17 Italia-Inghilterra; ore 21 Francia-Irlanda; **domenica 12 febbraio**: ore 16 Galles-Scozia; **sabato 25 febbraio**: ore 14.30 Irlanda-Italia; ore 17 Inghilterra-Galles; **domenica 26 febbraio**: ore 16 Scozia-Francia; **sabato 10 marzo**: ore 15.30 Galles-Italia; ore 18 Irlanda-Scozia; **domenica 11 marzo**: ore 16 Francia-Inghilterra; **sabato 17 marzo**: ore 13.30 Italia-Scozia; ore 15.45 Galles-Francia; ore 18 Inghilterra-Irlanda.

La "rossa volante": «A Sochi ci sarò. Faccio quello che mi dice il cuore»

Verso Londra 2012: quattro chiacchiere con Francesca Porcellato

Francesca Porcellato (nella foto a destra), 11 medaglie alle Paralimpiadi e 9 ai Mondiali, 96 maratone disputate, 73 vinte, commenterà per Sky Sport i Giochi Paralimpici di Londra 2012. Conosciamola meglio.

Hai deciso di non andare a Londra, ma a Sochi ci sarai?
Sicuramente. Ho preso questa decisione perché voglio dedicarmi di più allo sci nordico. Ho rinunciato a Londra proprio per essere più preparata in Russia nel 2014.

Qual è stato il tuo successo più emozionante?
Ho tante emozioni che ricordo con molto piacere, ma sicuramente l'oro di Vancouver del 2010 è stato fantastico.

La "rossa volante", oltre ad essere un esempio da imitare, ha un modello a cui si ispira?
Sono una persona spontanea, faccio quello che mi sento e che mi dice il cuore.

Francesca Porcellato cosa vuole fare da grande?
Non lo sa ancora (*ride, ndr*).

Chi vincerà a Londra al tuo posto?
Sarà una bella battaglia perché ci sono le cinesi e le americane che vanno molto veloce, anche le australiane, sicuramente saranno delle sfide appassionanti. Vinceranno le più brave, ma anche le più fortunate, perché ci vuole sempre un pizzico di fortuna.

Sei pronta a vivere le Olimpiadi da protagonista in tv invece che in pista?
Prontissima, con tanta voglia di far bene. Speriamo di essere all'altezza.

Canale, Parisse, Castrogiovanni e Ongaro nel promo Sei Nazioni prodotto dal P&P di Sky

I campioni del rugby sono anche sul **sito di Sky**, all'indirizzo **www.sky.it/rugby**. Online tutte le informazioni e le schede degli atleti che vestiranno la maglia azzurra agli ordini del nuovo allenatore Jacques Brunel e che saranno impegnati nel prossimo **Sei Nazioni**. Durante il torneo su Sky.it uno **speciale dedicato** all'evento garantirà una copertura multimediale della manifestazione con tutte le news, le foto, calendario, risultati, classifiche, statistiche individuali e di squadra e la programmazione completa di Sky Sport. Lo speciale sarà poi arricchito dagli highlights di tutte le partite e dagli spazi di discussione dedicati al rugby - sui forum e sui social network di Sky Sport - per consentire a tutti i tifosi e agli amanti di questo sport, di condividere la loro passione azzurra.

Champions League. Tre italiane sulla strada di Monaco

Dal 14 febbraio le 16 regine d'Europa tornano in campo per gli ottavi di finale della **UEFA Champions League**, che Sky trasmetterà in diretta, fino alla finale del 19 maggio 2012, all'Allianz Arena di Monaco. Ecco gli accoppiamenti:

14/02	Lione-Apoel	07/03
14/02	Bayer Leverkusen-Barcellona	07/03
15/02	Zenit-Benfica	06/03
15/02	Milan-Arsenal	06/03
21/02	CSKA Mosca-Real Madrid	14/03
21/02	Napoli-Chelsea	14/03
22/02	Marsiglia-Inter	13/03
22/02	Basilea-Bayern Monaco	13/03

A febbraio riparte la stagione del grande golf

Febbraio sarà un grande mese di golf su Sky Sport: ogni settimana un torneo, sempre in **diretta esclusiva** e in **Alta Definizione**, con i migliori giocatori del mondo. Da giovedì 2 a domenica 5, per l'European Tour, il **Commercial Bank Qatar Masters** (su Sky Sport 2 HD); da giovedì 9 a domenica 12 febbraio, sempre per il circuito europeo, l'**Omega Dubai Desert Classic** (Sky Sport 2 HD); da giovedì 16 a domenica 19, per il circuito americano PGA, il **Northern Trust Open** (prima e seconda giornata su Sky Sport 3 HD, terza e quarta su Sky Sport 2 HD); da giovedì 23 a domenica 26 l'**Accenture Match Play**, torneo del circuito World Golf Championship (prima e seconda giornata su Sky Sport 3 HD, terza e quarta su Sky Sport 2 HD).

Alessandro Del Piero e Roberto Baggio con il Guerin d'oro. Le leggende sono di casa sul nostro giornale
FOTO ARCHIVIO GS

100%

CENTO ANNI DI GUERINO SONO SERVITI A RACCONTARE GESTA E IMPRESE DEI GRANDI CAMPIONI. QUELLI DEL CALCIO E DEL CICLISMO, DEGLI SPORT OLIMPICI E DEI MOTORI. UNA CARRELLATA EMOZIONANTE TRA GLI EROI SPORTIVI DEL NOSTRO SECOLO DI VITA. ECCO LE **CENTO LEGGENDE** ITALIANE DAL 1912 A OGGI

di ROSSANO DONNINI

Da Zolt

Dorio

Mazzinghi

100 Marco SIMONCELLI
20-1-1987/23-10-2011 - MOTOCICLISMO

Campione del Mondo della 250 nel 2008, "SuperSic" stava imponendosi come uno dei più forti pure nella MotoGP quando la morte lo ha abbracciato durante il GP della Malesia. Duro e veloce in pista, spontaneo, scanzonato e diretto fuori, era entrato nei cuori della gente, che lo ha amato ben oltre le vittorie conquistate.

99 Michele MAFFEI
11-11-1946 - SCHERMA

Specialista della sciabola, per quattro olimpiadi consecutive è salito sul podio, sempre a squadre: oro nel 1972, argento nel 1968, 1976 e 1980. Vanta anche 10 medaglie ai Mondiali: oro nell'individuale nel 1971, argento a squadre nel '74, '79 e '82, bronzo individuale nel '78 e nel 1981, a squadre nel '71, '73, '78 e '83.

98 Carolina KOSTNER
8-2-1987 - PATTINAGGIO ARTISTICO

Miglior pattinatrice italiana di sempre, dotata di classe ed eleganza innate, ha conquistato il titolo europeo nel 2007, 2008 e 2011, ed è stata seconda nel 2009. Ai Mondiali è arrivata seconda nel 2008 e terza nel 2011. Figlia di Erwin Kostner, ex nazionale di hockey su ghiaccio, è fidanzata con il marciatore Alex Brunner.

Kostner

97 Roberto FRINOLLI
13-11-1940 - ATLETICA LEGGERA

Uno dei migliori interpreti della specialità dei 400 ostacoli negli Anni 60. Dopo aver colto il sesto posto alle Olimpiadi del 1964, nel 1966 fece suo il titolo europeo. Nel 1968, ai Giochi di Città del Messico, si qualificò per la finale con il secondo tempo. Candidato all'oro, sbagliò tattica e finì esausto all'ottavo posto.

96 Marco GAGLIAZZO
7-5-1983 - ARCO

Pur non avendo il "physique du role" della star, ad Atene nel 2004 questo ragazzo occhialuto dall'aria un po' svagata e con in testa un cappellino da pescatore è diventato il primo italiano a conquistare l'oro nel tiro con l'arco. Un successo ottenuto in una gara entusiasmante, che ha fatto scoprire agli italiani questa disciplina.

95 Alessandro DEL PIERO
9-11-1974 - CALCIO

Dove sarebbe arrivato "Pinturicchio" senza il grave incidente del 1998? Probabilmente al "Pallone d'Oro", visto che il resto lo ha vinto quasi tutto. Mondiale in azzurro, scudetti e coppe in serie con la Juventus, della quale detiene il record di reti e di presenze. E nella quale è rimasto anche fra i cadetti.

94 Francesco TOTTI
27-9-1976 - CALCIO

Ha legato la carriera alla Roma, di cui è la più fulgida bandiera oltre che il detentore del record di reti e presenze. In giallorosso ha vinto lo scudetto nel 2001; in azzurro il Mondiale nel 2006. Pur non essendo una punta pura, nel 2007 ha vinto la "Scarpa d'Oro" come miglior cannoniere dei campionati del Vecchio Continente.

93 Gabriella DORIO
27-6-1957 - ATLETICA LEGGERA

Grande speranza del mezzofondo azzurro, si classificò quarta nei 1500 e ottava negli 800 ai Giochi di Mosca nell'80, anno in cui stabilì alcuni dei suoi migliori tempi. Fu però quattro anni più tardi, a Los Angeles, che ottenne il successo più bello, l'oro nei 1500. Nell'81 arrivò seconda nei 1500 e quarta negli 800 in Coppa del Mondo.

92 Daniele MASALA
12-2-1955 - PENTATHLON MODERNO

Dominatore della specialità nella prima metà degli Anni 80. Ai Giochi di Los Angeles nel 1984 conquistò l'oro nell'individuale e a squadre. Nel 1982 era stato Campione del Mondo nell'individuale, nel 1986 vinse l'oro a squadre e l'argento nell'individuale. Alle Olimpiadi del 1988, invece, si classificò secondo a squadre.

Simoncelli

E. Baldini

91 Sandro MAZZINGHI
3-10-1938 - PUGILATO

Generoso combattente, con una straordinaria capacità di sofferenza e per questo fra i più amati dal pubblico italiano, è stato Campione del Mondo dei superwelter fra il 1963 e il 1965 e nel 1968. Memorabili i match con Ralph Dupas, Tony Montano, Kim Soo Ki e con Nino Benvenuti, interprete di una boxe opposta alla sua.

90 Salvatore MORALE
4-11-1938 - ATLETICA LEGGERA

Come il cognato Frinolli, rispetto al quale possedeva maggiore eleganza, è stato uno dei massimi specialisti dei 400 ostacoli degli Anni 60. Campione Europeo nel 1962 eguagliando il record mondiale, bronzo olimpico nel 1964. Laureato in economia e commercio, in tre Universiadi ha conquistato due ori e un bronzo.

89 Franco NONES
1-2-1941 - SCI NORDICO

Ai Giochi del 1968, vincendo l'oro nella 30 km spezzò il monopolio assoluto dei fondisti scandinavi e sovietici. Infatti per la prima volta un atleta "continentale" era riuscito a salire sul gradino più alto del podio. Quella vittoria valeva anche come titolo mondiale. Nel suo palmarès anche il bronzo nella staffetta sempre ai Mondiali.

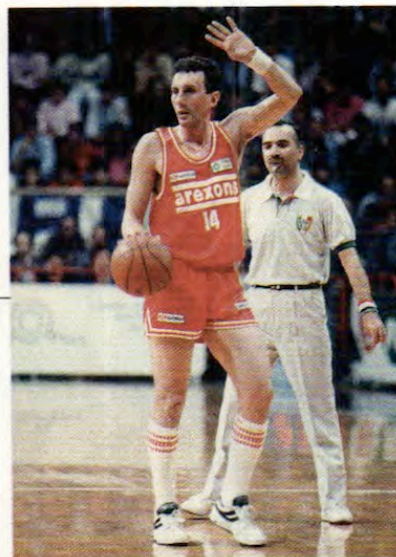
88 Giovanni PARISI
2-12-1967/25-3-2009 - PUGILATO

Medaglia d'oro dei pesi piuma ai Giochi di Seul nel 1988, da professionista ha conquistato il titolo mondiale dei leggeri nel 1992, titolo al quale ha poi rinunciato per ritornarne in possesso dal 1996 al 1998. Pugile molto tecnico e veloce, tanto da essere soprannominato "Flash", è deceduto in un incidente automobilistico.

87 Ercole BALDINI
26-1-1933 - CICLISMO

Nel triennio fra il 1956 e il 1958 vinse praticamente tutto. Oro su strada ai Giochi di Melbourne nel 1956, anno in cui conquistò anche il Mondiale di inseguimento dilettanti e stabilì il record dell'ora. Passato professionista, nel 1957 vinse il campionato italiano, nel 1958 il Giro d'Italia e il Mondiale in solitudine. Poi si spense.

86 Eddy OTTOZ
3-6-1944 - ATLETICA LEGGERA

Il più grande specialista italiano di sempre e d'Europa negli Anni 60 dei 100 ostacoli, di cui è stato campione europeo nel 1966 e nel 1969. Alle Olimpiadi si è classificato quarto nel 1964 e terzo nel 1968. Grazie a una grande tecnica, presa a modello nel tempo, superava il limite della non elevata velocità di base.

85 Alessandro TRONCON
6-9-1973 - RUGBY

Mediano di mischia, detiene il record di presenze in azzurro, 101. Punto di forza e capitano della Nazionale italiana che negli Anni 90 ha scalato posizioni, entrando stabilmente nell'élite di questo sport. Ha intercalato la sua attività nel Benetton Treviso, con il quale ha vinto sette campionati italiani, con esperienze in Francia.

84 Alex SCHWARZER
6-12-1984 - ATLETICA LEGGERA

Uno dei più recenti esponenti di assoluto valore della straordinaria scuola italiana di marcia. Specialista della 50 km, su questa distanza ha conquistato l'oro ai Giochi di Pechino nel 2008, il bronzo ai Mondiali di Helsinki nel 2005 e di Osaka nel 2007. Nella 20 km ha invece ottenuto l'argento negli Europei di Barcellona nel 2010.

83 Antonio MASPES
14-1-1932/19-10-2000 - CICLISMO

Sprinter dotato di straordinaria intelligenza tattica, fra il 1955 e il 1964 ha conquistato per ben sette volte il titolo iridato della velocità. Negli anni d'oro della pista, quando era uno spettacolo che andava alla televisione in prima serata, lui riusciva a portarla fino a notte inoltrata coi suoi surplace, che duravano anche un'ora.

82 Pierluigi MARZORATI
12-9-1952 - PALLACANESTRO

Play dell'Italia argento ai Giochi di Mosca nell'80 e Campione d'Europa nell'83. La sua carriera l'ha disputata tutta sotto i colori di Cantù, con cui ha conquistato 2 scudetti, 2 Coppe Campioni e altrettante Intercontinentali. A 54 anni è tornato in campo per pochi minuti, diventando il primo ad aver giocato in cinque decadi consecutive.

Marzorati

81 Maurilio DE ZOLT
25-9-1950 - SCI NORDICO

Soltanto dopo i 35 anni il "Grillo" è diventato vincente, aggiudicandosi il titolo mondiale della 50 km nel 1987. Alle Olimpiadi ha conquistato l'oro nella staffetta nel 1994, l'argento nella 50 km nel 1988 e nella 50 km nel 1992. Nel suo albo d'oro anche tre argenti (50 km e due staffette) e due bronzi (15 e 50 km) ai Mondiali.

Sensini

80 Giuseppe GENTILE

4-9-1943 - ATLETICA LEGGERA

Secondo uomo a superare i 17 m nel salto triplo dopo Schmid, fu uno dei protagonisti della straordinaria gara dei Giochi di Mexico 68, dove fu terzo dopo aver battuto il record del mondo, preceduto da Prudencio e Sanaev, a loro volta primatisti mondiali. Pier Paolo Pasolini lo volle poi come attore nel film "Medea".

79 Maurizio DAMILANO

6-4-1957 - ATLETICA LEGGERA

Marciatore che, pur avendo gareggiato su tutte le distanze, è nella 20 km che ha ottenuto i risultato più prestigiosi vincendo l'oro olimpico nel 1980 a Mosca e il titolo mondiale nel 1987 a Roma. Vanta anche due bronzi olimpici, a Los Angeles nel 1984 e a Seul nel 1988 e un argento europeo nel 1986 a Stoccarda.

Giani

78 Andrea GIANI

22-4-1970 - PALLAVOLO

Con la Nazionale ha vinto tre titoli mondiali (1990, 1994 e 1998), quattro europei (1993, 1995, 1999 e 2003), sette World League (1991, 1992, 1994, 1995, 1997, 1999 e 2000). Gli è mancato solo l'oro alle Olimpiadi, dove ha conquistato due argenti (1996 e 2004) e un bronzo (2000). Fa parte della Hall of Fame del volley.

77 Manuela DI CENTA

31-1-1963 - SCI NORDICO

Alle Olimpiadi ha conquistato sette medaglie: oro nei 15 km e nei 30 km nel 1994; argento nei 5 km e nell'inseguimento sempre nel 1994; bronzo nella staffetta nel 1992, nel 1994 e nel 1998. Donna di fascino e personalità, una volta chiusa l'attività agonistica si è dedicata con successo alla politica e alla televisione.

76 Novella CALLIGARIS

27-12-1954 - NUOTO

Di corporatura minuta ma con una tecnica eccellente e un carattere grintoso, è stata la prima italiana a conquistare una medaglia olimpica nel nuoto. Ci riuscì nel '72, quando arrivò seconda nei 400 stile libero, terza negli 800 stile libero e nei 400 misti. Ai Mondiali del '73, oro negli 800 stile libero con il record mondiale.

75 Vincenzo MAENZA

2-5-1962 - LOTTA

Agile, rapido e tecnico, con una ferrea presa, soprannominato "Pollicino" per la ridotta statura, ha dominato negli Anni 80 la categoria 48 kg della lotta greco-romana conquistando l'oro olimpico 1984 e 1988, oltre che l'argento nel 1992. Ha inoltre vinto il titolo iridato nel 1982 e nel 1985, e quello europeo nel 1987.

74 Igor CASSINA

15-8-1977 - GINNASTICA

Specialista della sbarra, ha conquistato l'oro in questa specialità ai Giochi di Atene nel 2004 anche grazie a un movimento del tutto personale, ufficialmente chiamato "movimento Cassina". Ai mondiali ha vinto un argento (2003) e un bronzo (2009); agli Europei un argento (2005) e due bronzi (2002 e 2007).

73 Giuseppe DORDONI

28-6-1926/24-10-1968 - ATLETICA LEGGERA

Stilisticamente perfetto, ancor oggi ricordato come uno dei marciatori più belli di sempre, fra il 1948 e il 1960 ha partecipato a quattro olimpiadi, vincendo l'oro della 50 km nel 1952 a Helsinki. Due anni prima si era laureato Campione Europeo sempre sulla stessa distanza. In seguito fu molto apprezzato come tecnico.

72 Max BIAGGI

26-6-1971 - MOTOCICLISMO

In carriera ha già conquistato cinque titoli iridati, 4 nella 250 (consecutivamente dal 1994 al 1997) e uno nella Superbike (2010). Nonostante un esordio trionfale e un'ottima prima stagione (1998), i suoi risultati nella classe 500 sono stati meno positivi del previsto. Gli ha nuociuto anche l'esasperata rivalità con Valentino Rossi.

Maenza

Di Centa

Saronni

Montano

P. Rossi

71 Romeo NERI

26-3-1903/23-9-1961 - GINNASTICA

Mattatore dei Giochi di Los Angeles nel 1932 con l'oro nel concorso generale individuale, in quello a squadre e alle parallele. Gli venne offerta la parte di Tarzan in alcuni film, che rifiutò e venne poi accettata dal nuotatore Weissmuller. Ad Amsterdam nel 1928 era stato argento alla sbarra. A lui è dedicato lo stadio di Rimini.

70 Gianni BUGNO

14-2-1964 - CICLISMO

Due volte campione del mondo, nel 1991 e nel 1992, aveva vinto il Giro d'Italia nel 1990 indossando la maglia rosa dalla prima all'ultima tappa. Nel suo palmarès anche Sanremo, Fiandre, Classica di San Sebastian e Coppa del Mondo. Se il carattere fosse stato pari alla classe nessuna vittoria gli sarebbe stata preclusa.

69 Alessandra SENSINI

26-1-1970 - VELA

Fra le migliori veliste di sempre. Alle OOlimpiadi nel windsurf ha vinto un oro (2000), un argento (2008) e due bronzi ('96 e 2004). È stata quattro volte Campione del Mondo (2000, 2004, 2006 e 2008) e cinque d'Europa ('97, 2000, 2001, 2002 e 2003). Uno dei pochi atleti italiani a salire sul podio in quattro Olimpiadi consecutive.

68 Paola PEZZO

8-1-1969 - MOUNTAIN BIKE

Fra il 1993 e il 2000 è stata l'assoluta regina della specialità del cross country, conquistando l'oro in due Olimpiadi (1996 e 2000), vincendo due Mondiali ('93 e '97), tre Europei ('94, '96 e '99) e una Coppa del Mondo ('97), dove complessivamente ha prevalso in 14 prove. Fa parte della Mountain bike hall of fame dal 1999.

67 Giacinto FACCHETTI

18-7-1942/4-9-2006 - CALCIO

Terzino sinistro e capitano dell'Italia Campione d'Europa nel 1968 e seconda al Mondiale nel 1970. Punto di forza dell'Inter dominatrice in Italia, in Europa e nel Mondo, nel 1965 sfiorò la conquista del Pallone d'Oro, preceduto di 8 punti dal vincitore Eusebio. Ha sempre vestito la maglia dell'Inter, di cui è stato poi presidente.

66 Giuseppe SARONNI

22-9-1957 - CICLISMO

Campione del mondo nel 1982, secondo nel 1981 e terzo nel 1986, pur avendo nello sprint l'arma migliore sapeva farsi valere su tutti i terreni. Nel suo albo d'oro figurano due Giri d'Italia (1979 e 1983), un Lombardia (1982) e una Sanremo (1983). Insieme al grande rivale Francesco Moser vinse il Trofeo Baracchi nel 1979.

65 Fabio CANNAVARO

13-9-1973 - CALCIO

Difensore e capitano dell'Italia Campione del Mondo nel 2006, anno in cui è stato l'ultimo italiano a conquistare il Pallone d'Oro. Detiene il record di presenze, 136, e di capitano, 79, in azzurro. In carriera ha vestito le maglie di Napoli, Parma, Inter, Juventus, Real Madrid e di nuovo Juve prima di chiudere nell'Al-Ahli (EAU).

64 Costante GIRARDENGO

18-3-1893/9-2-1978 - CICLISMO

Il primo "Campionissimo", vincitore di due Giri d'Italia (1919 e 1923), sei Sanremo (1918, 1921, 1922, 1925, 1926 e 1928), tre Lombardia (1919, 1921 e 1922). Con nove successi detiene il record dei campionati italiani vinti. La sua amicizia con il bandito Sante Pollastri ha ispirato una canzone, un libro e una fiction Rai.

63 Raimondo D'INZEO

2-2-1925 - EQUITAZIONE

Specialista del salto a ostacoli, ha vinto sei medaglie olimpiche: una d'oro nell'individuale (nel 1960), due d'argento (individuale e a squadre nel 1956), tre di bronzo (a squadre nel '60, '64 e '72). Due volte Campione del Mondo nell'individuale ('56 e '60), insieme al fratello maggiore Piero dava vita ai "fratelli invincibili".

62 Paolo ROSSI

23-9-1956 - CALCIO

Già brillante protagonista del Mondiale d'Argentina nel 1978, l'agile centravanti dallo spiccato fiuto per il gol visse quattro anni più tardi un momento straordinario laureandosi Campione del Mondo da capocannoniere, impresa mai riuscita in precedenza a un azzurro. Sempre nel 1982 "Pablito" conquistò anche il Pallone d'Oro.

61 Aldo MONTANO

18-11-1978 - SCHERMA

Il più popolare di una famiglia di grandi schermidori, ha conquistato l'oro nella sciabola individuale ai Giochi di Atene nel 2004, quando ha ottenuto pure l'argento a squadre. Bronzo, sempre a squadre nel 2008 a Pechino. Ai Mondiali ha vinto l'oro individuale nel 2011, cinque argenti (uno individuale) e due bronzi (uno individuale).

Panatta

Fioravanti

Buffon

60 Franco MENICHELLI

3-8-1941 - GINNASTICA

Ai Giochi di Tokyo nel 1964 vinse l'oro nel corpo libero, l'argento agli anelli e il bronzo alle parallele. Quattro anni prima, a Roma, si era aggiudicato il bronzo nel corpo libero e nel concorso generale a squadre. Vanta inoltre tre medaglie ai Mondiali (tutte di bronzo) e ben 14 agli Europei (6 d'oro, 4 d'argento e 4 di bronzo).

59 Alberto COVA

1-12-1958 - ATLETICA LEGGERA

Specialista dei 10.000 metri, che aveva nello spunto finale la sua arma vincente. Questo gli ha permesso di realizzare una splendida tripletta, conquistando l'oro ai Giochi Olimpici nel 1984 a Seul, ai Mondiali nel 1983, a Helsinki e agli Europei nel 1982 ad Atene. Nel 1986 si è classificato secondo agli Europei di Stoccarda.

58 Stefania BELMONDO

13-1-1969 - SCI NORDICO

Insieme alla russa Elena Vjalbe detiene il record di medaglie olimpiche, 10. Due d'oro (30 km nel 1992 e nel 2002), tre d'argento e cinque di bronzo. Ha altresì conquistato 13 medaglie ai Mondiali: 4 d'oro (inseguimento e 30 km nel '93, 15 km e inseguimento nel '99), 7 d'argento e 2 di bronzo. Sua anche la Coppa del Mondo 1999.

57 Marco PANTANI

13-1-1970/14-2-2004 - CICLISMO

Campione tanto grande quanto sfortunato, ha vissuto la sua miglior annata nel 1998, trionfando al Giro d'Italia e al Tour de France, ultimo italiano a riuscire nell'impresa. Uno dei più grandi scalatori di sempre, non aveva rivali quando la strada saliva. Popolarissimo, fu trovato morto in una stanza d'albergo per overdose di cocaina.

56 Pierino GROS

30-10-1954 - SCI ALPINO

Insieme a Thöni è stato l'artefice della "valanga azzurra". Specialista dello slalom speciale, ha vinto l'oro olimpico nel 1976, quando valeva pure come titolo mondiale. Sempre al Mondiale ha ottenuto l'argento nel 1978 e il bronzo nel 1974, anno in cui ha conquistato la Coppa del Mondo, manifestazione dove ha vinto 12 prove.

55 Adriano PANATTA

9-7-1950 - TENNIS

Il suo anno d'oro è stato il 1976, quando vinse in successione gli Internazionali di Roma, il Roland Garros e la Coppa Davis (l'unica conquistata dall'Italia) da giocatore di punta della squadra azzurra. Il 24 agosto 1976 raggiunse il quarto posto nel ranking mondiale. Una volta chiuso con il tennis si è dedicato alla motonautica.

54 Gialuigi BUFFON

28-1-1978 - CALCIO

Insieme a Dino Zoff è il più grande portiere del calcio italiano e uno dei migliori di sempre al mondo. Soprannominato "Superman", il suo capolavoro lo ha compiuto nel vittorioso Mondiale di Germania, quando in sette partite ha subito solo due reti, su autogol e su rigore. Sempre nel 2006 è stato secondo nel Pallone d'oro.

53 Carlo UBBIALI

22-9-1929 - MOTOCICLISMO

Pilota molto tattico, che passava oltre metà gara a studiare l'avversario e i suoi punti deboli per poi attaccarlo nel finale, fra il 1949 e il 1960 ha conquistato nove titoli mondiali, sei nella classe 125 (1951, 1955, 1956, 1958, 1959 e 1960) e tre nella classe 250 (1956, 1959 e 1960). Complessivamente ha vinto 39 Gp sui 74 disputati.

52 Paolo BETTINI

1-4-1974 - CICLISMO

Campione olimpico nel 2004 e del Mondo nel 2006 e nel 2007, nel palmarès del "Grillo" figurano diverse importanti classiche. Ha infatti vinto la Liegi-Bastogne-Liegi nel 2000 e nel 2002, il Campionato di Zurigo nel 2001 e nel 2005, la Sanremo e la Classica di San Sebastiano nel 2003, il Lombardia nel 2005 e nel 2006.

51 Nicola PIETRANGELI

11-9-1933 - TENNIS

Giocatore di fondo campo, potente nei passanti, forte nel rovescio, con una notevole smorzata, dopo aver conquistato il Roland Garros nel 1959 e nel 1960, venne definito "campione del mondo sulla terra battuta". Con Orlando Sirola, insieme al quale vinse il Roland Garros nel 1959, formò il doppio più vincente della storia italiana.

50 Stefano BALDINI

25-5-1971 - ATLETICA LEGGERA

Fondista che si è poi specializzato con successo nella maratona, ha conquistato l'oro ai Giochi di Atene nel 2004, il titolo europeo a Budapest nel 1988 e a Göteborg nel 2006. Ai Mondiali ha invece chiuso al terzo posto nel 2001 a Edmonton e nel 2003 a Parigi. Per sei volte è stato campione italiano dei 10.000 metri

Cova

Pantani

Compagnoni

49 Duilio LOI

19-4-1929/20-1-2008 - PUGILATO

Pur non possedendo un pugno potente, disponeva di una tecnica e di una velocità fuori dal comune. Già europeo dei leggeri e dei welter, conquistò il titolo mondiale dei welter junior una prima volta nel 1960 (a San Siro davanti a 80 mila spettatori) e una seconda nel 1962, anno in cui si ritirò da Campione del Mondo in carica.

48 Abdon PAMICH

3-10-1933 - ATLETICA LEGGERA

Uno dei migliori specialisti di sempre nella 50 km di marcia, ha conquistato due medaglie olimpiche, l'oro nel 1964 a Tokyo e il bronzo nel 1960 a Roma. Per due volte è stato Campione Europeo, nel 1962 a Belgrado e nel 1966 a Budapest, mentre nel '58 a Stoccolma fu secondo. Portabandiera azzurro ai Giochi del 1972.

47 Luigi RIVA

7-11-1944 - CALCIO

Poderosa ala sinistra che con 35 reti detiene il record di reti della Nazionale italiana, con la quale ha conquistato l'Europeo nel 1968 ed è stato finalista al Mondiale del 1970. Tre volte capocannoniere del campionato italiano, è stato il trascinatore e l'uomo immagine del Cagliari che nel 1970 vinse il campionato italiano.

46 Ondina VALLA

20-5-1916/16-10-2006 - ATLETICA LEGGERA

Prima italiana a conquistare l'oro ai Giochi Olimpici, negli 80 ostacoli a Berlino nel 1936. In semifinale Trebisonda, questo il suo nome vero, aveva pure stabilito il record mondiale. Atleta versatile, il governo fascista la elesse a esempio della sana e robusta gioventù italiana e la stampa la definì "il sole in un sorriso".

45 Francesco MOSER

19-6-1951 - CICLISMO

Il ciclista italiano con il maggior numero di vittorie da professionista, 273. Le più importanti sono il Mondiale nel 1977, il Giro d'Italia nel 1984, la Parigi-Roubaix nel 1978, 1979 e 1980, il Giro di Lombardia nel 1975 e 1978, la Milano-Sanremo nel 1984, la FrecciaVallone nel 1977. Per due volte ha battuto il record dell'ora.

44 Domenico FIORAVANTI

31-5-1977 - NUOTO

Specialista della rana, è stato il primo italiano a vincere l'oro alle Olimpiadi e a centrare la combinata 100 e 200 rana in un'edizione dei Giochi. C'è riuscito a Sydney nel 2000. Campione Europeo dei 100 rana nel 1999 a Istanbul e nel 2000 a Helsinki. Ha dovuto abbandonare l'attività nel 2004 per problemi cardiaci.

43 Edoardo MANGIAROTTI

7-4-1919 - SCHERMA

Spadista e fiorettista, figlio e fratello d'arte, fra il 1936 e il 1956 conquista fra individuali e a squadre 13 medaglie olimpiche: 6 d'oro, 5 d'argento e 2 di bronzo. Ben 26 medaglie ai Mondiali: 13 d'oro, 8 d'argento, 5 di bronzo. Condivide con Frigerio e Thöni il privilegio di essere stato due volte alfiere azzurro alle Olimpiadi.

42 Ugo FRIGERIO

16-9-1901/7-7-1968 - ATLETICA LEGGERA

Il primo grande marciatore italiano, che era solito tagliare il traguardo al grido "Viva l'Italia", conquistò ben tre ori olimpici: dei 3 e dei 10 km nel 1920 ad Anversa, dei 10 km nel 1924 a Parigi. Medaglia di bronzo dei 50 km nel 1932 a Los Angeles. Con Mangiarotti e Thöni è stato due volte alfiere azzurro ai Giochi Olimpici.

41 Deborah COMPAGNONI

4-6-1970 - SCI ALPINO

Prima atleta al mondo ad aver conquistato l'oro in tre differenti edizioni dei Giochi Olimpici invernali: nel supergigante nel 1992, nello slalom nel 1994 e nel 1998. In quest'ultima edizione si aggiudicò anche l'argento nel gigante. Tre anche gli ori vinti al Mondiale: nel gigante nel 1996, nel gigante e nello speciale nel 1997.

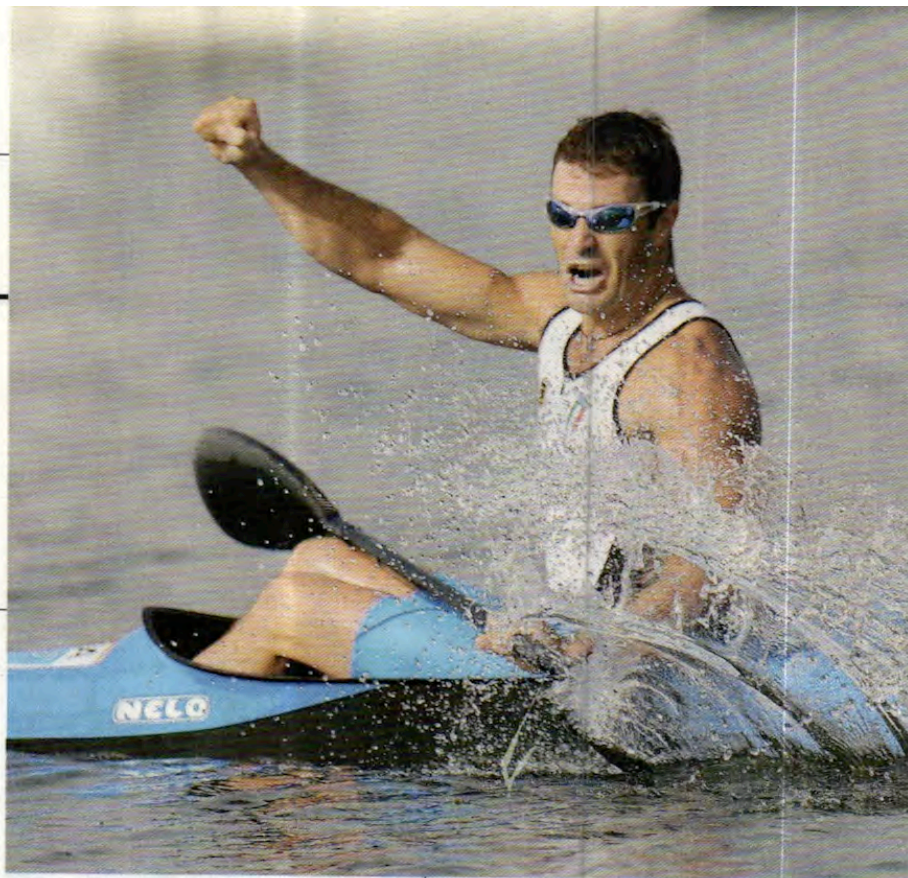
40 Eugenio MONTI

28-1-1928/1-12-2003 - BOB

Soprannominato "Rosso Volante", è probabilmente stato il più grande bobbista di sempre, vincitore di sei medaglie olimpiche, due d'oro (bob a due e bob a quattro nel 1968), due d'argento (nel 1956) e due di bronzo (nel 1964) e, fra il 1957 e il 1966, di ben nove titoli mondiali (sette nel bob a due, due nel bob a quattro).

39 Gelindo BORDIN

2-4-1959 - ATLETICA LEGGERA

Nel 1988 a Seul diventò il primo italiano ad affermarsi nella maratona ai Giochi Olimpici. È stato anche il primo a vincere per due volte consecutive il campionato europeo della specialità, nel 1986 a Stoccarda e nel 1990 a Spalato. Nel suo albo d'oro figura anche un bronzo mondiale, conquistato nel 1987 a Roma.

A. Rossi

Maldini

38 Paolo MALDINI

26-6-1968 - CALCIO

Difensore di assoluto livello mondiale, con il Milan, l'unica squadra in cui ha militato, ha vinto tutto. In Nazionale, dove ha giocato per 14 anni collezionando 126 presenze, è stato sfortunato finalista al Mondiale 1994 e l'Europeo 2000. Detiene i record di presenze in Serie A, nelle competizioni Uefa per club e in rossonero.

37 Eraldo PIZZO

21-4-1938 - PALLANUOTO

Detto il "Caimano", nel 1960, all'età di 22 anni, offrì un contributo determinante alla conquista dell'oro alle Olimpiadi di Roma. Ha giocato fino a 44 anni vincendo sedici scudetti, quindici con la Pro Recco e l'ultimo con il Bogliasco. Autentico monumento della nostra pallanuoto, ha partecipato a quattro edizioni dei Giochi Olimpici.

36 Antonio ROSSI

19-12-1968 - CANOA

Specialista del kayak, ha conquistato cinque medaglie alle Olimpiadi, tre d'oro (K1 e K2 nel 1996 e K2 nel 2000), una d'argento (K2 nel 2004) e una di bronzo (K2 nel 1992). Ai mondiali vanta tre ori (K2 nel '95, '97 e '98), tre argenti (K2 nel '93 e '94, K4 nel '98) e un bronzo (K1 nel '97). Agli Europei ha vinto un oro e due bronzi.

35 Josefa IDEM

23-9-1964 - CANOA

Atleta dalla straordinaria longevità agonistica, specialista del kayak individuale, ha iniziato la carriera nella Germania ma dal 1990 gareggia per l'Italia grazie al matrimonio con l'allenatore Guglielmo Guerini. Da azzurra ha vinto 4 medaglie olimpiche (una d'oro, due d'argento e una di bronzo), cinque titoli mondiali e nove europei.

34 Giuseppe e Carmine ABBAGNALE

24-7-1959, 5-1-1962 - CANOTTAGGIO

Insieme al timoniere Giuseppe Di Capua i "fratelloni d'Italia" hanno conquistato nel Due con tre medaglie olimpiche, due d'oro, nel 1984 e nel 1988, e una d'argento nel 1992. Per sette volte sono stati Campioni del Mondo (1981, '82, '85, '87, '89, '90 e '91). Sempre ai Mondiali sono arrivati due volte secondi e una terzi.

33 Dino MENEGHIN

18-1-1950 - PALLACANESTRO

Il più grande cestista italiano di sempre, unico presente nella Hall of Fame d'America e d'Europa. Primo italiano a essere scelto al draft Nba, avrebbe potuto giocarvi negli Anni 70 ma rifiutò per non perdere lo status di dilettante. Vincitore di 12 scudetti, in azzurro ha conquistato l'argento olimpico nel 1980 e l'oro europeo nel 1983.

32 Dino ZOFF

28-2-1942 - CALCIO

L'unico calciatore italiano ad aver vinto l'Europeo, nel 1968, e il Mondiale, nel 1982. Portiere dallo spiccato senso del piazzamento, detiene il record mondiale d'imbattibilità per squadre nazionali non avendo subito reti per 1.142 minuti consecutivi. Con la Juventus ha vinto sei campionati, due Coppe Italia e una Coppa Uefa.

Rosolino

Zöggler

Carnera

31 Massimiliano ROSOLINO

11-7-1978 - NUOTO

Campione olimpico nel 2000 a Sydney e del Mondo nel 2001 a Fukuoka sui 200 misti. Fra il 1995 e il 2008 è stato sette volte Campione Europeo. Complessivamente fra olimpiadi, Mondiali ed Europei vanta un bottino di 30 medaglie: 9 d'oro, 12 d'argento e 9 di bronzo. "Il Cagnaccio" per la determinazione in gara.

30 Giovanna TRILLINI

17-5-1970 - SCHERMA

Nella specialità del fioretto ha vinto 8 medaglie olimpiche: 4 d'oro (individuale e a squadre nel 1992, a squadre nel 1996 e nel 2000) , 1 d'argento e 3 di bronzo. Ai mondiali il suo bottino è di 9 medaglie d'oro, 5 d'argento e altrettante di bronzo; agli Europei di 2 d'oro, 1 d'argento e 3 di bronzo. Portabandiera azzurra ad Atlanta 1996.

29 Primo CARNERA

26-10-1906/29-6-1967 - PUGILATO

Stazza da gigante (2,05 m x 115-120 kg), animo semplice, arrivò alla noble art per caso. Faceva il lottatore in un circo e diventò il primo italiano a conquistare la corona dei massimi, nel 1933 stendendo Sharkey a New York. Dopo il pugilato (103 match, 89 vinti, 72 per ko, 14 persi, 5 per ko), si dedicò al wrestling e al cinema.

28 Luigi BECCALI

19-12-1907/29-8-1990 - ATLETICA LEGGERA

Specialista dei 1500 metri, vinse su questa distanza l'oro ai Giochi di Los Angeles nel 1932. A Berlino quattro anni più tardi si classificò terzo anche a causa di una ferita a un piede che lo condizionò. Agli Europei si impose nel 1934 a Torino, e ottenne il bronzo nel 1938 a Londra. Otto volte campione italiano dei 1500 metri.

Trillini

27 Zeno COLÒ

30-6-1920/12-5-1993 - SCI ALPINO

Sciatore di rara completezza, vinse l'oro nella discesa libera ai Giochi di Oslo nel 1952, successo che valeva pure come titolo mondiale. Ai Mondiali si affermò nella libera e in gigante nel 1950 ad Aspen, dove fu anche secondo in slalom speciale. Nel 1947 stabilì il primato mondiale del chilometro lanciato, che durò 17 anni.

26 Alberto ASCARI

13-7-1918/26-5-1955 - AUTOMOBILISMO

Campione del Mondo di Formula 1 nel 1952 e nel 1953 sempre alla guida della Ferrari. Dei 36 Gp disputati ne vinse 13. Morì a Monza dopo una sessione di prove mentre era alla guida della Ferrari dell'amico Eugenio Castellotti, a 37 anni, la stessa età che aveva il padre Antonio, pure lui pilota negli Anni 20, quando perse la vita.

25 Roberto BAGGIO

18-2-1967 - CALCIO

Pallone d'oro nel 1993, il "Divin Codino" nel 1994 trascinò l'Italia alla finale del Mondiale, persa contro il Brasile ai rigori anche per un suo errore dal dischetto. Autore di 27 reti in azzurro, è l'unico italiano ad aver segnato in tre diverse edizioni dei Campionati del Mondo (1990, 1994 e 1998). Attaccante dalla tecnica raffinatissima.

24 Armin ZÖGGLER

4-1-1974 - SLITTINO

Miglior slittinista di tutti i tempi, ha conquistato 5 medaglie olimpiche: due d'oro (2002 e 2006), una d'argento (1998) e due di bronzo (1994, 2010). Sei volte Campione del Mondo e due d'Europa, ha vinto per 10 volte la Coppa del Mondo, manifestazione di cui detiene il record assoluto di successi di tappa, ben 54.

23 Lorenzo BERNARDI

11-8-1968 - PALLAVOLO

Prima palleggiatore poi schiacciatore, nel 2001 è stato eletto dalla Fivb "miglior giocatore del XX Secolo" ed è per questo considerato il pallavolista più forte di tutti i tempi. Per arrivare, a ciò ha vinto due Mondiali (1990 e 1994) e tre Europei (1989, 1993 e 1995). Solo un argento alle Olimpiadi (1996). Nove volte campione italiano. ▸▸▸

Gimondi

Consolini

Nuvolari

21 Alberto BRAGLIA

23-3-1883/5-2-1954 - GINNASTICA

Miglior ginnasta in assoluto ai Giochi di Londra del 1908, dove conquistò l'oro nel concorso individuale, fece ancora meglio a Stoccolma nel 1912, primeggiando nuovamente nel concorso individuale e nel concorso a squadre. A lui, che in seguito lavorò a lungo nel circo, è intitolato lo stadio di Modena.

18 Gino BARTALI

18-7-1914/5-5-2000 - CICLISMO

Acerrimo ma leale e storico rivale di Fausto Coppi, il mai domo "Ginettaccio" seppe imporsi in due Tour a distanza di dieci anni (1938 e 1948, quando il suo successo sventò una possibile guerra civile per l'attentato a Togliatti), tre Giri (1936, 1937 e 1946), quattro Sanremo ('39, '40, '47 e '50) e tre Lombardia ('36, '39 e '40).

20 Felice GIMONDI

29-9-1942 - CICLISMO

Ha avuto la sfortuna di correre nel periodo di Eddy Merckx, ma ha ugualmente vinto tanto: un Mondiale (1973), un Tour (1965), tre Giri (1967, 1969 e 1976), una Vuelta (1968), una Roubaix (1966), un Lombardia (1972), una Sanremo (1974) e due Parigi-Bruxelles ('66 e '76). Da dilettante si era imposto nel Tour de l'Avenir.

17 Gustav THÖNI

28-2-1951 - SCI ALPINO

Le sue vittorie in mondovisione fecero nascere la "valanga azzurra" e riscoprire lo sci agli italiani. Alle Olimpiadi oro nel gigante (1972), argento nello speciale (1972 e 1976). Campione del Mondo nella combinata (1972 e 1976), nel gigante e nello speciale (1974). Ha vinto la Coppa del Mondo nel 1971, 1972, 1973 e 1975.

22 Gianni RIVERA

18-8-1943 - CALCIO

L'eleganza, la tecnica e l'intelligenza sposate al calcio. Primo giocatore di scuola italiana a vincere il Pallone d'Oro nel 1969, l'anno seguente con il gol decisivo nel 4-3 sulla Germania portò l'Italia alla finale del Mondiale, ma contro il Brasile giocò solo gli ultimi sei minuti. Con il Milan il "Golden Boy" ha vinto praticamente tutto.

19 Tazio NUVOLARI

16-11-1892/11-8-1953 - AUTOMOBILISMO

In un tempo in cui non esisteva ancora il Mondiale di Formula 1, il "mantovano volante" vinceva ovunque, tanto da essere universalmente riconosciuto fra i più grandi piloti di sempre. E prima si era imposto come formidabile motociclista. Personaggio che sconfina nella mitologia, gli sono stati dedicati libri e canzoni.

16 Adolfo CONSOLINI

5-1-1917/20-12-1969 - ATLETICA LEGGERA

Uno dei massimi specialisti del lancio del disco di sempre. Ha partecipato a quattro Olimpiadi, vincendo l'oro nel 1948 e l'argento nel 1952. Campione Europeo nel 1946, 1950 e 1954. Per tre volte stabilì il record del mondo. A 43 anni, nel 1960 a Roma, ebbe l'onore di pronunciare il Giuramento degli atleti all'apertura dei Giochi.

Thöni

Di Biasi

Meazza

Vezzali

Benvenuti

15 Nino BENVENUTI

26-4-1938 - PUGILATO

Memorabili le sfide con Griffith per la corona dei medi. Quando la conquista ,nel 1967 al Madison Square Garden di New York, sono 18 milioni gli italiani che restano svegli per seguire l'incontro. Conserva il titolo fino al 1970, quando lo cede a Monzon. Prima era stato mondiale dei superwelter e olimpico dei welter nel 1960 a Roma.

14 Valentina VEZZALI

14-2-1974 - SCHERMA

Specialista del fioretto, si è aggiudicata tre medaglie d'oro olimpiche consecutive (2000, 2004 e 2008), sei titoli mondiali e cinque europei. Incluse le gare a squadre vanta 7 medaglie olimpiche (5 d'oro), 21 mondiali (13 d'oro) e 16 europee (10 d'oro). Ha conquistato 11 volte la Coppa del Mondo, primeggiando in 76 prove.

13 Klaus DIBIASI

6-10-1947 - TUFFI

Uno dei più grandi e completi tuffatori di sempre, vincitore di cinque medaglie alle Olimpiadi, tre d'oro (nella piattaforma nel 1969, 1972 e 1976) e due d'argento (nella piattaforma nel 1964 e nel trampolino nel 1968). Ai Mondiali ha invece raccolto due medaglie d'oro e altrettante d'argento; agli Europei, tre ori e due argenti.

12 Nedo NADI

9-6-1894/29-1-1940 - SCHERMA

Figlio di un maestro d'armi, è considerato il più grande schermidore di tutti i tempi. In due edizioni delle Olimpiadi ha conquistato sei medaglie d'oro: nel fioretto individuale a Stoccolma nel 1912; nel fioretto individuale e a squadre, nella sciabola individuale e a spade, nella spada a squadra ad Anversa nel 1920.

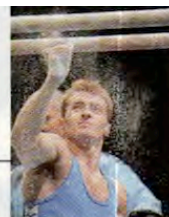
11 Giuseppe MEAZZA

23-8-1910/21-8-1979 - CALCIO

Campione del Mondo nel 1934 e nel 1938, in azzurro ha realizzato 33 reti, record durato dal 1938 al settembre 1973, quando venne battuto da Riva. Attaccante completo, in grado di segnare e far segnare, il "Balilla" ha realizzato 262 reti (243 con l'Inter) in 429 partite di campionato. A lui è intitolato lo stadio milanese di San Siro.

Berruti

Simeoni

Mennea

Chechi

10 Livio BERRUTI
19-5-1939 - ATLETICA LEGGERA

La sua sui 200 metri ai Giochi di Roma nel 1960 è considerata una delle più belle medaglie d'oro olimpiche conquistate dallo sport italiano. Dopo aver eguagliato in semifinale il record del mondo, s'impose in finale piuttosto nettamente, correndo nello stesso tempo. Sempre a Roma si classificò quarto con la staffetta 4x100. Vincitore dei 100 e 200 metri alle Universiadi nel 1960 e dei 200 ai Giochi del Mediterraneo nel 1963, partecipò anche alle Olimpiadi del 1964 (5° nei 200) e del 1968. Occhiali scuri, stilisticamente perfetto, era soprannominato "l'angelo" per la leggerezza della falcata e la grazia con la quale esprimeva la sua potenza.

9 Sara SIMEONI
19-4-1953 - ATLETICA LEGGERA

Una delle regine storiche del salto in alto, difficilmente superabile in quanto a tecnica nell'interpretare lo "stile Fosbury" e a determinazione. Un'agonista che offriva regolarmente il meglio di sé quando c'era in palio qualcosa d'importante. Medaglia d'oro olimpica nel 1980 a Mosca, d'argento nel 1976 a Montreal e nel 1984 a Los Angeles. Campione europea nel 1978 a Praga, dove stabilì pure il record mondiale con 2,01 m, terza nel 1974 e nel 1982. Ha primeggiato per quattro volte nel campionato europeo indoor, e per due volte alle Universiadi e ai Giochi del Mediterraneo. Ha detenuto il primato italiano del salto in alto femminile per ben 36 anni.

8 Giacomo AGOSTINI
16-6-1942 - MOTOCICLISMO

Nessuno come lui: 15 titoli mondiali (7 nella 350, 8 nella 500), 122 GP vinti (54 nella 350, 68 nella 500), unico a essere stato Campione del Mondo in due classi nella stessa stagione per cinque anni consecutivi (dal 1968 al 1972), vincitore di titoli mondiali per dieci anni consecutivi (dal 1966 al 1975), 10 successi al Tourist Trophy. E tanto altro ancora in un periodo in cui rivali si chiamavano Hailwood, Read, Saarinen, Redman e Taveri. Personaggio dal grande fascino, "Ago" per anni ha portato in giro per il mondo l'immagine dell'italiano vincente, che aveva successo non solo sulle moto ma anche con le donne. Poco significativa la successiva esperienza sulle auto.

7 Alfredo BINDA
11-8-1902/19-7-1986 - CICLISMO

Corridore completo, forte in tutte le specialità, è stato campione del mondo nel 1927, 1930 e 1932, terzo nel 1929. Vincitore di cinque Giri, due Sanremo, e quattro Lombardia, a causa della sua superiorità nel 1930 fu pagato dagli organizzatori per non partecipare al Giro d'Italia, che con la sua presenza non avrebbe più avuto storia. Ricevette 22.500 lire, cifra corrispondente al premio per la vittoria finale e ad alcune vittorie di tappa. Nella corsa rosa primeggiò in 41 frazioni (12 su 15 nel 1927, 8 consecutive nel 1930) e in 60 occasioni occupò il primo posto in classifica. Al Tour de France partecipò una sola volta, nel 1930, ritirandosi dopo aver vinto due tappe.

6 Pietro MENNEA
28-6-1952 - ATLETICA LEGGERA

Tra i più grandi specialisti di sempre dei 200 metri. Campione olimpico nel 1980 a Mosca, era arrivato terzo nel 1972 e quarto nel 1976. Alle Olimpiadi la "freccia di Barletta" colse pure il bronzo nella 4x400 nel 1980. Campione Europeo nel 1974, quando conquistò l'oro anche nella 4x100. Nel 1978, sempre agli Europei, fece la doppietta 100 e 200. Razziatore di medaglie alle Universiadi: oro nei 200 nel 1973, nel 1975 e nel 1979, quando stabilì con 19"72 un record mondiale che durò fino al 1996; oro nei 100 nel 1975 e nella 4x100 nel 1979. Ai Mondiali, terzo nei 200 nel 1983. Personaggio mai del tutto amato per il carattere controverso e polemico.

5 Jury CHECHI
11-10-1969 - GINNASTICA

Soprannominato "il signore degli anelli", ha vinto l'oro in questa specialità ai Giochi di Atlanta nel 1996 e il bronzo ad Atene nel 2004, dopo aver rischiato il ritiro nel 2000 a causa di un grave infortunio. Cinque volte Campione mondiale: 1993, 1994, 1995, 1996 e 1997; terzo nell'89 e nel '91. Quattro volte Campione d'Europa: 1990, 1992, 1994 e 1996; terzo nel concorso generale nel 1990 e nel corpo libero nel 1992. Ha vinto 13 medaglie d'oro e 3 d'argento ai Giochi del Mediterraneo e tre d'oro e una d'argento alle Universiadi. Portabandiera dell'Italia nella cerimonia d'apertura ad Atene nel 2004. Ironico e spontaneo, è stato uno degli sportivi più ammirati dagli italiani.

4 Federica PELLEGRINI
5-8-1988 - NUOTO

Prima italiana ad aver conquistato l'oro nel nuoto ai Giochi Olimpici, impresa riuscita nel 2008 a Pechino nei 200 metri stile libero. Su questa distanza aveva colto l'argento nel 2004 ad Atene. Sempre nello stile libero, Campione del Mondo dei 200 e dei 400 metri sia nel 2009 a Roma che nel 2011 a Shanghai. Ai Mondiali era anche arrivata seconda nel 2005 e terza nel 2007. Prima agli Europei nel 2008 nei 400 e nel 2010 nei 200; terza nel 2010 negli 800. Vanta pure due ori ai Giochi del Mediterraneo e altrettanti alle Universiadi. Ha stabilito il record mondiale dei 200 e dei 400 m stile libero. Un'autentica regina e diva delle piscine di tutto il mondo.

3 Alberto TOMBA
19-12-1966 - SCI ALPINO

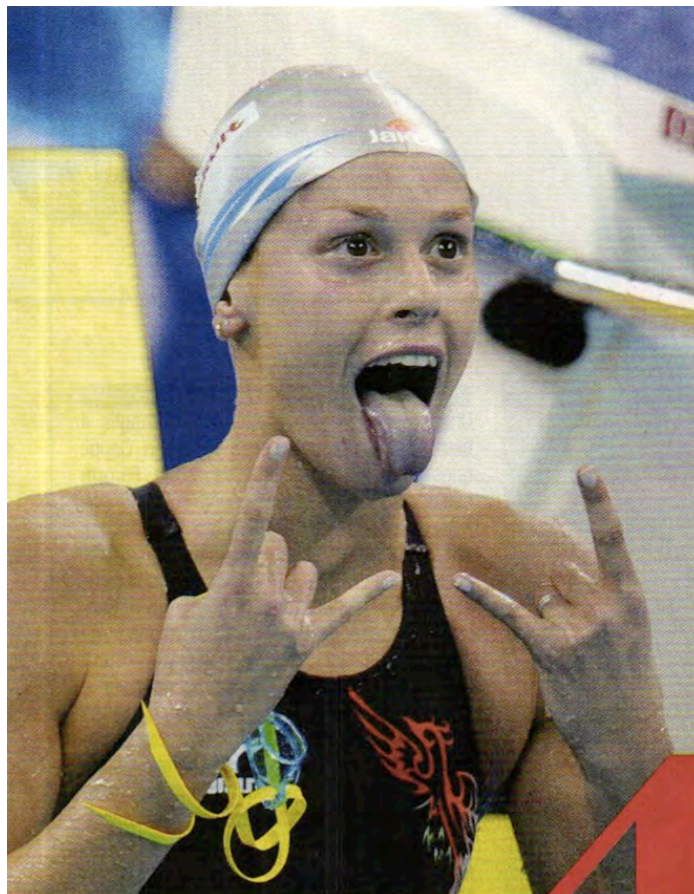
Straordinario talento nato in pianura, capace con il suo temperamento guascone di sollevare entusiasmi e passioni popolari mai conosciuti prima negli sport della neve, la "Bomba" alle Olimpiadi ha conquistato tre medaglie d'oro (gigante e speciale a Calgary nel 1988, gigante ad Albertville nel 1992) e due d'argento (gigante nel 1992, speciale nel 1994 a Lillehammer). Ai Mondiali due volte primo (gigante e speciale nel 1996) e altrettante terzo (gigante nel 1987, speciale nel 1997). Si è aggiudicato la Coppa del Mondo nel 1995, manifestazione nella quale ha ottenuto 50 vittorie, 35 in slalom speciale, 15 in slalom gigante.

2 Valentino ROSSI
16-2-1979 - MOTOCICLISMO

Il "Dottore", vincitore di nove titoli mondiali, è l'unico ad aver primeggiato in quattro differenti classi: nella 125 nel 1997, nella 250 nel 1999, nella 500 nel 2001 e 2002, nella MotoGP nel 2003, 2004, 2005, 2008 e 2009. Ha vinto complessivamente 105 GP: 12 nella 125, 14 nella 250, 13 nella 500, 66 nella MotoGP. Di carattere estroverso, sveglio e intelligente, gode di straordinaria popolarità in tutto il mondo ed è celebre per le trovate con cui festeggia le vittorie. Durante la prima parte della carriera ha avuto un'accesa rivalità con Max Biaggi. Anche da campione in carica ha sempre corso con il numero 46, lo stesso che utilizzava il padre Graziano, ex pilota.

3

Sotto, Alberto Tomba: personaggio travolgente, che ha caratterizzato un periodo dello sci alpino mondiale

4

Sopra, Federica Pellegrini: per classe e temperamento una vera regina e diva delle piscine

2

A fianco, Valentino Rossi, autentico conquistatore di successi e di fans. Grazie alle straordinarie vittorie la sua popolarità, alimentata da geniali trovate, non conosce confini. Un campione decisamente fuori dal comune, capace di laurearsi Campione del Mondo in quattro classi differenti e di imporsi in 105 GP

1

1 Fausto COPPI

15-9-1919/2-1-1960 - CICLISMO

Un uomo solo al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi: questa frase pronunciata da Mario Ferretti nell'apertura della radiocronaca della Cuneo-Pinerolo del Giro del 1949 era quasi sempre di attualità, perché il "Campionissimo" la maggior parte delle sue vittorie le coglieva in solitudine, infliggendo pesanti distacchi agli avversari. Dal fisico apparentemente poco atletico ma dotato di un sistema cardiorespiratorio fuori dal comune, era un formidabile passista e scalatore, il più vincente e famoso nell'epoca d'oro del ciclismo. I suoi successi servirono anche a riscattare l'immagine dell'Italia, uscita umiliata dalla seconda guerra mondiale. Molto apprezzato all'estero, soprattutto in Francia, dove "Fostò" era amato ancor più dei campioni locali. Vinse tutte le più importanti corse: Mondiale nel '53; Giro nel '40, '47, '49, '52 e '53; Tour nel '49 e nel '52; Sanremo nel '46, '48 e '49; Roubaix nel '50; Lombardia nel '46, '47, '48, '49 e '54; Freccia Vallona nel '50. Fu il primo a primeggiare in Giro e Tour nello stesso anno, impresa riuscitagli due volte. Ha dominato pure in pista, conquistando il mondiale dell'inseguimento nel '47 e nel '48 e stabilendo nel '42 un record dell'ora durato fino al '56. Era talmente superiore che quando nel '50 vinse la Roubaix il secondo arrivato, il francese Maurice Diot, alzò le braccia al cielo come avesse vinto lui, dichiarando poi «ho vinto la Roubaix, Coppi era fuori concorso». Leggendaria la rivalità con Gino Bartali, che divise l'Italia nell'immediato dopoguerra. Fu anche un campione dalla vita tormentata, non solo per le tante gravi cadute, ma anche a causa della guerra, scoppiata subito dopo le sue prime affermazioni, per la prigionia in Africa, per la morte del fratello Serse in corsa, per il divorzio dalla moglie Bruna Ciampolini, da cui aveva avuto la figlia Marina, e per la difficile relazione extraconiugale con Giulia Occhini, la celebre "Dama Bianca", che lo portò al centro delle cronache scandalistiche e dalla quale ebbe il secondo figlio Faustino. E soprattutto per la prematura morte, a causa di una malaria colta in Alto Volta e non diagnosticata dai medici italiani che la scambiarono per un'influenza. Campione amatissimo, avrebbe dovuto correre ancora un anno, con Bartali come direttore sportivo e la sua scomparsa gettò nello sconforto l'Italia intera.

Rossano Donnini

Fausto Coppi, qui insieme a Bartali, è il "Campionissimo" dello sport italiano

G13

IL GUERIN SPORTIVO NEL TERZO MILLENNIO

Gli Anni 2000 registrano mutamenti epocali per l'antico giornale: tre direttori ne modificano i contenuti e lo spirito, tentando di arrestare la continua erosione di copie vendute. Cambia la periodicità: da settimanale a mensile. E cambia la testata: diventa GS. Restano 100 anni di storia

GS GUERIN SPORTIVO
100
1912-2012

IL LIBRO DEL CENTENARIO

a cura di PAOLO FACCHINETTI

IVAN ZAZZARONI

Fine secolo con tormenti

Il giornale cambia volto. La testata non è più di colore verde, le dimensioni dei titoli vengono esasperate, le immagini propongono spesso primi piani. È un Guerino che vuol farsi notare anche per l'estetica

Ivan Zazzaroni, dopo anni trascorsi come redattore-capo al Corriere dello Sport-Stadio, il 29 settembre 1999 ritorna al Guerino (sempre lo stesso editore) come direttore. Nel febbraio di quell'anno è scomparso a 94 anni il Conte Rognoni. Un anno prima, a 103 anni, era toccato a "Sam", il più vecchio collaboratore del verdolino. Del vecchio Guerino di almeno mezzo secolo prima non è rimasto proprio più nessuno. Zazzaroni è un giovane (41 anni) bolognese di fertili idee e animato da gran voglia di fare, oltre che ottimo conoscitore delle cose del calcio. Si trova per le mani un giornale che è in sofferenza. Gli sconvolgimenti editoriali degli anni precedenti - assieme a una nuova dinamica del calcio, che prevede partite quasi in ogni giorno della settimana - hanno corroso le cifre di vendita in un momento in cui fra l'altro tutta la stampa sportiva soffre una crisi di identità. Non hanno più senso i commenti sulle partite, le interviste, le presentazioni degli eventi: li rende vani il loro intersecamento. Sicché il nuovo Guerino cavalca un progetto di rivoluzione: spazio alle grandi foto, a nuove rubriche, alla qualità della scrittura, alle iniziative ambiziose. La voglia di fare del nuovo direttore si scontra con la necessità dell'azienda di redistribuire le proprie risorse fra le testate del gruppo Amodei: adesso, oltre al Corriere dello Sport-Stadio e ai giornali della Conti, dal 1998 c'è anche Tuttosport. Zazzaroni nel 2002 viene nominato anche direttore di Autosprint e quindi deve raddoppiare l'impegno, in compenso però ha facoltà

Un direttore giovane e rampante. Un progetto ambizioso e rivoluzionario. E un Guerino che però si scontra con la realtà della crisi dell'editoria di inizio secolo e con le abitudini consolidate dei lettori. Non bastano le "grandi firme" a salvare il giornale da un progressivo deperimento

13

IL GUERIN SPORTIVO NEL TERZO MILLENNIO

Gli Anni 2000 registrano mutamenti epocali per l'antico giornale: tre direttori ne modificano i contenuti e lo spirito, tentando di arrestare la continua erosione di copie vendute. Cambia la periodicità: da settimanale a mensile. E cambia la testata: diventa GS. Restano 100 anni di storia

GS GUERIN SPORTIVO

100

1912-2012

IL LIBRO DEL CENTENARIO

a cura di PAOLO FACCHINETTI

IVAN ZAZZARONI

Fine secolo con tormenti

Il giornale cambia volto. La testata non è più di colore verde, le dimensioni dei titoli vengono esasperate, le immagini propongono spesso primi piani. È un Guerino che vuol farsi notare anche per l'estetica

Ivan Zazzaroni, dopo anni trascorsi come redattore-capo al Corriere dello Sport-Stadio, il 29 settembre 1999 ritorna al Guerino (sempre lo stesso editore) come direttore. Nel febbraio di quell'anno è scomparso a 94 anni il Conte Rognoni. Un anno prima, a 103 anni, era toccato a "Sam", il più vecchio collaboratore del verdolino. Del vecchio Guerino di almeno mezzo secolo prima non è rimasto proprio più nessuno. Zazzaroni è un giovane (41 anni) bolognese di fertili idee e animato da gran voglia di fare, oltre che ottimo conoscitore delle cose del calcio. Si trova per le mani un giornale che è in sofferenza. Gli sconvolgimenti editoriali degli anni precedenti - assieme a una nuova dinamica del calcio, che prevede partite quasi in ogni giorno della settimana - hanno corroso le cifre di vendita in un momento in cui fra l'altro tutta la stampa sportiva soffre una crisi di identità. Non hanno più senso i commenti sulle partite, le interviste, le presentazioni degli eventi: li rende vani il loro intersecamento. Sicché il nuovo Guerino cavalca un progetto di rivoluzione: spazio alle grandi foto, a nuove rubriche, alla qualità della scrittura, alle iniziative ambiziose. La voglia di fare del nuovo direttore si scontra con la necessità dell'azienda di redistribuire le proprie risorse fra le testate del gruppo Amodei: adesso, oltre al Corriere dello Sport-Stadio e ai giornali della Conti, dal 1998 c'è anche Tuttosport. Zazzaroni nel 2002 viene nominato anche direttore di Autosprint e quindi deve raddoppiare l'impegno, in compenso però ha facoltà

Un direttore giovane e rampante. Un progetto ambizioso e rivoluzionario. E un Guerino che però si scontra con la realtà della crisi dell'editoria di inizio secolo e con le abitudini consolidate dei lettori. Non bastano le "grandi firme" a salvare il giornale da un progressivo deperimento

di spendere per costose collaborazioni e iniziative. Nonostante tutto, le copie vendute caleranno ancora: a fine giugno 2002, quando "Zazza" lascerà per un incarico televisivo alla Rai, la media del venduto risulterà essere intorno alle 30.000 copie a numero.
Ma vediamo più da vicino che cosa succede al Guerino nei 33 mesi della sua direzione. Zazzaroni si presenta ai lettori con proclami ambiziosi e toni forse eccessivamente ottimistici nell'enunciazione. *"C'è un direttore nuovo, ci sono io (...). E c'è un settimanale antico, prestigioso e, fino a ieri, un po' stanco di sé. C'è l'orgoglio dei ruoli, e c'è il desiderio di cambiare, di rinfrescare, arricchire, riportare in alto (da subito) questo giornale (....). C'è tanta forza, tanta fantasia: c'è la soddisfazione di (ri)farlo. C'è il disordine delle emozioni".*
Ecco: il disordine delle emozioni. Se l'è studiato da tanto tempo, quel ruolo, che ha accumulato una montagna di idee: e adesso le vuole mettere in pratica, forse con troppa sicurezza e forse troppo affrettatamente. Il verde era il colore che da sempre aveva caratterizzato la testata del Guerino. E per sottolineare il cambiamento, ecco la testata di colore bianco, rosso, arancione. Non sarà più "il verdolino" di sempre. La *Palestra dei lettori* era rubrica settimanale di tradizione consolidata. Diventa mensile, salvo poi recuperare dopo 9 mesi la cadenza originaria per le proteste dei lettori. Nella gerenza compare solo il nome del direttore e dei due caporedattori, Aloi e Rossi. Ma dopo cinque mesi, col numero 5 del 2000, ecco che anche gli altri redattori riconquistano il rilievo che loro compete. Il *Film del campionato*? Abolito. E davanti alle prime proteste Zazzaroni puntualizza: *"La mia intenzione è quella di presentarvi un giornale interessante, divertente, con tempi di lettura più lunghi e soprattutto ancora vivo e leggibile il venerdì o il sabato. Mi dispiace per i collezionisti: ma indietro non si torna"*. Sarà costretto invece a rivedere la propria posizione intransigente. Nel 2000 dovrà recuperare la rubrica pubblicando in un colpo solo le prime 11 giornate di campionato.
Sicuramente è un Guerino di rottura, storico per le innovazioni – anche grafiche – apportate. Le "aperture" dei servizi sono manifesti a caratteri cubitali, e le foto sono primi piani sparati in faccia al lettore. Molte le novità. Da *GS Collection* (con l'acronimo GS, come è adesso) che esce come supplemento del n.1/2000 e che viene presentato come *"la novità editoriale del terzo millennio"*. È stato pensato, assicura Zazzaroni, *"per chi ama conservare le emozioni"*. E infatti lì sono condensati il film, le coppe, i risultati dei vari campionati che prima erano racchiusi nelle "*Pagine gialle del Guerino*". Il n. 2 di GS Collection uscirà però solo sei mesi dopo, a giugno 2000, e i suoi contenuti nel 2002 li troveremo poi in pagine titolate *"Il grande calcio"*. Altra lodevole iniziativa, da mercoledì 2 febbraio 2000, è *"Fare Sport"*: un

Qui sopra, alcune pagine che illustrano la poliedricità di interessi del Guerino: l'intento è quello di stupire ed emozionare, ma talvolta l'esuberanza genera confusione

IVAN ZAZZARONI

A destra il GS Collection del 2000 che anticipa il mensile di dieci anni dopo. In basso, il Guerino diviso in due, tabloid e magazine

mensile di 64 pagine in carta patinata inserito nel Guerino con *"informazioni, anticipazioni, curiosità destinate a chi vuole praticare o pratica già uno sport"*: durerà un anno o poco più.
Ma l'innovazione addirittura epocale è lo sdoppiamento del giornale (ne parliamo più in dettaglio in altra parte): il Magazine e il tabloid, l'uno in mezzo all'altro, di differenti formati, con grande sconcerto dei collezionisti tradizionali. È *"il Guerino della terza generazione"*, assicura il direttore. Per indorare la pillola abbassa il prezzo del prodotto da 4.500 lire a 3.000. E questo non è solo un regalo: è un sintomo di una situazione precaria. Comincia il 18 settembre 2001 e finirà con la fine del campionato 2002.
A fronte di questo "disordine di emozioni" ci sono molte cose pregevoli. Innanzitutto la qualità della scrittura. Da subito Zazzaroni si circonda di collaboratori e rubrichisti di prestigio che riempiono pagine a scapito delle ambizioni dei redattori: Cucci (continuerà a scrivere anche quando dal gennaio 2001 tornerà a dirigere il Corriere dello Sport-Stadio), Bortolotti, Sconcerti (scriverà anche da Consigliere delegato del gruppo Cecchi Gori), Beccantini, Pistilli, Maida, Marrese, Oscar Eleni, Edmondo Berselli, Luca Bottura, Darwin Pastorin, Alfredo Pedullà, Rino Tommasi, Cavani, Migliola. Si parla praticamente solo di calcio (eccezioni sono il basket, affidato prima a Leo Iannacci e poi a Migliola, e la F.1 quando Schumacher dopo 21 anni porta il titolo mondiale in Ferrari), ma è calcio scritto ad alto livello anche se mai polemico come era nelle tradizioni. È, lo definisce Zazzaroni, *"il Guerino delle grandi firme"*: a quelli già citati, nel tempo si aggiungono Stefano Bonaga, Enrico Mentana, Giancarlo Padovan, Massimo Gramellini, Enrico Brizzi (quello di Jack Frusciante), Sandro Veronesi (premio Campiello). La rubrica *"Io e lui"* (39 puntate) in questo ambito propone il meglio: un famoso personaggio scrive di un campione con cui ha avuto confidenza, e il risultato è sicuramente di grande interesse. Fiora Gandolfi ad esempio parla di Helenio Herrera, Roberto Vecchioni di Boninsegna.
La migliore delle firme proposte però è "interna", è Andrea Aloi, caporedattore con licenza di scrivere. Sua è la serie di profili dei grandi giornalisti in circolazione (*"Benedetti giornalisti"*), sue sono le *"Meteore"* (servizi e interviste su giovani calciatori comparsi e presto scomparsi nel firmamento del calcio) che dureranno per 89 puntate e che costituiranno il soggetto di 3 libri; ancora di Aloi è l'iniziativa del *"Giudizio Universale"*, che raccoglie fra i lettori i migliori motivi per amare il calcio. È un Aloi tanto prolifico che troverà anche il tempo per editare un libro, "Do di piede" (Editori Riuniti), che per lo stile non ha nulla da invidiare a Soriano e Galeano.
Dal canto suo Zazzaroni adotta un linguaggio giova-

Il Guerino si fa in due

L'annuncio è del 12 settembre 2001, Guerin Sportivo numero 37. Ed è clamoroso perché il cambiamento è storico: *"Nuovo e doppio. È il Guerino della Terza Generazione"* annuncia Zazzaroni. Il giornale si fa in due, cioè va in edicola diviso in due parti ben distinte, l'una inserita nell'altra: il Magazine nel Tabloid. Il Magazine è nel formato tradizionale, consta di 84 pagine che contengono servizi, inchieste, interviste. Il Tabloid (formato Gazzetta attuale, per intenderci) ha 32 pagine e propone foto, commenti sul campionato, rubriche. In realtà a volte i contenuti si confondono: articoli destinati a una sezione potrebbero stare benissimo nell'altra e viceversa. Ma confusi sono soprattutto i lettori più tradizionali, quelli che collezionavano il Guerino e che a fine anno lo facevano rilegare. Adesso, a tre quarti di un'annata, come si fa a rilegare due giornali di formato diverso? La cosa stimolante – e anche sintomatica di una situazione - è che questa "rivoluzione" è accompagnata da un sensibile calo del prezzo: 3.000 lire anziché le consuete 4.500. Con l'inizio del 2002 e con l'introduzione della nuova moneta unica europea, il costo di una copia è di 2 Euro. Dopo 8 mesi, il 14 maggio 2002, con la fine del campionato 2001-2002, il Guerino torna "normale": solo magazine, 100 pagine, 2 Euro. E anche qui sarà un'impresa rilegare l'annata 2002…

nile e a volte spregiudicato: "casinisti" sono quelli che fanno polemiche, "figo" non è più solo un giocatore ma un aggettivo e in una copertina del Magazine una volta finiscono anche "stronzi" disegnati da Giuliano. Nel "disordine delle emozioni" rientrano anche antiche iniziative riproposte con nuovi titoli: 8 fascicoli sulle finaliste degli Europei 2000, 8 pocket di guida al Mondiale 2002, i poster di calciatori disegnati da Achille Superbi, i "Superteam" di Roberto Beccantini, Play Sport e Musica, la Regine d'Europa, il CD dei campioni in collaborazione con la CMC, una cassetta con una intervista di Zazzaroni a Baggio, le regole del calcio a puntate, il campionato d'Italia del tifo in collaborazione con Tiscali. E si dilata lo spazio riservato al calcio giovanile.

Grandi emozioni e grandi movimenti nel periodo considerato. Il calcio vive importanti novità: si profila all'orizzonte la stella di Cassano, Tardelli è Campione d'Europa con la U.21, la Nazionale di Zoff perde la finale dell'Europeo 2000 con la Francia, il CT si dimette lasciando il posto al Trap, la Lazio e la Roma vincono gli scudetti 2000 e 2001 mentre la Juve (seconda in quei due anni) conquista quello del 2002 replicando poi nel 2003, il calciomercato è dominato dalla Gea del figlio di Moggi.

Dal Guerino se ne va ad agosto 2000 il fotografo Maurizio Borsari, ingaggiato dall'Associazione Calciatori. Un anno dopo lascia anche Matteo Dalla Vite per andare alla redazione bolognese della Gazzetta. E il 2 luglio del 2002 va via anche Ivan Zazzaroni con questo saluto: *"Volevo sviluppare un percorso preciso, il mio piccolo piano. Un piano che prevedeva, dopo 22 anni di giornali e gioie, qualcosa di diverso e televisivo"*. Sicuramente è stato un Guerino diverso e anche spettacolare. Non premiato dall'edicola.

A chi toccherà adesso l'ennesimo rilancio? Sul Guerin Sportivo n.27 / 2002 l'Editore annuncia Andrea Aloi come direttore responsabile ad *interim*. Quindi provvisorio. Il dubbio resterà per un mese, fino al numero 31.

Il Mondiale di Moreno

Mondiale 2002, in Corea del Sud e in Giappone. L'Italia è guidata da Trapattoni. Potenzialmente la squadra è forte, ha grandi individualità: Buffon, Panucci, Cannavaro, Nesta, Maldini, Materazzi, Zambrotta, Di Biagio, Gattuso, Tommasi, Doni, Di Livio, Totti, Del Piero, Vieri, Inzaghi, Montella. Ma è l'insieme che non convince e i dubbi sono tanti: Totti o Del Piero? Vieri o Inzaghi? O Montella? Le eliminatorie producono scetticismo: una vittoria con l'Ecuador, una sconfitta con la Croazia, un pari col Messico. Negli ottavi ci tocca la Corea, in cui gioca anche Ahn che il funambolico Gaucci ha acquistato per il Perugia. Partita shock: in vantaggio con Vieri, siamo raggiunti a due minuti dalla fine. C'è la regola del golden gol: vince chi segna prima, dopo i tempi regolamentari. E dopo 17 minuti è proprio Ahn che ci manda a casa. Protagonista dell'incontro è l'arbitro ecuadoregno Byron Moreno, che annulla un gol a Tommasi, espelle Totti per una sciocchezza, inventa altre cose fantastiche e diventa il capro espiatorio ideale della nostra sconfitta. Un personaggio così in altri tempi sarebbe stato spellato vivo dal Guerino. Che invece decide di ignorarlo. La situazione è tanto grottesca e surreale (sbattuti fuori dal Mondiale da una Corea per la seconda volta) che un fenomeno così viene subito importato in Italia. Partecipa a una trasmissione della Rai dove balla con Carmen Russo, è il personaggio principale del Carnevale di Cento, arbitra la finale del calcio a sette di Scortichino di Bondeno divenendo oggetto di un nutrito lancio di uova. Nel settembre 2011 sarà beccato a trasportare cocaina: 2 anni e 6 mesi di galera. Per la storia, il Mondiale 2002 è vinto dal Brasile, che nella finale di Yokohama batte la Germania per 2-0 con doppietta del rinato Ronaldo (che sarà capocannoniere del torneo con 8 gol).

ANDREA
ALOI

Satira con tanta rabbia

Un panorama internazionale devastato da eventi sconvolgenti. Un calcio moralmente alla deriva che degenera in Calciopoli e in morti ammazzati sotto le curve. Il Mondiale vinto dall'Italia nel 2006 non ferma il massacro dei valori. E l'ironia e la satira del nuovo direttore non bastano ...

Investi nel tuo futuro! Diventa valletta di Biscardi!

"Siamo pronte a tutto, anche al Processo"

Ecco le prime auto-candidate al prestigioso ruolo di "Biscardina 2002-2003". Volti sbarazzini, corpi provocanti, un solo grande sogno nella vita: presentare la SuperMoviola

Alcune pagine del Guerno che evidenziano subito il cambio di rotta: buttiamola in ridere, sembra dire Aloi amareggiato per quanto gli succede intorno

Uscito Zazzaroni, dopo tre settimane di suspense a inizio agosto 2002 finalmente l'Editore scioglie il dubbio sul "responsabile ad interim": Andrea Aloi è direttore a tutti gli effetti. E gestirà il Guerino per un periodo insolitamente lungo: ben 5 anni. Aloi, che era stato assunto da Cucci in veste di caporedattore nella primavera del 1997, proviene dal giornalismo politico, ma ha buone conoscenze del mondo sportivo. È stato direttore di "Cuore", ha lavorato alle pagine culturali de L'Unità. La sua matrice ironica lo porta subito a modificare lo spirito del Guerino, riportandolo alle tradizioni più antiche (e la testata torna di colore verde): come disse un tempo Papa Montini, il vecchio guerriero "castigat ridendo mores", fustiga i costumi sorridendo. Il nuovo direttore spiega: "*Un'iniezione di buonumore è un antidoto potente contro i vapori beceri e violenti che stanno salendo sempre più dagli stadi*". È infatti in atto un imbarbarimento che forse è conseguenza di un mondo che sta perdendo il controllo di se stesso. Il primo decennio del Secolo XXI è caratterizzato da grandiosi sconvolgimenti politici e naturali che finiscono per condizionare gli anni a venire dell'umanità e della vita sociale del globo. L'11 settembre del 2001 c'è stata la tragedia delle Torri Gemelle di New York. Che ha innescato reazioni a catena: invaso l'Afghanistan, un anno dopo toccherà all'Iraq di Saddam Hussein. Morte e distruzione e terrore dovunque: a Nassyria nel novembre 2003 muoiono 19 soldati italiani. C'è guerra civile nel Darfur, continua l'intifada fra Palestina e Israele, Al-Qaida si fa promotrice di attentati sanguinosi a Madrid e a Londra. Anche la natura sembra rivoltarsi a tanto scempio: c'è il morbo della mucca pazza, la Sars e l'epidemia di influenza aviaria, c'è l'uragano Katrina negli Usa e il terribile Tsunami nell'oceano

indiano. E c'è in atto una sconvolgente crisi economica di dimensioni planetarie.
Come vendere giornali in questo panorama desolante di cui ad ogni ora del giorno danno conto tutte le tv? Soprattutto, come vendere giornali sportivi, specie se lo stesso sport offre di se stesso immagini sconfortanti (Pantani muore per cocaina, Cannavaro si fa riprendere mentre gli fanno un'iniezione… tonificante)?
Il calcio di inizio millennio è fatto di tecnica scarsa (la Grecia vince l'Europeo 2004), in giro ci sono violenza verbale e concreta (Totti, eroe del tempo, non resiste a un certo tipo di intemperanze, nemmeno in Nazionale), sospetti di doping, soldi e affari a palate da gestire e da arraffare (il figlio di Gheddafi che gioca in Serie A), televisioni invadenti, arbitri condizionabili e condizionati fino a fare esplodere Calciopoli nel 2006 (leggi a parte). Naturale che Aloi si tuffi in questa melma col ghigno del satiro, almeno all'inizio del suo percorso: "Beckham al Livorno", annuncia la sua seconda copertina per sottolineare le false "bombe" di mercato; e quando il Trap comincia a traballare, ecco "La Nazionale al Gabibbo". Mentre Pippo Inzaghi confessa che "Silvio con una carezza mi ha guarito il piede sinistro", Aldo Giovanni & Giacomo assurgono agli onori della copertina. Si stanno completando i cast per i programmi tv sul campionato e il Guerino quasi per scherzo lancia il concorso "Diventa anche tu valletta di Biscardi": è una battuta, ma le signore che si offrono per il ruolo sono tante che la rubrica dura due mesi.
A caratterizzare il Guerino come giornale dissacratore e fustigatore c'è poi fin da

Gauccione e Gheddafino

È il titolo dell'editoriale del direttore Aloi quando, a fine giugno 2003, Al Saadi Gheddafi approda a Perugia con 42 persone al seguito. L'ha comprato Luciano Gaucci, presidente del club umbro, che da un po' di tempo si diverte a stupire tutti con acquisti esotici: un giapponese, un cinese, un coreano e adesso un libico. Un libico speciale, cui dà 300 mila euro di ingaggio (devoluti in beneficenza) e che definisce migliore di Gattuso. È figlio del capo della Libia, un dittatore discutibile ma che ha un grande pregio: cammina sul petrolio. Al Saadi, 28 anni, da qualche tempo ha il capriccio del calcio e il suo sogno è quello di giocare nella mitica Serie A italiana. Al suo Paese milita nell'Al Ittihad, ha vinto scudetti, è stato capocannoniere, è a capo della federcalcio e del comitato olimpico nazionali, si è fatto dare lezioni private da Maradona, pagandolo 5 milioni di euro per un mese di scuola. Sicché è al settimo cielo quando arriva a Perugia, e saranno cavoli di Serse Cosmi farlo giocare: già il professor Scoglio, tecnico della Libia, si è visto cacciato con infamia il giorno che non lo ha convocato in Nazionale…"Gauccione e Gheddafino", una storia da Corriere dei Piccoli. Scrive Aloi con la consueta ironia: "Gheddafino è uno, nessuno e centomila. Nessuno quando gioca a football. Gli osservatori più morbosi lo descrivono come un centrocampista di piede coltivato ma lento come un bradipo flemmatico. Non gli manca peraltro autorità nella zona nevralgica.

È capitano della più grande squadra libica, oltre che sempre presente nella lista dei convocati per la Nazionale. Scegliere i migliori è un'operazione delicata nella quale Gheddafi junior assiste amorevolmente il commissario tecnico, per puro senso del dovere: infatti è anche presidente della federazione libica. E non parlate di conflitto di interessi, con la Libia c'è poco da ridere e molto da guadagnare…Tifoso della Juve e azionista della Juve (7,5%), azionista della Triestina (33%), in accordi commerciali con la Lazio". Poco importa se Al Saadi viene trovato subito positivo per doping in occasione di Perugia-Reggina (3 ottobre 2003): anche se lui è sempre stato in panchina deve scontare tre mesi di squalifica. Lui si prepara al grande debutto affidandosi senza fretta alle amorevoli cure di Cosmi. Dice: "È il mio maestro, dopo Dio è lui che si cura di me". E il buon Serse dice al Guerino: "È inutile girarci attorno: non si tratta di una persona normale, per il cognome che porta e per tutto ciò che c'è dietro a questo acquisto del Perugia. Tocca a me cercare di farlo diventare un calciatore, adesso è troppo presto per giudicarlo". Il grande giorno è il 2 maggio 2004, Perugia-Juventus: Al Saadi entra a un quarto d'ora dalla fine quando gli umbri stanno battendo per 1-0 i bianconeri Campioni d'Italia. Finisce così e Gheddafino potrà dire: "Ho battuto la Juve!". Farà ancora col Perugia la stagione 2004-2005, in Serie B, senza mai giocare. Poi passerà all'Udinese, allenata da Cosmi, e lì giocherà una partita, il 7 maggio 2006, contro il Cagliari. A novembre di quell'anno indosserà la maglia della Sampdoria, il cui presidente è il petroliere Garrone, e quindi capite il perché: zero presenze. È la sua ultima stagione da calciatore: normale, capita, ha già 33 anni!

Con la GUIDA SPORT ESTATE a solo 3 Euro

GUERIN SPORTIVO EXTRA n.3

Maggio 2006 - Supplemento al Guerin Sportivo n.28
dell' 11 luglio 2006 - Non vendibile separatamente

Cara Francia, adesso tocca a noi

Grazie Italia. E le coppe sono quattro

ANDREA

2006

Campioni del Mondo!

1982

Campioni del Mondo!

1938

Campioni del Mondo!

1934

Campioni del Mondo!

**2006: ITALIA MONDIALE
E CANNAVARO ALZA LA QUARTA COPPA**

ANDREA ALOI

subito la strip di Stefano Disegni: durerà per tre anni, fino al ferragosto 2005, poi scomparirà perché il disegnatore costa troppo e il budget è sempre più striminzito. Dal Natale 2002 una volta al mese ci sarà l'inserto "L'Album delle Figuracce" che reca il sottotitolo "*Tutto il peggio del nostro calcio pazzo tradotto nel meglio della satira*": sono 16 pagine coloratissime costellate di fotomontaggi, vignette, sorprese. Le fa "Artefax", pseudonimo di Bobo, romano, ex batterista, grafico e giornalista pubblicista. Questa iniziativa durerà sette mesi poi scomparirà per lasciare spazio e risorse a iniziative più tradizionali: Calcioitalia, Poster Calendario, Regine d'Europa, Calciomondo, Speciale Europei, Speciale Olimpiadi, Un anno di sport. Poi Champions League Classic, CalcioItalia Serie B, Letture nel pallone (d'estate), Speciale 200 gol di Baggio, Annuario Serie B in collaborazione con la Figc e lo sponsor Enel, i 100 anni del Torino e dell'Atalanta. Parecchi di questi supplementi saranno allegati anche a Tuttosport e al Corriere dello Sport-Stadio nel nome di sinergie editoriali.

Quando il fango diventa troppo, quando degenera il panorama politico nazionale e internazionale, allora anche l'ironia del Guerino si fa più rara e pacata e lascia posto allo sdegno, alla rabbia. C'è poco da ridere, ci sarebbe solo da fustigare. Quando esplode Calciopoli, dopo che per mesi ci si è interrogati sui palesi favori arbitrali alla Juve, scrive Aloi: "*Abbiamo davanti il fallimento morale di un corpaccione gonfiato di milioni e povero di regole civilmente, intimamente condivise: lo specchio (rotto) di un'Italia da poveri arricchiti*". Il Guerino pubblica 12 pagine di intercettazioni in cui se ne leggono di tutti i colori: come si è ridotto il calcio! Tanto che quando la Juve conquista nel 2006 lo scudetto n.29, la copertina annuncia: "*Ecco il megaposter della Juve campione d'Italia: prenotatelo oggi, domani non si sa*". Facile profezia: alla Juve verrà tolto lo scudetto n.28 (2004-2005) e il n.29 (2005-2006).

Ecco, quello di Aloi è un giornale pesantemente condizionato dai miasmi velenosi che escono dai campi di calcio, che allontanano la gente dalle edicole, e anche dalle esigenze amministrative: quando nel novembre del 2004 se ne andrà anche Marco Strazzi, non sarà sostituito e la redazione sarà ridotta a un caporedattore (Rossi) e a 4 redattori (Cioni, Donnini, Grassi, Marani). Dieci anni prima i redattori erano più di 10. Quasi subito bisogna rinunciare a Cucci (che poi tornerà a inizio 2005 con la rubrica Ultima

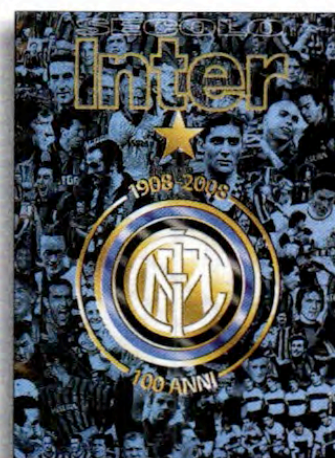
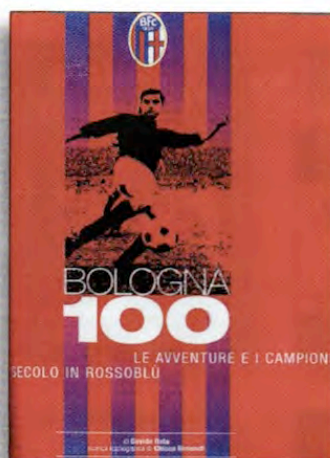
Calciopoli: la Juve in B

È il più grande scandalo del calcio italiano: per la caratura dei protagonisti e la portata delle pene. Questa volta non si tratta di giocatori e presidenti che comprano e vendono partite, ma società che condizionano i risultati attraverso il condizionamento degli arbitri. Insomma: illecito sportivo. Sotto accusa la Juve di Moggi e Giraudo, la Fiorentina dei Della Valle, la Lazio di Lotito, la Reggina di Foti, il Milan; e con loro, i due designatori arbitrali Pairetto e Bergamo, 8 arbitri, il presidente e il vicepresidente della Federcalcio, il presidente dell'associazione arbitrale, giornalisti televisivi addetti alle moviole, 39 partite sotto inchiesta. Il bubbone scoppia il 2 maggio 2006 con la pubblicazione delle prime intercettazioni telefoniche e riguardano i campionati 2004-2005 e 2005-2006. La vicenda dopo vari gradi di giudizio si conclude così: scudetto 2004-2005 revocato alla Juve e non assegnato, Juve in serie B con 9 punti di penalizzazione, Fiorentina in A con 15 punti di penalizzazione, Lazio in A con -3, Milan in A con -8; scudetto 2005-2006 (ancora vinto dalla Juve) prima non assegnato e poi aggiudicato all'Inter. Da lì una coda di reclami e di nuove intercettazioni durate fino alla fine del 2011 e che hanno visto anche l'Inter sfiorata da sospetti.

MATTEO MARANI

Come graffia questo Guerino!

Sul finire del decennio il Guerino cambia volto: oltre ai soliti contenuti così cari ai lettori più fedeli ci sono inchieste scottanti. Per la prima volta dal 1994 l'Audipress segnala un aumento delle vendite. Ma in agguato c'è la recessione e la crisi dell'editoria

Dall'1 gennaio 2008 Matteo Marani è direttore del Guerin Sportivo. È alla Conti dal 1992, si è distinto per inchieste sempre approfondite e incisive. Non ha ancora 38 anni, è laureato, preparato come cultura generale e sportiva in particolare. Insegna storia del giornalismo allo Iulm di Milano e all'Università di San Marino, tiene master a Coverciano e all'Università di Bologna. Un anno prima ha dato alle stampe (Aliberti Editore) un libro di grande successo, *Dallo Scudetto ad Auschwitz*, la storia dell'allenatore ungherese Arpad Weisz (tre scudetti con Inter e Bologna negli Anni 30) morto in un campo di concentramento perché ebreo. Marani prende in mano un giornale che è sprofondato a 15.000 copie e il cui futuro appare quantomai incerto: è tempo di recessione feroce, il mondo editoriale è in forte crisi, dovunque si tagliano costi e personale. Il

Accanto a tradizionali iniziative sulla storia del calcio, il Guerino di Marani si tuffa a capofitto nelle problematiche del mondo del pallone

MATTEO MARANI

Dalle copertine del settimanale e dei suoi inserti si evince la grande vitalità di una testata che sta recuperando lettori

Il nuovo direttore deve fare i conti con budget sempre più striminziti. I suoi collaboratori più illustri scrivono più per devozione alla testata che per i compensi non certo apprezzabili: Bortolotti, Beccantini, Matteo Dotto, Tucidide. Gianni Mura accetterà di scrivere, nel 2010, per solidarietà col "verdolino", così come Civolani e Marco Montanari. Rudi Ghedini, scrittore e politico emiliano, lo farà per amicizia. E c'è la marea di aspiranti giornalisti che lavora praticamente gratis (Carlo Tecce, Augusti Ciardi, Mattia Fontana, Massimiliano Ancona fra gli altri). Per rispetto della tradizione ci sono ancora i "disegni", ma in numero sempre più esiguo, per via del contenimento dei costi: Giuliano Rossetti pubblica solo una vignetta a numero, Achille Superbi due illustrazioni all'anno, compare "Genius", alias il giovane marchigiano Daniele Ripani,

mentre Finizio continua a illustrare divise e marchietti come ormai fa da decenni.

Un Guerino asfittico dunque? Niente affatto, anzi! Quello di Marani in poche settimane diventa un giornale che ripropone autorevolezza ed equilibrio, che fustiga e staffila a più non posso. Ci sono sì le interviste e i profili dei nuovi idoli del calcio (Kakà e Pato, Amauri e Cassano, Beckham e Pazzini, Giovinco e Montolivo, Rossi e Quagliarella); ci sono i tradizionali supplementi, i Guerin Extra venduti assieme al Corsport e a Tuttosport, come Calcio Italia, le Regine d'Europa, l'Album di Champions, gli speciali su Olimpiadi e Mondiali, e poi i Poster Story, Mister Football; e ce ne sono di nuovi come Basket Italia fatto assieme alla Lega basket o come La Voce dei Tifosi, organo della Federazione Sostenitori Squadre Calcio, Mondo Report con tutti i risultati annuali delle 201 Nazionali della Fifa. Ma ci sono soprattutto inchieste di carattere sociale, politico ed economico che lasciano il segno. E il taglio è quello dei periodici più prestigiosi.

Per combattere la violenza negli stadi è stata introdotta la regola del biglietto nominale? E allora Marani fa comprare via internet a Carlo Tecce un biglietto per l'Olimpico intestato al signor Giacomo Leopardi nato a Recanati e lui entra tranquillamente, anche perché a un distratto controllore dice che ha scordato in hotel la carta d'identità. I club di Serie A piangono miseria e blaterano di risanamento? E il Guerino rivela che "*la Serie A ha aumentato di altri 100 milioni di euro il totale annuale degli ingaggi, in barba al risanamento strombazzato*". E poi scopre che "*Alcuni club sono controllati da società anonime con sedi in Lussemburgo. Ci sono squalificati eccellenti che occupano ancora il loro posto. Pure le figure di molti presidenti sono ambigue: comandano ma non compaiono*". Giusta l'autocelebrazione: "*Per la prima volta un giornale italiano scoperchia la pentola*".

E nel pentolone ci stanno altre indagini scottanti: gli stadi che si svuotano per l'overdose da video, i guadagni dei top manager del calcio, quanto costano le trasferte dei club di Serie A e quanto rendono i ritiri estivi (non più in posti isolati e tranquilli, ma in località rinomate), chi comanda il calciomercato, gli affari degli sponsor. E poi anche inchieste scomode sulla SLA, sugli intrecci fra la grande finanza e la Serie A, sulle Tv killer (495 ore di calcio la settimana, 15 canali solo di Sky), sugli stranieri che prendono la cittadinanza italiana a Potenza Picena (Il paese dei tarocchi: 15.000 abitanti e i nonni di almeno 5 fuoriclasse, da Camoranesi a Paulo Cesar e Renan). Per alleggerire, ci sono anche la storia delle Tv sportive e i segreti tattici delle squadre di A.

È un bellissimo Guerino, quello di Marani. È giornalismo autentico come non lo si vedeva da anni. Lo dicono i lettori, che nel 2008 secondo i dati dell'Audipress sono aumentati del 16%: il primo trend positivo in un andamento costantemente negativo dal 1994 in poi.

Poi verso l'autunno del 2009 cominciano rumors inquietanti: la Conti Editore vuole mutare le proprie strategie. Così sarà.

In queste pagine una panoramica sulle copertine del Guerino che testimoniano quanto successo nel quinquennio di Aloi

pagina per poi andarsene di nuovo dopo il Mondiale 2006), Rino Tommasi, Gianni Melli. Degli opinionisti restano Bortolotti, Beccantini, compaiono qualche volta Carlo Nesti, Eraldo Pecci, Matteo Dotto e Mimmo Carratelli. Per il resto c'è una marea di nomi nuovi, ragazzi emergenti, collaboratori appassionati e diligenti: Nicola Calzaretta, giovane avvocato di Cecina con la voglia di fare il giornalista; Francesco Caremani, stagista avviato a una carriera di scrittore; e poi Alberto Dionisi, Mirco Mariotti, Andrea De Benedetti, Christian Giordano, Augusto Ciardi, Giovanni Cortinovis, Adriano Bacconi, Alessandro Penna, Benvenuto Caminiti, Davide Rota, Andrea Colacione, Stefano Scacchi, Mario Tenerani, Franco Nicolussi, Andrea Colacione, Alec Cordolcini, Andrea Scanzi, Marco Iaria (oggi al Corriere della Sera). I pochi redattori fanno quadrato attorno al loro giornale, accumulano mesi di ferie arretrate mentre lo zoccolo duro dei lettori sprona Aloi a resistere.

Fino al 2005 l'impaginazione è sobria, il coinvolgimento dei lettori in iniziative varie è sempre minore; col trascorrere del tempo il Guerino di Aloi si fossilizza su servizi standard, c'è molta retrospettiva (la morte di Sivori va in copertina), molto calcio estero (Donnini da interno e Marco Zunino da collaboratore), moltissimo calcio giovanile (lo cura Gianluca Grassi). Le novità sono scarse: c'è Disegna la Maglia che attiva la fantasia dei lettori, riproposta in due riprese, nel 2002 e 2005; nel 2005 ricompare anche il Giudizio Universale (tre motivi per amare il calcio) ideato da Aloi anni prima. Il Mondiale vinto dall'Italia nel 2006 pare dare nuovo slancio al giornale. Si vivacizza l'impaginazione, l'attualità piena di novità anche inquietanti suggerisce di abbandonare le retrospettive e di approfondire i fatti del giorno. La Juve vince il campionato di B e torna in A, l'Inter vince nel 2007 lo scudetto ini-

Italia mondiale, trionfi delle nostre squadre in Europa e nel mondo ma questo non basta a lenire il disgusto per un calcio che a un certo punto riempie di sdegno Aloi: "Verogniamoci tutti", scrive

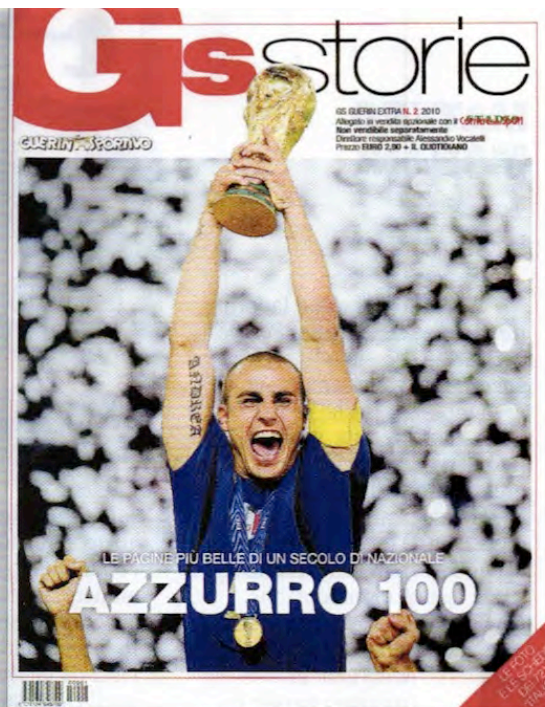
ANDREA ALOI

ziando una dittatura che terminerà solo nel 2010; il Milan conquista la Champions League e il Mondiale per Club.

Sono tutti fatti che danno nuovo slancio al giornale (nel gennaio 2007 al Guerino è allegato "Mister Football", inserto mensile dedicato al calcio inglese curato da Roberto Gotta) fino a nuove catastrofi. Quando a febbraio 2007, a Catania, in occasione del derby col Palermo, viene ucciso l'ispettore Racidi, Aloi scrive un fondo intitolato *Senza dignità, senza memoria* pieno di amarezza e di sdegno, che si conclude: "*Vergogniamoci per tutti, vergogniamoci per noi*".

E nel novembre 2007 c'è il tifoso laziale ammazzato in un'area di servizio vicino ad Arezzo: *Siamo in guerra*, titola il Guerino. Aloi, uomo di grande sensibilità e di formazione intellettuale, è stanco di un simile andazzo. E medita il ritiro. Il 10 luglio ha fatto nominare Matteo Marani vicedirettore, lasciandogli in pratica la guida del giornale: lui si fa due mesi di ferie arretrate. E a fine anno, col numero 52 del 2007, se ne va: "*Vado in pensione*", annuncia ai lettori. E tornerà ai suoi interessi più veri: la satira politica e i libri di storie di calcio, il rapporto con i lettori (curerà per altri due anni la posta nel Guerino del suo successore).

Mondiale 2006: Italia boom

Mentre infuria la bufera di Calciopoli, l'Italia guidata da Marcello Lippi va in Germania per il Mondiale. Nella fase eliminatoria gli Azzurri non lasciano ben sperare: battuto il Ghana, c'è un pari con gli Usa e una vittoria sulla Repubblica Ceca. La squadra è forte nei singoli ma a volte impacciata e inconcludente in campo. La difesa tiene bene con Buffon, Zambrotta, Cannavaro, Materazzi e Grosso. Camoranesi, Gattuso, Pirlo e Perrotta, con De Rossi e Del Piero come alternative, costruiscono gioco. Ma è l'attacco con Totti, Toni, Iaquinta e Inzaghi che non realizza. I nostri gol saranno opera di ben 10 giocatori diversi. Passiamo gli ottavi battendo l'Australia con un rigore dubbio all'ultimo minuto e poi nei quarti finalmente c'è una convincete vittoria sull'Ucraina. In semifinale affrontiamo la Germania che battiamo nel secondo tempo supplementare con gol di Grosso e Del Piero. In finale troviamo la Francia di Zidane e Trezeguet. La Francia va in vantaggio dopo 7' con un rigore di Zidane ma dopo dodici minuti Materazzi con un colpo di testa pareggia. All'Italia viene annullato un gol validissimo di Toni. Nulla di fatto nei supplementari se non un clamoroso colpo di testa di Zidane al petto di Materazzi che costringe l'arbitro ad espellere il francese. Ai rigori, grazie a un errore di Trezeguet, l'Italia batte la Francia e diventa Campione del Mondo per la quarta volta.

A sinistra, il primo numero del Guerino mensile, all'inizio del 2010. Qui a fianco GS Storie, supplemento allegato al Corriere dello Sport-Stadio e a Tuttosport

IL MENSILE GS

Il cambio di periodicità, esigenza dei tempi

Il Guerin Sportivo n.48 dell'1 dicembre 2009 è l'ultimo con periodicità settimanale. Dal 10 dicembre è in edicola un Guerino mensile (recherà la data di gennaio 2010) preparato in anticipo e per di più con la testata cambiata: GS. A farlo è rimasto il solo Marani. Lo aiutano il grafico Gigi (Raimondi) e l'archivista Chicco (Rimondi), che tali non sono ma molto di più: redattori, capiservizio. Sono stati prepensionati Rossi e Donnini, Grassi e Cioni spediti in cassa integrazione. Verità vuole si dica che anche le altre riviste e altri settori della Conti subiscono profonde mutazioni. Nell'annunciare la modifica epocale della periodicità, Marani contiene l'amarezza e spiega le cause dell'operazione. Che appaiono plausibili. "*La scelta, a lungo soppesata, dell'azienda nasce dalla necessità di cambiare taglio e periodicità nel moderno racconto sportivo. Tutti i news magazine, italiani e mondiali, politici e sportivi, stentano da anni a trovare una loro precisa collocazione in un mercato stravolto dalla tecnologia (...). La televisione opprimente, la dilagante presenza di internet, i nuovi media che permettono di vedere i gol in tempo reale sul telefonino (...) spingono a uscire dall'attualità e a puntare ancora di più sull'analisi, sulle opinioni, sull'approfondimento...*". È quello che Marani aveva già fatto dal 2008...

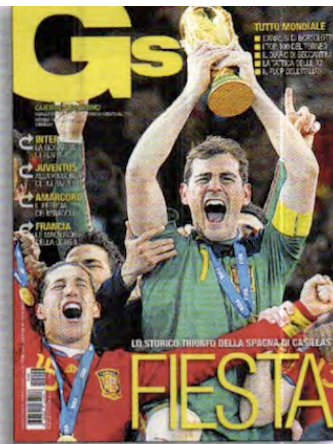
Le pagine sono 180, il prezzo di lancio è di 1 Euro e tale resterà per due numeri, poi sarà di 3 euro. I lettori più tradizionalisti sono sorpresi e arrabbiati, altri si adeguano a malincuore.

Tutti raccontano di un giornale che li ha accompagnati nell'adolescenza e nella crescita e dal quale non sono più riusciti a staccarsi. Qui prima di altri hanno imparato tutto sul calcio mondiale e su quello giovanile. Qui hanno gioito con i concorsi, i premi, le sorprese.

Si vede che il Guerino mensile all'inizio traballa tra vecchio e nuovo. Bisogna pure continuare il film del campionato, non puoi lasciare i lettori a metà. E i lettori, anche se una volta al mese, vogliono i risultati della B, della C, delle giovanili, dei campionati esteri, perché così sono stati abituati: e allora ecco di nuovo le Pagine Gialle.

Pian piano il nuovo GS si assesta. I servizi trovano maggior respiro ma la sostanza resta quella di prima, di grande pregio. Si apre agli altri sport, con interviste di Leo Iannacci a Federica Pellegrini, Simoncelli e altri campioni. Lentamente

MATTEO MARANI

i lettori placano la loro ribellione e si adattano. Perché il Guerino (nessuno lo chiama ancora GS) resta sempre un gran giornale, anche se la periodicità mensile attenua il tono di certe inchieste. Il premio giornalistico Beppe Viola assegnato a Marani a metà 2010 è un riconoscimento al suo lavoro ma soprattutto a una testata intramontabile. Che da settembre di quell'anno si adegua alla modernità: al Guerino mensile è affiancato anche un sito internet (**www. guerinsportivo.it**), costruito come un blog. All'interno ci sono Il Film del Campionato; Mister Football, che dopo la chiusura del suo inserto ha ritrovato un nuovo spazio on line; Il Mondo siamo noi, rubrica che spazia sul calcio internazionale; Telecommando, rubrica che commenta lo sport in tv; Il numero, rubrica statistica; Oggi avvenne, rubrica sul passato; Indiscreto, una sezione di calcio vista da un'ottica diversa da quella standard; Il corsivo del direttore.
Il 2011 registra il consolidamento della nuova struttura, arricchita anche dal GS Storie che è supplemento destinato alle sinergie con i quotidiani sportivi dell'editore Amodei. A novembre tornano i cassintegrati Grassi e Cioni e già in redazione si prepara il numero che uscirà il 4 gennaio 2012: 100 anni dopo il primo numero. Il Guerino ce l'ha fatta, compie un secolo di vita! L'evento è grandioso per portata storica, sociale, culturale…

Il Guerino del terzo Millennio: un acronimo per testata e un sito internet che mira a completare i contenuti del giornale e a renderli più attuali.
In basso, il Guerino ancora settimanale e i trionfi dell'Inter

Il calcio fra gioie e dolori

Fino al 2010 il campionato è dominato dall'Inter, che in quell'anno completa una storica cinquina e conquista anche la Champions League. Sul fronte della Nazionale, brutte notizie: nell'Europeo 2008 l'Italia di Donadoni esce ai quarti (ai rigori) con la Spagna che vincerà il torneo. Lippi, che prenderà il posto del citti uscente, non farà meglio al Mondiale 2010 in Sudafrica: fuori ai quarti con poco onore. Sarà sostituito da Prandelli. E intanto Juve e Inter stanno ancora litigando per gli scudetti di metà decennio: triste eredità di Calciopoli.

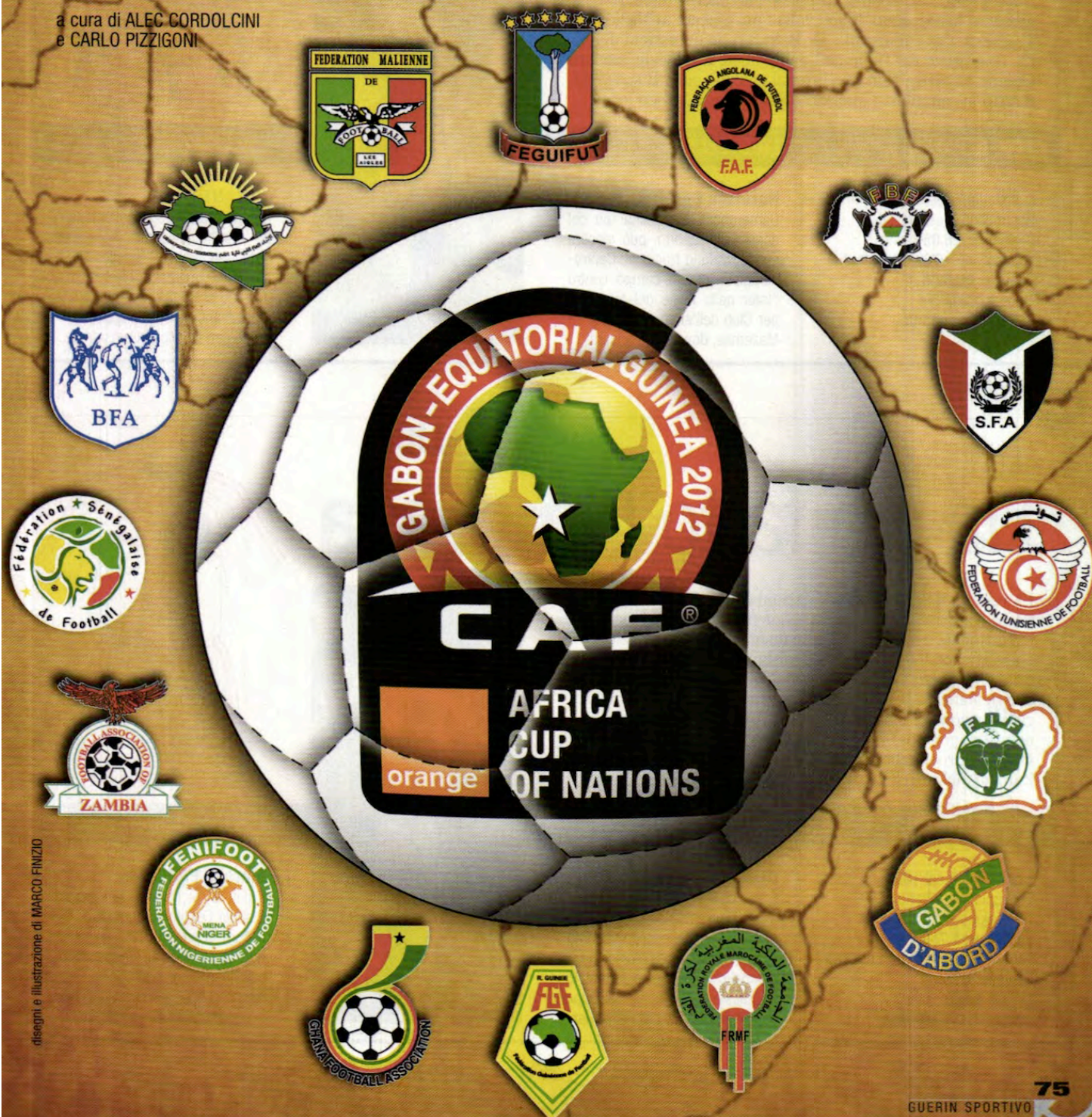
AFRICA 2012

SEGRETI, ALLENATORI, STELLE, MAGLIE E CURIOSITÀ DELLE 16 FINALISTE DELLA PRINCIPALE MANIFESTAZIONE CALCISTICA DEL CONTINENTE NERO

a cura di ALEC CORDOLCINI
e CARLO PIZZIGONI

disegni e illustrazione di MARCO FINIZIO

COPPA D'AFRICA Gruppo A

GUINEA EQUATORIALE

Troppe le polemiche

«I quarti di finale? Non bisogna sognare troppo». Così parlava l'ex Ct Henri Michel, esonerato poco prima di Natale: sarà dura superare il primo turno. Oltre a una rosa di livello modesto, la Guinea di lingua spagnola ha aggiunto una preparazione condita da polemiche interne (alcuni giocatori hanno detto di non volere più giocare in Nazionale, tra questi, l'ex capitano Javier Balboa) e le dimissioni del Ct, contrastato dal figlio dell'onnipotente presidente Teodoro Obiang Nguema. Randy e Juvenal giocano nella B spagnola, il resto in campionati inferiori o nel modesto torneo locale.

IL PAESE

Indipendente dal **1968**
Repubblica Presidenziale
Superficie: **28.050** kmq
Popolazione: **676.000** abitanti
Capitale: **Malabo**
Lingua: **spagnola**
Religione: **cristiana**

LA STELLA

Narcisse EKANGA
Camerunese di nascita ma col doppio passaporto, può giocare per la Nzalang Nacional. Centrocampista, era in campo contro l'Inter nella finale del Mondiale per Club dell'anno scorso col TP Mazembe, dove milita ancora.

L'ALLENATORE

VACANTE
Henri Michel è stato allontanato e - mentre scriviamo - sono stati fatti sondaggi in Brasile. Da lì dovrebbe provenire il nuovo Ct. Il tecnico esonarato, già alla guida della Francia '86, ha pagato i contrasti con il figlio del presidente.

LIBIA

Ha già fatto l'impresa

La vera impresa delle qualificazioni è della Libia. Con il Paese sotto assedio tra bombardamenti e scontri a fuoco, la Nazionale trova la forza di mantenere la concentrazione e qualificarsi. Di più, è protagonista di un gesto storico: prima della gara contro il Mozambico, gioca con una maglia che richiama la bandiera degli insorti che diventerà, con la capitolazione di Gheddafi, il nuovo vessillo. I nuovi poster non ritraggono più il Colonnello, ma Samir Aboud, il quasi 40enne portiere che conserva vergine la sua porta contro lo Zambia, nel match che vale il punto qualificazione.

IL PAESE

Indipendente dal **1951**
Consiglio Provvisorio di Transizione Nazionale
Superficie: **1.759.541** kmq
Popolazione: **5.670.000** abitanti
Capitale: **Tripoli**
Lingua: **arabo**
Religione: **musulmana**

LA STELLA

Djamal MAHAMAT
È tra i pochi libici a essere impegnato in un campionato straniero: gioca in Portogallo, nello Sporting Braga. Proprio il neo tecnico degli arsenalistas, Leonardo Jardim, lo ha chiesto al Presidente Salvador, dopo averlo avuto nel Beira Mar.

L'ALLENATORE

Marcos PAQUETÁ
L'idea di far ripartire la Libia da Claudio Gentile è suggestiva, ma oscura lo straordinario lavoro di questo brasiliano giramondo, che nel momento più delicato ha tenuto unito il gruppo riuscendo nell'impresa della qualificazione.

SENEGAL

C'è tanta **abbondanza**

Dalla carestia all'abbondanza nel giro di due anni; da una Nazionale in grave crisi di gioco e di identità, con conseguente mancata qualificazione nel 2010 alla Coppa d'Africa e al Mondiale, a una compagine capace di sfiorare il percorso netto nelle qualificazioni: 5 vittorie, 16 gol fatti, gli unici punti lasciati per strada con lo 0-0 in casa del Camerun. Mentre in Europa sono esplosi a suon di gol Papiss Cissé (Friburgo), Sow (Lilla), N'Doye (Copenhagen), Demba Ba (Newcastle). Senza dimenticare il veterano Niang. Dalla mediana in avanti, nessuno come il Senegal.

IL PAESE

Indipendente dal **1960**
Repubblica
Superfice: **196.723** kmq
Popolazione: **14.086.103** abitanti
Capitale: **Dakar**
Lingua: **francese**
Religione: **musulmana**

LA STELLA

Papiss CISSÉ
Ha perso con Niang la sfida tra bomber del Senegal nelle qualificazioni (4 reti contro 5), ma tra le punte della Nazionale rimane quella con la media-gol più alta. 22 reti nel 2010-11: record per un africano in Bundesliga.

L'ALLENATORE

Armand TRAORÉ
In sella dal 2009, il suo progetto di ricostruzione sta funzionando bene grazie a un 4-2-3-1 capace di garantire equilibrio a dispetto dell'abbondanza in avanti. Amichevoli escluse, il Senegal non subisce gol dal settembre 2010.

ZAMBIA

Va sempre al **limite**

Squadra veloce, impetuosa, sempre con l'acceleratore premuto. Anche fuori dal campo, visto l'esonero del Ct Dario Bonetti appena 48 ore dopo la qualificazione alla Coppa d'Africa. Evidentemente il primo posto nel girone non è bastato. Fuori ai quarti nel 2010, lo Zambia ci riprova con i suoi veterani: i fratelli Katongo, la velocissima punta Mulenga, il portiere Mweene. Non mancano i giovani: Mayuka ha il piede caldo (3 gol nel girone), il centrale Sunzu dovrà regalare solidità a una difesa spesso ballerina. Con i Chipolopolo in campo, di certo non ci si annoia.

IL PAESE

Indipendente dal **1964**
Repubblica
Superfice: **752.614 kmq**
Popolazione: **12.935.000** abitanti
Capitale: **Lusaka**
Lingue: **inglese**
Religione: **cristiana**

LA STELLA

Kennedy MWEENE
Tra i migliori estremi difensori del continente nero. A 27 anni è alla quarta Coppa d'Africa. In una squadra a trazione anteriore, le sue parate saranno decisive per le alimentare fino in fondo le ambizioni dello Zambia.

L'ALLENATORE

Hervé RENARD
Nel 2010 il francese ha riportato lo Zambia ai quarti della Coppa d'Africa dopo 14 anni, uscendo ai rigori contro la Nigeria. Poi ha lasciato per l'Angola. Il licenziamento "politico" di Bonetti ha dato il via libera al suo ritorno.

COSTA D'AVORIO

Conta solo **vincere**

Riuscirà la squadra con maggiore qualità del Continente (vedi anche il ranking Fifa) a vincere finalmente qualcosa? Lodata e desiderata (anche da Ancelotti per Sudafrica 2010), la Selephanto ha un solo risultato a questa CAN. Drogba avrà forse l'ultima chance per alzare un trofeo con la maglia arancione-verde e guiderà una formazione che parte col ruolo di favorita, anche se continuano a moltiplicarsi le liti di spogliatoio (una, furente, ha interessato Zokora e Yaya Touré). Rosa di enorme qualità, con un attacco che può schierare insieme a Drogba, Gervinho, Kalou o Doumbia.

IL PAESE

Indipendente dal **1960**
Repubblica Presidenziale
Superficie: **322.460** kmq
Popolazione: **20.617.000** ab.
Capitale: **Yamoussoukro**
Lingua: **francese**
Religione: **cristiana** e **musulmana**

LA STELLA

Didier DROGBA
L'anima di un Paese e, non solo sportivamente parlando, anche di un Continente. All'Icona Drogba manca però una vittoria con gli Elefanti: una soddisfazione che meriterebbe. Arriva in crescita di condizione fisica e motivatissimo.

L'ALLENATORE

François ZAHOUI
Troppo giovane nell'Ascoli, fece poi una buona carriera in Francia, che gli ha dato considerazione in Patria. Dopo il disastro Eriksson serviva un riequilibratore, i buoni risultati lo hanno mantenuto sulla panchina ivoriana.

SUDAN

È tutto da **scoprire**

«Misuriamoci col meglio dell'Africa, vediamo a che punto siamo». Il Ct Abdallah "Mazda" è stato chiaro nell'approccio a questa edizione. Quattro anni fa il Sudan raggiungeva la qualificazione dopo 32 anni, nel 2010 mancava l'appuntamento, ora ritorna a verificare il processo di crescita di un calcio che ha scarsa visibilità pure in Africa. L'ultima volta ha abbandonato il torneo senza nemmeno un punto e un gol. Stavolta fa ben sperare la buona campagna dell'Al Hilal di Omdurman nella Champions League africana, con tanti giocatori della Nazionale in campo.

IL PAESE

Indipendente dal **1956**
Repubblica Presidenziale
Superficie: **1.886.068** kmq
Popolazione: **30.894.000** abitanti
Capitale: **Khartoum**
Lingua: **arabo**
Religione: **musulmana**

LA STELLA

Haitham MUSTAFA
Metronomo offensivo dell'Al Hilal, conta più di cento presenze in Nazionale. È una gloria nazionale, oltre che un Ambasciatore di Buona Volontà per l'ONU, in un Paese martoriato da troppo tempo.

L'ALLENATORE

Moh. Abdallah "MAZDA"
Ha avuto il grande merito di riportare il Sudan alla CAN nel 2008. Gli è stato affiancato Stephen Constantine per una ulteriore crescita: la squadra ha maldigerito la gestione in coppia, così "Mazda" è ritornato solitario in sella.

BURKINA FASO

È l'ora del **raccolto**

Il ruolo di outsider gli è appiccicato addosso già da tempo. Esistono le capacità tecniche per essere competitivi a livello continentale, ma a livello mentale gli Stalloni sapranno fare il salto di qualità? La CAN 2012 ci dirà se la generazione dei Pitroipa, dei Willy Sanou e dei Bancé è finalmente giunta a maturazione, oppure è stata sopravvalutata, anni fa. In rampa di lancio ci sono però anche giovani di sicuro avvenire, ma dal presente solidissimo, come Alain Traoré dell'Auxerre, Bakary Koné del Lione e Charles Kaboré del Marsiglia. Occhio al giovanissimo Fadil Sido (1993).

IL PAESE

Indipendente dal **1960**
Repubblica Presidenziale
Superficie: **274.200** kmq
Popolazione: **15.730.000** ab.
Capitale: **Ouagadougou**
Lingue: **francese**
Religione: **cristiana** e **musulmana**

LA STELLA

Jonathan PITROIPA
Grazie a un mercato attento come quello tedesco è arrivato in Europa. Prima il Friburgo, poi il salto all'Amburgo dove ha mostrato velocità, pur se è mancato qualcosa per farne un giocatore completo. Oggi è al Rennes.

L'ALLENATORE

Paulo DUARTE
Uno dei tanti giovani portoghesi (classe '69) che occupano panchine in giro per il mondo. Motivato, esigente e ambizioso, giunge a questa CAN dopo quattro anni di lavoro con gli Stalloni: è tempo di raccolta dopo la semina.

ANGOLA

È sempre più **solida**

Con due quarti di finale nelle ultime due edizioni, più la partecipazione a Germania 2006, l'Angola consolida un posto di prestigio nel calcio africano. Ci si aspettava molto di più dall'edizione casalinga della CAN 2010. È comunque importante l'attuale rafforzamento, anche e soprattutto economico, del calcio angolano. Molte delle sorti di questo torneo dipenderanno dalle lune delle punte Mateus (Nacional) e Djalma (Porto), che potrebbero ottenere l'aiuto del vecchio Flavio e di Manucho, speranza (disattesa) di Ferguson, che lo acquistò dal Petro di Luanda nel 2008.

IL PAESE

Indipendente dal **1975**
Repubblica Presidenziale
Superficie: **1.246.700** kmq
Popolazione: **18.498.000** abitanti
Capitale: **Luanda**
Lingua: **portoghese**
Religione: **cristiana**

LA STELLA

MATEUS
Il suo Nacional è la sorpresa negativa del campionato portoghese, lui sta incidendo troppo poco, ma le sue qualità di attaccante sono indiscutibili e con le Palancas Negras è quindi tempo di dare una svolta alla stagione.

L'ALLENATORE

LITO VIDIGAL
Dopo la non felicissima esperienza di Manuel José, ecco di nuovo un tecnico di Luanda alla guida dell'Angola. Buone esperienze nella Superliga portoghese, Lito è il fratello di Luis Vidigal, visto in Italia con diverse maglie.

GABON

È un po' **altalenante**

Delle due squadre anfitrioni, il Gabon è certamente quella più competitiva. Quanto competitiva, però, si chiedono da tempo tifosi e dirigenti? Le prestazioni alternano alti e bassi. L'obiettivo minimo è superare il primo turno, che sarebbe poi il miglior risultato di sempre delle Pantere in una CAN. Daniel Cousin è l'anima di un squadra che ha buona qualità davanti e dietro. Il giovane difensore del Lorient Ecuele Manga (1988) ha attirato l'interesse di diversi club di buon livello, interessanti anche gli attaccanti Mouloungui (Nizza) e Aubameyang, cresciuto nel Milan e ora al Saint Etienne.

IL PAESE

Indipendente dal **1960**
Repubblica Presidenziale
Superficie: **267.667** kmq
Popolazione: **1.475.000** abitanti
Capitale: **Libreville**
Lingua: **francese**
Religione: **cristiana**

LA STELLA

Daniel COUSIN
È la chioccia della squadra, attaccante dai grandi mezzi con una buona carriera alle spalle (soprattutto Le Mans, Lens, Rangers e Hull City) e tanta voglia di chiuderla con una bella prestazione davanti alla sua gente.

L'ALLENATORE

Gernot ROHR
Tedesco di Mannheim, ha però messo radici a Bordeaux (prima giocatore e poi allenatore). Alla soglia dei 60 anni ha deciso di allenare una Nazionale. Selezionerà alcuni degli Under 23 qualificati per le prossime Olimpiadi.

NIGER

Qualificazione **storica**

La loro coppa i Mena (gazzella dama, animale originario proprio del Niger) l'hanno già vinta centrando una storica qualificazione in un gruppo che li vedeva vittime sacrificali. A Niamey invece sono caduti tutti: l'Egitto, il Sudafrica e la Sierra Leone. La musica è cambiata drasticamente in trasferta, dove il Niger ha sempre perso, venendo però premiato grazie agli scontri diretti. Aggressività e determinazione, soprattutto in fase di non possesso, sono state le armi che hanno permesso a questa cenerentola di scrivere la pagina più bella della propria storia calcistica.

IL PAESE

Indipendente dal **1960**
Repubblica
Superfice: **1.267.000 kmq**
Popolazione: **15.730.754** abitanti
Capitale: **Niamey**
Lingue: **francese**
Religione: **musulmana**

LA STELLA

Ouwo Moussa MAAZOU
Lanciato nel 2008 nel Lokeren dall'attuale Ct belga Leekens, questa punta classe '88 non ha sfondato né in Russia né in Francia. La musica cambia in Niger, dove il suo curriculum lo rende l'uomo guida della Nazionale.

L'ALLENATORE

Harouna Doula GABDE
Questo tecnico locale ha firmato un'impresa straordinaria, rendendo competitiva una compagine modesta. Quattro i punti fermi: il portiere Daouda, il centrale Dankwa, il centrocampista Lancina e la punta Maazou.

MAROCCO

Costretto a fare **gioco**

Vista la qualità dei giocatori, il Marocco è "costretto" a fare la partita. Quanto talento con la palla tra i piedi: trequartisti (Boussoufa, Dirar), ali (lo strepitoso artista del dribbling Assaidi), mezzepunte (Taarabt, Amrabat, El Arabi). Ma la qualità c'è anche in mediana con El Ahmadi e Kharja, e in difesa con Benatia. Delicata la questione-prima punta: Gerets si affida al veterano Hadji, perché sia Chamakh sia El Hamdaoui rappresentano grandi incognite. Il primo è in pieno appannamento all'Arsenal, il secondo è fuori rosa all'Ajax e non gioca un incontro ufficiale da parecchi mesi.

IL PAESE

Indipendente dal **1956**
Monarchia
Superficie: **446.550 kmq**
Popolazione: **33.757.750** abitanti
Capitale: **Rabat**
Lingue: **arabo**
Religione: **musulmana**

LA STELLA

Mbark BOUSSOUFA
In Belgio ha fatto incetta di trofei, ma latitava a livello internazionale. Poi grande impatto nell'Anzhi. E nel Marocco di Gerets detiene le redini del gioco. Questo playmaker di passaporto olandese ha ormai raggiunto la piena maturità.

L'ALLENATORE

Eric GERETS
L'obiettivo minimo era la qualificazione, mancata dal suo predecessore nel 2010. Risultato centrato, con una sola sconfitta (in Algeria) ma un gioco solo a tratti brillante, a dispetto delle grandi potenzialità della squadra.

TUNISIA

Guarda alla **sostanza**

La Rivoluzione dei Gelsomini che ha liberato il Paese dal presidente a vita Ben Ali ha lasciato molta euforia, nonostante le elezioni abbiano avuto sorte controversa per alcuni. L'orgoglio di mostrare una nuova Tunisia al Mondo è ancora vivo, e le possibilità di fare bene in questa CAN ci sono tutte. Pochi fronzoli come da tradizione (fioriture lasciate al solo Darragi), poi sostanza sulla linea difensiva e a centrocampo con Korbi e Traoui. Davanti, pericolosi Chermiti (Zurigo) e Jemâa (Auxerre), che in Nazionale è un cecchino. Occhio a Youssef Msakni.

IL PAESE

Indipendente dal **1956**
Repubblica Presidenziale
Superficie: **163.610** kmq
Popolazione: **11.245.000** abitanti
Capitale: **Tunisi**
Lingue: **arabo** e **francese**
Religione: **musulmana**

LA STELLA

Oussama DARRAGI
È destinato a dividere: classe, intuizioni e continue pause. È un playmaker offensivo che gioca nell'Esperance di Tunisi, un Riquelme mediterraneo che nelle giornate giuste è sempre meglio avere tra le proprie fila.

L'ALLENATORE

Sami TRABELSI
La nuova Tunisia esigeva un tecnico tunisino alla guida della Nazionale. Trabelsi ha guidato la selezione biancorossa alla vittoria della CHAN 2011, la competizione continentale riservata ai giocatori che militano in club africani.

COPPA D'AFRICA Gruppo D

GHANA

Non teme **nessuno**

Quattro volte campione, altrettante finalista: il Ghana è la corazzata del calcio africano. Lo ha dimostrato pure a Sudafrica 2010 raggiungendo i quarti. È cambiato il tecnico, Stefanovic per Rajevic, ha rinunciato a Kevin Boateng ed Essien è sempre indisponibile, ma le Black Stars sono ugualmente competitive. Davanti, Gyan sa essere devastante con il sostegno di un centrocampo ben assortito, dove Agyemang Badu ci mette il dinamismo, Kwadwo Asamoah la tecnica, Muntari l'esperienza. E in difesa non mancano gli elementi affidabili, visto che quasi tutti giocano in Europa.

IL PAESE

Indipendente dal **1957**
Repubblica
Superfice: **238.533** kmq
Popolazione: **18.913.000** ab.
Capitale: **Accra**
Lingua: **inglese**
Religione: **protestante** e **musulmana**

LA STELLA

Asamoah GYAN
Quella di andare a fare soldi negli Emirati a 26 anni non è stata una scelta felice. La carriera di questo attaccante rapido e imprevedibile sta segnando il passo. Può rilanciarla disputando un grande torneo, come a Sudafrica 2010.

L'ALLENATORE

Goran STEVANOVIC
Nel Ghana la tradizione dei tecnici serbi prosegue con questo 45enne in carica dal gennaio 2011, già allenatore del Partizan Belgrado e presente a Germania 2006 come assistente di Petkovic nella Serbia-Montenegro.

BOTSWANA

Poca storia alle **spalle**

La qualificazione raggiunta con relativa facilità ha stupito tutti. Poca storia calcistica alle spalle, le Zebre debuttano alla fase finale della CAN. Mirano alla bella figura, ma il piglio con cui sono arrivate fin qui regala loro qualche sogno. In patria c'è chi ha criticato lo stile di gioco, ritenuto eccessivamente prudente: il Ct Tshosane ha costruito una buona architettura con materiale non di prim'ordine ed è stato aiutato dalla vena realizzativa di Ramatlhakwane. La forza risiede comunque nella fase difensiva, in cui svetta Mogogi Gabonamong, che milita nella Premier Sudafricana.

IL PAESE

Indipendente dal **1966**
Repubblica Parlamentare
Superficie: **581.730** kmq
Popolazione: **2.029.000** abitanti
Capitale: **Gaborone**
Lingua: **inglese**
Religione: **cristiana**

LA STELLA

Jerome RAMATLHAKWANE
Segna sempre lui. L'attaccante del Vasco (B Sudafricana) ha infilato 5 gol decisivi nelle prime sei sfide di qualificazione delle Zebre. Ha già provato per qualche club minore inglese, ma la sua vera ribalta sarà questa CAN.

L'ALLENATORE

Stanley TSHOSANE
Ha preso il controllo della Nazionale nel 2008 raccogliendo tra molte perplessità l'eredità di Colwyn Rowe e ha costruito pezzo dopo pezzo questa sorprendente qualificazione, badando alla sostanza.

MALI

Progetto **ambizioso**

Quand'era sul punto di esplodere, all'inizio del Nuovo Millennio (due semifinali di CAN), il calcio maliano si è improvvisamente bloccato. L'era Keshi si è chiusa senza frutti, ora tocca ad Alain Giresse ricostruire. Tutto ruota attorno a Seydou Keita, che si era messo fuori e si è poi convinto di ritornare con le Aquile del Mali. L'obiettivo è far crescere alcuni giovani, miscelarli con il gruppo e puntare in alto: il progetto, ambizioso, mira addirittura alla qualificazione al prossimo Mondiale, e il primo passo significativo si deve vedere in questa Coppa d'Africa.

IL PAESE

Indipendente dal **1960**
Repubblica Presidenziale
Superficie: **1.240.192** kmq
Popolazione: **14.517.000** abitanti
Capitale: **Bamako**
Lingua: **francese**
Religione: **musulmana**

LA STELLA

Seydou KEITA
Se sei uno dei giocatori preferiti di Guardiola e giochi nel Barcellona, qualcosa di unico lo devi per forza avere. Seydou è, pure, il nipote di Salif, uno dei primi calciatori africani ad affermarsi, a buon livello, in Europa negli Anni 70.

L'ALLENATORE

Alain GIRESSE
Cervello della Francia champagne degli Anni 80, la sua carriera di allenatore, diversamente da quanto pronosticato, non è mai decollata. Dopo discreti anni in Gabon, ha tra le mani una squadra di maggiori prospettive.

GUINEA

Ritorno al **passato**

Costruire una base per tornare a essere competitivi. Non chiede nulla di più la Guinea a questa Coppa d'Africa. Per riuscire nell'intento la federazione ha richiamato l'allenatore francese Dussuyer, che aveva fatto una buona CAN nel 2004: quella squadra aveva però gente come Titi Camara (oggi Ministro dello Sport) e Feindouno, ora si guarda più ai giovani. Ce ne sono di interessanti, a cominciare dal giovanissimo attaccante "Lass" Bangoura (1992), del Rayo Vallecano. Dall'altro Bangoura, Ismael, ci si aspettava una carriera migliore: oggi segna nell'Al Nasr di Walter Zenga.

IL PAESE

Indipendente dal **1960**
Repubblica Presidenziale
Superficie: **245.857** kmq
Popolazione: **10.057.000** abitanti
Capitale: **Conakry**
Lingua: **francese**
Religione: **musulmana**

LA STELLA

Kevin CONSTANT
Nel Chievo aveva stupito tutti ma quest'anno non ha iniziato bene nel Genoa. Nato in Francia (3 presenze nelle selezioni giovanili) ha poi optato per la nazionale degli avi. Suo il gol decisivo nella sfida chiave contro la Nigeria.

L'ALLENATORE

Michel DUSSUYER
Dopo le giovanili del Cannes aveva continuato la tradizione che voleva un Ct francese per la Guinea: era il 2002. Protagonista di una buona CAN nel 2004, lasciò Conakry per altre esperienze africane. Ci è tornato.

Sotto, Fabregas infila per la terza volta la porta di Casillas nell'ultimo Clasico. Il titolo resta una corsa tra due sole squadre

La Liga rimane sempre un duello tra Real e Barça

Anno nuovo, sfida vecchia. Nella Liga il 2012 si apre all'insegna dell'estenuante duello tra Real Madrid e Barcellona. A metà gennaio, si chiude infatti il girone d'andata e le due superpotenze spagnole possono arrivare al giro di boa con un altro successo ciascuno. Le Merengues, nonostante giochino in trasferta, dovrebbero aver facilmente ragione del Maiorca (in corrispondenza di questo match, come in tanti altri di questa stagione, ci può stare non solo il "2", ma restano assai probabili anche l'Over 2,5 e l'Over 3,5).

Non sono ovviamente da meno i catalani, che al Camp Nou riceveranno la matricola Betis. I freschi Campioni del Mondo hanno più volte dato dimostrazione di forza piegando con risultati vistosi anche avversari di notevole spessore. Contro l'undici sivigliano sembrerebbe quasi una passeggiata e, a parte l'1 (pagato ovviamente pochissimo), potrebbe essere allora il caso di puntare, anche qui, sull'Over 3,5.
Tra le squadre che giocano l'altro campionato (quello per il terzo posto), compito agevole per il Valencia (al Mestalla, contro la Real Sociedad, i tre punti non dovrebbero sfuggire). Non si tratta di una sfida di altissima quota ma, restando in tema di vittorie interne, vale la pena citare l'Osasuna, che a Pamplona vanta un rendimento altissimo e nell'occasione ospita il modesto Santander.
Il disastroso girone d'andata del Villarreal potrebbe concludersi con l'ennesima sconfitta sul campo dell'Atlético Madrid, al contrario la brillante stagione del Levante potrebbe arricchirsi di un'altra perla sul campo dell'Athletic Bilbao. Saragozza favorito in casa sul Getafe, Siviglia sull'Espanyol con Malaga e Rayo Vallecano che invece pretendono i favori del pronostico nonostante giochino in trasferta (a Gijon e Granada).
Il campionato spagnolo si ferma per una settimana (la prima giornata del girone di ritorno è stata rinviata ai primi di maggio) e così il mese di gennaio si chiude con il turno numero ventuno. La musica non cambia: favori del pronostico per il Barcellona (nonostante la trasferta sul campo del Villarreal) e per il Real Madrid (verosimilmente a passeggio al Bernabeu contro il Saragozza).
Malaga, Betis, Espanyol e Levante potrebbero regalare un interessante poker di segni "1" (per il poverissimo occhio all'Osasuna), con il "Goal" esito possibile non solo in Santander-Valencia ma anche in Real Sociedad-Sporting Gijon.

Amedeo Paioli

Sotto, l'ex Nagatomo nella sfida di Cesena vinta 1-0 dall'Inter. I nerazzurri sono attesi dal derby e dalla sfida interna con la Lazio

Attenzione puntata alle sfide di San Siro

Il girone d'andata si avvia alla conclusione e la situazione nel campionato di Serie A resta incerta e avvincente, in testa come in coda alla classifica.
Il penultimo turno, in programma a metà di questo gennaio, propone una sola sfida di cartello, ma non si tratta di una partita qualunque. Il posticipo domenicale delle 20.45 è infatti da brividi con il derby Milan-Inter che promette gol ed emozioni. Mai come quest'anno l'esito del match riveste particolare importanza per i rossoneri (impegnati a restare in vetta) e nerazzurri (affannati nella rincorsa ai quartieri nobili della classifica). Il pareggio è probabilmente il risultato che serve meno a entrambe le squadre - ma, come spesso accade, sembra anche il finale più probabile - e pertanto, come si diceva prima, sia l'undici allenato da Allegri sia quello guidato da Ranieri dovrebbero riuscire a realizzare almeno una rete ciascuno. In casi del genere il "Goal" può quindi rappresentare l'esito che offre qualche garanzia in più.
Per quanto riguarda le altre partite, sembra agevole il compito della Juventus che riceve il Cagliari e anche la Lazio non dovrebbe avere problemi nel superare, magari di misura, la coriacea Atalanta.
Restando nell'ambito delle possibili vittorie casalinghe, merita una citazione il Napoli (a cui, nell'inconsueto "Monday night", tocca il Bologna) senza dimenticare il Cesena (che riceve il Novara) e il Chievo che ospita al Bentegodi un Palermo quasi sempre poco concreto in trasferta. Da "Goal" sembrano Genoa-Udinese e Fiorentina-Lecce, mentre tutto può succedere (anche che si faccia vedere l'Over 2,5) in Catania-Roma e Parma-Siena.
L'ultima tornata del campionato prima del giro di boa vede le luci dei riflettori ancora puntate su San Siro. Al Meazza, infatti, per chiudere in bellezza, andrà in onda un Inter-Lazio dove, a differenza di un paio di stagioni fa, quando l'eventuale vittoria dei biancocelesti avrebbe lanciato in orbita i cugini giallorossi, nessuno vorrà rinunciare ai tre punti in palio. I nerazzurri in questo torneo segnano poco, la compagine di Reja subisce poco per cui, dovendo scegliere un esito diverso dall'1X2, potrebbe valere la pena guardare in direzione dell'Under 2,5. Non dovrebbe tradire le attese.
Anche nell'ambito di questa giornata il fattore campo potrebbe recitare un ruolo di primissimo piano. Segno "1" nell'aria per la Roma contro il Cesena, per l'Udinese contro il Catania, per il Palermo contro il Genoa e anche per il Lecce contro il Chievo. Rischia la Juventus a Bergamo contro l'Atalanta (occhio al "Goal") mentre Milan e Napoli sembrano avere compito più agevole a Novara e Siena.

a.p.

SERIE A
SERIE B
LEGA PRO
SERIE D
LND
CALCIO A 5
COPPA ITALIA
CHAMPIONS LEAGUE
EUROPA LEAGUE
MONDIALE PER CLUB
RISULTATI
E CLASSIFICHE
DICEMBRE 2011
pagine gialle

SERIE A

BOLOGNA 1 - SIENA 0

BOLOGNA: (4-3-2-1) Gillet 6,5 - Raggi 6 (7' st Garics 5,5) Portanova 6,5 Antonsson ng (17' pt Cherubin 6) Morleo 6 - Pulzetti 6,5 Mudingayi 5,5 Casarini 6 - Ramirez 5 (22' st Crespo 6) Diamanti 7,5 - Di Vaio 7.
In panchina: Agliardi, Taider, Gimenez, Acquafresca.
Allenatore: Pioli 6,5.

SIENA: (4-4-2) Brkic 6,5 - Vitiello 6,5 Rossettini 6 Terzi 5,5 Del Grosso 6 - Angelo 5,5 (14' st Grossi 6) D'Agostino 6,5 Gazzi 6,5 Mannini 5,5 (26' st Reginaldo 5,5) - Larrondo 6,5 (20' st Gonzalez 5,5) Calaiò 6.
In panchina: Pegolo, Contini, Rossi, Bolzoni.
Allenatore: Sannino 6.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5.
Rete: 28' pt Di Vaio.
Ammoniti: Pulzetti, Vitiello e D'Agostino.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.316 (166.967 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

1-0 Di Vaio

CATANIA 0 - CAGLIARI 1

CATANIA: (3-5-2) Andujar 5,5 - Bellusci 5,5 Legrottaglie 5 Spolli 5 - Alvarez 5,5 (10' st Barrientos 5,5) Almiron 5,5 (23' st Maxi Lopez 6,5) Lodi 5,5 Biagianti 6 (30' pt Sciacca 5,5) Marchese 5 - Gomez 5 Bergessio 5.
In panchina: Campagnolo, Potenza, Delvecchio, Lanzafame.
Allenatore: Montella 5.

CAGLIARI: (3-5-2) Agazzi 6,5 - Pisano 6 Canini 6,5 Ariaudo 6 - Perico 6 (1' st Biondini 6,5) Ekdal 6 Conti 6,5 Cossu 6,5 (44' st Rui Sampaio ng) Agostini 6 - Larrivey 5,5 (16' st Thiago Ribeiro 5,5) Ibarbo 7,5.
In panchina: Avramov, Gozzi, Dametto, Ceppelini.
Allenatore: Ballardini 7.

Arbitro: Bergonzi (Genova) 5,5.
Rete: 19' st Ibarbo.
Ammoniti: Lodi, Barrientos e Biondini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.818 (incasso 66.476 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

1-1 Ibarbo

CHIEVO 0 - ATALANTA 0

CHIEVO: (4-3-1-2) Sorrentino 6 - Frey 6 Andreolli 6 Cesar 6 Dramé 6,5 - Luciano 6 Vacek 5,5 (21' st Hetemaj 6) Bradley 6 - Sammarco 5,5 (37' st Paloschi ng) - Moscardelli 6 (21' st Thereau 5,5) Pellissier 6,5.
In panchina: Puggioni, Jokic, Acerbi, Uribe.
Allenatore: Di Carlo 6.

ATALANTA: (4-4-1-1) Consigli 6,5 - Masiello 5,5 Manfredini 6 Lucchini 6 Peluso ng (6' pt Bellini 6) - Padoin 6 Cigarini 6 Carmona 6 Bonaventura 5 (18' st Gabbiadini 6) - Moralez 5,5 (27' st Ferreira Pinto 6) - Denis 6.
In panchina: Frezzolini, Brighi, Raimondi, Marilungo.
Allenatore: Colantuono 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Ammoniti: Lucchini, Andreolli, Pellissier e Manfredini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Cesar-Denis

FIORENTINA 3 - ROMA 0

FIORENTINA: (4-3-1-2) Boruc 6 - De Silvestri 6 Gamberini 7 Nastasic 6,5 Pasqual 6,5 - Behrami 6,5 (46' st Munari ng) Montolivo 6,5 Vargas 6,5 - Lazzari 6 (36' st Salifu ng) - Gilardino 6 (18' st Silva 6) Jovetic 7,5.
In panchina:
Allenatore: Rossi 7.

ROMA: (4-3-1-2) Stekelenburg 6 - Cicinho 4,5 (29' st Greco ng) Juan 4,5 Heinze 4 Taddei 5,5 - Perrotta 5 (14' st Josè Angel 5,5) De Rossi 6,5 Gago 4,5 - Pjanic 5,5 (26' st Simplicio ng) - Lamela 5 Bojan 4.
In panchina: Lobont, Cassetti, Caprari, Totti.
Allenatore: Luis Enrique 5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6,5.
Reti: 17' pt Jovetic rig., 44' Gamberini; 41' st Silva rig.
Ammoniti: Gago.
Espulsi: 16' pt Juan (R) per fallo da ultimo uomo; 31' st Gago (R) per doppia ammonizione; 40' Bojan (R) per fallo da ultimo uomo.
Spettatori: 21.863 (358.953,49 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

3-0 Silva

GENOA 0 - MILAN 2

GENOA: (5-3-2) Frey 7 - Mesto 5,5 Granqvist 6 Dainelli 5 Kaladze 5 Moretti 5,5 - Rossi 6,5 Veloso 6 Constant 5 (24' st Merkel 6) - Pratto 5,5 (43' st Jorquera ng) Jankovic 5 (32' st Zé Eduardo ng).
In panchina: Lupatelli, Seymour, Sampirisi, Caracciolo.
Allenatore: Malesani 5.

MILAN: (4-3-1-2) Amelia 6,5 - Abate 6,5 Thiago Silva 6,5 Yepes 6 Antonini 6 - Aquilani 6 Ambrosini 5,5 (24' st Seedorf 6) Nocerino 7 - Boateng 6,5 - Ibrahimovic 7,5 Robinho 5,5 (43' st El Shaarawy ng).
In panchina: Roma, Taiwo, Mexes, Bonera, Emanuelson.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Celi (Campobasso) 5,5.
Reti: 11' st Ibrahimovic rig., 35' Nocerino.
Ammoniti: Kaladze, Granqvist, Antonini, Moretti, Ambrosini, Veloso e Roma (in panchina).
Espulsi: 9' st Kaladze (G) per doppia ammonizione.
Spettatori: 20.124 (388.339 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

0-2 Nocerino

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juventus	29	13	8	5	0	24	10	7	5	2	0	16	5	6	3	3	0	8	5
Milan	27	13	8	3	2	29	14	7	5	2	0	19	4	6	3	1	2	10	10
Udinese	27	13	8	3	2	16	6	6	6	0	0	12	1	7	2	3	2	4	5
Lazio	25	13	7	4	2	19	9	7	3	2	2	8	5	6	4	2	0	11	4
Napoli	20	13	5	5	3	21	13	7	3	3	1	13	8	6	2	2	2	8	5
Palermo	20	13	6	2	5	16	15	6	6	0	0	16	6	7	0	2	5	0	9
Cagliari	17	13	4	5	4	12	13	6	1	4	1	3	5	7	3	1	3	9	8
Roma	17	13	5	2	6	15	17	6	3	1	2	10	8	7	2	1	4	5	9
Catania	17	13	4	5	4	14	19	7	3	2	2	7	6	6	1	3	2	7	13
Fiorentina	16	13	4	4	5	13	11	7	4	2	1	12	4	6	0	2	4	1	7
Parma	16	13	5	1	7	15	20	7	4	1	2	10	5	6	1	0	5	5	15
Chievo	16	13	4	4	5	10	16	7	3	3	1	6	4	6	1	1	4	4	12
Atalanta (-6)	15	13	5	6	2	16	15	6	3	3	0	6	3	7	2	3	2	10	12
Genoa	15	12	4	3	5	14	16	6	3	2	1	8	5	6	1	1	4	6	11
Siena	14	13	3	5	5	14	12	6	3	1	2	11	5	7	0	4	3	3	7
Inter	14	12	4	2	6	14	18	6	2	1	3	4	7	6	2	1	3	10	11
Bologna	14	13	4	2	7	11	18	6	2	0	4	5	9	7	2	2	3	6	9
Novara	10	13	2	4	7	14	24	6	2	2	2	9	10	7	0	2	5	5	14
Cesena	9	13	2	3	8	6	15	7	1	3	3	5	7	6	1	0	5	1	8
Lecce	8	13	2	2	9	11	23	6	0	1	5	5	12	7	2	1	4	6	11

MARCATORI

10 reti: Denis (Atalanta, 2 rig.)
9 reti: Di Natale (Udinese, 2 rig.)
8 reti: Ibrahimovic (Milan, 3 rig.)
7 reti: Cavani (Napoli); Giovinco (Parma, 3 rig.)
6 reti: Jovetic (Fiorentina, 1 rig.); Marchisio, Matri (Juventus); Klose (Lazio)
5 reti: Palacio (Genoa, 1 rig.); Nocerino (Milan); Rigoni (Novara, 3 rig.); Osvaldo (Roma); Calaiò (Siena)
4 reti: Moralez (Atalanta); Pepe (Juventus); Miccoli (Palermo)
3 reti: Di Vaio (1 rig.), Ramirez (Bologna); Conti (Cagliari, 1 rig.); Bergessio (Catania); Mutu (Cesena, 1 rig.); Moscardelli, Pellissier (Chievo, 1 rig.); Cerci (Fiorentina); Milito (Inter, 2 rig.); Hernanes (2 rig.), Rocchi (Lazio); Boateng (Milan); Hamsik, Lavezzi (Napoli); Hernandez (Palermo, 1 rig.); Bojan (Roma); Destro (Siena); Isla (Udinese)

14ª GIORNATA

INTER 0 – UDINESE 1

INTER: (4-4-2) Julio Cesar 7 - Zanetti 5 Ranocchia 5,5 Samuel 5,5 Chivu 5,5 (35' st Stankovic 5,5) - Faraoni 6,5 (17' st Zarate 5) Motta 5,5 Cambiasso 5,5 Alvarez 5 (1' st Nagatomo 5,5) - Milito 5,5 Pazzini 4,5.
In panchina: Castellazzi, Cordoba, Poli, Castaignos.
Allenatore: Ranieri 5,5.

UDINESE: (3-5-1-1) Handanovic 6,5 - Benatia 7 Danilo 7 Ferronetti 5,5 - Basta 6 Isla 7 Pinzi 6,5 Asamoah 6,5 Armero 6,5 - Torje 6 (17' st Floro Flores 6,5) - Di Natale 5,5 (46' st Ekstrand ng).
In panchina: Padelli, Badu, Pasquale, Doubai, Fabbrini.
Allenatore: Guidolin 7.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6.
Rete: 28' st Isla.
Ammoniti: Zanetti, Thiago Motta, Pinzi, Feronetti e Armero.
Espulsi: 41' st Zanetti (I), 44' Ferronetti (U) entrambi per doppia ammonizione.
Spettatori: 42.122 (1.391.683 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Al 41' st Di Natale (U) si è fatto parare un rigore, al 44' Pazzini (F) ha calciato alto un rigore.

0-1 Isla

JUVENTUS 2 – CESENA 0

JUVENTUS: (4-3-3) Buffon 6 - Lichtsteiner 6,5 Barzagli 6,5 Bonucci 6 Chiellini 6,5 - Vidal 7 Pazienza 6,5 Marchisio 7 - Pepe 6 Matri 5,5 (5' st Quagliarella 5,5) Vucinic 6,5 (11' st Del Piero ng 18' st Giaccherini 6,5).
In panchina: Storari, De Ceglie, Krasic, Estigarribia.
Allenatore: Conte 6,5.

CESENA: (4-4-2) Antonioli 6 - Rossi 5,5 Von Bergen 6 Rodriguez 6,5 Lauro 5,5 - Ghezzal 5,5 Parolo 6 Guana 5,5 Martinho 5,5 (32' st Candreva ng) - Bogdani 5 (1' st Malonga 5 33' st Eder ng) Mutu 5,5.
In panchina: Calderoni, Ricci, Djokovic, Benalouane.
Allenatore: Arrigoni 5.

Arbitro: Doveri (Roma) 4.
Reti: 27' st Marchisio, 38' Vidal rig.
Ammoniti: Ghezzal e Rossi.
Espulsi: 35' st Antonioli (C) per fallo da ultimo uomo.
Spettatori: 38.217 (1.235.344 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

1-0 Marchisio

LAZIO 3 – NOVARA 0

LAZIO: (4-3-1-2) Marchetti 6 - Konko 6,5 (37' st Scaloni ng) Biava 6,5 Stankevicius 6,5 Radu 6 - Gonzalez 6,5 Ledesma 6,5 Lulic 7 - Hernanes 6,5 (19' st Cana 6) - Klose 6 Rocchi 7,5 (32' st Cissè 6).
In panchina: Carrizo, Diakitè, Sculli, Kozak.
Allenatore: Reja 7.

NOVARA: (4-3-1-2) Ujkani 5 - Morganella 5 Centurioni 5 Ludi 5 Garcia 5,5 - Porcari 5,5 Radovanovic 5 (10' st Pesce 5,5) Rigoni 6,5 - Mazzarani 5,5 (31' st Giorgi 6) - Rubino 5 Granoche 4,5 (18' st Jeda 5,5).
In panchina: Fontana, Dellafiore, Labrin, Marianini.
Allenatore: Tesser 5.

Arbitro: Gava (Conegliano Veneto) 6,5.
Reti: 6' pt Biava, 23' Rocchi; 27' st Rocchi.
Ammoniti: Porcari, Biava e Ludi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.334 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

2-0 Rocchi

NAPOLI 4 – LECCE 2

NAPOLI: (3-4-2-1) De Sanctis 6 - Fernández 6 Aronica 6 Fideleff 6 (30' st Grava ng) Maggio 6,5 Inler 5,5 (22' st Hamsik 6) Dzemaili 6,5 - Dossena 6,5 Pandev 7 (15' st Gargano 6) - Lavezzi 7,5 Cavani 7,5.
In panchina: Rosati, Campagnaro, Zuñiga, Santana.
Allenatore: Mazzarri 7.

LECCE: (5-3-2) Benassi 5,5 - Oddo 4,5 Tomovic 5 Ferrario 4,5 Esposito 4,5 (1' st Corvia 6) Mesbah 5 - Cuadrado 5,5 Strasser 5 Grossmüller 5,5 (1' st Obodo 5,5) - Muriel 6,5 Pasquato 5 (26' st Bertolacci 5).
In panchina: Julio Sergio, Giandonato, Di Michele, Brivio.
Allenatore: Di Francesco 5.

Arbitro: Romeo (Verona) 6.
Reti: 26' pt Lavezzi (N), 33' Cavani (N), 41' Dzemaili (N); 9' st Muriel (L), 37' Cavani (N), 48' Corvia (L).
Ammoniti: Fideleff, Ferrario e Strasser.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.554 (651.147 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

2-0 Cavani

PARMA 0 – PALERMO 0

PARMA: (4-4-1-1) Mirante 6,5 - Zaccardo 6 Paletta 6 Lucarelli 6,5 Gobbi 6 - Biabiany 6,5 Morrone 6 Galloppa 6 Valiani 6,5 - Giovinco 7 - Pellè 6 (45' st Musacci ng). ng.
In panchina: Pavarini, Crespo, Rubin, Palladino, Marques, Santacroce.
Allenatore: Colomba 6,5.

PALERMO: (4-3-2-1) Benussi 7 - Pisano 6 Silvestre 6 Migliaccio 6,5 Balzaretti 6 - Acquah 5,5 Bacinovic 5 (10' st Bertolo 6) Barreto 6 - Lores 5,5 (21' st Alvarez 5,5) Ilicic 5,5 - Pinilla 5 (39' st Della Rocca ng).
In panchina: Tzorvas, Cetto, Muñoz, Bollino.
Allenatore: Mangia 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Ammoniti: Migliaccio, Silvestre e Galloppa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.793 (104.777,10 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

Pisano-Giovinco

RECUPERO 11ª GIORNATA

NAPOLI 3 – JUVENTUS 3

NAPOLI: (3-4-2-1) De Sanctis 5,5 - Campagnaro 5,5 Cannavaro 6 Aronica 5,5 (32' st Fernandez 6) - Maggio 6,5 Gargano 6 Inler 6 Zuñiga 5,5 (42' st Dossena ng) - Lavezzi 7 Hamsik 6,5 - Pandev 7,5 (26' st Santana ng).
In panchina: Rosati, Fideleff, Dzemaili, Mascara.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

JUVENTUS: (3-5-2) Buffon 5,5 - Barzagli 6 Bonucci 4,5 Chiellini 5,5 - Lichtsteiner 5,5 Vidal 6,5 Pirlo 5,5 Pepe 6,5 (41' st Pazienza ng) Estigarribia 6,5 - Matri 7 (45' st Quagliarella ng) Vucinic 6 (46' st Del Piero ng).
In panchina: Storari, De Ceglie, Krasic, Giaccherini.
Allenatore: Conte 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Reti: 22' pt Hamsik (N), 40' Pandev (N); 4' st Matri (J), 24' Pandev (N), 27' Estigarribia (J), 35' Pepe (J).
Ammoniti: Maggio, Bonucci, Hamsik, Lichtsteiner, Vidal, Matri, Pirlo e Pandev.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 57.402 (1.872.096 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st. Al 16' pt Hamsik (N) ha calciato alto un rigore.

3-2 Estigarribia

SERIE A

ATALANTA 1
CATANIA 1

ATALANTA: (4-4-1-1) Consigli 6,5 - Masiello 6 Ferri 6 Manfredini 6 Bellini 5,5 (15' st Bonaventura 6) - Schelotto 5,5 Cigarini 5,5 Carmona 5 (5' st Tiribocchi 7) Padoin 5,5 - Moralez 5,5 (40' st Marilungo ng) - Denis 5,5.
In panchina: Frezzolini, Peluso, Raimondi, Minotti.
Allenatore: Colantuono 6.

CATANIA: (5-3-1-1) Andujar 6 - Potenza 6 Bellusci 6 Legrottaglie 7 Spolli 5,5 Marchese 6 - Delvecchio 6 Lodi 5,5 (46' st Capuano ng) Almiron 7 - Barrientos 6 (32' st Sciacca ng) - Maxi Lopez 6 (23' st Bergessio 6).
In panchina: Campagnolo, Gomez, Ricchiuti, Alvarez.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Giannoccaro (Lecce) 5.
Reti: 18' pt Legrottaglie (C); 25' st Tiribocchi (A).
Ammoniti: Spolli, Marchese, Delvecchio, Carmona, Bellini e Tiribocchi.
Espulsi: 43' pt Spolli (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 13.716 (177.278,43 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

BOLOGNA 2
MILAN 2

BOLOGNA: (4-3-2-1) Gillet 6,5 - Crespo 6,5 Raggi 5,5 Portanova 6 Morleo 6,5 - Casarini 5,5 (1' st Perez 6) Mudingayi 6,5 Kone 6 - Ramirez 6 (31' st Taider 6) Diamanti 7,5 (38' st Cherubin ng) - Di Vaio 7.
In panchina: Agliardi, Loria, Vantaggiato, Acquafresca.
Allenatore: Pioli 7.

MILAN: (4-3-1-2) Amelia 4,5 - Abate 6,5 Thiago Silva 5 Yepes 5 (17' st Bonera 6,5) Antonini 5,5 - Aquilani 5 Van Bommel 5 Seedorf 6,5 (22' st Emanuelson 5) - Boateng 5,5 - Pato 4 (32' st Robinho 5,5) Ibrahimovic 6,5.
In panchina: Roma, Mexes, Ambrosini, El Shaarawy.
Allenatore: Allegri 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 4.
Reti: 11' pt Di Vaio (B), 16' Seedorf (M); 27' st Ibrahimovic (M) rig., 28' Diamanti (B).
Ammoniti: Aquilani, Yepes, Antonini, Diamanti, Ramirez, Kone e Perez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.736 (570.419 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CAGLIARI 0
PARMA 0

CAGLIARI: (4-3-1-2) Agazzi 6,5 - Pisano 6 Canini 6 Ariaudo 5,5 Agostini 5,5 - Biondini 6 (40' st Perico ng) Conti 6 (24' pt Ekdal 6) Nainggolan 6 - Cossu 6,5 - Ibarbo 5,5 Larrivey 5 (18' st Thiago Ribeiro 5).
In panchina: Avramov, Gozzi, Ceppelini, Rui Sampaio.
Allenatore: Ballardini 5,5.

PARMA: (4-4-1-1) Mirante 6 - Zaccardo 6 (11' st Santacroce 6) Paletta 6 Lucarelli 6 Gobbi 6,5 - Biabiany 6,5 Morrone 6 Galloppa 5,5 Valiani 6 - Giovinco 6 (20' pt Palladino 5 31' st Modesto 6) - Floccari 6.
In panchina: Pavarini, Felstcher, Jadid, Pellè.
Allenatore: Colomba 6.

Arbitro: Brighi (Cesena) 6.
Ammoniti: Valiani, Paletta, Santacroce, Biondini, Cossu e Gobbi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

INTER 2
FIORENTINA 0

INTER: (4-4-2) Julio Cesar 6 - Maicon 6,5 Lucio 6,5 Samuel 6,5 Nagatomo 6,5 - Faraoni 7 Motta 6 Cambiasso 6,5 Coutinho 7 (16' st Muntari 5,5) - Pazzini 6,5 Milito 5,5 (19' st Zarate 5,5).
In panchina: Castellazzi, Cordoba, Alvarez, Poli, Castaignos.
Allenatore: Ranieri 6,5.

FIORENTINA: (4-4-2) Boruc 5,5 - De Silvestri 5 Gamberini 5,5 Natali 4,5 Pasqual 4,5 - Munari 4,5 (7' st Salifu 6) Behrami 6 Lazzari 5 (30' st Kharja ng) Vargas 5 - Ljajic 4,5 (20' st Silva 6) Gilardino 5.
In panchina: Neto, Nastasic, Romizi, Romulo.
Allenatore: Rossi 5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Reti: 41' pt Pazzini; 4' st Nagatomo.
Ammoniti: Maicon e Gamberini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.917 (1.314.508 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

LECCE 2
LAZIO 3

LECCE: (4-3-3) Benassi 5,5 - Oddo 6 Tomovic 5 (1' st Giandonato ng 11' st Grossmüller 5,5) Ferrario 6 Mesbah 5,5 - Giacomazzi 5,5 Obodo 6,5 Olivera 5,5 - Cuadrado 6 Muriel 6 (36' st Piatti ng) Di Michele 6,5.
In panchina: Julio Sergio, Brivio, Pasquato, Corvia.
Allenatore: Cosmi 6.

LAZIO: (4-3-1-2) Marchetti 6 (17' st Carrizo 6) - Stankevicius 5,5 Diakitè 6 Biava 5,5 (1' st Cana 7) Radu 5,5 - Ledesma 5,5 Gonzalez 6 Hernanes 5,5 - Lulic 5,5 - Klose 8 Rocchi 5,5 (1' st Cissè 6,5).
In panchina: Scaloni, Sculli, Kozak, Cavanda.
Allenatore: Reja 6,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6,5.
Reti: 12' pt Di Michele (Le) rig., 28' Klose (La); 2' st Cana (La), 14' Ferrario (Le), 42' Klose (La).
Ammoniti: Olivera, Cana, Giacomazzi, Hernanes e Marchetti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.846 (80.119,54 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-1 Tiribocchi

1-1 Seedorf

Canini-Floccari

1-0 Pazzini

2-3 Klose

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juventus	30	14	8	6	0	25	11	7	5	2	0	16	5	7	3	4	0	9	6
Udinese	30	14	9	3	2	18	7	7	7	0	0	14	2	7	2	3	2	4	5
Milan	28	14	8	4	2	31	16	7	5	2	0	19	4	7	3	2	2	12	12
Lazio	28	14	8	4	2	22	11	7	3	2	2	8	5	7	5	2	0	14	6
Napoli	21	14	5	6	3	22	14	7	3	3	1	13	8	7	2	3	2	9	6
Palermo	20	14	6	2	6	16	16	7	6	0	1	16	7	7	0	2	5	0	9
Inter	20	14	6	2	6	17	18	7	3	1	3	6	7	7	3	1	3	11	11
Genoa	18	14	5	3	6	16	17	7	3	2	2	8	6	7	2	1	4	8	11
Cagliari	18	14	4	6	4	12	13	7	1	5	1	3	5	7	3	1	3	9	8
Roma	18	14	5	3	6	16	18	7	3	2	2	11	9	7	2	1	4	5	9
Catania	18	14	4	6	4	15	20	7	3	2	2	7	6	7	1	4	2	8	14
Parma	17	14	5	2	7	15	20	7	4	1	2	10	5	7	1	1	5	5	15
Atalanta (-6)	16	14	5	7	2	17	16	7	3	4	0	7	4	7	2	3	2	10	12
Fiorentina	16	14	4	4	6	13	13	7	4	2	1	12	4	7	0	2	5	1	9
Chievo	16	14	4	4	6	11	18	7	3	3	1	6	4	7	1	1	5	5	14
Bologna	15	14	4	3	7	13	20	7	2	1	4	7	11	7	2	2	3	6	9
Siena	14	14	3	5	6	14	14	7	3	1	3	11	7	7	0	4	3	3	7
Cesena	12	14	3	3	8	7	15	7	1	3	3	5	7	7	2	0	5	2	8
Novara	11	14	2	5	7	15	25	7	2	3	2	10	11	7	0	2	5	5	14
Lecce	8	14	2	2	10	13	26	7	0	1	6	7	15	7	2	1	4	6	11

MARCATORI

10 reti: Denis (Atalanta, 2 rig.); Di Natale (Udinese, 2 rig.)
9 reti: Ibrahimovic (Milan, 4 rig.)
8 reti: Klose (Lazio)
7 reti: Cavani (Napoli); Giovinco (Parma, 3 rig.)
6 reti: Jovetic (Fiorentina, 1 rig.); Palacio (Genoa, 1 rig.); Marchisio, Matri (Juventus)
5 reti: Nocerino (Milan); Rigoni (Novara, 3 rig.); Osvaldo (Roma); Calaiò (Siena)
4 reti: Moralez (Atalanta); Di Vaio (Bologna, 1 rig.); Mutu (Cesena, 1 rig.); Pepe (Juventus); Miccoli (Palermo)
3 reti: Ramirez (Bologna); Conti (Cagliari, 1 rig.); Bergessio (Catania); Moscardelli, Pellissier (Chievo, 1 rig.); Cerci (Fiorentina); Milito (Inter, 2 rig.); Hernanes (2 rig.), Rocchi (Lazio); Boateng (Milan); Hamsik, Lavezzi (Napoli); Hernandez (Palermo, 1 rig.); Bojan (Roma); Destro (Siena); Basta, Isla (Udinese)

www.guerinsportivo.it

NOVARA 1 - NAPOLI 1

NOVARA: (5-3-2) Ujkani 5,5 - Morganella 6,5 Centurioni 6 Ludi 5,5 (9' st Labrin 6) Dellafiore 6 Gemiti 6 - Marianini 6,5 Radovanovic 6,5 (33' st Porcari 6) Rigoni 6,5 - Mazzarani 5,5 (40' st Morimoto ng) Rubino 6.
In panchina: Fontana, Pesce, Jeda, Granoche.
Allenatore: Tesser 6,5.

NAPOLI: (3-4-3) De Sanctis 5,5 - Campagnaro 6 Cannavaro 6,5 Aronica 6,5 (30' st Zuñiga 5,5) - Maggio 5,5 Dzemaili 6,5 Hamsik 5,5 Dossena 5,5 (35' st Inler ng) - Pandev 6 Cavani 5,5 (21' st Mascara 5) Lavezzi 6,5.
In panchina: Rosati, Fideleff, Fernandez, Gargano.
Allenatore: Mazzarri 6.

Arbitro: De Marco (Chiavari) 5,5.
Reti: 25' st Radovanovic (No), 39' Dzemaili (Na).
Ammoniti: Rigoni, Dellafiore e Centurioni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.539 (238.708 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

PALERMO 0 - CESENA 1

PALERMO: (4-3-1-2) Benussi 6,5 - Pisano 5,5 Silvestre 5,5 Muñoz 4,5 Balzaretti 5,5 - Acquah 5,5 (24' st Mantovani 6) Bacinovic 5 (34' pt Bertolo 6) Barreto 6,5 - Ilicic 5,5 - Pinilla 5,5 (17' st Lores 5,5) Miccoli 5,5.
In panchina: Tzorvas, Cetto, Della Rocca, Alvarez.
Allenatore: Mangia 5,5.

CESENA: (4-3-1-2) Ravaglia 6,5 - Ceccarelli 6,5 Von Bergen 6,5 Rodriguez 6,5 Rossi 6 - Ghezzal 6,5 Guana 6,5 Parolo 6,5 - Candreva 6,5 - Eder 6 (28' st Bogdani ng) Mutu 7,5 (34' st Djokovic ng).
In panchina: Calderoni, Benalouane, Ricci, Arrigoni, Malonga.
Allenatore: Arrigoni 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Rete: 18' st Mutu.
Ammoniti: Ghezzal, Acquah, Rodriguez, Muñoz, Eder e Rossi.
Espulsi: 20' st Muñoz (P) per doppia ammonizione.
Spettatori: 18.474 (236.452 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

ROMA 1 - JUVENTUS 1

ROMA: (4-3-3) Stekelenburg 7 - Taddei 6 De Rossi 7,5 Heinze 6,5 José Angel 6 - Pjanic 6 (29' st Perrotta ng) Viviani 5,5 (13' st Simplicio 6,5) Greco 6 - Lamela 5,5 Totti 5,5 Osvaldo 6 (41' st Borriello ng).
In panchina: Lobont, Cicinho, Rosi, Caprari.
Allenatore: Luis Enrique 6,5.

JUVENTUS: (4-3-3) Buffon 7,5 - Lichtsteiner 6,5 Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Vidal 5,5 Pirlo 6,5 Marchisio 5,5 - Pepe 5,5 (41' st Elia ng) Matri 5 (23' st Quagliarella 5,5) Estigarribia 6,5 (27' st Giaccherini 6).
In panchina: Storari, De Ceglie, Pazienza, Del Piero.
Allenatore: Conte 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 7.
Reti: 6' pt De Rossi (R); 16' st Chiellini (J).
Ammoniti: De Rossi, Pjanic, Greco, Bonucci, Vidal e Quagliarella.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 49.547 (1.662.870 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st. Al 19' st Totti (R) si è fatto parare un rigore.

SIENA 0 - GENOA 2

SIENA: (4-4-2) Brkic 5 - Vitiello 5,5 Terzi 5,5 Contini 5,5 Del Grosso 5 (14' st Rossi 5,5) - Brienza 5,5 Gazzi 6,5 D'Agostino 5,5 (32' st Larrondo 5,5) Grossi 5 (21' st Mannini 5,5) - Calaiò 5,5 Destro 4,5.
In panchina: Pegolo, Rossettini, Bolzoni, Reginaldo.
Allenatore: Sannino 5.

GENOA: (4-3-1-2) Frey 6 - Mesto 6,5 Dainelli 7 Granqvist 7 Moretti 6,5 (27' st Jankovic 6,5) - Rossi 6,5 Veloso 6 (13' st Seymour 6) Constant 6,5 - Merkel 6,5 - Palacio 6,5 Zé Eduardo 5,5 (10' st Pratto 6,5).
In panchina: Lupatelli, Marchiori, Jorquera, Caracciolo.
Allenatore: Malesani 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 12' st Rossi, 47' Palacio.
Ammoniti: Zé Eduardo, Rossi A., Gazzi, Contini, Brienza e Constant.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.190 (95.073,50 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

UDINESE 2 - CHIEVO 1

UDINESE: (3-5-1-1) Handanovic 6 - Benatia 6,5 Danilo 6,5 Ekstrand 6 - Basta 7 Isla 7 (45' st Doubai ng) Badu 6 Asamoah 6 Armero 6,5 - Floro Flores 6 (27' st Abdi 6) - Di Natale 7,5.
In panchina: Padelli, Neuton, Pasquale, Torje, Fabbrini.
Allenatore: Guidolin 7.

CHIEVO: (4-3-1-2) Sorrentino 6 - Frey 6 Andreolli 6 Cesar 6 Drame 6 - Luciano 5,5 Hetemaj 6 (45' st Vacek ng) Bradley 6 - Sammarco 5,5 (30' st Paloschi 6,5) - Thereau 5,5 (41' st Moscardelli ng) Pellissier 6.
In panchina: Puggioni, Morero, Jokic, Uribe.
Allenatore: Di Carlo 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 23' st Di Natale (U), 34' Basta (U), 38' Paloschi (C).
Ammoniti: Bradley, Thereau, Badu, Drame, Isla, Moscardelli e Pellissier.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.062 (incasso 15.825 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

La gioia di Dzemaili

0-1 Mutu

1-1 Chiellini

0-2 Palacio

1-0 Di Natale

RECUPERO 11a GIORNATA

GENOA 0 - INTER 1

GENOA: (5-4-1) Frey 7 - Mesto 5 Granqvist 5,5 Dainelli 6 Kaladze 5,5 Moretti 5,5 - Rossi 6,5 Merkel 5,5 (30' st Caracciolo ng) Veloso 6,5 Constant 5,5 (15' st Jankovic 5,5) - Zé Eduardo 5 (6' st Pratto 5).
In panchina: Lupatelli, Seymour, Jorquera, Marchiori.
Allenatore: Malesani 5.

INTER: (4-4-2) Julio Cesar 6,5 - Zanetti 6 Lucio 6,5 Samuel 6,5 Nagatomo 7 - Faraoni 5,5 (1' st Alvarez 6,5) Motta 5,5 Cambiasso 6,5 Poli 5,5 (23' st Obi 6) - Pazzini 5,5 Milito 5 (35' st Forlán ng).
In panchina: Castellazzi, Cordoba, Zarate, Muntari.
Allenatore: Ranieri 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5.
Rete: 22' st Nagatomo
Ammoniti: Pratto, Kaladze e Alvarez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.708 (410.718 euro).
Note: recupero 4' pt, 5' st.

0-1 Nagatomo

pagine gialle

16-17-18-19 DICEMBRE 2011

SERIE A

CATANIA 2 - PALERMO 0

CATANIA: (4-3-2-1) Andujar 6 - Alvarez 6 Legrottaglie 6,5 Bellusci 6,5 Marchese 6 - Delvecchio 6 Lodi 7 Almiron 7 (30' st Sciacca ng) - Barrientos 7 (35' st Ricchiuti ng) Gomez 6 - Maxi Lopez 6,5 (22' st Bergessio 6).
In panchina: Campagnolo, Capuano, Izco, Catellani.
Allenatore: Montella 7.

PALERMO: (4-4-1-1) Benussi 5,5 - Balzaretti 5 Silvestre 5 Migliaccio 6 Mantovani 5 (17' st Lores 5,5) - Alvarez 5 (37' st Budan ng) Della Rocca 5 Barreto 5,5 Bertolo 5,5 - Ilicic 5 - Miccoli 5 (1' st Pinilla 5).
In panchina: Brichetto, Aguirregaray, Cetto, Simon.
Allenatore: Mangia 4,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6,5.
Reti: 32' Lodi, 16' st Maxi Lopez rig.
Ammoniti: Della Rocca, Almiron, Barreto, Silvestre, Del Vecchio, Bellusci, Pinilla e Bertolo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.471 (incasso 158.405 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

2-0 Lopez

CESENA 0 - INTER 1

CESENA: (4-2-3-1) Antonioli 5,5 - Comotto 6 Von Bergen 6,5 Rodriguez 6 Lauro 6 (43' st Benalouane ng) - Guana 6 Parolo 6 - Ceccarelli 5,5 (23' st Ghezzal 6) Mutu 6 Candreva 6,5 - Eder 6 (23' st Bogdani 5,5).
In panchina: Ravaglia, Ricci, Malonga, Djokovic.
Allenatore: Arrigoni 6.

INTER: (4-4-2) Julio Cesar 7 - Maicon 6 Lucio 6,5 Ranocchia 6 Nagatomo 6 - Zanetti 5,5 Motta 6,5 Cambiasso 5,5 Coutinho 5 (1' st Obi 5,5) - Pazzini 5 (37' st Forlán ng) Milito 6 (44' st Stankovic ng).
In panchina: Castellazzi, Alvarez, Samuel, Zarate.
Allenatore: Ranieri 6,5.

Arbitro: Romeo (Verona) 6.
Rete: 18' st Ranocchia.
Ammoniti: Comotto e Lauro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.183 (431.388,47 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

0-1 Ranocchia

CHIEVO 2 - CAGLIARI 0

CHIEVO: (4-3-1-2) Sorrentino 6,5 - Frey 6 Cesar 6 Andreolli 6 Dramè 6 (44' pt Sardo 6,5) - Luciano 6,5 Bradley 6,5 Hetemaj 6 - Thereau 7,5 (42' st Sammarco ng) - Pellissier 6 Paloschi 6,5 (49' st Vacek ng).
In panchina: Puggioni, Morero, Moscardelli, Uribe.
Allenatore: Di Carlo 6,5.

CAGLIARI: (4-3-1-2) Agazzi 6 - Pisano 5,5 (13' st Perico 6) Canini 5 Ariaudo 5,5 Agostini 5,5 - Biondini 6 (42' st Murru ng) Nainggolan 6 Ceppelini 5,5 (13' st Rui Sampaio 5,5) - Thiago Ribeiro 5 - Ibarbo 6 Larrivey 5,5.
In panchina: Vigorito, Gozzi, Dametto, Mannoni.
Allenatore: Ballardini 5,5.

Arbitro: Giancola (Vasto) 6.
Reti: 36' pt Thereau; 13' st Sardo.
Ammoniti: Biondini, Agostini, Luciano e Frey.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

1-0 Thereau

FIORENTINA 2 - ATALANTA 2

FIORENTINA: (4-3-2-1) Boruc 4,5 - De Silvestri 6 Gamberini 5,5 Nastasic 6 Pasqual 5 - Behrami 6 Salifu 6,5 (20' st Kharja 6) Lazzari 5 - Jovetic 6,5 Vargas 6 (6' st Romulo 5,5) - Gilardino 6,5 (32' st Babacar ng).
In panchina: Neto, Natali, Cerci, Munari.
Allenatore: Rossi 5.

ATALANTA: (4-4-1-1) Consigli 6 - Masiello 6,5 Lucchini 5 Manfredini 6 Peluso 6 - Schelotto 7 Cigarini 6,5 Carmona 5,5 Padoin 5,5 (11' st Marilungo 6) - Moralez 5,5 (22' st Bonaventura 6) - Denis 6,5.
In panchina: Frezzolini, Bellini, Gabbiadini, Ferri, Minotti.
Allenatore: Colantuono 6,5.

Arbitro: Peruzzo (Schio) 4.
Reti: 10' pt Gilardino (F); 37' st Masiello (A), 41' Denis (A), 44' Jovetic (F).
Ammoniti: Behrami, Cigarini e Masiello.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.812 (259.883,49 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

1-0 Gilardino

GENOA 2 - BOLOGNA 1

GENOA: (4-3-1-2) Frey 7 - Mesto 6 Granqvist 6 Kaladze 6 Moretti 6 - Rossi 7 Veloso 6,5 Constant 5,5 (35' st Caracciolo 6) - Merkel 5,5 (24' st Jorquera 6) - Pratto 6,5 Ze Eduardo 6,5 (24' st Jankovic 5,5).
In panchina: Lupatelli, Dainelli, Seymour, Sampirisi.
Allenatore: Malesani 6.

BOLOGNA: (4-3-2-1) Gillet 6,5 - Crespo 5,5 Portanova 6 Raggi 5,5 Cherubin 5,5 - Pulzetti 6 (41' st Acquafresca ng) Mudingayi 5,5 Kone 5,5 - Diamanti 6 (32' st Gimenez 6) Ramirez 7 (24' st Casarini 5,5) - Di Vaio 6.
In panchina: Agliardi, Morleo, Khrin, Antonsson.
Allenatore: Pioli 5,5.

Arbitro: Giannoccaro (Lecce) 5,5.
Reti: 39' pt Rossi (G); 6' st Ramirez (B), 40' Pratto (G).
Ammoniti: Pulzetti, Moretti, Mudingayi, Rossi, Ramirez e Kaladze.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.278 (273.542 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

2-1 Pratto

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juventus	33	15	9	6	0	27	11	8	6	2	0	18	5	7	3	4	0	9	6
Milan	31	15	9	4	2	33	16	8	6	2	0	21	4	7	3	2	2	12	12
Udinese	31	15	9	4	2	20	9	7	7	0	0	14	2	8	2	4	2	6	7
Lazio	29	15	8	5	2	24	13	8	3	3	2	10	7	7	5	2	0	14	6
Inter	23	15	7	2	6	18	18	7	3	1	3	6	7	8	4	1	3	12	11
Napoli	21	15	5	6	4	23	17	8	3	3	2	14	11	7	2	3	2	9	6
Roma	21	15	6	3	6	19	19	7	3	2	2	11	9	8	3	1	4	8	10
Genoa	21	15	6	3	6	18	18	8	4	2	2	10	7	7	2	1	4	8	11
Catania	21	15	5	6	4	17	20	8	4	2	2	9	6	7	1	4	2	8	14
Palermo	20	15	6	2	7	16	18	7	6	0	1	16	7	8	0	2	6	0	11
Chievo	19	15	5	4	6	13	18	8	4	3	1	8	4	7	1	1	5	5	14
Cagliari	18	15	4	6	5	12	15	7	1	5	1	3	5	8	3	1	4	9	10
Parma	18	15	5	3	7	18	23	8	4	2	2	13	8	7	1	1	5	5	15
Atalanta (-6)	17	15	5	8	2	19	18	7	3	4	0	7	4	8	2	4	2	12	14
Fiorentina	17	15	4	5	6	15	15	8	4	3	1	14	6	7	0	2	5	1	9
Bologna	15	15	4	3	8	14	22	7	2	1	4	7	11	8	2	2	4	7	11
Siena	14	15	3	5	7	14	16	7	3	1	3	11	7	8	0	4	4	3	9
Cesena	12	15	3	3	9	7	16	8	1	3	4	5	8	7	2	0	5	2	8
Novara	11	15	2	5	8	15	27	7	2	3	2	10	11	8	0	2	6	5	16
Lecce	9	15	2	3	10	16	29	7	0	1	6	7	15	8	2	2	4	9	14

MARCATORI

11 reti: Denis (Atalanta, 2 rig.)
10 reti: Ibrahimovic (Milan, 5 rig.); Di Natale (Udinese, 2 rig.)
9 reti: Klose (Lazio)
7 reti: Jovetic (Fiorentina, 1 rig.); Cavani (Napoli); Giovinco (Parma, 3 rig.)
6 reti: Palacio (Genoa, 1 rig.); Marchisio, Matri (Juventus); Nocerino (Milan); Osvaldo (Roma)
5 reti: Pepe (Juventus); Rigoni (Novara, 3 rig.); Calaiò (Siena)
4 reti: Moralez (Atalanta); Di Vaio (1 rig.), Ramirez (Bologna); Mutu (Cesena, 1 rig.); Hamsik (Napoli); Miccoli (Palermo)
3 reti: Conti (Cagliari, 1 rig.); Bergessio, Lodi (1 rig.), Maxi Lopez (Catania, 2 rig.); Moscardelli, Pellissier (Chievo, 1 rig.); Cerci (Fiorentina); Rossi (Genoa); Milito (Inter, 2 rig.); Hernanes (2 rig.), Lulic, Rocchi (Lazio); Di Michele (Lecce, 1 rig.); Boateng (Milan); Lavezzi (Napoli); Hernandez (Palermo, 1 rig.); Bojan (Roma); Destro (Siena); Basta, Isla (Udinese)

JUVENTUS 2 – NOVARA 0

JUVENTUS: (4-3-3) Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Barzagli 5,5 Chiellini 6,5 De Ceglie 6,5 - Marchisio 6 Pirlo 6,5 (35' st Pazienza ng) Giaccherini 5,5 - Pepe 7 Quagliarella 6,5 (31' st Matri 6) Del Piero 5,5 (19' st Estigarribia 6).
In panchina: Storari, Sorensen, Elia, Toni.
Allenatore: Conte 6,5.

NOVARA: (3-5-2) Ujkani 6,5 - Morganella 5,5 Dellafiore 5 (21' pt Paci 5,5) Centurioni 5,5 - Ludi 5,5 Gemiti 5 Marianini 5,5 (10' st Porcari 6) Radovanovic 5,5 Rigoni 5,5 - Rubino 6 (31' st Mazzarani 6) Meggiorini 5,5.
In panchina: Fontana, Pinardi, Pesce, Granoche.
Allenatore: Tesser 5,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6.
Reti: 4' pt Pepe; 30' st Quagliarella.
Ammoniti: Marianini e Centurioni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.318 (1.273.135 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

2-0 Quagliarella

LAZIO 2 – UDINESE 2

LAZIO: (3-5-2) Bizzarri 6 - Diakite 6 André Dias 6 Radu 6,5 - Cavanda 5,5 (1' st Scaloni 6) Gonzalez 6,5 Ledesma 6,5 Lulic 7 Sculli 6,5 (38' st Kozak ng) - Rocchi 6 (20' st Hernanes 6,5) Klose 6,5.
In panchina: Carrizo, Stankevicious, Cana, Cisse.
Allenatore: Reja 6,5.

UDINESE: (3-5-2) Handanovic 6,5 - Benatia 5,5 Danilo 6,5 Ferronetti 6 - Basta 5,5 (21' st Abdi 6) Isla 6 Pinzi 7 Asamoah 6,5 Pasquale 6,5 - Torje 5,5 (21' st Di Natale 6,5) Floro Flores 6,5 (45' st Domizzi ng).
In panchina: Padelli, Armero, Sissoko, Fabbrini.
Allenatore: Guidolin 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 27' pt Floro Flores (U), 43' Lulic (L); 6' st Klose (L), 28' Pinzi (U).
Ammoniti: Diakite, Radu, Danilo e Benatia.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.884 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

2-2 Pinzi

MILAN 2 – SIENA 0

MILAN: (4-3-1-2) Amelia 6,5 - Bonera 6,5 Mexes 6 Thiago Silva 6,5 Taiwo 5,5 - Seedorf 5,5 (11' st Aquilani 6) Van Bommel 6 Nocerino 7 - Boateng 6,5 (28' st Emanuelson 5,5) - Ibrahimovic 6,5 Robinho 6 (20' st Pato 6).
In panchina: Abbiati, Ambrosini, Di Sciglio, El Shaarawy.
Allenatore: Allegri 6.

SIENA: (4-4-1-1) Brkic 5,5 - Vitiello 5,5 Rossettini 6 Terzi 5,5 Del Grosso 6 - Angelo 5,5 Bolzoni 6,5 Gazzi 5,5 (15' st Grossi 5,5) Reginaldo 5,5 (12' st D'Agostino 6) - Brienza 6,5 (36' st Destro ng) - Calaiò 5,5.
In panchina: Pegolo, Rossi, Pesoli, Mannini.
Allenatore: Sannino 5,5.

Arbitro: Bergonzi (Genova) 5,5.
Reti: 10' st Nocerino, 19' Ibrahimovic rig.
Ammoniti: Gazzi, Seedorf e Brkic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.759 (1.139.812,63 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

2-0 Ibrahimovic

NAPOLI 1 – ROMA 3

NAPOLI: (3-4-3) De Sanctis 5 - Campagnaro 4,5 (28' st Dossena 5,5) Cannavaro 5,5 Aronica 5,5 - Maggio 5,5 Inler 5,5 Gargano 5 (21' st Mascara 5) Zuñiga 5,5 - Hamsik 5,5 Cavani 5 Lavezzi 6,5 (11' st Pandev 5,5).
In panchina: Rosati, Fernandez, Dzemaili, Santana.
Allenatore: Mazzarri 5.

ROMA: (4-3-1-2) Stekelenburg 6,5 - Rosi 6 Juan 6,5 Heinze 6,5 Taddei 6,5 - Simplicio 6,5 De Rossi 7 Greco 6,5 (35' st Perrotta ng) - Totti 6,5 (43' st Viviani ng) - Lamela 7,5 (26' st Bojan 6) Osvaldo 7.
In panchina: Curci, Cicinho, Josè Angel, Borriello.
Allenatore: Luis Enrique 7.

Arbitro: Celi (Campobasso) 6.
Reti: 3' pt De Sanctis (N) aut.; 15' st Osvaldo (R), 36' st Hamsik (N), 45' st Simplicio (R).
Ammoniti: Rosi e Totti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.048 (926.028,90 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

0-2 Osvaldo

PARMA 3 – LECCE 3

PARMA: (4-4-1-1) Mirante 6 - Zaccardo 5,5 Paletta 5 Lucarelli 5 (37' st Jadid ng) Gobbi 5 - Valiani 5,5 (19' st Pellè 6) Morrone 5,5 Galloppa 6,5 Modesto 5 (28' st Palladino 5,5) - Biabiany 7 - Floccari 6.
In panchina: Pavarini, Brandao, Santacroce, Musacci.
Allenatore: Colomba 5,5.

LECCE: (4-3-3) Julio Sergio 6 (32' pt Gabrieli 5) - Oddo 6 Carrozzieri 6 Ferrario 5,5 Esposito 5,5 (1' st Brivio 6,5) - Strasser 5,5 Giacomazzi 6 Olivera 5,5 - Cuadrado 6,5 Muriel 6 (33' st Grossmüller ng) Di Michele 7,5.
In panchina: Corvia, Bergougnoux, Piatti, Pasquato.
Allenatore: Cosmi 6.

Arbitro: Gava (Conegliano Veneto) 5.
Reti: 18' pt Floccari (P) rig.; 13' e 16' st Di Michele (L), 32' Cuadrado (L), 41' Pellè (P), 48' st Galloppa (P).
Ammoniti: Carrozzieri, Gobbi, Paletta, Ferrario, Morrone e Di Michele.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.161 (103.629,90 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

1-3 Cuadrado

Catania-Palermo: 1-0 Lodi

Juventus-Novara: 1-0 Pepe

SERIE A

ATALANTA 4 - CESENA 1

ATALANTA: (4-4-1-1) Consigli 6 - Masiello 6,5 Ferri 6,5 Manfredini 6,5 Peluso 7 - Ferreira Pinto 6 (14' st Schelotto 6) Cigarini 7 Carmona 7 Bonaventura 6 - Marilungo 7,5 (19' st Padoin 6) - Denis 6,5 (44' st Gabbiadini ng).
In panchina: Frezzolini, Lucchini, Bellini, Moralez.
Allenatore: Colantuono 7.

CESENA: (4-2-3-1) Antonioli 5,5 - Ceccarelli 6 (14' st Bogdani 5,5) Benalouane 5 Rodriguez 5 Rossi 5,5 - Guana 5,5 Parolo 5,5 - Ghezzal 5,5 Mutu 4,5 (42' st Arrigoni ng) Candreva 6,5 - Eder 5 (34' st Malonga ng).
In panchina: Ravaglia, Lauro, Vesi, Djokovic.
Allenatore: Arrigoni 5.

Arbitro: Russo (Nola) 5,5.
Reti: 12' pt Candreva (C), 17' Denis (A) rig., 18' e 44' Marilungo (A); 26' st Peluso (A).
Ammoniti: Guana, Carmona, Ghezzal e Mutu.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.081 (175.579,43 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

La gioia di Marilungo

BOLOGNA 0 - ROMA 2

BOLOGNA: (4-3-2-1) Gillet 5,5 - Crespo 5,5 Raggi 5,5 Portanova 4,5 Morleo 5,5 - Casarini 5,5 (1' st Mudingayi 6) Perez 5,5 Kone 5,5 (33' st Antonsson ng) - Ramirez 5 (1' st Gimenez 5,5) Diamanti 6 - Di Vaio 5.
In panchina: Agliardi, Cherubin, Pulzetti, Acquafresca.
Allenatore: Pioli 5.

ROMA: (4-3-1-2) Stekelenburg 6,5 - Rosi 6,5 Juan 7 Heinze 6,5 Taddei 7 - Simplicio 6,5 (36' st Viviani ng) De Rossi 7 Pjanic 7 (24' st Greco 6) - Totti 6,5 - Lamela 6,5 (23' st Bojan 6) Osvaldo 7.
In panchina: Curci, Josè Angel, Gago, Perrotta.
Allenatore: Luis Enrique 7.

Arbitro: De Marco (Chiavari) 5,5.
Reti: 17' pt Taddei, 40' Osvaldo.
Ammoniti: Diamanti, Kone, Perez, Osvaldo, Rosi e Raggi.
Espulsi: 32' st Portanova (B) per proteste.
Spettatori: 16.055 (192.077 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

0-2 Osvaldo

CAGLIARI 0 - MILAN 2

CAGLIARI: (4-3-1-2) Agazzi 5 - Pisano 5 (34' st Gozzi ng) Canini 5,5 Ariaudo 5,5 (17' st Perico 5) Agostini 5,5 - Ekdal 6 (34' st Rui Sampaio ng) Cossu 5,5 Nainggolan 6 - Thiago Ribeiro 5,5 - Ibarbo 5,5 Larrivey 5.
In panchina: Avramov, Dametto, Murru, Ceppelini.
Allenatore: Ballardini 5,5.

MILAN: (4-3-1-2) Abbiati 6,5 - Bonera 6 Mexes 6 Thiago Silva 6,5 Taiwo 6 - Aquilani 5,5 Ambrosini 5,5 (40' st Van Bommel ng) Nocerino 6,5 - Boateng 5,5 - Ibrahimovic 7 Robinho 6,5 (29' st Pato ng).
In panchina: Amelia, Antonini, El Shaarawy, Seedorf, Emanuelson.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 4' pt Pisano (C) aut.; 15' st Ibrahimovic.
Ammoniti: Ambrosini, Cossu, Bonera e Larrivey.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.000 circa (dati ufficiali non coomunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

0-2 Ibra

INTER 4 - LECCE 1

INTER: (4-4-1-1) Julio Cesar 6,5 - Maicon 7 Lucio 5,5 Samuel 6 Nagatomo 7 - Faraoni 5,5 (1' st Cambiasso 6,5) Motta 6 Zanetti 6,5 Alvarez 7,5 - Forlan 6,5 (1' st Milito 6,5) - Pazzini 6,5 (27' st Obi 6,5).
In panchina: Castellazzi, Cordoba, Coutinho, Castaignos.
Allenatore: Ranieri 7.

LECCE: (3-5-2) Gabrieli 5,5 - Oddo 5 Tomovic 5 Ferrario 5 - Cuadrado 5,5 Giacomazzi 5 Obodo 5,5 (30' st Pasquato ng) Olivera 5 (1' st Piatti 5,5) Brivio 5 - Di Michele 5,5 Muriel 6,5 (9' st Corvia 4,5).
In panchina: Turbacci, Diamoutene, Bergougnoux, Grossmüller.
Allenatore: Cosmi 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 20' pt Muriel (L), 34' Pazzini (I); 4' st Milito (I), 28' Cambiasso (I), 36' Alvarez (I).
Ammoniti: Obodo, Pasquato e Maicon.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.602 (1.303.483 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

1-1 Pazzini

LAZIO 0 - CHIEVO 0

LAZIO: (4-3-1-2) Bizzarri 8 - Konko 5,5 (40' st Kozak ng) Biava 5,5 André Dias 5,5 Radu 5,5 - Cana 6 Ledesma 6 Lulic 6,5 - Hernanes 5 (1' st Gonzalez 6) - Cisse 4,5 (19' st Rocchi 5,5) Klose 5.
In panchina: Carrizo, Stankevicius, Diakitè, Scaloni.
Allenatore: Reja 5,5.

CHIEVO: (4-3-1-2) Sorrentino 6 - Frey 6 Andreolli 6,5 Cesar 6,5 Jokic 6 - Luciano 6,5 (30' st Sammarco ng) Bradley 6,5 Hetemaj 6,5 - Thereau 6 (36' st Morero ng) - Pellissier 5,5 Paloschi 5,5 (27' st Moscardelli 6).
In panchina: Puggioni, Acerbi, Vacek, Cruzado.
Allenatore: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Brighi (Cesena) 5,5.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.217 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Occasione per Pellissier

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Milan	34	16	10	4	2	35	16	8	6	2	0	21	4	8	4	2	2	14	12
Juventus	34	16	9	7	0	27	11	8	6	2	0	18	5	8	3	5	0	9	6
Udinese	32	16	9	5	2	20	9	8	7	1	0	14	2	8	2	4	2	6	7
Lazio	30	16	8	6	2	24	13	9	3	4	2	10	7	7	5	2	0	14	6
Inter	26	16	8	2	6	22	19	8	4	1	3	10	8	8	4	1	3	12	11
Napoli	24	16	6	6	4	29	18	9	4	3	2	20	12	7	2	3	2	9	6
Roma	24	16	7	3	6	21	19	7	3	2	2	11	9	9	4	1	4	10	10
Catania	22	16	5	7	4	20	23	8	4	2	2	9	6	8	1	5	2	11	17
Palermo	21	16	6	3	7	18	20	7	6	0	1	16	7	9	0	3	6	2	13
Genoa	21	16	6	3	7	19	24	8	4	2	2	10	7	8	2	1	5	9	17
Atalanta (-6)	20	16	6	8	2	23	19	8	4	4	0	11	5	8	2	4	2	12	14
Chievo	20	16	5	5	6	13	18	8	4	3	1	8	4	8	1	2	5	5	14
Parma	19	16	5	4	7	21	26	9	4	3	2	16	11	7	1	1	5	5	15
Fiorentina	18	16	4	6	6	15	15	8	4	3	1	14	6	8	0	3	5	1	9
Cagliari	18	16	4	6	6	12	17	8	1	5	2	3	7	8	3	1	4	9	10
Siena	15	16	3	6	7	14	16	8	3	2	3	11	7	8	0	4	4	3	9
Bologna	15	16	4	3	9	14	24	8	2	1	5	7	13	8	2	2	4	7	11
Novara	12	16	2	6	8	17	29	8	2	4	2	12	13	8	0	2	6	5	16
Cesena	12	16	3	3	10	8	20	8	1	3	4	5	8	8	2	0	6	3	12
Lecce	9	16	2	3	11	17	33	7	0	1	6	7	15	9	2	2	5	10	18

MARCATORI

12 reti: Denis (Atalanta, 3 rig.)
11 reti: Ibrahimovic (Milan, 5 rig.)
10 reti: Di Natale (Udinese, 2 rig.)
9 reti: Klose (Lazio); Cavani (Napoli)
7 reti: Jovetic (Fiorentina, 1 rig.); Giovinco (Parma, 3 rig.); Osvaldo (Roma)
6 reti: Palacio (Genoa, 1 rig.); Marchisio, Matri (Juventus); Nocerino (Milan); Rigoni (Novara, 3 rig.)
5 reti: Pepe (Juventus); Hamsik (Napoli); Calaiò (Siena)
4 reti: Moralez (Atalanta); Di Vaio (1 rig.), Ramirez (Bologna); Lodi (Catania, 2 rig.); Mutu (Cesena, 1 rig.); Milito (Inter, 2 rig.); Miccoli (Palermo)
3 reti: Conti (Cagliari, 1 rig.); Almiron, Bergessio, Maxi Lopez (Catania, 2 rig.); Moscardelli, Pellissier (Chievo, 1 rig.); Cerci (Fiorentina); Rossi (Genoa); Cambiasso, Pazzini (Inter); Hernanes (2 rig.), Lulic, Rocchi (Lazio); Di Michele (Lecce, 1 rig.); Boateng (Milan); Lavezzi, Pandev (Napoli); Hernandez (Palermo, 1 rig.); Bojan (Roma); Destro (Siena); Basta, Isla (Udinese)

www.guerinsportivo.it

NAPOLI 6 - GENOA 1

NAPOLI: (3-4-2-1) De Sanctis 6 - Campagnaro 6,5 Cannavaro 6,5 (20' st Fernandez 6) Aronica 6,5 - Maggio 6,5 Gargano 7 (13' st Dzemaili 6) Inler 6,5 Zuñiga 7 - Pandev 7,5 (31' st Lucarelli 6) Hamsik 6,5 - Cavani 7.
In panchina: Rosati, Dossena, Santana, Mascara.
Allenatore: Mazzarri 7.

GENOA: (5-3-2) Frey 5 - Mesto 4 Granqvist 4 Dainelli 4 Kaladze 4,5 (12' st Marchiori 5) Rossi 5 - Seymour 4,5 (5' st Merkel 5,5) Veloso 4,5 Jorquera 6 - Pratto 4,5 Caracciolo 4,5 (39' st Jankovic 5,5).
In panchina: Lupatelli, Constant, Sampirisi, Ze Eduardo.
Allenatore: Malesani 4.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 12' pt Cavani (N), 17' Hamsik (N), 24' Cavani (N), 27' Jorquera (G), 46' Pandev (N); 4' st Gargano (N), 35' Zuñiga (N).
Ammoniti: Aronica e Granqvist.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 43.141 (incasso 719.836,90 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

NOVARA 2 - PALERMO 2

NOVARA: (4-3-1-2) Ujkani 5,5 - Morganella 6 Paci 6,5 Ludi 5,5 Gemiti 6 - Porcari 5,5 Radovanovic 6 Giorgi 5,5 (5' st Mazzarani 6,5) - Rigoni 6,5 - Rubino 6 (22' st Morimoto 5,5) Granoche 5,5 (14' st Meggiorini 5).
In panchina: Fontana, Labrin, Marianini, Garcia.
Allenatore: Tesser 6,5.

PALERMO: (4-3-3) Benussi 6,5 - Muñoz 6 Silvestre 5,5 Cetto 6 (36' st Bacinovic 5,5) Balzaretti 5,5 - Acquah 5,5 (1' st Aguirregaray 5,5) Barreto 6 Migliaccio 6,5 - Alvarez 6 (23' st Bertolo 6,5) Ilicic 5,5 Budan 5,5.
In panchina: Brichetto, Della Rocca, Lores, Simon.
Allenatore: Mutti 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 20' pt Ludi (N) aut.; 29' st Bertolo (P), 32' Mazzarani (N), 39' Rigoni (N).
Ammoniti: Radovanovic, Acquah, Gemiti e Bertolo.
Espulsi: 43' pt Ilicic (P) per gioco scorretto.
Spettatori: 8.392 (121.525 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

PARMA 3 - CATANIA 3

PARMA: (4-4-2) Mirante 6 - Zaccardo 6 (1' st Feltscher 5,5) Santacroce 5 Lucarelli 6 Gobbi 5,5 - Biabiany 7 Jadid 5,5 (33' st Danilo 6) Galloppa 6,5 Modesto 6 (38' st Musacci ng) - Giovinco 7,5 Floccari 7,5.
In panchina: Pavarini, Valiani, Pellè, Palladino.
Allenatore: Colomba 6.

CATANIA: (3-5-2) Andujar 6,5 - Bellusci 5,5 Legrottaglie 5,5 Marchese 5,5 - Izco 5 Sciacca 5,5 (1' st Gomez 6,5) Lodi 6,5 Almiron 6,5 Capuano 5,5 (14' st Ricchiuti 5,5) - Barrientos 6,5 (35' st Catellani 6,5) Maxi Lopez 5,5.
In panchina: Campagnolo, Alvarez, Potenza, Bergessio.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 5' pt Modesto (P), 21' Almiron (C), 23' Biabiany (P), 44' Floccari (P); 29' st Lodi (C) rig., 40' st Catellani (C).
Ammoniti: Legrottaglie, Lucarelli, Catellani e Izco.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.800 (98.458 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SIENA 0 - FIORENTINA 0

SIENA: (4-4-2) Brkic 7 - Vitiello 6 Rossettini 6 Terzi 6 Del Grosso 5,5 - Grossi 5 (27' st Bolzoni 6) Gazzi 5,5 D'Agostino 6,5 (47' st Pesoli ng) Brienza 6 - Calaiò 6,5 Destro 6 (22' st Larrondo 4,5).
In panchina: Pegolo, Rossi, Gonzalez, Reginaldo.
Allenatore: Sannino 6.

FIORENTINA: (4-3-2-1) Boruc 6,5 - De Silvestri 5,5 (2' st Romulo 6) Gamberini 6,5 Natali 6 Nastasic 6 - Behrami 5,5 Montolivo 5,5 Lazzari 4,5 - Cerci 4,5 (18' st Gilardino 5,5) Vargas 6 - Jovetic 6.
In panchina: Neto, Munari, Pasqual, Romizi, Silva.
Allenatore: Rossi 5,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5.
Ammoniti: D'Agostino, Montolivo, Gazzi, De Silvestri, Behrami, Vitiello, Rossettini, Gilardino, Larrondo e Gamberini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.117 (98.796 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

UDINESE 0 - JUVENTUS 0

UDINESE: (3-5-1-1) Handanovic 6,5 - Ferronetti 6,5 Danilo 6,5 Domizzi 6,5 - Basta 5,5 Isla 6 Pinzi 6 Asamoah 5,5 Armero 5,5 - Abdi 5,5 (40' st Floro Flores ng) - Di Natale 5,5. ng.
In panchina: Neuton, Doubai, Pereyra, Pasquale, Fabbrini.
Allenatore: Guidolin 6.

JUVENTUS: (3-5-2) Buffon 6 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6 - Lichtsteiner 6 Vidal 5,5 Pirlo 6,5 Marchisio 6 Estigarribia 5,5 (44' st De Ceglie ng) - Pepe 6,5 (35' st Del Piero ng) Matri 5 (26' st Quagliarella 6).
In panchina: Storari, Pazienza, Elia, Giaccherini.
Allenatore: Conte 6.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 5,5.
Ammoniti: Basta, Pinzi, Vidal e Isla.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.588 (incasso 594.584 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

2-0 Hamsik

2-2 Rigoni

3-3 Catellani

Jovetic-Terzi

Lichtsteiner-Armero

Inter-Lecce: 2-1 Milito

Napoli-Genoa: 4-1 Pandev

SERIE B 18ª GIORNATA

AlbinoLeffe 2 – Nocerina 2

ALBINOLEFFE: (4-1-4-1) Offredi 5,5 - Luoni 5,5 Lebran 6 Bergamelli 6 Piccinni 5,5 - Hetemaj 6,5 - Pacilli 5,5 (13' st Germinale 6,5) Laner 7 Girasole 6 Cristiano 5,5 (44' st Salvi ng) - Cocco 5,5 (40' st Torri ng).
All.: Fortunato 5,5.
NOCERINA: (3-4-3) Russo 5,5 - Pomante 5,5 De Franco 5,5 Nigro 5,5 - Scalise 6,5 (29' st Sacilotto ng) Bruno 5,5 De Liguori 6 Donnarumma 5,5 (1' st Plasmati 6,5) - Castaldo 6 (19' st Filosa 6) Farias 6 Negro 6,5.
All.: Auteri 6,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 18' pt Laner (A); 8' st Plasmati (N), 12' Negro (N), 14' Laner (A).

Bari 2 – Cittadella 2

BARI: (4-3-3) Lamanna 5,5 - Ceppitelli 4,5 Borghese 6 Dos Santos 5,5 Polenta 5 - Rivaldo 5,5 (1' st Bogliacino 6,5) Donati 6,5 De Falco 5,5 - Galano 5,5 (20' st Stoian 6) Marotta 5,5 Rivas 5,5 (35' st Kopunek ng).
All.: Torrente 5,5.
CITTADELLA: (4-4-2) Cordaz 6 - Vitofrancesco 5,5 Martinelli 6 Pellizzer 6 Marchesan 5,5 - Di Roberto 6,5 Busellato 5,5 Schiavon 6,5 Job 6,5 (38' st Gorini ng) - Bellazzini 5,5 (23' st Di Carmine 6) Maah 6,5.
All.: Foscarini 6.

Arbitro: Gallione (Alessandria) 6.
Reti: 38' pt Job (C); 5' st Bogliacino (B), 32' Donati (B), 38' Maah (C).

Crotone 1 – Sassuolo 1

CROTONE: (4-2-3-1) Bindi 7 - Correia 6,5 Vinetot 6,5 Abruzzese 5,5 Migliore 6,5 - Florenzi 6,5 Galardo 5,5 (15' st Tedeschi 6,5) - De Giorgio 5,5 (15' st Ciano 6,5) Caetano 7,5 Gabionetta 6 (30' st Mazzotta 6) - Djuric 6.
All.: Menichini 6,5.
SASSUOLO: (3-5-2) Pomini 6,5 - Terranova 6 Bianco 6,5 Piccioni 6,5 - Laverone 6,5 Magnanelli 6,5 Cofie 6,5 Bianchi 5,5 (28' st Boakye 6) Consolini 6 - Masucci 7 Marchi 5,5 (38' st Bruno ng).
All.: Pea 6,5.

Arbitro: Ostinelli (Como) 5,5.
Reti: 5' pt Masucci (S); 23' st Caetano (C).

Empoli 3 – Ascoli 2

EMPOLI: (4-3-1-2) Pelagotti 6,5 - Vinci 6,5 Mori 6,5 Tonelli 6,5 Gorzegno 7 - Buscé 6,5 Valdifiori 6,5 (38' st Signorelli 6) Coppola 6,5 (34' st Moro 6) - Lazzari 7 (20' st Brugman 6) - Tavano 7,5 Coralli 6,5.
All.: Carboni 7.
ASCOLI: (5-3-2) Guarna 5,5 - Gazzola 6 (32' st Beretta 6,5) Ciofani 5,5 Peccarisi 5,5 Faisca 5,5 Pasqualini 6,5 - Parfait 6,5 Vitiello 6,5 Sbaffo 6,5 (9' st Maurantonio 6) - Soncin 5,5 (20' st Falconieri 6,5) Papa Waigo 6,5.
All.: Silva 6.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 6.
Reti: 5' pt Tavano (E), 9' Lazzari (E), 23' Gorzegno (E), 34' Papa Waigo (A); 48' st Beretta (A).

Juve Stabia 1 – Gubbio 0

JUVE STABIA: (4-4-2) Colombi 6,5 - Maury 5,5 (1' st Baldanzeddu 6,5) Molinari 6,5 Scognamiglio 6,5 Dicuonzo 6 - Tarantino 6 (13' st Raimondi 6) Cazzola 7,5 Mezavilla 6 (24' st Scozzarella 6,5) Zito 6,5 - Danilevicius 5,5 Sau 7.
All.: Braglia 6,5.
GUBBIO: (5-3-2) Donnarumma 6,5 - Bartolucci 5,5 (30' st Gerbo 5,5) Caracciolo 6,5 Cottafava 6,5 Benedetti 5,5 Mario Rui 5,5 - Buchel 6,5 Boisfer 5,5 (17' st Lunardini 5,5) Raggio Garibaldi 5,5 (25' st Ragatzu 5,5) - Graffiedi 6,5 Ciofani 6.
All.: Simoni 5,5.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 6.
Rete: 10' st Sau.

Livorno 0 – Verona 2

LIVORNO: (4-1-4-1) Bardi 6 - Perticone 5,5 Miglionico 5,5 Knezevic 5,5 Schiattarella 4,5 - Luci 5,5 - Rampi 5,5 (10' st Salviato 5,5) Filkor 5,5 Remedi 5 (23' st Russotto 5,5) Bigazzi 5 (1' st Dionisi 5,5) - Paulinho 5,5.
All.: Novellino 5,5.
VERONA: (4-4-2) Rafael 6,5 - Abbate 6 Mareco 6 Maietta 6,5 Scaglia 6,5 - Russo 6 Hallfredsson 6,5 (27' st Ceccarelli 6) Tachtsidis 6,5 Jorginho 6,5 (27' st Doninelli 6) - Ferrari 5,5 (1' st Pichlmann 6) Gomez 5,5.
All.: Mandorlini 6,5.

Arbitro: Velotto (Grosseto) 5,5.
Reti: 47' pt Maietta; 13' st Jorginho.

Modena 0 – Vicenza 3

MODENA: (4-4-1-1) Caglioni 5,5 - Jefferson 5,5 (22' st Gilioli 5,5) Turati 5,5 Perna 5 Milani 5 - Nardini 4,5 Petre 4,5 Spezzani 4,5 (8' st Rullo 5,5) Di Gennaro 5,5 - Stanco 4,5 - Fabinho 4,5 (1' st Bernacci 5,5).
All.: Cuttone 5.
VICENZA: (4-4-2) Frison 6,5 - Tonucci 6 Martinelli 6 (32' pt Mustacchio 6,5) Augustyn 6,5 Giani 6 - Bariti 6,5 (16' st Misuraca 6,5) Rigoni 6,5 Soligo 6,5 Gavazzi 7 - Abbruscato 6,5 (22' st Pisano 6) Paolucci 6.
All.: Cagni 7.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5,5.
Reti: 43' pt Soligo; 20' st Abbruscato, 45' Mustacchio.

Padova 1 – Torino 0

Sospesa al 31' st (1-0)

PADOVA: (4-3-1-2) Perin 6,5 - Legati (15' st Donati 6) Schiavi 6,5 Trevisan 6,5 Renzetti 6,5 - Osuji 6,5 Milanetto 6 Bovo 6 - Marcolini 6 - Cacia 5,5 (26' st Lazarevic) Ruopolo 7.
All.: Dal Canto 6,5.
TORINO: (4-2-4) Coppola 6 - D'Ambrosio 6 Ogbonna 6 Glik 5,5 Zavagno 6 - De Feudis 6 Iori 6 - Stevanovic 5,5 Bianchi 6 Sgrigna 5,5 (11' st Ebagua 6,5) Antenucci 5,5 (11' st Verdi 6).
All.: Ventura 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Rete: 5' st Ruopolo.

Pescara 1 – Grosseto 2

PESCARA: (4-3-3) Anania 5,5 - Zanon 6 Brosco 5,5 Capuano 5,5 Balzano 6 - Gessa 5,5 Cascione 6,5 Nicco 5,5 (18' st Petterini 5,5) - Sansovini 6,5 (18' st Maniero 6) Immobile 6,5 Insigne 4,5.
All.: Zeman 6.
GROSSETO: (4-2-3-1) Narciso 6,5 - Petras 5,5 Padella 5,5 Antei 5,5 Giallombardo 5,5 - Crimi 6,5 Pompeu 5,5 - Alfageme 6,5 (21' st Mancino 6) Consonni 5,5 (34' st Moretti 6,5) Caridi 6,5 (39' st Lupoli ng) - Sforzini 6,5.
All.: Giannini 6,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.
Reti: 21' pt Sansovini (P), 40' Alfageme (G); 36' st Sforzini (G).

Reggina 0 – Sampdoria 0

REGGINA: (4-2-3-1) Marino P. 6,5 - D'Alessandro 6 Cosenza 6 Emerson 6,5 Rizzato 6 - Castiglia 5,5 (35' st Barillà ng) De Rose 5,5 - Missiroli 6,5 Campagnacci 6 (25' st Ceravolo 6,5) Ragusa 5,5 - Bonazzoli 5,5.
All.: Breda 6.
SAMPDORIA: (4-3-3) Romero 6,5 - Rispoli 6 Gastaldello 6 (28' st Laczko 6) Rossini 6 Costa 6 - Dessena 5,5 (35' st Padalino 6) Palombo 6,5 Bentivoglio 6 - Foggia 5,5 Piovaccari 5,5 Bertani 6 (39' st Fornaroli ng).
All.: Iachini 6.

Arbitro: Tozzi (Ostia Lido) 5,5.

Varese 2 – Brescia 2

VARESE: (4-4-2) Bressan 6 - Pucino 6 Troest 5 Terlizzi 5 Cacciatore 6,5 - Nadarevic 7 Corti 6,5 Kurtic 6,5 Carrozza 5,5 (1' st De Luca 7) - Cellini 5,5 (1' st Neto Pereira 7) Martinetti 6 (30' st Grillo ng).
All.: Maran 6.
BRESCIA: (4-3-1-2) Leali 6,5 - Berardi 5,5 De Maio 6,5 Martinez 6,5 Daprelà 6 - Vass 6 (44' st Paghera ng) Salamon 6 Budel 6,5 (42' pt Martina Rini 5,5) - El Kaddouri 6,5 (39' st Cordova ng) - Jonathas 7 Antonio 7.
All.: Scienza 6.

Arbitro: Merchiori (Ferrara) 6,5.
Reti: 27' pt Jonathas (B), 30' Antonio (B); 6' st De Luca (V), 22' Neto Pereira (V).

17° GIORNATA

Vicenza 1 – Pescara 1

VICENZA: (4-3-3) Frison 6,5 - Tonucci 6 Zanchi 6 (37' pt Augustyn 6) Martinelli 6,5 Giani 6 - Soligo 6 Paro 6,5 Botta 5,5 (28' st Paolucci 5,5) - Bariti 6,5 (10' st Mustacchio 6) Abbruscato 6 Gavazzi 7.
All.: Cagni 7.
PESCARA: (4-3-3) Anania 7 - Zanon 5,5 (23' st Petterini 6) Brosco 6 Romagnoli 6 Balzano 5,5 - Gessa 5,5 (23' st Verratti 6,5) Togni 5,5 Cascione 6 - Sansovini 5,5 (23' st Soddimo 7) Immobile 6 Insigne 6.
All.: Zeman 7.

Arbitro: Baratta (Salerno) 5,5.
Reti: 9' st Paro (V), 41' Soddimo (P).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Torino	38	17	11	5	1	20	8	8	5	3	0	9	3	9	6	2	1	11	5
Verona	34	18	10	4	4	26	19	9	4	3	2	11	10	9	6	1	2	15	9
Pescara	33	18	10	3	5	38	27	9	7	1	1	22	11	9	3	2	4	16	16
Sassuolo	33	18	9	6	3	22	12	9	4	3	2	10	6	9	5	3	1	12	6
Padova	31	17	9	4	4	26	19	8	6	1	1	11	5	9	3	3	3	15	14
Reggina	29	18	8	5	5	31	20	9	5	2	2	18	11	9	3	3	3	13	9
Varese	26	18	7	5	6	25	20	9	3	3	3	9	8	9	4	2	3	16	12
Grosseto	26	18	7	5	6	21	23	9	4	2	3	13	14	9	3	3	3	8	9
Sampdoria	25	18	5	10	3	25	16	9	2	5	2	13	7	9	3	5	1	12	9
Juve Stabia (-4)	24	18	8	4	6	25	23	9	5	2	2	13	10	9	3	2	4	12	13
Cittadella	22	18	6	4	8	20	24	9	4	1	4	15	15	9	2	3	4	5	9
Vicenza	21	18	5	6	7	22	24	8	3	2	3	9	9	10	2	4	4	13	15
Crotone (-1)	21	18	5	7	6	17	20	10	3	5	2	11	10	8	2	2	4	6	10
Empoli	21	18	6	3	9	24	28	10	4	2	4	16	18	8	2	1	5	8	10
Bari (-2)	21	18	6	5	7	16	20	9	2	4	3	8	10	9	4	1	4	8	10
Livorno	20	18	5	5	8	18	17	9	2	3	4	7	9	9	3	2	4	11	8
AlbinoLeffe	20	18	5	5	8	25	33	9	3	3	3	11	16	9	2	2	5	14	17
Brescia	19	18	4	7	7	16	23	9	3	2	4	9	13	9	1	5	3	7	10
Modena	16	18	3	7	8	16	30	9	2	3	4	9	16	9	1	4	4	7	14
Nocerina	15	18	3	6	9	26	32	9	1	3	5	14	18	9	2	3	4	12	14
Gubbio	14	18	3	5	10	15	30	9	3	2	4	8	10	9	0	3	6	7	20
Ascoli (-10)	8	18	5	3	10	21	27	9	1	2	6	8	12	9	4	1	4	13	15

MARCATORI

13 reti: Tavano (Empoli, 1 rig.)
11 reti: Abbruscato (Vicenza, 3 rig.)
10 reti: Sansovini (Pescara)
9 reti: Cocco (AlbinoLeffe, 4 rig.); Immobile (Pescara, 2 rig.)
8 reti: Sforzini (Grosseto, 1 rig.); Castaldo (Nocerina, 5 rig.)
7 reti: Papa Waigo (Ascoli, 2 rig.); Jonathas (Brescia, 2 rig.); Sau (Juve Stabia); Insigne (Pescara); Missiroli (Reggina, 1 rig.)
6 reti: Cacia (Padova); Ceravolo (3 rig.), Ragusa (Reggina); Boakye, Sansone (Sassuolo, 2 rig.)

Ascoli 0
Varese 0

ASCOLI: (5-3-2) Maurantonio 6 - Gazzola 6,5 Ciofani 6,5 Peccarisi 6 Faisca 6 Pasqualini 6,5 - Sbaffo 6,5 (22' st Boniperti 5,5) Pederzoli 6 Di Donato 5,5 - Papa Waigo 5,5 (39' st Beretta ng) Soncin 6,5 (30' st Falconieri ng).
All.: Silva 6.
VARESE: (4-4-2) Bressan 6,5 - Pucino 6 Corti 6,5 Figliomeni 6,5 Cacciatore 6 - Zecchin 6,5 (35' st Carrozza ng) Damonte 6 Kurtic 6 Nadarevic 6,5 - Neto Pereira 6,5 (39' st Cellini ng) Martinetti 6 (15' st De Luca 6).
All.: Maran 6.

Arbitro: Baratta (Salerno) 5,5.

Brescia 1
Bari 3

BRESCIA: (4-3-1-2) Arcari 6,5 - Zambelli 5,5 De Maio 5,5 Martinez 5 Mandorlini 5,5 (11' st Scaglia 6,5) - Paghera 5,5 Salamon 5,5 Budel 5,5 - Vass 4,5 (39' pt Feczesin 5,5) - Jonathas 6 (35' pt Maccan ng) Antonio 5,5.
All.: Scienza 5.
BARI: (4-3-1-2) Lamanna 7 - Crescenzi 6,5 Borghese 4,5 Dos Santos 6 Polenta 6,5 - Kopunek 6 De Falco 6 Donati 6,5 - Bellomo 6,5 (30' st Castillo 6,5) - Caputo 6 (19' st Stoian 7,5) Marotta 6 (1' st Ceppitelli 6).
All.: Torrente 7.

Arbitro: Giancola (Vasto) 6.
Reti: 26' pt Bellomo (Ba), 48' Jonathas (Br) rig.; 28' e 48' st Stoian (Ba).

Cittadella 3
Reggina 2

CITTADELLA: (4-3-3) Cordaz 6,5 - Martinelli 6 Pellizzer 6 Gorini 6 Marchesan 5,5 - Vitofrancesco 5,5 (12' st Di Carmine 6,5) Busellato 6 (27' st Branzani 6) Schiavon 6,5 - Di Roberto 6,5 Maah 7,5 Job 5,5 (12' st Bellazzini 6,5).
All.: Foscarini 7.
REGGINA: (4-3-3) Marino P. 6 - Colombo 5,5 Cosenza 5,5 Emerson 5,5 Rizzato 5,5 - Rizzo 6,5 Castiglia 6 Missiroli 7 (31' st Sarno ng) - Ragusa 6,5 Campagnacci 6,5 (24' st Marino A. 6) Ceravolo 6,5 (21' st Bonazzoli 5,5).
All.: Breda 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 5' pt Di Roberto (C) rig., 26' Rizzo (R); 9' st Campagnacci (R), 13' Maah (C), 40' Di Carmine (C).

Grosseto 1
Modena 1

GROSSETO: (4-3-1-2) Narciso 5,5 - Petras 6,5 Padella 6,5 Antei 6 Giallombardo 5,5 - Moretti 5,5 (30' st Mancino 6) Pompeu 6 Crimi 5,5 - Consonni 5,5 (21' st Lupoli 5,5) - Alfageme 5,5 (33' st Gerardi 5,5) Sforzini 6,5.
All.: Viviani 6.
MODENA: (4-3-1-2) Caglioni 4,5 - Milani 6 Jefferson 6 Carini 6 Bassoli 5,5 - Nardini 6,5 Giampà 6,5 Ciaramitaro 6 - Di Gennaro 6,5 (40' st Gilioli ng) - Stanco 6 Greco 6,5 (27' st Carraro ng).
All.: Cuttone 6,5.

Arbitro: Ciampi (Roma) 6.
Reti: 12' st Greco (M), 37' Sforzini (G).

Gubbio 1
Padova 0

GUBBIO: (3-5-2) Donnarumma 7,5 - Caracciolo 6 (29' pt Bartolucci 6) Cottafava 6,5 Benedetti 6,5 - Almici 6,5 Sandreani 6,5 Boisfer 6,5 Buchel 7,5 (30' st Raggio Garibaldi 6) Mario Rui 6,5 - Bazzoffia 6,5 (42' st Gerbo ng) Graffiedi 7,5.
All.: Simoni 7.
PADOVA: (4-3-1-2) Pelizzoli 6,5 - Donati 6,5 Schiavi 5,5 Trevisan 5,5 Renzetti 6,5 - Osuji 6,5 (11' st Lazarevic 6) Italiano 7 Bovo 5,5 - Marcolini 5,5 (21' st Cutolo 6) - Ruopolo 5,5 Cacia 5,5 (31' st Hallenius ng).
All.: Dal Canto 6.

Arbitro: Velotto (Grosseto) 5,5.
Rete: 42' pt Graffiedi.

Nocerina 0
Crotone 2

NOCERINA: (3-4-3) Russo 5,5 - Nigro 5,5 De Franco 5,5 Di Maio 5,5 - Scalise 5 (38' st Donnarumma ng) Bruno 5 De Liguori 4,5 (22' st Sacilotto 5,5) Bolzan 5 (13' st Plasmati 5) - Negro 5 Castaldo 4,5 Farias 5,5.
All.: Auteri 5.
CROTONE: (4-2-3-1) Bindi 6 - Correia 6 Checcucci 6,5 Tedeschi 6,5 Migliore 6,5 - Florenzi 6,5 Galardo 6,5 (41' st Maiello ng) - Gabionetta 7,5 (32' st Mazzotta ng) Caetano 6,5 Sansone 6,5 - Djuric 6,5.
All.: Menichini 7.

Arbitro: Palazzino (Ciampino) 6,5.
Reti: 8' e 9' st Gabionetta.

Sampdoria 1
Juve Stabia 1

SAMPDORIA: (4-3-3) Romero 5,5 - Rispoli 4,5 Volta 5 Rossini 5,5 Costa 5,5 - Dessena 4,5 (42' st Maccarone ng) Palombo 5,5 Bentivoglio 5 (31' st Koman 5,5) - Foggia 6 Piovaccari 5,5 Bertani 5 (13' st Pozzi 6,5).
All.: Iachini 5,5.
JUVE STABIA: (4-4-2) Colombi 7 - Baldanzeddu 6,5 Molinari 6,5 Scognamiglio 6,5 Dicuonzo 6 - Erpen 6,5 (6' st Scozzarella 6) Cazzola 6,5 Mezavilla 6 Zito 6,5 (33' st De Bode 6) - Danilevicius 6 (11' st Mbakogu 6) Sau 7,5.
All.: Braglia 7.

Arbitro: Baracani (Firenze) 5,5.
Reti: 10' st Sau (J), 48' Pozzi (S).

Sassuolo 2
Livorno 1

SASSUOLO: (3-5-2) Pomini 6 - Terranova 5,5 Bianco 6 Piccioni 6 - Laverone 6,5 Magnanelli 6,5 Cofie 6,5 Bianchi 5,5 (14' st Boakye 7) Longhi 5,5 - Masucci 6 (28' st Marchi ng) Sansone 7,5 (35' st Consolini ng).
All.: Pea 6,5.
LIVORNO: (3-5-2) Bardi 6,5 - Bernardini 5,5 (20' st Barone 5,5) Miglionico 5,5 Lambrughi 5,5 - Salviato 5,5 Luci 6 Genevier 5,5 Filkor 5,5 Pieri 5,5 (14' st Meola 6) - Dionisi 6,5 Paulinho 5,5 (30' st Siligardi ng).
All.: Novellino 5,5.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 5,5.
Reti: 11' pt Dionisi (L) rig.; 16' e 34' st rig. Sansone (S).

Torino 4
Pescara 2

TORINO: (4-2-4) Coppola 6 - D'Ambrosio 6 Ogbonna 6,5 Glik 5,5 Parisi 6,5 - Basha 7 Iori 6,5 - Stevanovic 6,5 (22' st Antenucci 6) Bianchi 5,5 Sgrigna 7 (32' st Ebagua ng) Vives 6,5 (17' st Suciu 6).
All.: Ventura 7,5.
PESCARA: (4-3-3) Anania 5,5 - Zanon 5 Brosco 5,5 Romagnoli 6,5 Balzano 5,5 - Gessa 5 (17' st Verratti 5,5) Togni 5,5 Cascione 6 - Sansovini 5 (16' st Soddimo 5,5) Immobile 6,5 Insigne 5,5.
All.: Zeman 5,5.

Arbitro: Tommasi (Bassano del Grappa) 4.
Reti: 38' pt Basha (T); 3' st Immobile (P), 8' Vives (T), 20' e 23' Sgrigna (T), 46' st Immobile (P).

Verona 1
AlbinoLeffe 0

VERONA: (4-3-3) Rafael 6,5 - Abbate 6 Ceccarelli 6,5 Maietta 6,5 Scaglia 5,5 - Russo 6 (24' st Pichlmann 7) Tachtsidis 6,5 Jorginho 6,5 - Gomez 6 (41' st Cangi ng) Ferrari 5,5 (32' st Bjelanovic ng) Hallfredsson 6,5.
All.: Mandorlini 6,5.
ALBINOLEFFE: (4-5-1) Offredi 6,5 - Luoni 5,5 D'Aiello 5,5 Bergamelli 6 Piccinni 6 - Cristiano 6 (39' st Torri ng) Laner 5,5 Hetemaj 6 Girasole 6 Foglio 5,5 - Cocco 5,5 (14' st Germinale 5,5).
All.: Fortunato 6.

Arbitro: Merchiori (Ferrara) 6.
Rete: 36' st Pichlmann.

Vicenza 1
Empoli 0

VICENZA: (4-4-2) Frison 7 - Tonucci 6 (14' st Mustacchio 6,5) Augustyn 6 Martinelli 6,5 Giani 6,5 - Bariti 7,5 (30' st Pisano ng) Rigoni 7,5 Soligo 6,5 Gavazzi 6,5 - Paolucci 6 Misuraca 6 (40' st Botta ng).
All.: Cagni 7.
EMPOLI: (4-3-1-2) Pelagotti 6,5 - Vinci 5,5 Mori 6,5 Stovini 5,5 Gorzegno 5,5 - Buscé 6 (20' st Moro 6) Valdifiori 6 Coppola 5,5 - Lazzari 5,5 (14' st Saponara 5,5) - Tavano ng (21' pt Mchedlidze 6) Coralli 6,5.
All.: Carboni 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Rete: 22' st Rigoni.

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Torino	41	18	12	5	1	24	10	9	6	3	0	13	5	9	6	2	1	11	5
Verona	37	19	11	4	4	27	19	10	5	3	2	12	10	9	6	1	2	15	9
Sassuolo	36	19	10	6	3	24	13	10	5	3	2	12	7	9	5	3	1	12	6
Pescara	33	19	10	3	6	40	31	9	7	1	1	22	11	10	3	2	5	18	20
Padova	31	18	9	4	5	26	20	8	6	1	1	11	5	10	3	3	4	15	15
Reggina	29	19	8	5	6	33	23	9	5	2	2	18	11	10	3	3	4	15	12
Varese	27	19	7	6	6	25	20	9	3	3	3	9	8	10	4	3	3	16	12
Grosseto	27	19	7	6	6	22	24	10	4	3	3	14	15	9	3	3	3	8	9
Sampdoria	26	19	5	11	3	26	17	10	2	6	2	14	8	9	3	5	1	12	9
Juve Stabia (-4)	25	19	8	5	6	26	24	9	5	2	2	13	10	10	3	3	4	13	14
Cittadella	25	19	7	4	8	23	26	10	5	1	4	18	17	9	2	3	4	5	9
Vicenza	24	19	6	6	7	23	24	9	4	2	3	10	9	10	2	4	4	13	15
Crotone (-1)	24	19	6	7	6	19	20	10	3	5	2	11	10	9	3	2	4	8	10
Bari (-2)	24	19	7	5	7	19	21	9	2	4	3	8	10	10	5	1	4	11	11
Empoli	21	19	6	3	10	24	29	10	4	2	4	16	18	9	2	1	6	8	11
Livorno	20	19	5	5	9	19	19	9	2	3	4	7	9	10	3	2	5	12	10
AlbinoLeffe	20	19	5	5	9	25	34	9	3	3	3	11	16	10	2	2	6	14	18
Brescia	19	19	4	7	8	17	26	10	3	2	5	10	16	9	1	5	3	7	10
Modena	17	19	3	8	8	17	31	9	2	3	4	9	16	10	1	5	4	8	15
Gubbio	17	19	4	5	10	16	30	10	4	2	4	9	10	9	0	3	6	7	20
Nocerina	15	19	3	6	10	26	34	10	1	3	6	14	20	9	2	3	4	12	14
Ascoli (-7)	12	19	5	4	10	21	27	10	1	3	6	8	12	9	4	1	4	13	15

MARCATORI

13 reti: Tavano (Empoli, 1 rig.)
11 reti: Immobile (Pescara, 2 rig.); Abbruscato (Vicenza, 3 rig.)
10 reti: Sansovini (Pescara)
9 reti: Cocco (AlbinoLeffe, 4 rig.); Sforzini (Grosseto, 1 rig.)
8 reti: Jonathas (Brescia, 3 rig.); Sau (Juve Stabia); Castaldo (Nocerina, 5 rig.); Sansone (Sassuolo, 3 rig.)
7 reti: Papa Waigo (Ascoli, 2 rig.); Insigne (Pescara); Missiroli (Reggina, 1 rig.)
6 reti: Maah (Cittadella); Dionisi (Livorno, 3 rig.); Cacia (Padova); Ceravolo (3 rig.), Ragusa (Reggina); Pozzi (Sampdoria, 2 rig.); Boakye (Sassuolo)

AlbinoLeffe 0 – Gubbio 0

ALBINOLEFFE: (4-4-2) Offredi 6,5 - Luoni 6 Malomo 6,5 Bergamelli 6,5 Regonesi 6 - Pacilli 5,5 (1' st Cristiano 6) Girasole 6 Hetemaj 6,5 Foglio 5,5 (41' st Salvi ng) - Germinale 5,5 Cocco 5,5 (18' st Torri 6).
All.: Fortunato 6.
GUBBIO: (3-5-2) Donnarumma 6,5 - Bartolucci 6 Cottafava 6 Benedetti 5,5 - Almici 6 Sandreani 6,5 Boisfer 6 Buchel 6 (19' st Raggio Garibaldi 6) Mario Rui 5,5 - Bazzoffia 5,5 (14' st Mendicino 6) Graffiedi 6.
All.: Simoni 6.

Arbitro: Viti (Campobasso) 6.

Bari 2 – Vicenza 2

BARI: (4-3-1-2) Lamanna 5,5 - Crescenzi 5,5 Dos Santos 6 Polenta 5,5 Garofalo 5 - Bellomo 6,5 (15' st Defendi 5,5) De Falco 6 Donati 5,5 - Stoian 6,5 (22' st Castillo 5,5) - Caputo 5,5 Marotta 5,5 (7' st Kopunek 5).
All.: Torrente 5.
VICENZA: (4-4-2) Frison 6 - Tonucci 5,5 Augustyn 5,5 (37' pt Mustacchio 6,5) Giani 5,5 (31' st Tulli 6) Pisano 5,5 - Bariti 5,5 (34' pt Maiorino 7,5) Rigoni 6,5 Soligo 6 Gavazzi 6,5 - Misuraca 6,5 Paolucci 5,5.
All.: Cagni 6,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 1' pt Dos Santos (B), 32' De Falco (B); 14' st Rigoni (V), 39' Maiorino (V).

Crotone 1 – Ascoli 2

CROTONE: (4-2-3-1) Bindi 6 - Correia 6 Vinetot 5,5 Tedeschi 6 Migliore 6,5 (41' st Mazzotta ng) - Florenzi 6,5 Galardo 6 (36' st De Giorgio 6) - Gabionetta 6 (23' st Ciano 6) Caetano 6 Sansone 5,5 - Djuric 5,5.
All.: Menichini 5,5.
ASCOLI: (5-3-2) Maurantonio 6,5 - Gazzola 7,5 Ciofani 6,5 Peccarisi 7 Faisca 6,5 Pasqualini 6,5 (42' st Tamburini ng) - Di Donato 6 Pederzoli 6,5 Sbaffo 6,5 (47' st Parfait ng) - Papa Waigo 7,5 Falconieri 6 (26' st Soncin 6,5).
All.: Silva 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 19' st Peccarisi (A), 30' Soncin (A), 39' Florenzi (C).

Empoli 2 – Grosseto 2

EMPOLI: (4-3-1-2) Pelagotti 6 - Tonelli 6,5 Mori 5,5 Stovini 6 Gorzegno 6,5 - Signorelli 6,5 Valdifiori 6,5 (45' st Dumitru ng) Coppola 6 (32' st Brugman 5,5) - Lazzari 6 (18' st Saponara 5,5) - Mchedlidze 6,5 Coralli 6,5.
All.: Carboni 6,5.
GROSSETO: (4-3-1-2) Narciso 6 - Petras 6,5 Padella 6 Antei 6 Giallombardo 6,5 - Moretti 6,5 (13' st Mancino 6) Consonni 6,5 Crimi 6,5 - Caridi 6,5 - Alfageme 5,5 (8' st Lupoli 5,5) Sforzini 7,5.
All.: Viviani 6,5.

Arbitro: Palazzino (Ciampino) 5,5.
Reti: 10' pt Sforzini (G), 13' Mchedlidze (E), 40' Signorelli (E); 24' st Sforzini (G).

Juve Stabia 3 – Cittadella 1

JUVE STABIA: (4-4-2) Colombi 6 - Baldanzeddu 6,5 Molinari 6,5 Scognamiglio 6,5 Biraghi 6,5 - Erpen 7,5 (41' st Tarantino ng) Cazzola 6,5 Mezavilla 6,5 Scozzarella 6,5 (40' st Davì ng) - Danilevicius 6 Sau 6,5 (36' st Mbakogu 6).
All.: Braglia 7.
CITTADELLA: (4-3-3) Cordaz 6,5 - Martinelli 5,5 Pellizzer 6 Gorini 6 Marchesan 5,5 - Vitofrancesco 5,5 (17' st Job 5,5) Schiavon 6 Busellato 6 - Di Carmine 5,5 (40' st Martignago ng) Maah 6,5 Di Roberto 5,5 (36' st Carra 5,5).
All.: Foscarini 5,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5,5.
Reti: 8' pt Scozzarella (J), 12' Erpen (J), 28' Maah (C); 12' st Sau (J).

Livorno 0 – Brescia 2

LIVORNO: (3-4-2-1) Bardi 4,5 - Miglionico 5 Knezevic 5,5 Lambrughi 5 (1' st Volpato 5,5) - Salviato 5,5 Filkor 5,5 Luci 5,5 Pieri 5,5 - Siligardi 5,5 (9' st Bigazzi 5,5) Belingheri 5 (17' st Barone 5,5) - Dionisi 6.
All.: Novellino 5.
BRESCIA: (4-3-2-1) Arcari 6,5 - Zambelli 6,5 De Maio 5,5 Martinez 6,5 Mandorlini 6,5 - Vass 6 Salamon 6,5 Budel 6,5 - Feczesin 6,5 (32' st Cordova 6) El Kaddouri 6 - Antonio 6,5 (39' st Maccan ng).
All.: Calori 6,5.

Arbitro: Tozzi (Ostia Lido) 5,5.
Reti: 27' pt Zambelli, 30' Antonio.

Modena 2 – Torino 1

MODENA: (4-3-1-2) Caglioni 6 - Milani 5 Carini 5,5 Perna 6 Bassoli 6 - Nardini 5,5 (28' st Carraro 6,5) Giampà 6,5 Ciaramitaro 7 (43' st Petre ng) - Di Gennaro 6,5 - Stanco 5,5 Greco 6,5 (36' st Gilioli ng).
All.: Cuttone 7.
TORINO: (4-2-4) Coppola 4,5 - D'Ambrosio 5,5 Glik 4,5 Ogbonna 6 Parisi 6,5 - Basha 5,5 Iori 5,5 - Stevanovic 6 (26' st Antenucci 5,5) Bianchi 5 Sgrigna 5,5 (30' st Morello 4,5) Verdi 5,5 (19' st Surraco 5).
All.: Ventura 5.

Arbitro: Gallione (Alessandria) 4.
Reti: 35' pt Stevanovic (T); 31' st Greco (M) rig., 42' Ciaramitaro (M).

Padova 2 – Nocerina 2

PADOVA: (4-3-1-2) Pelizzoli 5,5 - Legati 5,5 Schiavi 5,5 Trevisan 5,5 Renzetti 5,5 - Osuji 5,5 (1' st Lazarevic 5,5) Milanetto 5,5 Bovo 5,5 - Marcolini 6 - Ruopolo 5 (16' st Cacia 4) Cutolo 6 (37' st Hallenius ng).
All.: Dal Canto 5,5.
NOCERINA: (3-4-3) Russo 6 - Pomante 6 De Franco 6,5 Di Maio 6 - Scalise 6 (40' st Castaldo ng) Sacilotto 6 (44' pt De Liguori 5,5) Bruno 6 Nigro 6 - Negro 6,5 Plasmati 7,5 (43' st Filosa ng) Farias 5,5.
All.: Auteri 6,5.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 6.
Reti: 15' pt Plasmati (N), 17' Marcolini (P); 11' st Milanetto (P) rig., 14' Plasmati (N).

Pescara 1 – Sampdoria 0

PESCARA: (4-3-3) Anania 6,5 - Zanon 6 Romagnoli 6 Capuano 6,5 Balzano 6,5 - Kone 6,5 Verratti 7 Togni 6 - Sansovini 6,5 Immobile 5,5 Insigne 6,5.
All.: Zeman 6,5.
SAMPDORIA: (4-3-3) Da Costa 5,5 - Rispoli 5 Volta 6 Rossini 5,5 Castellini 5 - Dessena 5,5 (30' st Koman 5,5) Palombo 5,5 (17' st Obiang 5,5) Soriano 5,5 (39' st Fornaroli ng) - Foggia 6 Piovaccari 5,5 Bertani 5,5.
All.: Iachini 5,5.

Arbitro: Ostinelli (Como) 6.
Rete: 22' st Sansovini.

Reggina 1 – Sassuolo 1

REGGINA: (3-4-1-2) Marino P. 6 - Cosenza 5,5 Emerson 6,5 Marino A. 5,5 - D'Alessandro 6,5 Rizzo 6 Castiglia 5,5 (17' st De Rose 6) Rizzato 6 - Missiroli 5,5 (36' st Ceravolo 6) - Viola A. 5,5 (17' st Ragusa 6) Campagnacci 6.
All.: Breda 6.
SASSUOLO: (3-5-2) Pomini 6 - Consolini 6 Piccioni 6 Bianco 6,5 - Laverone 6,5 Magnanelli 6,5 Cofie 5,5 (24' st Marchi 6) Bianchi 6,5 Longhi 6 - Sansone 6,5 (47' st Donazzan ng) Boakye 5,5 (1' st Masucci 6).
All.: Pea 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 17' pt Emerson (R), 35' Sansone (S) rig.

Varese 0 – Verona 0

VARESE: (4-4-2) Bressan 6,5 - Pucino 6,5 Troest 6 Terlizzi 6,5 Cacciatore 6,5 - Nadarevic 6,5 Corti 6,5 Damonte 5,5 Carrozza 6,5 (21' st Zecchin 6) - Neto Pereira 6,5 (30' st De Luca ng) Martinetti 6,5 (41' st Cellini ng).
All.: Maran 6,5.
VERONA: (4-3-1-2) Rafael 6,5 - Cangi 6 Mareco 6 Ceccarelli 6 Scaglia 6 - Russo 6,5 Tachtsidis 6 Hallfredsson 6,5 - Jorginho 6,5 (45' st Doninelli ng) - Ferrari 6 (45' st D'Alessandro ng) Pichlmann 5,5 (35' st Bjelanovic ng).
All.: Mandorlini 6.

Arbitro: Ciampi (Roma) 6.

18° GIORNATA

Padova 1 – Torino 0

Prosecuzione dal 31' st

PADOVA: (4-4-2) Perin 6 - Donati 6 Schiavi 6 Trevisan 6 Renzetti 6 - Osuji 6 Bovo 6 Milanetto 6 Lazarevic 6 - Cutolo 6,5 Ruopolo 6,5.
All.: Dal Canto 6.
TORINO: (4-2-4) Coppola 6 - D'Ambrosio 6 Di Cesare 6 Pratali 6,5 Zavagno 6 - Iori 6,5 De Feudis 6 (45' st Glik ng) - Verdi 6 Ebagua 6 Pagano 6 Oduamadi 6.
All.: Ventura 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
Torino	41	20	12	5	3	25	13	9	6	3	0	13	5	11	6	2	3	12	8
Verona	38	20	11	5	4	27	19	10	5	3	2	12	10	10	6	2	2	15	9
Sassuolo	37	20	10	7	3	25	14	10	5	3	2	12	7	10	5	4	1	13	7
Pescara	36	20	11	3	6	41	31	10	8	1	1	23	11	10	3	2	5	18	20
Padova	35	20	10	5	5	29	22	10	7	2	1	14	7	10	3	3	4	15	15
Reggina	30	20	8	6	6	34	24	10	5	3	2	19	12	10	3	3	4	15	12
Varese	28	20	7	7	6	25	20	10	3	4	3	9	8	10	4	3	3	16	12
Juve Stabia (-4)	28	20	9	5	6	29	25	10	6	2	2	16	11	10	3	3	4	13	14
Grosseto	28	20	7	7	6	24	26	10	4	3	3	14	15	10	3	4	3	10	11
Sampdoria	26	20	5	11	4	26	18	10	2	6	2	14	8	10	3	5	2	12	10
Vicenza	25	20	6	7	7	25	26	9	4	2	3	10	9	11	2	5	4	15	17
Bari (-2)	25	20	7	6	7	21	23	10	2	5	3	10	12	10	5	1	4	11	11
Cittadella	25	20	7	4	9	24	29	10	5	1	4	18	17	10	2	3	5	6	12
Crotone (-1)	24	20	6	7	7	20	22	11	3	5	3	12	12	9	3	2	4	8	10
Empoli	22	20	6	4	10	26	31	11	4	3	4	18	20	9	2	1	6	8	11
Brescia	22	20	5	7	8	19	26	10	3	2	5	10	16	10	2	5	3	9	10
AlbinoLeffe	21	20	5	6	9	25	34	10	3	4	3	11	16	10	2	2	6	14	18
Livorno	20	20	5	5	10	19	21	10	2	3	5	7	11	10	3	2	5	12	10
Modena	20	20	4	8	8	19	32	10	3	3	4	11	17	10	1	5	4	8	15
Gubbio	18	20	4	6	10	16	30	10	4	2	4	9	10	10	0	4	6	7	20
Nocerina	16	20	3	7	10	28	36	10	1	3	6	14	20	10	2	4	4	14	16
Ascoli (-7)	15	20	6	4	10	23	28	10	1	3	6	8	12	10	5	1	4	15	16

MARCATORI

13 reti: Tavano (Empoli, 1 rig.)
11 reti: Sforzini (Grosseto, 1 rig.); Immobile (2 rig.), Sansovini (Pescara); Abbruscato (Vicenza, 3 rig.)
9 reti: Cocco (AlbinoLeffe, 4 rig.); Sau (Juve Stabia); Sansone (Sassuolo, 4 rig.)
8 reti: Jonathas (Brescia, 3 rig.); Castaldo (Nocerina, 5 rig.)
7 reti: Papa Waigo (Ascoli, 2 rig.); Maah (Cittadella); Insigne (Pescara); Missiroli (Reggina, 1 rig.)
6 reti: Dionisi (Livorno, 3 rig.); Cacia (Padova); Ceravolo (3 rig.), Ragusa (Reggina); Pozzi (Sampdoria, 2 rig.); Boakye (Sassuolo)

LEGA PRO
PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

15ª GIORNATA
Carpi-Pisa 2-2
40' pt Poli (C); 16' st Eusepi (C), 28' e 48' Perna (P)
Lumezzane-Foggia 2-0
42' pt Baraye rig.; 11' st Antonelli.
Monza-Como 1-1
35' st Filippini (C), 48' Colacone (M).
Pavia-Avellino 2-3
15' pt Zigoni (A); 9' st Lasagna (A), 16' Fasano (P), 26' Lasagna (A), 46' Rodriguez (P).
Sorrento-Tritium 2-0
35' pt Ginestra; 47' st Scappini.
Spal-Benevento 0-2
46' pt Altinier (B); 1' st Altinier (B).
Taranto-Foligno 1-0
10' st Chiaretti.
Ternana-Pro Vercelli 1-0
13' pt Gotti.
Viareggio-Reggiana 2-1
7' pt Rossi (R); 6' st Pizza (V), 31' Cristiani (V).

16ª GIORNATA
Avellino-Spal 2-1
46' pt Cardinale (A); 11' st Mendy (S), 24' De Angelis (A).
Benevento-Viareggio 5-1
2' st Fiale (V) rig., 10' Pintori (B), 15' Signorini (B), 29' Vacca (B), 37' Sy (B), 44' Cia (B).
Como-Lumezzane 2-1
3' pt Urbano (C), 12' Gasparetto (L); 27' st Tavares (C).
Foggia-Ternana 3-1
11' st Molina (F), 22' Cruz (F), 27' Pisacane (T), 28' Cruz (F).
Foligno-Carpi 1-0
40' st Guidone.
Pisa-Monza 2-2
16' pt Palumbo (M), 32' Perez (P), 48' Colacone (M); 48' st Favasuli (P).
Pro Vercelli-Sorrento 4-0
29' pt Malatesta, 45' Iemmello; 4' st Germano, 10' Malatesta.
Reggiana-Taranto 0-1
44' st Antonazzo.
Tritium-Pavia 1-1
18' pt Falco (P), 45' Bortolotto R. (T).

17ª GIORNATA
Carpi-Pro Vercelli 2-1
28' pt Ranellucci (P) aut.; 5' st Espinal (P), 19' Eusepi (C).
Lumezzane-Reggiana 1-0
18' st Antonelli.
Monza-Benevento 1-2
7' st Valagussa (M), 35' Vacca (B) rig., 38' D'Anna (B).
Pavia-Foggia 0-2
11' st Cruz, 15' Meduri.
Sorrento-Pisa 1-1
11' pt Ginestra (S); 17' st Perna (P) rig.
Spal-Foligno 3-2
9' pt Castiglia (S), 41' Coresi (F) rig.; 29' st Laurenti (S), 34' Arma (S), 47' Coresi (F).
Taranto-Avellino 2-0
6' pt Sciaudone; 23' st Di Deo.
Ternana-Como 2-1
31' pt Carcuro (T), 41' Tavares (C); 12' st Litteri (T).
Viareggio-Tritium 0-1
25' pt Bortolotto R.

A fianco, Raffaele Nolé, attaccante della Ternana capolista nel Girone A

LA CLASSIFICA

SQUADRA	Pt.	G	V	N	P	Gf	Gs
Ternana	37	17	11	4	2	22	11
Taranto (-1)	36	17	11	4	2	22	7
Carpi	29	17	9	2	6	26	15
Pro Vercelli	29	17	8	5	4	20	10
Como (-1)	27	17	8	4	5	25	23
Lumezzane	27	17	8	3	6	16	17
Pisa	26	17	6	8	3	19	12
Sorrento (-2)	26	17	7	7	3	21	17
Tritium	26	17	7	5	5	18	18
Avellino	25	17	7	4	6	23	26
Benevento (-6)	22	17	8	4	5	28	21
Foggia (-1)	21	17	5	7	5	17	17
Reggiana (-2)	16	17	5	3	9	19	24
Spal (-2)	13	17	4	3	10	15	22
Monza	13	17	2	7	8	15	24
Viareggio (-1)	11	17	3	3	11	11	27
Pavia	9	17	1	6	10	18	30
Foligno (-4)	6	17	3	1	13	11	25

MARCATORI

10 reti: Perna (Pisa, 3 rig.); Ginestra (Sorrento, 3 rig.)
9 reti: Arma (Spal, 2 rig.)
8 reti: Cia (Benevento); Filippini (Como, 5 rig.)
6 reti: De Angelis (Avellino, 3 rig.); Eusepi (Carpi, 1 rig.); Malatesta (Pro Vercelli); Rantier (Taranto, 2 rig.); Bortolotto E. (Tritium)
5 reti: Tavares (Como); Alessi (Reggiana); Scappini (Sorrento); Chiaretti (Taranto); Nolè (Ternana, 1 rig.)

GIRONE B

15ª GIORNATA
Barletta-Cremonese 1-0
22' st Pelagias.
Bassano-Prato 0-0
Feralpisalò-Carrarese 2-2
20' pt Corrent (C); 7' st Giovinco (C), 11' e 40' Defendi (F).
Latina-Piacenza 2-2
2' pt Cafiero (L), 22' Bernardo (L) rig., 45' Guerra (P); 27' st Lisi (P).
Pergocrema-Virtus Lanciano 0-2
35' pt Pavoletti; 38' st Capece.
Portogruaro-Frosinone 1-0
27' pt De Sena.
Siracusa-Andria 2-0
21' pt Mancosu, 35' Longoni.
Sudtirol-Spezia 1-2
1' pt Chinellato (Su), 32' Madonna (Sp), 44' Testini (Sp).
Triestina-Trapani 2-1
19' pt Curiale (Tri), 22' Caccetta (Tra); 3' st Godeas (Tri).

16ª GIORNATA
Andria-Pergocrema 1-2
14' pt Del Core (A), 32' Adeleke (P); 15' st Pià (P).
Carrarese-Barletta 0-0
Cremonese-Latina 2-0
41' pt Minelli; 32' st Fietta.
Frosinone-Feralpisalò 1-1
3' pt Bracaletti (Fe); 40' st La Mantia (Fr).
Piacenza-Bassano 3-2
23' e 48' pt Guariniello (B); 3' st Parola (P), 6' Guerra (P), 44' Guzman (P).
Prato-Portogruaro 1-1
19' pt Corazza (Po), 37' Pisanu (Pr) rig.
Spezia-Triestina 1-1
16' st Evacuo (S) rig., 30' Lima (T).
Trapani-Sudtirol 1-0
38' pt Madonia.
Virtus Lanciano-Siracusa 1-1
45' pt Mancosu (S); 41' st D'Aversa (V).

17ª GIORNATA
Barletta-Piacenza 2-1
5' pt Cerone (B), 23' Guzman (P), 39' Cerone (B) rig.
Bassano-Trapani 0-7
24' pt Madonia, 26' Abate, 41' Barraco rig.; 10' st Madonia, 19' Gambino, 25' Madonia, 47' Gambino.
Feralpisalò-Virtus Lanciano 1-1
5' pt Pavoletti (V); 25' st Tarana (F) rig.
Latina-Spezia 1-2
16' pt Papini (S), 25' Babù (L); 12' st Evacuo (S) rig.
Pergocrema-Carrarese 2-2
34' pt Pià (P) rig., 37' Corrent (C), 41' Belcastro (C), 42' Celjak (P).
Portogruaro-Andria 1-1
28' pt Del Core (A); 23' st D'Amico (P).
Siracusa-Frosinone 1-0
46' pt Longoni.
Sudtirol-Cremonese 2-0
32' pt Fischnaller; 18' st Chinellato.
Triestina-Prato 0-2
16' pt Pezzi (T) aut.; 2' st Sacenti.

LA CLASSIFICA

SQUADRA	Pt.	G	V	N	P	Gf	Gs
Siracusa (-3)	31	17	10	4	3	24	16
Trapani	28	17	8	4	5	30	19
Portogruaro	27	17	7	6	4	23	19
Virtus Lanciano (-1)	27	17	8	4	5	21	18
Barletta	27	17	7	6	4	18	16
Cremonese (-6)	25	17	9	4	4	22	12
Carrarese	25	17	6	7	4	25	20
Pergocrema (-1)	25	17	8	2	7	20	24
Sudtirol	24	17	6	6	5	20	16
Spezia	24	17	6	6	5	21	18
Triestina	22	17	7	1	9	26	25
Frosinone	20	17	5	5	7	19	22
Prato	17	17	4	5	8	17	20
Andria	17	17	3	8	6	18	25
Piacenza (-4)	17	17	6	3	8	22	31
Latina	16	17	4	4	9	21	26
Bassano	15	17	3	6	8	12	24
Feralpisalò	13	17	2	7	8	9	17

MARCATORI

10 reti: Godeas (Triestina)
9 reti: Barraco (Trapani, 3 rig.); Pavoletti (Virtus Lanciano)
8 reti: Le Noci (Cremonese, 3 rig.); Evacuo (Spezia, 4 rig.)
7 reti: Corazza (Portogruaro)
6 reti: Del Core (Andria, 2 rig.); Jefferson (Latina, 1 rig.); Pià (Pergocrema, 3 rig.); Guerra (Piacenza); Fischnaller (Sudtirol, 3 rig.); Gambino (Trapani)

LEGA PRO
SECONDA DIVISIONE

GIRONE A

17ª GIORNATA
Alessandria-Sambonifacese 2-3
4' pt Orfei (S), 8' Nassi (A) rig., 30' Brighenti (S); 8' st Zanetti (S), 34' Artico (A) rig.
Bellaria I.M.-Giacomense 1-1
4' st Mandorlini (G), 6' Fioretti (B).
Casale-Pro Patria 1-1
4' st Cortesi (P), 12' Curcio (C).
Mantova-Lecco 1-1
5' pt Ischia (L); 10' st Del Sante (M).
Poggibonsi-Valenzana 1-0
11' pt Pera rig.
Renate-Virtus Entella 0-2
7' st Staiti, 47' Ciarcià.
Rimini-Montichiari 1-2
33' pt Valeriani (R); 7' st Muchetti (M), 9' Florian (M).
San Marino-Santarcangelo 0-0
Savona-Borgo a Buggiano 1-1
5' pt Grassi (B); 21' st Marconi (S).
Treviso-Cuneo 2-3
14' pt Perna (T), 20' Fantini (C), 42' Cristini (C); 22' st Varricchio (C), 47' Torromino (T).

18ª GIORNATA
Borgo a Buggiano-Renate 1-1
32' pt Checchi (B); 42' st Mangiarotti (R).
Cuneo-Poggibonsi 1-3
32' pt Pera (P), 39' Falomi (P); 9' st Boldrini (P), 20' Varricchio (C).
Giacomense-Rimini 0-0
Lecco-Savona 1-4
6' pt Cazzamalli (S), 11' Mezgour (S), 12' Temelin (L), 16' Marconi (S); 15' st De Martis (S).
Montichiari-Bellaria I.M. 1-1
29' pt Florian (M), 41' De Cenco (B).
Pro Patria-Alessandria 1-0
33' pt Giannone.
Sambonifacese-San Marino 1-4
15' pt Lapadula (S.M.), 21' Tecchio (Sam), 43' Lapadula (S.M.); 17' st Lapadula (S.M.), 18' D'Antoni (S.M.).
Santarcangelo-Mantova 1-0
3' st Scotto.
Valenzana-Casale 0-3
39' pt Taddei; 20' st Curcio, 39' Rodriguez.
Virtus Entella-Treviso 2-2
1' pt Lenzoni (V), 14' Perna (T), 32' Rosso (V); 42' st Torromino (T).

19ª GIORNATA
Alessandria-Lecco 0-1
38' pt Temelin.
Bellaria I.M.-Sambonifacese 1-1
27' pt Brighenti (S); 17' st Fioretti (B).
Casale-Santarcangelo 3-0
35' pt Iannini; 9' st Peluso, 27' Taddei.
Mantova-Pro Patria 2-2
5' pt Spinale (M), 30' Franchi (M), 37' Giannone (P) rig.; 9' st Giannone (P).
Poggibonsi-Giacomense 1-1
19' pt Pera (P); 39' st Lamenza (G).
Renate-Valenzana 2-1
17' pt Mazzini (R); 30' st Miracoli (V) rig., 33' Mazzini (R).
Rimini-Virtus Entella 2-1
30' pt Zanigni (R); 12' st Lenzoni (V), 41' Gerbino Polo (R).
San Marino-Borgo a Buggiano 3-2
3' pt Villanova (S), 24' D'Antoni (S), 35' Rocchi (B); 3' st Villanova (S), 42' Rocchi (B).
Savona-Cuneo 0-1
2' st Personè.
Treviso-Montichiari 2-1
32' pt Torromino (T); 13' st Murano (M), 25' Torromino (T).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	Pt.	G	V	N	P	Gf	Gs
Casale	40	19	12	4	3	29	12
Treviso (-1)	36	19	10	7	2	34	17
Rimini	36	19	11	3	5	23	17
Cuneo	35	19	11	2	6	31	23
San Marino	30	19	9	3	7	36	26
Santarcangelo	30	19	9	3	7	24	21
Poggibonsi	26	19	7	5	7	27	25
Giacomense	25	19	6	7	6	26	29
Virtus Entella	24	19	6	6	7	24	20
Renate	24	19	6	6	7	20	19
Montichiari (-1)	23	19	7	3	9	23	27
Bellaria I.M.	22	19	5	7	7	21	26
Mantova	22	19	5	7	7	19	25
Sambonifacese	22	19	6	4	9	21	33
Borgo a Buggiano	21	19	5	6	8	21	24
Savona (-4)	20	19	6	6	7	22	20
Alessandria (-2)	19	19	5	6	8	21	26
Pro Patria (-13)	18	19	8	7	4	25	17
Lecco	13	19	2	7	10	14	36
Valenzana	11	19	2	5	12	15	33

MARCATORI

13 reti: Lapadula (San Marino)
10 reti: Perna (Treviso, 3 rig.)
9 reti: Taddei (Casale); Varricchio (Cuneo); Pera (Poggibonsi, 3 rig.); Rosso (Virtus Entella, 1 rig.)
8 reti: Falomi (Poggibonsi, 2 rig.); Serafini (Pro Patria, 3 rig.); Brighenti (Sambonifacese); Graziani (Santarcangelo, 1 rig.); Ferretti (Treviso)
7 reti: Rocchi (Borgo a Buggiano); Torromino (Treviso)
6 reti: Degano (Alessandria, 2 rig.); Giannone (Pro Patria, 1 rig.); Miracoli (Valenzana, 2 rig.)

GIRONE B

19ª GIORNATA
Arzanese-Fano 0-0
Celano-Ebolitana 2-2
42' pt Giudice (E); 20' st D'Ancona (E), 39' rig. e 46' Croce (C).
Chieti-Vibonese 2-1
37' pt Berardino (C), 44' Doukara (V); 43' st Migliorini (C).
Fondi-Milazzo 0-1
11' st Quintoni.
Gavorrano-Aversa Normanna 2-2
30' pt Grieco (A), 40' Fioretti (G); 10' st Grieco (A), 45' Fioretti (G) rig.
Isola Liri-Campobasso 0-1
19' st Balistreri.
L'Aquila-Perugia 0-1
42' pt Clemente.
Neapolis-Aprilia 3-2
24' pt Calderini (A); 15' st Criaco (A), 17' Bonanno (N), 28' Barone (N) rig., 47' Bonanno (N).
Paganese-Melfi 3-1
28' pt Tirelli (M), 35' Scarpa (P) rig.; 16' st Fava (P), 27' Orlando L. (P).
Vigor Lamezia-Catanzaro 1-0
27' pt De Luca.

20ª GIORNATA
Aprilia-L'Aquila 1-2
6' pt Calderini (A), 30' Improta (L); 47' st Pianese (L).
Arzanese-Melfi 2-2
14' pt Ambrogetti (M); 7' st Tirelli (M), 37' Tenneriello (A), 41' Sandomenico (A).
Campobasso-Chieti 0-3
15' pt Fiore, 28' Lacarra; 35' st Sabbatini.
Catanzaro-Fondi 2-0
5' st Masini, 38' Carboni.
Celano-Neapolis 1-2
6' st Cariello (N), 26' Varriale (N), 49' Sciamanna (C).
Ebolitana-Giulianova 2-1
5' pt Broso (E), 28' Toscano (E); 8' st Carbonaro (G).
Fano-Paganese 1-1
38' pt Orlando F. (P); 17' st Cossu (F).
Milazzo-Aversa Normanna 1-1
37' pt Guarracino (A); 12' st Quintoni (M) rig.
Perugia-Vigor Lamezia 3-2
8' st Mancosu (V), 10' Anania (P), 14' Clemente (P) rig., 35' Lattanzio (V), 47' Cerchia (V) aut.
Vibonese-Isola Liri 3-2
21' pt Morleo (I), 48' Corapi (V); 8' st Martinelli (I) rig., 14' Doukara (V), 43' Saturno (V).

21ª GIORNATA
Aversa Normanna-Vibonese 0-0
Chieti-Celano 1-1
47' pt Anastasi (Ch); 7' st Croce (Ce) rig.
Fondi-Campobasso 1-1
20' pt Cruz Pereira (C), 33' Alleruzzo (F).
Giulianova-Catanzaro 1-1
38' st Carbonaro (G), 43' Maisto (C).
Isola Liri-Perugia 0-2
9' st Clemente, 24' Margarita.
L'Aquila-Fano 2-1
9' e 24' st Agnello (L), 40' Zebi (F).
Melfi-Aprilia 1-3
28' pt Ceccarelli (A), 40' Buonaiuto (A), 45' Ambrogetti (M); 44' st Iovene (A).
Neapolis-Gavorrano 1-2
20' pt Fioretti (G), 30' Rosati (G); 23' st Foggia (N).
Paganese-Arzanese 1-1
2' pt Carotenuto (A); 38' st Galizia (P).
Vigor Lamezia-Ebolitana 4-0
13' pt Visone; 10' st Visone, 14' e 37' De Luca.

LA CLASSIFICA

SQUADRA	Pt.	G	V	N	P	Gf	Gs
Perugia	45	20	14	3	3	34	16
L'Aquila	40	20	11	7	2	23	10
Catanzaro	37	20	10	7	3	27	15
Paganese	37	20	10	7	3	26	15
Vigor Lamezia	37	20	10	7	3	26	15
Chieti	34	20	10	4	6	29	22
Aprilia	28	20	8	4	8	29	24
Gavorrano	28	20	7	7	6	28	26
Giulianova	27	20	8	3	9	21	22
Arzanese	27	20	6	9	5	25	27
Campobasso (-2)	24	20	7	5	8	20	23
Aversa N. (-1)	24	20	6	7	7	15	18
Vibonese	22	20	5	7	8	23	28
Ebolitana (-1)	22	20	6	5	9	17	23
Fano (-5)	20	20	7	4	9	23	25
Milazzo	20	20	4	8	8	15	20
Neapolis (-2)	19	20	4	9	7	25	31
Fondi	19	20	5	4	11	18	28
Isola Liri (-2)	17	20	5	4	11	22	26
Melfi (-4)	16	20	5	5	10	22	30
Celano	10	20	2	4	14	18	42

MARCATORI

17 reti: Fioretti (Gavorrano, 4 rig.)
15 reti: Clemente (Perugia, 4 rig.)
11 reti: Ceccarelli (Aprilia, 1 rig.)
10 reti: Orlando L. (Paganese, 1 rig.)
9 reti: Carotenuto (Arzanese, 3 rig.); Balistreri (Campobasso, 3 rig.); Doukara (Vibonese)
8 reti: Improta (L'Aquila, 1 rig.)
7 reti: Carboni (Catanzaro, 1 rig.); Croce (Celano, 5 rig.); Morga (Giulianova, 2 rig.); Mancosu (Vigor Lamezia, 2 rig.)

DILETTANTI

GIRONE A

16ª GIORNATA: **Acqui-N. Trezzano 2-2; Albese-Chiavari 1-1; Asti-Santhia 0-1; Bogliasco-Novese 1-2; Borgosesia-Cantù S.Paolo 4-0; Chieri-Vallee d'Aoste 1-3; Derthona-Lavagnese 0-2; Pro Imperia-Lascaris 2-1; Verbano-Villalvernia 4-4**
17ª GIORNATA: **Cantù S.Paolo-Acqui 0-2; Chiavari-Derthona 1-1; Lascaris-Borgosesia 0-1; N. Trezzano-Albese 1-2; Novese-F. Caratese 0-0; Pro Imperia-Verbano 1-0; Santhia-Chieri 3-1; Vallee d'Aoste-Lavagnese 1-0; Villalvernia-Bogliasco 1-1**
18ª GIORNATA: **Acqui-Lascaris 1-1; Albese-Cantù S.Paolo 1-1; Asti-Novese 1-2; Bogliasco-Verbano 0-1; Borgosesia-Pro Imperia 2-2; Derthona-N. Trezzano 0-0; F. Caratese-Villalvernia 1-1; Lavagnese-Santhia 0-1; Vallee d'Aoste-Chiavari 5-1**
19ª GIORNATA: **Cantù S.Paolo-Asti 1-3; Chiavari-Lavagnese 0-0; Lascaris-F. Caratese 0-1; N. Trezzano-Chieri 0-1; Novese-Acqui 0-1; Pro Imperia-Bogliasco 1-0; Santhia-Derthona 0-1; Verbano-Vallee d'Aoste 3-1; Villalvernia-Borgosesia 1-0;**
CLASSIFICA: **Vallee d'Aoste 41; Chieri 37; Santhia (-3) 33; Novese 32; Derthona 31; N. Trezzano 29; Chiavari, Acqui 27; F. Caratese 26; Villalvernia, Verbano, Pro Imperia 25; Lavagnese 24; Borgosesia 23; Bogliasco 18; Albese (-3), Asti 15; Cantù S.Paolo 6; Lascaris 3; Aquanera escluso dal campionato**

GIRONE B

16ª GIORNATA: **A. Seriate-Mapellobonate 2-3; Alzano Cene-Gozzano 0-2; Caronnese-Fiorenzuola 1-3; Fidenza-Gallaratese 0-0; Olginatese-Colognese 2-0; Pontisola-Darfo Boario 0-1; Pro Piacenza-Castellana 0-1; Rudianese-Pizzighettone 0-1; Seregno-S. Castiglione 0-0; Voghera-Carpenedolo 1-3**
17ª GIORNATA: **Carpenedolo-Seregno 1-1; Castellana-Alzano Cene 1-1; Colognese-Caronnese 2-2; Darfo Boario-Fiorenzuola 1-1; Gallaratese-A. Seriate 2-1; Gozzano-Rudianese 0-2; Mapellobonate-Voghera 2-2; Pizzighettone-Olginatese 1-0; Pro Piacenza-Fidenza 2-1; S. Castiglione-Pontisola 0-1**
18ª GIORNATA: **A. Seriate-Fidenza 2-1; Alzano Cene-Pro Piacenza 3-0; Caronnese-Pizzighettone 0-2; Darfo Boario-Colognese 0-0; Fiorenzuola-S. Castiglione 0-0; Olginatese-Gozzano 3-3; Pontisola-Carpenedolo 1-1; Rudianese-Castellana 2-2; Seregno-Mapellobonate 1-4; Voghera-Gallaratese 0-0**
19ª GIORNATA: **Carpenedolo-Olginatese 3-1; Castellana-Voghera 1-1; Colognese-Fiorenzuola 2-4; Fidenza-Darfo Boario 1-2; Gallaratese-Alzano Cene 0-4; Gozzano-Seregno 2-2; Mapellobonate-Rudianese 1-0; Pizzighettone-Pontisola 0-2; Pro Piacenza-A. Seriate 0-0; S. Castiglione-Caronnese 1-0**
CLASSIFICA: **S. Castiglione 40; Mapellobonate 37; Pizzighettone 33; Caronnese 30; Olginatese, Castellana 29; Rudianese 28; Alzano Cene 26; Voghera, Pontisola 25; Darfo Boario, Pro Piacenza 24; Gozzano 22; A. Seriate, Fiorenzuola 21; Carpenedolo, Gallaratese 19; Seregno, Colognese 17; Fidenza 16**

GIRONE C

14ª GIORNATA: **Belluno-Sandonajesolo 2-0; C. di Concordia-U. Venezia 0-3; Giorgione-St.Georgen 3-3; Gradisca-Montebelluna 0-1; Mezzocorona-Legnago 1-1; Porto Tolle-Pordenone 0-1; Sacilese-Union Quinto 1-2; Sanvitese-Montecchio M. 1-0; Sarego-Tamai 0-2**
15ª GIORNATA: **Legnago-Porto Tolle 1-0; Montebelluna-Belluno 1-1; Montecchio M.-Gradisca 2-0; Pordenone-Sarego 3-1; Sandonajesolo-C. di Concordia 2-2; St.Georgen-Sacilese 1-0; Tamai-Giorgione 0-1; U. Venezia-Mezzocorona 0-3; Union Quinto-Sanvitese 2-0**
16ª GIORNATA: **Belluno-Legnago 0-1; C. di Concordia-Pordenone 2-4; Gradisca-U. Venezia 1-1; Mezzocorona-Tamai 1-2; Porto Tolle-Giorgione 1-0; Sacilese-Montebelluna 1-1; Sanvitese-Sandonajesolo 0-2; Sarego-St.Georgen 2-0; Union Quinto-Montecchio M. 2-0**
17ª GIORNATA: **Giorgione-Sarego 0-1; Legnago-C. di Concordia 2-2; Montebelluna-Sanvitese 1-0; Montecchio M.-Sacilese 0-0; Pordenone-Mezzocorona 2-0; Sandonajesolo-Gradisca 3-0; St.Georgen-Union Quinto rinviata; Tamai-Porto Tolle 0-3; U. Venezia-Belluno 4-2**
CLASSIFICA: **U. Venezia 42; Porto Tolle 33; Legnago 30; Tamai 28; Pordenone, Montebelluna, Union Quinto 26; Sandonajesolo 25; Mezzocorona, St.Georgen 22; C. di Concordia 20; Montecchio M., Giorgione 19; Belluno, Sacilese, Sarego 17; Sanvitese 13; Gradisca 8**

GIRONE D

16ª GIORNATA: **Bagnolese-Cerea 1-1; Camaiore-Scandicci 1-1; Forcoli-S. Paolo Padova 1-1; Forlì-Lanciotto C. 2-1; Mezzolara-Este 1-1; Pistoiese-S.M. Tuttocuoio 0-1; Rosignano-Ravenna 0-2; Sestese-V. Vecomp Verona 0-3; V. Castelfranco-V. Pavullese 3-0; Villafranca V.-P. Santacroce 2-0**
17ª GIORNATA: **Cerea-Mezzolara 2-2; Este-Camaiore 1-1; Lanciotto C.-V. Castelfranco 2-2; P. Santacroce-Pistoiese 2-4; Ravenna-Forlì 1-1; S.M. Tuttocuoio-Forcoli 0-0; S. Paolo Padova-Sestese 2-1; Scandicci-Rosignano 1-1; V. Pavullese-Villafranca V. 1-1; V. Vecomp Verona-Bagnolese 0-1**
18ª GIORNATA: **Bagnolese-S. Paolo Padova 2-2; Camaiore-Cerea 1-1; Forlì-Scandicci 2-4; Mezzolara-V. Vecomp Verona 0-3; P. Santacroce-S.M. Tuttocuoio 1-2; Pistoiese-V. Pavullese 1-1; Rosignano-Este 1-6; Sestese-Forcoli 2-2; V. Castelfranco-Ravenna 4-2; Villafranca V.-Lanciotto C. 1-1**
19ª GIORNATA: **Cerea-Rosignano 0-1; Este-Forlì 1-1; Forcoli-Bagnolese 0-0; Lanciotto C.-Pistoiese 2-1; Ravenna-Villafranca V. 0-0; S.M. Tuttocuoio-Sestese 3-0; S. Paolo Padova-Mezzolara 3-1; Scandicci-V. Castelfranco 0-3; V. Pavullese-P. Santacroce 3-1; V. Vecomp Verona-Camaiore 5-1**
CLASSIFICA: **Este, V. Castelfranco 41; V. Vecomp Verona 38; Forlì 35; S. Paolo Padova, Lanciotto C. 31; Cerea 30; Scandicci 29; Mezzolara 28; Ravenna (-1), Bagnolese 23; Rosignano 22; S.M. Tuttocuoio, Villafranca V., Camaiore 20; Forcoli 19; V. Pavullese 18; Pistoiese 17; Sestese 12; P. Santacroce 11**

GIRONE E

14ª GIORNATA: **Atl. Arezzo-Castel Rigone 3-0; Deruta-Pontedera 2-3; Pianese-Sansepolcro 2-2; Pierantonio-Sporting Terni 0-0; Pontevecchio-Todi 1-0; Sansovino-Flaminia C. 2-3; Trestina-Zagarolo 2-0; V. Spoleto-G. C.di Castello 0-0; Viterbese-Orvietana 1-0**
15ª GIORNATA: **Castel Rigone-Pierantonio 3-3; Flaminia C.-Pianese 2-3; G. C.di Castello-Deruta 0-1; Orvietana-Atl. Arezzo 0-2; Pontedera-Viterbese 3-0; Sansepolcro-Pontevecchio 0-0; Sansovino-V. Spoleto 1-1; Todi-Trestina 1-1; Zagarolo-Sporting Terni 0-1**
16ª GIORNATA: **Atl. Arezzo-Pontedera 2-4; Deruta-V. Spoleto 1-0; Pianese-Sansovino 2-2; Pierantonio-Orvietana 1-2; Pontevecchio-Flaminia C. 1-1; Sporting Terni-Todi 2-0; Trestina-Sansepolcro 1-1; Viterbese-G. C.di Castello 2-1; Zagarolo-Castel Rigone 0-3**
17ª GIORNATA: **Castel Rigone-Sporting Terni 0-1; Flaminia C.-Viterbese 2-2; G. C.di Castello-Pianese 2-0; Orvietana-Trestina 3-0; Pontedera-Pontevecchio 1-2; Sansepolcro-Atl. Arezzo 1-3; Sansovino-Deruta 0-0; Todi-Pierantonio 0-1; V. Spoleto-Zagarolo 3-0**
CLASSIFICA: **Pontedera 36; Atl. Arezzo 32; Sporting Terni 30; V. Spoleto 27; Pontevecchio 26; Castel Rigone, Deruta 25; Sansovino 24; Viterbese, Pianese 23; Pierantonio 22; G. C.di Castello 20; Trestina 19; Orvietana 18; Flaminia C., Sansepolcro 17; Zagarolo 16; Todi 14**

GIRONE F

14ª GIORNATA: **Ancona-Atl. Trivento 1-1; Atessa V.d.S.-Riccione 2-0; Civitanovese-Recanatese 1-0; Isernia-Luco Canistro 1-1; R.C. Angolana-Ol. Agnonese 3-3; Real Rimini-Jesina 0-1; Sambenedettese-Miglianico 1-0; Santegidiese-San Nicolò 2-1; Teramo-Vis Pesaro 5-3**
15ª GIORNATA: **Ancona-Atessa V.d.S. 2-1; Atl. Trivento-Isernia 1-1; Luco Canistro-R.C. Angolana 1-2; Miglianico-Jesina 0-1; Ol. Agnonese-Sambenedettese 2-3; Recanatese-Santegidiese 1-0; Riccione-Teramo 2-2; San Nicolò-Real Rimini 2-1; Vis Pesaro-Civitanovese 1-1**
16ª GIORNATA: **Civitanovese-Riccione 2-1; Isernia-Ancona 1-1; Jesina-Ol. Agnonese 1-2; Miglianico-San Nicolò 0-1; R.C. Angolana-Atl. Trivento 3-4; Real Rimini-Recanatese 1-1; Sambenedettese-Luco Canistro 4-0; Santegidiese-Vis Pesaro 3-2; Teramo-Atessa V.d.S. 3-0**
17ª GIORNATA: **Ancona-Teramo 1-0; Atessa V.d.S.-Miglianico 1-0; Atl. Trivento-Civitanovese 0-1; Luco Canistro-Santegidiese 2-1; Ol. Agnonese-Real Rimini 5-0; Recanatese-Sambenedettese 0-2; Riccione-Isernia 2-3; San Nicolò-Jesina 1-1; Vis Pesaro-R.C. Angolana 1-0**
CLASSIFICA: **Teramo 42; Ancona 37; Civitanovese 36; Sambenedettese 35; Atl. Trivento 26; Vis Pesaro, San Nicolò, Isernia 25; Ol. Agnonese, Recanatese 24; Atessa V.d.S. 21; Riccione 19; Santegidiese 18; R.C. Angolana 17; Jesina 16; Luco Canistro 14; Miglianico 9; Real Rimini 4**

GIRONE G

14ª GIORNATA: **Astrea-Palestrina 1-0; Bacoli S.-P.C. Sant'Elia 1-0; Boville E.-C. di Marino 2-6; Budoni-Fidene 1-0; Civitavecchia-Selargius 0-1; Cynthia-Sora 1-0; Monterotondo-Arzachena 0-0; Pomigliano-Anziolavinio 0-3; Porto Torres-Salerno 0-0**
15ª GIORNATA: **Arzachena-Civitavecchia 2-1; Bacoli S.-Monterotondo 0-0; C. di Marino-Porto Torres 2-1; Fidene-Pomigliano 4-1; P.C. Sant'Elia-Cynthia 1-0; Palestrina-Budoni 2-2; Salerno-Anziolavinio 3-2; Selargius-Astrea 2-3; Sora-Boville E. 1-0**
16ª GIORNATA: **Anziolavinio-C. di Marino 0-2; Astrea-Arzachena 1-1; Boville E.-P.C. Sant'Elia 2-0; Budoni-Selargius 2-0; Civitavecchia-Monterotondo 1-2; Cynthia-Bacoli S. 1-1; Pomigliano-Palestrina 1-3; Porto Torres-Sora 1-1; Salerno-Fidene 0-0**
17ª GIORNATA: **Arzachena-Cynthia 1-1; Bacoli S.-Civitavecchia 3-2; C. di Marino-Pomigliano 0-1; Fidene-Anziolavinio 4-2; Monterotondo-Salerno 0-1; P.C. Sant'Elia-Astrea 1-1; Palestrina-Porto Torres 2-2; Selargius-Boville E. 0-0; Sora-Budoni 1-0**
CLASSIFICA: **Salerno 37; C. di Marino, Budoni 31; Sora 27; Porto Torres 26; Fidene, Selargius, Palestrina 24; Arzachena, Astrea 23; Monterotondo 22; Anziolavinio, Pomigliano 20; Cynthia 19; Bacoli S. 17; Civitavecchia 13; P.C. Sant'Elia, Boville E. 12**

GIRONE H

14ª GIORNATA: **A. C. Oppido Lucano-Francavilla sul Sinni 0-0; Brindisi-Real Nocera 5-2; Ctl Campania-Grottaglie 1-1; Gaeta-Casertana 0-1; Internapoli-Turris 2-4; Ischia-Fortis Trani 3-0; Martina Franca-V. Casarano 2-1; Nardò-Irsinese Matera 2-1; Viribus Unitis-Sarnese 0-2**
15ª GIORNATA: **Casertana-Martina Franca 1-1; Fortis Trani-Gaeta 2-0; Grottaglie-Internapoli 2-1; Irsinese Matera-Viribus Unitis 2-2; Ischia-Nardò 2-0; Real Nocera-Francavilla sul Sinni 0-0; Sarnese-Ctl Campania 0-1; Turris-A. C. Oppido Lucano 1-1; V. Casarano-Brindisi 1-1**
16ª GIORNATA: **A. C. Oppido Lucano-Grottaglie 2-2; Brindisi-Casertana 0-0; Ctl Campania-Irsinese Matera 1-0; Francavilla sul Sinni-V. Casarano 1-1; Gaeta-Ischia 1-2; Internapoli-Sarnese 0-3; Martina Franca-Fortis Trani 1-0; Real Nocera-Turris 0-2; Viribus Unitis-Nardò 2-0**
17ª GIORNATA: **Casertana-Internapoli 2-1; Fortis Trani-Ctl Campania 0-1; Grottaglie-Brindisi 2-3; Irsinese Matera-Gaeta 4-1; Ischia-Viribus Unitis 3-0; Nardò-Real Nocera 1-1; Sarnese-Martina Franca 1-1; Turris-Francavilla sul Sinni 1-2; V. Casarano-A. C. Oppido Lucano 2-0;**
CLASSIFICA: **Ischia 35; Sarnese 33; Martina Franca, Nardò, Ctl Campania 32; Francavilla sul Sinni 31; Casertana, Turris 29; Brindisi 27; V. Casarano, Fortis Trani 21; Internapoli 18; Grottaglie 17; Irsinese Matera 15; Real Nocera 13; Gaeta (-1) 11; A. C. Oppido Lucano 10; Viribus Unitis 8**

GIRONE I

14ª GIORNATA: **Acri-Sambiase 1-1; Adrano-Palazzolo 2-2; Battipagliese-Messina 4-1; Cittanova I.-Hinterreggio 0-1; Licata-N. Cosenza 0-0; Nissa-Serre Alburni 1-1; Noto-Valle Grecanica 1-0; Nuvla S. Felice-Acireale 3-2; S.Antonio A.-Marsala 2-3**
15ª GIORNATA: **Acireale-Nissa 2-1; Hinterreggio-Nuvla S. Felice 1-1; Marsala-Adrano 1-1; Messina-S.Antonio A. 2-0; N. Cosenza-Battipagliese 2-0; Palazzolo-Cittanova I. 1-2; Sambiase-Noto 1-1; Serre Alburni-Acri 1-1; Valle Grecanica-Licata 4-0**
16ª GIORNATA: **Acri-Acireale 1-0; Adrano-Messina 0-0; Battipagliese-Licata 3-3; Cittanova I.-Marsala 0-0; Nissa-Hinterreggio 1-4; Noto-Serre Alburni 1-2; Nuvla S. Felice-Palazzolo 1-0; S.Antonio A.-N. Cosenza 3-1; Sambiase-Valle Grecanica 1-1**
17ª GIORNATA: **Acireale-Noto 0-3; Hinterreggio-Acri 2-1; Licata-S.Antonio A. 2-1; Marsala-Nuvla S. Felice 0-0; Messina-Cittanova I. 4-0; N. Cosenza-Adrano 1-0; Palazzolo-Nissa 1-0; Serre Alburni-Sambiase 0-0; Valle Grecanica-Battipagliese 1-1**
CLASSIFICA: **Hinterreggio 31; Acri 29; Marsala 28; Palazzolo, N. Cosenza 25; Adrano 24; Battipagliese, Noto, Serre Alburni 23; S.Antonio A. 21; Messina (-7), Licata, Nuvla S. Felice 20; Cittanova I. 19; Valle Grecanica 18; Acireale 17; Sambiase 15; Nissa 12**

Le regine d'inverno

VALLE D'AOSTA, CASTIGLIONE, VENEZIA, ESTE, VIRTUS CASTELFRANCO EMILIA, PONTEDERA, TERAMO, SALERNO, ISCHIA E HINTERREGGIO HANNO CONCLUSO IL GIRONE DI ANDATA AL PRIMO POSTO. E ADESSO SOGNANO LA PROMOZIONE IN LEGA PRO

di GUIDO FERRARO

Campioni d'inverno, un traguardo platonico ma non troppo. Infatti spesso, in passato, chi ha chiuso in testa al giro di boa è riuscito a essere promosso. Tra le regine d'inverno ci sono compagini blasonate partite con il traguardo dichiarato di vincere e salire in Lega Pro come Venezia, Pontedera, Teramo e Salerno, ma anche sodalizi che non speravano in un simile risultato. Tra queste il Valle d'Aosta nel girone A, che vanta l'invidiabile record di essere la squadra con il maggior numero di gol realizzati dalla Serie A alla D (ben 49), e il Castiglione in quello B. Quest'ultimo avviato a ripetere la scorsa esaltante stagione del Mantova e arrivare così allo storico derby, ma tra i professionisti, con la squadra del capoluogo.

In alto e da sinistra, una formazione del Castiglione di Crotti e la rosa al completo della Valle d'Aosta di Zichella. A fianco, da sinistra, un undici del Venezia di Sassarini e il gruppone del Pontedera di Masi

GIRONE A VALLE D'AOSTA

Nuova dirigenza con il presidente Filippo Filippella, il patron Almo Baccini, il Ds Mauro Cusano e suo figlio Luca come addetto alle pubbliche relazioni. Tra i cardini della squadra, il centrocampista Fabio Cusano (23 anni), bomber del club con 11 reti. Unico dirigente sopravvissuto della passata gestione il Dg Cristian Facchini. I granata valdostani hanno confermato in panchina Giovanni Zichella, subentrato a Claudio Fermanelli nel finale dello scorso campionato. Zichella, per 19 anni nelle giovanili del Torino e un'annata nella Primavera dell'Avellino, imposta la squadra con uno spregiudicato 4-2-3-1 che ha prodotto reti a grappoli. Undici

SERIE D 2011/2012
SERIE D Campionato 2011/2012
ITALIA

gol per Cusano; 10 per Matteo Baldi; 8 per Marco Pierobon; 6 per il promettente Giancarlo Varvelli (classe 1992), prelevato dalla Primavera del Modena; 5 per Pierpaolo Masi (l'anno scorso in Lega Pro nell'Entella). Masi ha precedenti esperienze in C2 con Lodigiani e Montichiari, in C1 con la Massese e in D con Spezia e Casale. È un prodotto del vivaio della Lazio, dove nella stagione 2002-03 ha sfiorato il debutto in A. «L'obiettivo iniziale della società era la salvezza e arrivare quindi il più in fretta possibile a 40 punti. Traguardo già raggiunto. Adesso proviamo a realizzare un sogno», afferma Zichella.

GIRONE B CASTIGLIONE

Sovvertendo ogni pronostico, il Castiglione guarda tutti dall'alto. E tutto questo alla sua seconda stagione in D, categoria riconquistata dopo 25 anni d'attesa alla fine del campionato 2009-10 vincendo prima i playoff regionali di Eccellenza e poi gli spareggi nazionali. Il Castiglione, espressione di una cittadina di 24.000 abitanti in provincia di Mantova, è una società solida economicamente. Alla presidenza c'è una donna, Tiziana Tonello, moglie del Dg e patron Rossano Zilia. Due i vice: Serafino Gasparetti e Vittorio Bonaccini, uomo Sterilgarda, il grande sponsor. Parecchi gli ex professionisti. Tra questi il centrocampista Giovanni Arioli (35) e gli attaccanti Luca Pace (27) e Matteo Girometta (25). In panchina c'è lo scafato nocchiero Roberto Crotti, che conosce come pochi le insidie della D, serie che frequenta da oltre tre lustri sulle panchine di Romanese, Rodengo Saiano, Alzano Cene, Uso Calcio, Salò e Darfo Boario. Giunto al capezzale del Castiglione alla decima giornata della passata stagione, chiusa al nono posto, ha saputo allestire un complesso a sua immagine e somiglianza: cinico, spietato e capace di ottenere i massimi risultati con il minimo sforzo. «Ripeterci nel girone di ritorno sarà molto più difficile di quanto lo è stato finora. Tutti i campionati si vincono in primavera. Noi, però, abbiamo messo una prima ipoteca sulla quale costruire un'impresa che avrebbe del miracoloso».

GIRONE C VENEZIA

Il Venezia con il nuovo proprietario, l'imprenditore russo Yuri Korablin e l'Ad Aleks Samokhin, ha allestito una ▸▸▸

Official Partner
errea
molten
Enel
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.
Media Partner
Corriere dello Sport
TUTTOSPORT
Rai Sport
WWW.LND.IT twitter You Tube Disponibile su App Store

▸▸▸ corazzata che prima di tutto ha conquistato il titolo d'inverno. Il Ds Oreste Cinquini si è affidato a un allenatore emergente, David Sassarini, 39 anni, da 18 in panchina, reduce da un triennio nel quale aveva portato i toscani della Pianese a vincere l'Eccellenza e a conquistare il quarto posto in D. I lagunari hanno uno staff tecnico da "grande" con il secondo Caverzan, il preparatore dei portieri Pardini e quello atletico Ianni. In campo troviamo tanti ex professionisti: Scantamburlo in difesa e un attacco stellare con Florian, Zubin, Lauria e il brasiliano Oliveira (nella passata stagione, 12 gare in B nel Vicenza). Un lusso quest'ultimo, non l'unico, per questo Venezia grandi "griffe" che sta uccidendo con largo anticipo il girone del Triveneto.

GIRONE D ESTE E CASTELFRANCO EM.

Una coppia in vetta: i veneti dell'Este e gli emiliani del Castelfranco. Gli atestini del presidente Renzo Lucchiari e del Ds Simone Tognon, sono guidati per la seconda stagione consecutiva da Gianluca Zattarin, 37 anni, ex difensore centrale con trascorsi in Serie A e B nel Padova; in B nel Catanzaro; in C1 con Chieti, Brescello, Catanzaro, Giulianova, Pro Sesto e in C2 nel Bassano. Cannoniere della formazione veneta, il trequartista Roberto Rondon (28) con 10 reti davanti a Dario Sottovia (21) con 6; a Giacomo Moresco (28) e Grasjan Aliu (21) con 5. L'Este è alla settima stagione di fila in D, categoria che gli atestini disputano dal 2005-06.

Settimo anno consecutivo in D anche per i modenesi della Virtus Castelfranco Emilia. Squadra a trazione familiare. Infatti, il presidente è il padre Paolo Chezzi (67) bancario in pensione; segretaria è la figlia Greta e l'allenatore è il figlio Marcello di 37 anni, ex centrocampista di Modena e Crevalcore. Miglior realizzatore del club, Alessio De Vecchis (21), ex Primavera dell'Ascoli e del Matera, alla seconda stagione con la Virtus Castelfranco. Dopo le 14 reti (5 su rigore) dello scorso torneo, quest'anno è già a quota 9, davanti al giovane Francesco Del Porto (19) ed ex Berretti del Crociati Noceto con 8 reti. Segue Michele Varallo (23), ex Mezzolara, con 7. «Viviamo alla giornata e la nostra forza sta nelle nostre 20 squadre giovanili. La D è onerosa per una realtà di 32.000 abitanti, ma se arriverà la Lega Pro, son sicuro che tutti ci aiuteranno» afferma Paolo Chezzi.

GIRONE E PONTEDERA

Dieci imprenditori con in testa il presidente Tiziano Orsini. Una squadra costruita con grande attenzione al bilancio dal competente Ds Umberto Aringhieri e guidata da un allenatore pragmatico, Marco Masi, 52 anni, alla sua sesta stagione sulla panchina dei granata, che ha guidato in periodi diversi anche in C2. Già trainer di Aglianese e Cascina, dopo un'apprezzabile carriera iniziata nel Torino, proseguita con Genoa, Napoli, Pisa, Catanzaro, Ancona e Pistoiese. «La nostra è la forza di un gruppo senza prime donne, ma con ragazzi che hanno accettato di interpretare il calcio come piace a me, con pochi fronzoli e massima concretezza. Tra le avversarie l'Arezzo, la grande favorita alla vittoria finale che, alla penultima giornata, abbiamo battuto a domicilio per 4-2. Da non sottovalutare poi lo Sporting Terni, il Castel Rigone e lo Spoleto - afferma Masi -. Siamo ben consapevoli delle insidie di un campionato dove arrivare secondi non conta nulla. L'abbiamo provato sulla nostra pelle l'anno scorso; secondi dietro al Borgo a Buggiano». Il presidente Orsini va oltre e non si nasconde: «Siamo un gruppo di amici che hanno scelto di riportare il Pontedera nella categoria che gli compete. Nel 1994-95 la squadra era in C1 e vogliamo tornare in Lega Pro, con il sostegno di tutti».

GIRONE F TERAMO

Un presidente passionale, sanguigno, vincente come Luciano Campitelli, che ha saputo far rinascere entusiasmi che sembravano sopiti. Dopo la doppia e trionfale cavalcata dalla Promozione alla D, il secondo posto dello scorso campionato, gli abruzzesi ci riprovano. E questo nonostante la squadra giochi in un raggruppamento tra i più ostici della categoria per la presenza di nobili decadute come Ancona, Sambenedettese, Civitanovese, Vis Pesaro e Jesina. In panchina c'è Roberto Cappellacci, 45 anni, abruzzese di Tortoreto Lido. Un tecnico vincente che ha portato la Santegidiese dall'Eccellenza alla D e la Valle del Giovenco dalla D alla C2. Senza contare che ha allenato in C2 la Rosetana, l'Andria e la Valle del Giovenco e in C1 di nuovo la Valle del Giovenco. Tra i cardini della formazione abruzzese gli attaccanti, il riconfermato argentino Luis Federico Arcamone (31), autore di 16 reti nella passata stagione, l'argentino Gerardo Masini (29 anni), prelevato dal Luco Canistro dove aveva messo a segno 10 gol in 24 gare, e Andrea Bucchi (28), che Cappellacci si è portato dalla Santegidiese

A fianco, una formazione del Teramo, allenata dal vincente tecnico ed ex dei biancorossi, Roberto Cappellacci

dove aveva realizzato 18 gol in 28 gare. «Ho accettato il Teramo, perché sono abruzzese e perché con questa squadra avevo conquistato la C2 da giocatore. Adesso voglio raggiungerla anche da allenatore» spiega Cappellacci.

GIRONE G SALERNO

La rinascita in estate dopo il fallimento societario. Una nuova era attraverso la proprietà Lotito-Mezzaroma. Creatura nata per volontà dell'affascinante ex-ministro Mara Carfagna e del sindaco Vincenzo De Luca. Ad è Luciano Corradi, la segreteria è affidata a Rodolfo De Rose, Ds è Carlo Susini. Deus ex machina il Dg Danilo Pagni, 36 anni, profondo conoscitore delle problematiche del calcio meridionale ed ex Chievo, Taranto, Gallipoli, Sorrento, Juve Stabia, Vittoria, Matera e Castrovillari, dove vive e dove ha iniziato a 22 anni. Con il Gallipoli la cavalcata dalla D alla C1. In panchina l'ex di Roma, Lazio e Lecce Carlo Perrone, che aveva già vinto la C2 con il Pescina. In campo tanti ex professionisti, tra cui Montervino, ex capitano del Napoli; Chirieletti, Mounard, Biancolino e l'immarcescibile quarantenne Ciro De Cesare, ex Chievo. De Cesare era arrivato al mercato invernale dalla Battipagliese, dove aveva realizzato 12 reti. Ben 131 i gol in carriera dalla A alla D. «Sapevamo di avere allestito una squadra altamente competitiva, ma soprattutto di avere messo in piedi una grande macchina organizzativa grazie allo staff della Lazio con la regia di Gianni Russo. Salerno tra i dilettanti, come nella Lega Pro, deve essere solo di passaggio. Con 5.000 spettatori, la squadra è destinata a crescere ancora parecchio», afferma il Dg Pagni.

GIRONE H ISCHIA

Dopo un girone di andata da incorniciare, a Ischia sognano il ritorno nel calcio professionistico. Il nuovo presidente Santo Prospero è alla testa di un club di notevole potenzialità. Il patron Giovanni Tobias De Vivo sottolinea: «Abbiamo cercato di ampliare la società e l' organico con l'innesto di nuovi soci. C'è grande fiducia e l'entusiasmo sta crescendo giorno dopo giorno. Siamo soddisfatti del lavoro svolto dal Ds Nicola Crisano e della crescita continua della squadra». In panchina, dopo l'undicesima giornata, al posto dell'esonerato Domenico Citarelli è arrivato Bruno Mandragora, profondo conoscitore delle insidie dei campionati meridionali. Al mercato invernale è stato ingaggiato uno degli attaccanti più forti della categoria, Tommaso Manzo, 31 anni, dal Bacoli Sibilla, che in Serie D in 212 partite ha segnato ben 155 gol. Una prima linea da urlo che può contare anche su Sergio Ercolano (29) preso dall'Avellino, con un passato nei professionisti: 1 in B nel Treviso, 99 e 27 reti in C1 con Cavese e Perugia; 33 e 18 gol in C2 con Cavese e Aversa Normanna; in D 139 e 34 reti con Scafatese, Melfi, Paganese, Lamezia, Leonzio e Sapri. Senza dimenticare Cosimo Sarli (31), nello scorso campionato 20 gol in 30 gare nel Caserta. In passato anche 24 partite e 3 reti in B nel Crotone. Oltre 100 gol in carriera; uno degli attaccanti più prolifici della D. Tra i cardini della formazione campana, anche alcuni riconfermati: la punta Pasquale Savio (29) e l'esterno offensivo Davide Trofa (23).

GIRONE I HINTERREGGIO

Seconda società di Reggio Calabria, club che il presidente Francesco Pellicanò ha saputo far lievitare in pochi anni: «Dopo aver rilevato 6 anni fa il titolo della Scillese in Eccellenza e aver vinto la Coppa Italia, siamo arrivati in D nel 2007. Abbiamo un settore giovanile importante con circa 400 ragazzi, una struttura all'interno della città, l'Hinterreggio Village, con 7 campi in erba sintetica: uno a 11, due a 8 e quattro a 5». Il Dg è Carmelo Rappoccio, il tecnico è Gaetano Di Maria, ex Nissa. Diversi i giocatori illustri, tra cui il difensore Ivan Franceschini (35), nello scorso campionato in B: 13 gare nel Cesena e 17 nel Portogruaro. 315 le presenze e 11 reti nei professionisti delle quali 161 con 7 gol in A con Reggina e Torino, 154 e 4 reti in B con Salernitana, Lucchese, Genoa, Chievo, Reggina, Cesena e Portogruaro. Il centrocampista Davide Arigò (26) ha collezionato invece 5 gare in B nel Messina, 142 e 12 reti nei professionisti con Igea Virtus, Juve Stabia, Martina, Manfredonia, Potenza e Siracusa in Prima Divisione nello scorso toneo. Non da meno il difensore Gaetano Ungaro (24): una gara in A nella Reggina e nelle ultime stagioni è stato in Prima Divisione con Taranto, Perugia, Ravenna e Cosenza. Chiude la nostra selezione l'esterno Salvatore Vicari (30), ex Reggina e Monza. «La squadra ha tutte le qualità necessarie per giocaserla sino in fondo - mette in risalto il presidente Pellicanò -. Arrivare nei professionisti non deve diventare un assillo, ma sappiamo di potercela fare». Le idee sono chiare.

Guido Ferraro

Il filo rosso della solidarietà

OLTRE 2,5 MILIONI EURO IN POCO PIÙ DI 5 ANNI, LA CIFRA RECORD CHE IL MONDO DEI DILETTANTI DESTINA A INTERVENTI SOLIDALI E AL SOSTEGNO DELLA RICERCA. SI VA DAGLI INTERVENTI POST-TERREMOTO PER HAITI E L'ABRUZZO, DAL DOPO TSUNAMI ALLE RICOSTRUZIONI IN LIGURIA E TOSCANA, ARRIVANDO AL PROGRAMMA TELETHON E SLA

La Lega Nazionale Dilettanti si conferma in prima fila nel campo della solidarietà. E non è una coincidenza riferita alla prossimità delle festività natalizie, al contrario è frutto di una convinzione radicata negli oltre 10 anni di presidenza Carlo Tavecchio. Tanto che, ogni anno, si destina a questa voce parte delle risorse del bilancio Lnd, riempiendola di contenuti che danno sostanza alla missione sociale di cui la base della piramide del calcio italiano è portavoce. Sempre in silenzio, senza la ribalta dei riflettori, ma con una determinazione figlia di chi è convinto di essere nel giusto. Senza testimonial di grido, ma con la forza dei numeri e della grande passione che anima gli

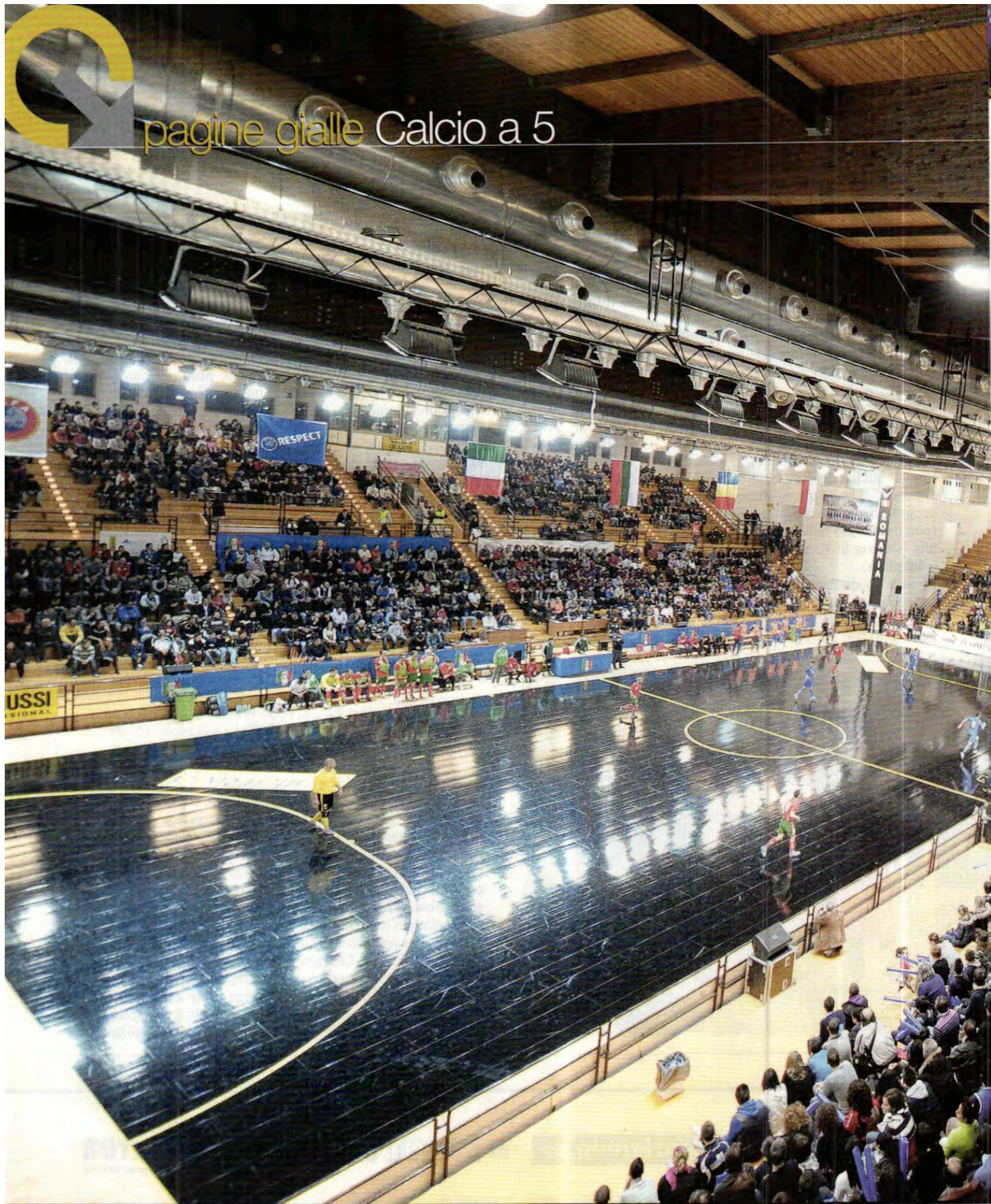
BEACH SOCCER LE NOVITÀ DELLA PROSSIMA SERIE A

Sei stranieri e rose da 12 giocatori

La nuova stagione del campionato Serie A di Beach Soccer targato Lega Nazionale Dilettanti parte sotto i migliori auspici con tante novità in cantiere per rendere ancora più accattivante e spettacolare uno sport che ha già conquistato i cuori di tantissimi appassionati. Un risultato importante è già stato centrato grazie al costante impegno del Presidente della Lnd Carlo Tavecchio e del Segretario Generale Massimo Ciaccolini, insieme a tutta la struttura. La disciplina sportiva del calcio sulla sabbia è stata incardinata come Dipartimento nello Statuto Federale in occasione dell'assemblea straordinaria della Figc tenutasi lo scorso giugno. Un passo importante che certifica federalmente il beach soccer, portando benefici a cascata per le società e i calciatori, sia italiani che stranieri. Il coordinatore del Dipartimento Santino Lo Presti spiega quello che bolle in pentola per la nuova stagione: «Il riconoscimento ufficiale del beach soccer nello statuto della federazione comporta delle modifiche a livello Figc e Coni che avranno un impatto enorme. Per questo abbiamo deciso di avanzare gradualmente, modificando le caratteristiche del campionato passo dopo passo. Innanzitutto abbiamo portato a 12 (anziché 10) il numero di calciatori da inserire in distinta, in modo da permettere alle squadre di poter attingere a un bacino più ampio di giocatori». Lo Presti scioglie poi il nodo strategico che riguarda il tesseramento per uno sport che vive in costante equilibrio tra spettacolo e promozione sul territorio di questa disciplina: «Confrontandomi con le società, è emersa la problematica dell'utilizzo dei calciatori stranieri che sono stati i pionieri di questo sport. D'altro canto lo scopo della Lnd è promuovere a livello nazionale e locale il beach soccer per coinvolgere i giovani italiani. Un onorevole compromesso ci ha portati a concedere il tesseramento di sei giocatori stranieri per società (comunitari o extracomunitari), con il tetto massimo di tre da inserire in distinta (non più di due extracomunitari)». Una soluzione che permetterà

oltre milione e 300 mila tesserati.
Nel 2011, il sostegno alla ricerca scientifica e alle tantissime realtà colpite dalle alluvioni autunnali sono lì a testimoniarlo, oggi come ieri, facendo superare la cifra record di oltre 2,5 milioni di euro in poco più di cinque anni, che la Lega Dilettanti, insieme ai suoi Comitati protagonisti in sinergia con Roma o anche in autonomia, ha riservato alla solidarietà.
Un fiume di iniziative sostenute con progetti ad hoc a causa della gravità della situazione (ad esempio la mobilitazione post Tsunami nel sud est asiatico e quella del dopo terremoto ad Haiti o in Abruzzo), ma anche con una programmazione più a lungo termine (come nel caso dello studio per la lotta alla Sla con la Fondazione Borgonovo e Telethon).
Si rinnova dunque, per il quarto anno consecutivo, la collaborazione con Telethon: la Lnd quest'anno dona alla ricerca 50.000 euro. Un sostegno particolarmente ricco di significato, in quanto arriva da una realtà che rappresenta la famiglia sportiva dilettantistica più grande d'Europa e che, tra i valori contenuti nella sua missione, ha anche la promozione della solidarietà sociale, oltre alla lealtà sportiva e al rispetto delle regole. Un'ulteriore conferma di quanto il mondo dello sport e il calcio dilettantistico in particolare siano vicini e solidali alla missione di Telethon. «Anche quest'anno - ha affermato il presidente Lnd Carlo Tavecchio dando la notizia della donazione - la Lega Dilettanti non si è sottratta all'impegno verso la società civile, di cui è parte integrante, contribuendo a sostenere importanti progetti per la ricerca scientifica attraverso Telethon. Uno sforzo che si somma all'impegno assunto direttamente con i Comitati Regionali di Liguria, Toscana e Calabria in occasione delle recenti alluvioni che tocca l'importante cifra di 200.000 mila euro e che ci vede in prima linea nel campo della solidarietà nonostante le difficoltà congiunturali dell'intero sistema Paese».
Anche grazie alle risorse messe a disposizione dalla Lnd, sono ottenuti importanti risultati concreti, come la ricostruzione di diversi campi di gioco nell'Abruzzo post-terremoto o la realizzazione di un impianto da gioco di ultima generazione nella Comunità di San Patrignano. Solo per citare alcuni tra i tanti interventi.
La Lega Dilettanti, infine, è orgogliosa di aver contribuito al sostegno alla ricerca genetica con Telethon nel nostro Paese. Ricerca che ha avuto uno sviluppo eccezionale e imprevisto in pochi anni, producendo circa 8.000 pubblicazioni su riviste scientifiche di rilievo internazionale e favorendo il rientro in Italia di decine di scienziati che si erano trasferiti all'estero per lavorare in condizioni migliori. Un filo rosso, quello della solidarietà, che la Lnd non vuole interrompere, anzi che rinnoverà anche il prossimo anno.

Sopra, il presidente della Lnd Carlo Tavecchio. A sinistra, un momento della stagione 2011 della Serie A di beach soccer

ai talenti non italiani di continuare a infiammare, con le loro acrobazie, il pubblico sulle spiagge e ai talenti italiani tesserati Figc di crescere rafforzando così quella Nazionale che è entrata a far parte del Club Italia. Il format della Serie A 2012 sarà quello di sempre collaudato e vincente, un campionato strutturato su due gironi da otto squadre senza retrocessioni per abbracciare tutta l'Italia. Sempre nell'ottica dello sviluppo del beach soccer è intenzione ferma di Santino Lo Presti creare una struttura parallela al Dipartimento che coinvolga dirigenti, allenatori, calciatori e promotori delle tappe per aprire un tavolo di confronto costante, coinvolgendo tutte le anime di questo sport. Tutti cambiamenti che confermano la dinamicità di un Dipartimento che all'interno della Lnd continua a promuovere il beach soccer con idee e progetti innovativi senza dimenticare i successi già conquistati. L'organizzazione straordinaria della Fifa Beach Soccer World Cup Ravenna/Italy 2011 dello scorso settembre ne è la prova più lampante.

Una splendida veduta del PalaCarelli di Caltanissetta pieno in ogni ordine di posti. A sinistra, il difensore nonché capitano della Nazionale italiana: Honorio

Honorio al merito

BATTUTE POLONIA, BULGARIA E ROMANIA, L'ITALIA CONQUISTA IL PRIMO POSTO NEL GIRONE DI QUALIFICAZIONE DI CALTANISSETTA, IN VISTA DEI PLAYOFF EUROPEI DI SPALATO. OBIETTIVO: GIOCARSI LA VITTORIA FINALE. BEN 10.000 TIFOSI SICILIANI HANNO SOSTENUTO I RAGAZZI DEL COMMISSARIO TECNICO MENICHELLI

di MARCO CALABRESI - foto di PAOLO CASSELLA

www.divisionecalcioa5.it

Quello tra la Nazionale italiana di futsal e Caltanissetta è stato uno splendido colpo di fulmine. Diciassette anni dopo quell'Under 21 con un giovanissimo Alessandro Del Piero in squadra, si è rivisto l'azzurro nel cuore della Sicilia e la città per un week-end ha vissuto solo per questo evento, stringendosi attorno a una maglia che resta una delle poche cose che riescono ad abbracciare tutto lo Stivale. L'Italia chiude un 2011 fatto di tanti sorrisi: 14 partite giocate senza mai perdere, con una fase finale dell'Europeo e un playoff dei Mondiali portati a casa, e una crescita del movimento che non si arresta, nei risultati e nel seguito della gente.

Sopra, gli azzurri in visita ai ragazzi del Liceo classico Ruggero VII di Caltanissetta. A sinistra, Menichelli. In basso, da sinistra, il portiere Mammarella solleva Vampeta sotto gli occhi di Saad (l'unico a giocare in Spagna e al Barcellona) e l'attaccante Torcivia, il solo siciliano del gruppo. In alto, l'esultanza dei nostri dopo la qualificazione europea

L'AMBIENTE

Già, perché in tre giorni quasi 10.000 persone hanno gremito il PalaCarelli: un bilancio che è andato oltre ogni più rosea aspettativa. Caltanissetta aveva fame di sport e voglia di appassionarsi a un gruppo di ragazzi che, quando si è trattato di uscire dal campo, quasi volevano rimanere sul parquet per godersi l'abbraccio di tutti. Nei (pochi) momenti di difficoltà, l'Italia si è aggrappata a un alleato valoroso, che non ha mai smesso di far sentire il suo entusiasmo. I tifosi si sono stretti attorno ai loro nuovi beniamini, letteralmente «assaliti» al termine di ogni partita da bambini e adulti per foto ricordo, autografi o per una semplice stretta di mano.

Il «Passaparola» tra amici e parenti è arrivato anche dal web: la pagina ufficiale di Facebook della Nazionale italiana di Futsal (www.facebook.com/italfutsal), creata appositamente per il Main Round, ha abbattuto il muro dei centomila contatti con 4.000 iscritti in una settimana. Molti dei quali, si sono dati appuntamento sulle tribune del palazzetto della città nissena. Sono

TUTTOSPORT Corriere dello Sport STADIO
molten® DallaRiva

arrivati da tutte le parti della Sicilia, ma non solo. Si sono visti pullman, auto private e addirittura camper, partiti alle prime ore del mattino e arrivati a Caltanissetta con larghissimo anticipo, quasi per respirare l'aria dell'evento e per non perdersi neppure le emozioni della vigilia. E l'Italia ha ringraziato, con le parole e sul campo.

LE PARTITE

Il girone ha avuto poca storia, con l'Italia a dominarlo e la Romania che ha dovuto faticare il minimo per battere Bulgaria e Polonia e guadagnarsi l'accesso ai playoff, ultimo ostacolo da superare per staccare un biglietto per i prossimi Mondiali. Tre successi su tre per la squadra di Menichelli. Il primo, contro la Polonia, un 5-2 maturato nel finale grazie alla tripletta di un super Humberto Honorio, che ha spezzato il tentativo di rimonta dei polacchi, che dallo 0-3 erano riusciti a risalire fino al -1. Contro la Bulgaria, invece, è stata poco più che una passeggiata: il risultato finale, 10-1, parla da solo, ed è così che sulla ribalta ci sono finiti i singoli. Dai "soliti" Gabriel Lima e Rodolfo Fortino, agli esordienti Luca Leggiero (anche un gol per il giocatore del Promomedia Sport Five Putignano) e David Patrizi, fino all'idolo di casa, il siciliano Marco Torcivia. Soltanto la sua presenza era bastata a infiammare il PalaCarelli, ma quando Marco, nato a Palermo e in forza all'Acireale, ha messo in rete il pallone del 7-1 (segnerà anche il decimo gol), è successo il finimondo. Il "Pistolero" (per la sua esultanza) ha potuto estrarre le armi dalla fondina, coronando il sogno sportivo di una vita: «Segnare qui è stato bellissimo, un'emozione indescrivibile – ha detto -. La dedica dei due gol è per i miei figli, mia moglie e tutta la mia famiglia». Quella della moglie di Gabriel Lima è arrivata addirittura dal Brasile, per vedere all'opera il talento dell'Asti Acqua Eva dal viso d'angelo, che ha segnato alla Polonia, alla Bulgaria, lasciando il palco ai compagni contro la Romania.
Quella con la squadra allenata dall'ex della Luparense Sito Rivera è stata la partita decisiva, quella che avrebbe assegnato il primo posto, la vera differenza tra fare il proprio dovere ▶▶▶

19 RETI FATTE, SOLO 5 SUBITE

PRIMA GIORNATA – Giovedì 15 dicembre

Italia	**5** (3)
Polonia	**2** (0)

ITALIA: Mammarella, Forte, Romano, Fortino, Saad, Ercolessi, Honorio, Vampeta, Ippoliti, Lima, Torcivia, Patrizi. **Ct.** Menichelli
POLONIA: Kubrak, Kusia, Pater, Czech, Kielpinski, Wojciechowski, Kubik, Milewski, Budniak, Machura, Slonina, Brznek. **Ct.** Bartosek
Arbitri: Fernandes (Portogallo), Onatsu (Finlandia), Tomic (Croazia). Crono: Galante (Italia)
Reti: 8'18'' pt Lima (I), 17'49'' Vampeta (I), 19'20'' Honorio (I); 13'35'' st Milewski (P), 17'25'' Budniak (P), 18'52'' e 19'45'' Honorio (I)
Ammoniti: Kubik (P)
Note: spettatori 2.500 circa

SECONDA GIORNATA – Venerdì 16 dicembre

Italia	**10** (4)
Bulgaria	**1** (1)

ITALIA: Mammarella, Vampeta, Fortino, Ippoliti, Lima, Forte, Romano, Leggiero, Honorio, Saad, Torcivia, Patrizi. **Ct.** Menichelli
BULGARIA: K. Ivanov, Viktorov, Trendafilov, D.Dimov, Sofroniev, Georgiev, Vasilev, Tsvetanov, Nestorov, Todorov, Koychev, P.Dimov. **Ct.** V.Ivanov
Arbitri: Onatsu (Finlandia), Tomic (Croazia), Fernandes (Portogallo). Crono: Galante (Italia)
Reti: 9'26'' pt Fortino (I), 9'51'' Lima (I), 15'32'' Honorio (I), 17'52'' rig Ivanov (B), 19'02'' t.l. Ippoliti (I); 1'26'' st Lima (I), 4' aut. Trendafilov (B), 4'46'' Torcivia (I), 9'47'' Leggiero (I), 12'21'' Forte (I), 19'47'' Torcivia (I)
Ammoniti: Todorov (B), Ippoliti (I), Sofroniev (B)
Note: spettatori 3.000 circa

TERZA GIORNATA – Domenica 18 dicembre

Romania	**2** (0)
Italia	**4** (1)

ROMANIA: Iancu, Matei, Radu, Dobre, Gherman, Ignat, Raducu, Sotarca, Al-Ioani, Stoica, Safar, Csmoa. **Ct.** Sito Rivera
ITALIA: Mammarella, Forte, Patias, Saad, Torcivia, Romano, Honorio, Vampeta, Fortino, Ippoliti, Lima, Patrizi. **Ct.** Menichelli
Arbitri:Kovacs (Ungheria), Fernandes (Portogallo), Onatsu (Finlandia). Crono: Angelo Galante (Italia)
Reti: 18'04'' pt Fortino (I); 12'25'' st Patias (I), 15'42'' Stoica (R), 18'46'' Vampeta (I), 18'55'' Stoica (R), 19'30'' Forte (I)
Note: spettatori 5.000 circa

QUALIFICAZIONI MONDIALI, MAIN ROUND – GRUPPO 2
PalaCarelli - Caltanissetta

Prima giornata
Romania-Bulgaria 3-0
Italia-Polonia 5-2

Seconda giornata
Polonia-Romania 3-9
Italia-Bulgaria 10-1

Terza giornata
Bulgaria-Polonia 4-5
Romania-Italia 2-4

CLASSIFICA: **Italia 9 punti, Romania 6, Polonia 3, Bulgaria 0**

www.divisionecalcioa5.it

e andare oltre. Che la Romania fosse l'avversario più temibile lo si sapeva e si è visto. Ma prima Fortino, con una splendida e acrobatica mezza rovesciata che ha fatto venir giù il palazzetto, poi Patias, Vampeta e Forte hanno completato un week-end che più bello non si poteva immaginare. «Devo fare i complimenti ai ragazzi per quello che hanno fatto vedere» ha spiegato il Ct azzurro Menichelli. «Chiudere il girone al primo posto era il nostro principale obiettivo e siamo riusciti a raggiungerlo. E sono contento di aver regalato delle serate piacevoli a tutta la gente che ci ha seguiti. Ora incontreremo una squadra di livello, ma abbiamo evitato le migliori».

IL FUTURO

Prima dei playoff (in programma tra fine marzo e inizio aprile), che l'Italia, grazie al primo posto di Caltanissetta, si è garantita un avversario arrivato secondo nel proprio raggruppamento e una gara di ritorno da giocare in casa, c'è un altro appuntamento da cerchiare in rosso sul calendario del 2012. In Croazia ci sarà la fase finale del Campionato Europeo, con gli azzurri impegnati nel girone di Spalato assieme a Turchia e Russia. Due anni fa, la prima grande competizione di Menichelli da Ct dell'Italia si concluse con una beffa, l'eliminazione nei quarti di finale ai calci di rigore contro la Repubblica Ceca. Una delusione cocente per Menichelli e per sette giocatori che erano sia a Debrecen allora che a Caltanissetta ora: Mammarella, Forte, Saad, Ercolessi, Romano, Ippoliti e Lima. Una delusione che vogliono dimenticare, ricordando magari quel titolo continentale del 2003, vinto a Caserta davanti a un tripudio azzurro. Lo stesso visto a Caltanissetta, città che a innamorarsi del futsal ci ha messo un attimo.

Marco Calabresi

Sopra, l'esultanza di Saad e Fortino. A fianco e da sinistra, il laterale offensivo Lima mentre firma autografi nel dopo partita e il pivot Patias in azione

I primi quarant'anni dell'U.C. Pisana

Nata nel 1971 per volontà di una ventina di appassionati cicloturisti e cicloamatori di varia età, l'U.C. Pisana conta attualmente 70 iscritti (nel 2000 ne ha avuti anche 150) con un'età media di oltre 50 anni e un entusiasmo immutato nel tempo a garanzia di un futuro roseo. Rispetto alle origini, gli iscritti sono tutti ora cicloturisti non potendo gestire, da un punto di vista organizzativo e finanziario, l'impegno agonistico. Impegni sostenuti tutti a suo tempo a cura dell'Endas e di altri enti di promozione ricreativa e sportiva. I colori societari, il bianco e il rosso, sono quelli classici del gonfalone pisano. Tra le montagne mito del ciclismo scalate quest'anno: lo Stelvio, il Gavia, l'Izoard e l'Alpe d'Huez. L'attuale presidente, Giovanni Barghigiani, ci ha inviato una foto di gruppo che volentieri pubblichiamo.

THIS IS FUTSAL
IL MAGAZINE DELLA DIVISIONE CALCIO A CINQUE
OGNI MARTEDÌ SU
www.divisionecalcioa5.it

ESTERI EUROPA

INGHILTERRA

14ª GIORNATA: **Aston Villa-Manchester Utd. 0-1** (20' pt Jones); **Blackburn R.-Swansea City 4-2** (20' pt Yakubu (B), 35' Lita (S), 47' Yakubu (B); 12' st Yakubu (B), 21' Moore (S), 37' Yakubu (B) rig.); **Everton-Stoke City 0-1** (15' pt Huth); **Fulham-Liverpool 1-0** (40' st Dempsey); **Manchester City-Norwich City 5-1** (32' pt Agüero (M); 6' st Nasri (M), 23' Touré Y. (M), 36' Morison (N), 43' Balotelli (M), 46' Johnson (M); **Newcastle Utd.-Chelsea 0-3** (38' pt Drogba; 44' st Kalou, 47' Sturridge); **Q.P. Rangers-WBA 1-1** (20' pt Helguson (Q); 36' st Long (W); **Tottenham H.-Bolton W. 3-0** (7' pt Bale; 5' st Lennon, 15' Defoe); **Wigan-Arsenal 0-4** (28' pt Arteta, 29' Vermaelen; 16' st Gervinho, 33' Van Persie); **Wolverhampton-Sunderland 2-1** (7' st Richardson (S), 28' e 36' Fletcher (W)

15ª GIORNATA: **Arsenal-Everton 1-0** (25' st Van Persie); **Bolton W.-Aston Villa 1-2** (33' pt Albrighton (A), 39' Petrov (A); 10' st Klasnic (B); **Chelsea-Manchester City 2-1** (2' pt Balotelli (M), 34' Raul Meireles (C); 38' st Lampard (C) rig.); **Liverpool-Q.P. Rangers 1-0** (2' st Suárez); **Manchester Utd.-Wolverhampton 4-1** (17' pt Nani (M), 27' Rooney (M); 2' st Fletcher (W), 11' Nani (M), 17' Rooney (M); **Norwich City-Newcastle Utd. 4-2** (39' pt Hoolahan (No), 46' Ba (Ne); 14' st Holt (No), 18' Morison (No), 26' Ba (Ne), 37' Holt (No); **Stoke City-Tottenham H. 2-1** (13' e 43' pt Etherington (S); 17' st Adebayor (T) rig.); **Sunderland-Blackburn R. 2-1** (17' pt Vukcevic (B); 39' st Vaughan (S), 47' Larsson (S); **Swansea City-Fulham 2-0** (11' st Sinclair, 46' Graham); **WBA-Wigan 1-2** (33' pt Reid (WB), 37' Moses (Wi); 12' st Jordi Gómez (Wi) rig.)

16ª GIORNATA: **Aston Villa-Liverpool 0-2** (11' pt Bellamy, 15' Skrtel); **Blackburn R.-WBA 1-2** (7' st Morrison (W), 27' Dann (B), 44' Odemwingie (W); **Everton-Norwich City 1-1** (28' pt Holt (N); 36' st Osman (E); **Fulham-Bolton W. 2-0** (32' pt Dempsey, 34' Ruiz); **Manchester City-Arsenal 1-0** (8' st Silva); **Newcastle Utd.-Swansea City 0-0; Q.P. Rangers-Manchester Utd. 0-2** (1' pt Rooney; 11' st Carrick); **Tottenham H.-Sunderland 1-0** (16' st Pavlyuchenko); **Wigan-Chelsea 1-1** (14' st Sturridge (C), 43' Jordi Gómez (W); **Wolverhampton-Stoke City 1-2** (17' pt Hunt (W) rig.; 13' st Doyle (W) aut., 25' Crouch (S)

17ª GIORNATA: **Aston Villa-Arsenal 1-2** (17' pt Van Persie (Ar) rig.; 9' st Albrighton (As), 42' Benayoun (Ar); **Blackburn R.-Bolton W. 1-2** (5' pt Davies M. (Bo), 30' Reo-Coker (Bo); 27' st Dann (Bl); **Everton-Swansea City 1-0** (15' st Osman); **Fulham-Manchester Utd. 0-5** (5' pt Welbeck, 28' Nani, 43' Giggs; 43' st Rooney, 45' Berbatov); **Manchester City-Stoke City 3-0** (29' pt Agüero, 36' Johnson; 9' st Agüero); **Newcastle Utd.-WBA 2-3** (20' pt Odemwingie (W), 34' Ba (N), 44' McAuley (W); 36' st Ba (N), 40' Scharner (W); **Q.P. Rangers-Sunderland 2-3** (19' pt Bendtner (S); 8' st Sessègnon (S), 18' Helguson (Q), 22' Mackie (Q), 44' Brown (S); **Tottenham H.-Chelsea 1-1** (8' pt Adebayor (T), 23' Sturridge (C); **Wigan-Liverpool 0-0; Wolverhampton-Norwich City 2-2** (12' pt Surman (N), 37' Ebanks-Blake (W); 31' st Jackson (N), 37' Zubar (W)

CLASSIFICA: **Manchester City 44; Manchester Utd. 42; Tottenham H. 35; Chelsea 33; Arsenal 32; Liverpool 30; Newcastle Utd. 27; Stoke City 24; Norwich City, WBA 21; Everton 20; Aston Villa 19; Fulham, Swansea City 18; Sunderland 17; Q.P. Rangers 16; Wolverhampton 15; Wigan 14; Bolton W. 12; Blackburn R. 10**

CHAMPIONSHIP

RECUPERO 12ª GIORNATA: **Hull City-Birmingham C. 2-1**
RECUPERO 19ª GIORNATA: **Barnsley-Crystal Palace 2-1**

20ª GIORNATA: **Blackpool-Reading 1-0; Brighton & HA-Nottingham F. 1-0; Bristol City-Middlesbrough 0-1; Cardiff City-Birmingham C. 1-0; Crystal Palace-Derby County 1-1; Doncaster R.-Southampton 1-0; Hull City-Leicester City 2-1; Ipswich Town-Watford 1-2; Leeds United-Millwall 2-0; Peterborough Utd.-Barnsley 3-4; Portsmouth-Coventry City 2-1; West Ham-Burnley 1-2**

21ª GIORNATA: **Barnsley-Ipswich Town 3-5; Birmingham C.-Doncaster R. 2-1; Burnley-Portsmouth 0-1; Coventry City-Hull City 0-1; Derby County-Bristol City 2-1; Leicester City-Peterborough Utd. 1-1; Middlesbrough-Brighton & HA 1-0; Millwall-Cardiff City 0-0; Nottingham F.-Crystal Palace 0-1; Reading-West Ham 3-0; Southampton-Blackpool 2-2; Watford-Leeds United 1-1**

22ª GIORNATA: **Blackpool-Watford 0-0; Brighton & HA-Burnley 0-1; Bristol City-Nottingham F. 0-0; Cardiff City-Middlesbrough 2-3; Crystal Palace-Birmingham C. 1-0; Doncaster R.-Leicester City 2-1; Hull City-Millwall 2-0; Ipswich Town-Derby County 1-0; Leeds United-Reading 0-1; Peterborough Utd.-Coventry City 1-0; Portsmouth-Southampton 1-1; West Ham-Barnsley 1-0**

23ª GIORNATA: **Barnsley-Blackpool 1-3; Birmingham C.-West Ham 1-1; Burnley-Doncaster R. 3-0; Coventry City-Bristol City 1-0; Derby County-Leeds United 1-0; Leicester City-Ipswich Town 1-1; Middlesbrough-Hull City 1-0; Millwall-Portsmouth 1-0; Nottingham F.-Peterborough Utd. 0-1; Reading-Brighton & HA 3-0; Southampton-Crystal Palace 2-0; Watford-Cardiff City 1-1**

CLASSIFICA: **Southampton 47; Middlesbrough, West Ham 44; Hull City, Cardiff City 39; Reading 36; Blackpool, Leeds United 35; Crystal Palace, Burnley 33; Brighton & HA 32; Peterborough Utd., Derby County, Leicester City 31; Birmingham C., Barnsley 30; Ipswich Town, Watford, Portsmouth 27; Millwall 26; Nottingham F., Bristol City 21; Doncaster R. 19; Coventry City 16**

Sopra, il centravanti dei Rangers, Mikica Jelavic, esulta dopo il gol agli Hibernian. Sotto, Silva (City) a segno contro l'Arsenal

SCOZIA

RECUPERO 14ª GIORNATA: **St.Johnstone-Aberdeen 1-2** (13' pt Vernon (A); 34' st Jack (A), 45' Haber (S)

17ª GIORNATA: **Dundee United-Celtic 0-1** (12' pt Hooper); **Hearts-St.Johnstone 1-2** (3' pt Craig (S); 34' st Mackay (S) rig., 41' Taouil (H); **Kilmarnock-Aberdeen 2-0** (5' pt Harkins; 20' st Dayton); **Motherwell-Hibernian rinviata; Rangers-Dunfermline 2-1** (22' pt Keddie (D) aut., 29' Jelavic (R) rig., 31' Cardle (D); **St.Mirren-Inverness CT 1-2** (11' pt Shinnie (I), 45' Thompson (S); 24' st Hayes (I)

18ª GIORNATA: **Aberdeen-St.Mirren 2-2** (1' pt Vernon (A), 17' Fallon (A), 34' McLean (S); 7' st Carey (S); **Celtic-Hearts 1-0** (27' st Wanyama); **Dunfermline-Kilmarnock rinviata; Hibernian-Rangers 0-2** (16' rig. e 24' st Jelavic); **Inverness CT-Dundee United 2-3** (2' pt Hayes (I); 2' st McKay (I), 6' Russell (D), 19' Golobart (I) aut., 33' Russell (D); **St.Johnstone-Motherwell 1-2** (16' pt Daley (S), 28 Murphy (M); 23' st Murphy (M)

19ª GIORNATA: **Aberdeen-Hibernian 1-0** (14' st Vernon rig.); **Hearts-Dunfermline 4-0** (2' pt Elliott, 27' Taouil; 26' st Templeton, 45' Skácel); **Kilmarnock-Dundee United 1-1** (6' st Dayton (K), 45' Dixon (D); **Motherwell-St.Mirren 1-1** (3' st Higdon (M), 14' Goodwin (S); **Rangers-Inverness CT 2-1** (10' st Bocanegra (R), 22' Shinnie (I), 38' Lafferty (R); **St.Johnstone-Celtic 0-2** (15' st Hooper, 19' Ki)

20ª GIORNATA: **Celtic-Kilmarnock 2-1** (45' pt Samaras (C); 8' st Samaras (C), 42' Racchi (K); **Dundee United-Hibernian 3-1** (23' pt Griffiths (H); 14' st Russell (D), 31' e 43' Daly (D); **Dunfermline-St.Johnstone 0-3** (38' pt Smith (D) aut.; 7' st Sandaza, 14' Craig); **Hearts-Motherwell 2-0** (17' pt Black, 28' Elliott); **Inverness CT-Aberdeen 2-1** (19' st Golobart (I), 24' Tadé (I), 31' Fallon (A); **St.Mirren-Rangers 2-1** (11' pt Wallace (R), 44' Mooy (S), 45' McGowan (S)

CLASSIFICA: **Rangers 48; Celtic 47; Motherwell 34; St.Johnstone 29; Hearts 28; St.Mirren, Dundee United 25; Kilmarnock 23; Aberdeen 20; Inverness CT 18; Dunfermline, Hibernian 14**

SPAGNA

PRIMERA DIVISIÓN

RECUPERO 13ª GIORNATA: **Granada-Maiorca 2-2** (22' pt Víctor (M); 9' st Siqueira (G), 14' Carlos Martins (G), 20' Hemed (M) rig.)

15ª GIORNATA: **Atlético Madrid-Rayo Vallecano 3-1** (25' pt Gabi (A); 29' st Falcao (A), 43' Salvio (A), 44' Gabi (A) aut.); **Barcellona-Levante 5-0** (3' e 32' pt Fabregas, 36' Isaac Cuenca; 9' st Messi, 15' Sanchez); **Granada-Saragozza 1-0** (44' pt Ighalo); **Maiorca-Athletic Bilbao 1-1** (2' pt Álvaro (M), 44' Amorebieta (A); **Osasuna-Real Betis 2-1** (39' pt Miguel Flaño (O); 35' st Rubén (R), 44' Nekounam (O); **Racing S.-Villarreal 1-0** (27' pt Stuani); **Real Sociedad-Málaga 3-2** (10' pt Demichelis (M) aut., 21' Rondón (M); 14' st Fernández (M), 42' Vela (R), 44' Ifrán (R); **Siviglia-Getafe 3-0** (32' pt Fazio; 5' st Manu Del Moral, 44' Kanouté); **Sporting Gijon-Real Madrid 0-3** (34' pt Di María; 19' st Cristiano Ronaldo, 47' Marcelo); **Valencia-Espanyol 2-1** (6' pt Costa (V) rig.; 24' st Moreno (E), 36' Soldado (V)

16ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Racing S. 1-1** (34' st Aurtenetxe (A), 44' Alvaro (R); **Espanyol-Atlético Madrid 4-2** (5' e 7' pt Verdú (E), 19' Romaric (E), 32' Falcao (A); 9' st Sergio García (E), 37' Arda (A); **Getafe-Granada 1-0** (32' st Casquero); **Levante-Siviglia 1-0** (11' st Nano); **Málaga-Osasuna 1-1** (32' pt Baldé (O); 24' st Juanmi (M); **Rayo Vallecano-Sporting Gijon 1-3** (9' pt Barral (S), 36' Nacho Novo (S); 44' st Michu (R), 21' Nacho Novo (S); **Real Betis-Valencia 2-1** (20' st Chechu (R) aut., 40' e 44' Rubén (R); **Real Madrid-Barcellona 1-3** (1' pt Benzema (R), 29' Sanchez (B); 8' st Xavi (B), 21' Fabregas (B); **Saragozza-Maiorca 0-1** (38' pt Víctor); **Villarreal-Real Sociedad 1-1** (7' st Aranburu (R), 26' Ruben (V)

17ª GIORNATA: **Barcellona-Rayo Vallecano 4-0** giocata il 29/11 (29' e 40' pt Sanchez, 43' Villa; 4' st Messi); **Athletic Bilbao-Saragozza 2-1** (7' pt Susaeta (A), 22' Ponzio (S) rig.; 41' st Toquero (A); **Atlético Madrid-Real Betis 0-2** (9' st Pozuelo, 44' Santa Cruz); **Granada-Levante 2-1** (33' pt Siqueira (G), 44' Abel (G); 14' st Koné (L); **Maiorca-Getafe 1-2** (9' pt Ramis (M), 28' e 43' Barrada (G); **Osasuna-Villarreal 2-1** (18' st Ruben (V), 29' Baldé (O), 37' Sergio (O); **Racing S.-Real Sociedad 0-0; Siviglia-Real Madrid 2-6** (10' e 36' pt Cristiano Ronaldo (R), 40' Callejón (R); 20' st Di María (R), 22' Navas (S), 38' Cristiano Ronaldo (R) rig., 43' Hamit (R), 44' Negredo (S); **Sporting Gijon-Espanyol 1-2** (2' pt Koulossa (E); 15' st Barral (S), 38' Sergio García (E); **Valencia-Málaga 2-0** (35' pt Soldado; 16' st Soldado)

CLASSIFICA: **Real Madrid 40; Barcellona 37; Valencia 33; Levante 29; Osasuna 25; Siviglia, Málaga 24; Espanyol 23; Athletic Bilbao 22; Atlético Madrid, Real Betis, Getafe, Granada 19; Maiorca 18; Real Sociedad 17; Rayo Vallecano 16; Villarreal, Sporting Gijón 15; Racing S. 14; Saragozza 10**

SEGUNDA DIVISIÓN

16ª GIORNATA: **Almería-Hércules 1-1; Celta Vigo-Sabadell 4-1; Córdoba-Alcoyano 3-0; Elche-Barcellona B 3-0; Gimnàstic-Recr. Huelva 1-2; Girona-Guadalajara 0-0; Las Palmas-Villarreal B 3-1; Numancia-Cartagena 0-0; Real Murcia-Alcorcón 0-2; Valladolid-Dep. La Coruña 0-0; Xerez-Huesca 1-3**

17ª GIORNATA: **Alcorcón-Celta Vigo 0-0; Alcoyano-Girona 2-1; Barcellona B-Almería 3-3; Cartagena-Las Palmas 0-0; Dep. La Coruña-Numancia 3-1; Gimnàstic-Córdoba 0-0: Guadalajara-Real Murcia 2-1; Hércules-Valladolid 2-2; Recr. Huelva-Huesca 1-1; Sabadell-Elche 0-0; Villarreal B-Xerez 3-1**

18ª GIORNATA: **Almería-Sabadell 3-0; Celta Vigo-Guadalajara 2-0; Córdoba-Recr. Huelva 0-0; Elche-Alcorcón 6-0; Girona-Gimnàstic 3-2; Huesca-Villarreal B 1-0; Las Palmas-Dep. La Coruña 0-1; Numancia-Hércules 2-1; Real Murcia-Alcoyano 3-2; Valladolid-Barcellona B 1-0; Xerez-Cartagena 3-0**

CLASSIFICA: **Elche 34; Hércules, Dep. La Coruña 33; Valladolid 32; Almería 31; Celta Vigo, Córdoba 30; Guadalajara, Real Murcia 26; Alcorcón, Numancia 25; Sabadell, Las Palmas 24; Barcellona B 23; Xerez, Recr. Huelva 20; Alcoyano 19; Villarreal B, Huesca 18; Girona 16; Gimnàstic, Cartagena 13**

FRANCIA

LIGUE 1

16ª GIORNATA: **Ajaccio-Lille 2-3** (2' pt Chedjou (L) aut., 12' Obraniak (L), 16' Basa (L), 37' Ilan (A); 35' st Hazard (L) rig.); **Bordeaux-Nancy 2-0** (1' pt Plasil; 7' st Henrique); **Brest-St. Étienne 2-2** (23' pt Roux (B), 24' Aubameyang (S), 27' Roux (B); 42' st Aubameyang (S); **Caen-Ol. Marsiglia 1-2** (21' pt Ayew A. (O), 23' Frau (C) rig.; 7' st Ayew J. (O); **Dijon-Sochaux 0-0; Évian-Valenciennes 2-1** (25' pt Sorlin (É), 33' Barbosa (É); 40' st Danic (V) rig.); **Montpellier-Lorient 4-0** (26' pt Dernis; 2' st Giroud, 17' Utaka, 41' Cabella); **Nizza-Rennes 2-0** (15' pt Monzón rig., 35' Civelli); **Ol. Lione-Tolosa 3-2** (38' pt Koné B. (O); 7' st Ederson (O), 21' López (O) rig., 23' Umut (T), 30' Sissoko (T) rig.); **Paris S.G.-Auxerre 3-2** (7' st Jallet (P), 14' Oliech (A); 31' st Menez (P), 36' Nenê (P) rig., 42' Dudka (A)

17ª GIORNATA: **Auxerre-Nizza 2-1** (13' pt Oliech (A), 21' Mouloungui (N); 20' st Sahar (A); **Lille-Dijon 2-0** (16' pt Sow; 13' st Hazard); **Lorient-Ol. Lione 0-1** (9' st Lacazette); **Nancy-Ajaccio 2-2** (10' pt Bakar (N), 34' André Luiz (N) aut.; 28' st Cavalli (A), 48' Niculae (N); **Ol. Marsiglia-Bordeaux 0-0; Rennes-Brest 1-1** (17' pt Roux (B), 30' Danzé (R); **Sochaux-Paris S.G. 0-1** (20' pt Gameiro); **St. Étienne-Caen 2-0** (10' pt Nicolita; 29' st Sako); **Tolosa-Évian 2-1** (25' pt Sissoko (T); 5' st Wass (É), 44' Umut (T); **Valenciennes-Montpellier 1-0** (1' st Kadir)

18ª GIORNATA: **Ajaccio-Rennes 1-0** (38' st Diawara); **Bordeaux-Sochaux 1-0** (22' pt Sané); **Brest-Auxerre 1-0** (34' pt Grougi rig.); **Caen-Nancy 1-2** (3' pt Karaboué (N); 11' st Sané (N), 15' Nivet (C) rig.); **Dijon-St. Étienne 1-2** (16' pt Sinama-Pongolle (S); 48' st Batllès (S), 50' Bauthéac (D); **Montpellier-Tolosa 1-1** (7' pt Dernis (M), 40' M'Bengue (T); **Nizza-Valenciennes 2-0** (23' e 48' st Mounier); **Ol. Lione-Évian 2-1** (35' pt Briand (O), 43' Sagbo (É); 25' st López (O); **Ol. Marsiglia-Lorient 2-1** (32' st Emeghara (L), 39' Valbuena (O), 50' Cheyrou (O); **Paris S.G.-Lille 0-0**

19ª GIORNATA: **Auxerre-Dijon 2-2** (8' pt Corgnet (D), 34' Jovial (D); 36' st Le Tallec (A), 46' Jemâa (A); **Évian-Montpellier 4-2** (2' st Belhanda (M), 7' Barbosa (É), 9' Giroud (M), 24' Khelifa (É), 26' Cambon (É), 30' Dja Djedje (É); **Lille-Nizza 4-4** (9' pt Chedjou (L), 16' Civelli (N), 27' Cole (L), 35' e 46' Dja Djedje (N); 32' st Hazard (L), 43' Balmont (L), 49' Clerc (N); **Lorient-Caen 0-0; Nancy-Ol. Marsiglia 1-3** (18' pt Valbuena (O), 37' Lemaître (N), 41' M'Bia (O); 46' st González (O); **Rennes-Bordeaux 1-0** (9' st Ekoko); **Sochaux-Ajaccio 0-2** (21' st Andre, 33' Peybernes (S) aut.); **St. Étienne-Paris S.G. 0-1** (32' pt Ruffier (S) aut.); **Tolosa-Brest 0-0; Valenciennes-Ol. Lione 1-0** (27' pt Cissokho (O) aut.)

CLASSIFICA: **Paris S.G. 40; Montpellier 37; Lille 36; Ol. Lione 35; Rennes 32; Ol. Marsiglia, Tolosa 31; St. Étienne 30; Lorient 24; Bordeaux 23; Évian 22; Brest 21; Valenciennes, Caen 20; Auxerre, Dijon 19; Nizza, Nancy, Sochaux 18; Ajaccio 15**

LIGUE 2

16ª GIORNATA: **Amiens-Le Mans 0-0; Angers-Clermont 0-1; Arles-Châteauroux 0-0; Bastia-Sedan 2-2; Boulogne-Le Havre 1-1; Laval-Guingamp 1-2; Lens-Tours 3-0; Monaco-Metz 0-2; Reims-Nantes 3-1; Troyes-Istres 1-1**

17ª GIORNATA: **Châteauroux-Bastia 0-2; Clermont-Boulogne 1-2; Istres-Amiens 2-1; Le Havre-Monaco 2-2; Le Mans-Angers 2-2; Metz-Lens 2-0; Nantes-Laval 2-3; Sedan-Arles 0-0; Tours-Guingamp 5-1; Troyes-Reims 1-0**

18ª GIORNATA: **Amiens-Nantes 0-2; Angers-Metz 2-0; Arles-Istres 1-5; Bastia-Tours 4-1; Boulogne-Troyes 2-0; Guingamp-Sedan 1-3; Laval-Le Mans 2-1; Lens-Châteauroux 2-3; Monaco-Clermont 0-0; Reims-Le Havre 2-1**

CLASSIFICA: **Clermont 34; Reims 33; Bastia, Sedan 30; Guingamp 28; Laval, Le Havre, Metz 27; Angers, Troyes 26; Nantes 25; Tours, Boulogne, Istres 23; Lens 22; Châteauroux 21; Le Mans 16; Arles, Amiens 15; Monaco 13**

A fianco, Callejon infila la porta del Siviglia nella goleada del Real Madrid

ESTERI EUROPA

GERMANIA

BUNDESLIGA

RECUPERO 13ª GIORNATA: **Colonia-Mainz 05 1-1** (25' st Allagui (M), 40' Podolski (C)

15ª GIORNATA: **Amburgo-Norimberga 2-0** (23' pt Guerrero; 17' st Jansen); **Bayer L.-Hoffenheim 2-0** (10' pt Derdiyok; 34' st Sam); **Bayern Monaco-Werder Brema 4-1** (22' pt Ribéry (B); 7' st Rosenberg (W), 24' Robben (B) rig., 32' Ribéry (B), 38' Robben (B) rig.); **Borussia M.-Borussia D. 1-1** (40' pt Lewandowski (B.D.); 27' st Hanke (B.M.); **Friburgo-Hannover 96 1-1** (44' pt Bastians (F) aut.; 22' st Cissé (F); **Kaiserslautern-Hertha Berlino 1-1** (5' pt Hubnik (H) aut., 14' Rafael (H); **Schalke 04-Augsburg 3-1** (16' pt Huntelaar (S); 2' st Mölders (A), 21' Fuchs (S), 39' Raúl (S); **Stoccarda-Colonia 2-2** (15' pt Podolski (C) rig., 29' e 36' Gentner (S); 43' st Podolski (C); **Wolfsburg-Mainz 05 2-2** (10' pt Mandzukic (W), 41' Kirchhoff (M) aut.; 25' st Ivanschitz (M) rig., 36' Choupo Moting (M)

16ª GIORNATA: **Augsburg-Borussia M. 1-0** (6' st Callsen-Bracker); **Borussia D.-Kaiserslautern 1-1** (27' pt Kagawa (B); 15' st Sahan (K); **Colonia-Friburgo 4-0** (19' pt Clemens; 15' st Podolski, 21' Clemens, 28' Podolski); **Hannover 96-Bayer L. 0-0; Hertha Berlino-Schalke 04 1-2** (19' pt Huntelaar (S), 25' Ramos (H), 44' Pukki (S); **Mainz 05-Amburgo 0-0; Norimberga-Hoffenheim 0-2** (39' pt Ibisevic; 11' st Ibisevic); **Stoccarda-Bayern Monaco 1-2** (6' pt Gentner (S), 13' Gomez (B); 12' st Gomez (B); **Werder Brema-Wolfsburg 4-1** (18' pt Papastathopoulos (We), 45' Pizarro (We); 10' st Rosenberg (We), 26' Arnautovic (We), 41' Schäfer (Wo)

17ª GIORNATA: **Amburgo-Augsburg 1-1** (18' st Oehrl (Au), 21' Guerrero (Am); **Bayer L.-Norimberga 0-3** (8' pt Didavi, 22' Hegeler; 28' st Pekhart); **Bayern Monaco-Colonia 3-0** (3' st Gomez, 18' Alaba, 43' Kroos); **Borussia M.-Mainz 05 1-0** (5' pt Herrmann); **Friburgo-Borussia D. 1-4** (7' pt Lewandowski (B), 34' Rosenthal (F), 44' Gündogan (B); 14' st Grosskreutz (B), 25' Lewandowski (B); **Hoffenheim-Hertha Berlino 1-1** (21' pt Salihovic (Ho); 46' st Hubink (He); **Kaiserslautern-Hannover 96 1-1** (13' pt Abdellaoue (H); 23' st Nemec (K); **Schalke 04-Werder Brema 5-0** (16' e 20' pt Raúl; 18' st Raúl, 22' Papadopoulos, 25' Huntelaar); **Wolfsburg-Stoccarda 1-0** (29' st Polter)

CLASSIFICA: **Bayern Monaco 37; Borussia D., Schalke 04 34; Borussia M. 33; Werder Brema 29; Bayer L. 26; Hannover 96 23; Stoccarda, Hoffenheim 22; Colonia 21; Hertha Berlino, Wolfsburg 20; Amburgo 19; Mainz 05, Norimberga 18; Kaiserslautern 16; Augsburg 15; Friburgo 13**

2.BUNDESLIGA

17ª GIORNATA: **Al. Aachen-Monaco 1860 2-2; Bochum-Erzgebirge Aue 6-0; Duisburg-F. Düsseldorf 0-2; Dynamo Dresda-FSV Francoforte 2-2; Eintracht F.-Karlsruher 2-0; Greuther Fürth-Hansa Rostock 3-0; Ingolstadt-E. Braunschweig 0-1; Paderborn 07-St.Pauli 1-1; Union Berlin-Energie Cottbus 1-0**

18ª GIORNATA: **Al. Aachen-Erzgebirge Aue 1-1; Bochum-F. Düsseldorf 1-1; Duisburg-Karlsruher 3-1; Dynamo Dresda-Energie Cottbus 2-1; Eintracht F.-Greuther Fürth 0-0; Ingolstadt-St. Pauli 1-0; Monaco 1860-E. Braunschweig 3-0; Paderborn 07-Hansa Rostock 2-0; Union Berlin-FSV Francoforte 4-0**

19ª GIORNATA: **E. Braunschweig-Al. Aachen 1-1; Energie Cottbus-Duisburg 1-1; Erzgebirge Aue-Ingolstadt 1-1; F. Düsseldorf-Paderborn 07 2-3; FSV Francoforte-Bochum 0-2; Greuther Fürth-Union Berlin 5-0; Hansa Rostock-Dynamo Dresda 2-2; Karlsruher-Monaco 1860 1-3; St. Pauli-Eintracht F. 2-0**

CLASSIFICA: **F. Düsseldorf 42; Greuther Fürth 40; Paderborn 07, St. Pauli, Eintracht F. 39; Monaco 1860 32; Union Berlin 31; E. Braunschweig 29; Bochum 24; Energie Cottbus 23; Dynamo Dresda 22; Duisburg 20; Erzgebirge Aue 19; Al. Aachen 15; Ingolstadt, FSV Francoforte 14; Karlsruher, Hansa Rostock 12**

BELGIO

16ª GIORNATA: **Anderlecht-O.H. Leuven 0-0; Cercle Brugge-Kortrijk 1-2** (21' pt Veselinovic (K); 3' st Pavlovic (K), 39' Vetokele (C); **Germinal Beerschot-Racing Genk 2-0** (20' e 45' pt Macdonald); **Lierse-Mechelen 2-2** (5' pt Gorius (M) rig.; 8' st Cordaro (M), 19' El-Gabas (M) aut., 45' Flávio (L); **Sint-Truiden-Mons 2-3** (18' e 29' pt Perbet (M); 17' st Rymenants (S), 18' Iandoli (S), 28' Perbet (M); **Standard Liegi-AA Gent 0-0; Westerlo-Club Brugge 0-1** (43' st Akpala); **Zulte Waregem-Lokeren 1-1** (35' pt Serwy (Z); 2' st De Ceulaer (L)

17ª GIORNATA: **AA Gent-Germinal Beerschot 0-1** (12' st Sidibe); **Club Brugge-Sint-Truiden 1-0** (11' st Vleminckx); **Kortrijk-Westerlo 1-0** (20' st Veselinovic); **Lokeren-Standard Liegi 1-1** (18' st Maric (L) rig., 34' Cyriac (S); **Mechelen-Anderlecht 2-1** (16' pt Destorme (M); 13' st Suarez (A), 26' Cordaro (M); **Mons-Cercle Brugge 0-2** (28' pt Rudy; 12' st Iachtchouk); **O.H. Leuven-Zulte Waregem 2-2** (3' st Ruytinx (O), 19' Delaplace (Z), 26' Trajkovski (Z), 40' Remacle (O) rig.); **Racing Genk-Lierse 4-0** (41' pt Barda; 29' st Barda, 36' Buffel, 45' Vossen)

18ª GIORNATA: **Anderlecht-Lokeren 3-2** (38' pt Gillet (A); 7' st De Ceulaer (L), 15' Gillet (A), 31' Tembe (L), 37' Mbokani Bezua (A); **Cercle Brugge-AA Gent 0-1** (14' st Van Der Bruggen); **Lierse-Kortrijk 2-0** (5' st Frans, 40' Claasen); **O.H. Leuven-Club Brugge 3-1** (8' st Ruytinx (O), 9' Akpala (C), 26' e 45' Boi (O); **Sint-Truiden-Mechelen 0-0; Standard Liegi-Racing Genk 0-0; Westerlo-Germinal Beerschot 3-1** (20' pt Annab (W), 36' Juande (W); 8' st Francois (G), 17' Dekelver (W); **Zulte Waregem-Mons 2-3** (14' pt Chevalier (Z), 35' Sapina (M); 6' st Skúlason (Z), 13' Perbet (M), 34' Lépicier (M)

CLASSIFICA: **Anderlecht 39; AA Gent 36; Club Brugge 34; Standard Liegi 31; Cercle Brugge, Kortrijk 30; Racing Genk 27; Mons 26; Germinal Beerschot 24; Mechelen 20; Lokeren, O.H. Leuven 19; Lierse 16; Zulte Waregem 15; Westerlo 13; Sint-Truiden 11**

OLANDA

RECUPERO 13ª GIORNATA: **Excelsior-AZ Alkmaar 0-0**

15ª GIORNATA: **Ajax-Excelsior 4-1** (11' Vertonghen (A), 38' Vertonghen (A), 45' Maatsen (E); 18' st Sulejmani (A) rig., 22' Lodeiro (A); **De Graafschap-Roda 1-2** (1' st Malki (R), 20' Ramzi (R), 37' Rose (D); **Den Haag-NAC Breda 3-0** (34' pt Vicento; 21' st Toornstra, 40' Höcher); **Feyenoord-PSV Eindhoven 2-0** (41' pt Cissé; 5' st Schaken); **Groningen-NEC Nijmegen 3-3** (28' pt Texeira (G), 30' Ibrahim (N); 11' st Texeira (G), 38' Platje (N), 40' Texeira (G), 45' Platje (N); **Heerenveen-AZ Alkmaar 5-1** (14' pt Dost (H), 20' Altidore (A), 31' Van La Parra (H); 1' st Djuricic (H), 3' Zomer (H), 29' Narsingh (H); **Heracles-VVV Venlo 7-0** (32' pt Plet, 42' Quansah; 15' st Vejinovic, 24' Plet, 31' Everton, 34' Vejinovic, 37' Armenteros); **Utrecht-Twente 2-6** (8' pt Wisgerhof (T), 13' John (T); 2' e 13' st Janssen (T), 18' John (T), 23' Demouge (U), 27' Bulthuis (U), 38' Berghuis (T); **Vitesse-RKC Waalwijk 4-0** (9' pt Van der Heijden, 21' Kazaishvili, 45' Aborah; 14' st Wilfried rig.)

16ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-De Graafschap 4-0** (22' pt Maher, 31' Poulsen; 9' st Wormgoor (D) aut., 34' Benschop); **Den Haag-Heracles 2-0** (8' pt Van Duinen; 36' st Immers); **Excelsior-Heerenveen 0-5** (13', 18' e 43' Dost; 13' e 21' st Dost); **PSV Eindhoven-NAC Breda 1-0** (37' pt Mertens); **RKC Waalwijk-Ajax 0-1** (42' pt Ramos (R) aut.); **Twente-NEC Nijmegen 2-0** (12' st De Jong, 28' Chadli); **Utrecht-Feyenoord 2-2** (2' pt Guidetti (F), 32' Bovenberg (U) ; 6' st Duplan (U), 21' Cabral (F); **Vitesse-Groningen 0-0; VVV Venlo-Roda 2-0** (45' pt Maguire rig., 38' Linssen)

17ª GIORNATA: **Ajax-Den Haag 4-0** (19' pt Eriksen; 13' st Janssen, 34' Bulykin, 40' Sulejmani); **De Graafschap-RKC Waalwijk 1-3** (16' pt De Leeuw (D), 38' Van Mosselveld; 20' st Van Peppen, 42' Jansen (D) aut.); **Feyenoord-Twente 3-2** (8', 43' e 44' Guidetti (F); 11' st Chadli (T), 21' De Jong (T); **Groningen-Utrecht 1-0** (15' st Texeira); **Heerenveen-PSV Eindhoven 1-5** (18' pt Toivonen (P), 20' Matavz (P), 24' Toivonen (P); 4' e 14' st Wijnaldum (P), 28' Van La Parra (H); **Heracles-Vitesse 0-1** (41' st Kashia); **NAC Breda-AZ Alkmaar 2-1** (31' pt Lurling (N), 45' Holman (A); 45' st Koenders (N); **NEC Nijmegen-VVV Venlo 2-0** (25' pt Goossens; 33' st Goossens); **Roda-Excelsior 7-0** (5' pt Vukovic, 28' De Beule, 34' Vormer; 33' st Sutchuin Djoum, 37' Donald, 39' Sutchuin Djoum, 43' Lebedynski)

CLASSIFICA: **AZ Alkmaar 38; PSV Eindhoven 37; Ajax, Twente 33; Feyenoord 31; Vitesse 29; Heerenveen 28; Groningen 26; Roda 24; Den Haag, NAC Breda 21; Heracles 20; RKC Waalwijk 18; NEC Nijmegen, Utrecht 17; de Graafschap 12; VVV Venlo 10; Excelsior 8**

Kroos-gol nel successo del Bayern contro il Colonia

A fianco, Cardozo pareggia per il Benfica sul campo del Rio Ave: i lusitani guidano la classifica della Liga portoghese FOTO GETTY IMAGES

AUSTRIA

17ª GIORNATA: **Admira-Ried 1-1** (5' pt Hosiner (A); 17' st Reifeltshammer (R)); **Austria Vienna-Mattersburg 0-0; Kapfenberg-Rapid Vienna 0-0; Wacker Innsbruck-Sturm Graz 1-0** (16' st Wernitznig); **Wiener Neustadt-SV Salisburgo 0-0**

18ª GIORNATA: **Mattersburg-Kapfenberg 2-0** (7' pt Rath, 27' Bürger); **Rapid Vienna-Wacker Innsbruck 0-0; Ried-Wiener Neustadt 2-0** (26' pt Hadzic; 32' st Hinum); **Sturm Graz-Austria Vienna 5-1** (30' pt Bodul (S), 44' Junuzovic (A); 2', 13' e 26' st rig. Kienast (S), 43' Bodul (S); **SV Salisburgo-Admira 2-1** (15' pt Jezek (A), 41' Plassnegger (A) aut. , 44' Maierhofer (S)

19ª GIORNATA: **Kapfenberg-Wacker Innsbruck 0-1** (21' st Perstaller); **Mattersburg-Wiener Neustadt 0-1** (12' st Simkovic); **Rapid Vienna-Admira 2-1** (5' pt Nuhiu (R); 10' st Schrott (A),33' Alar (R); **Ried-Sturm Graz 1-1** (37' pt Wolf (S); 45' st Iván Carril (R); **SV Salisburgo-Austria Vienna 3-0** (43' pt Maierhofer; 21' st Leonardo, 45' Maierhofer)

CLASSIFICA: **Rapid Vienna, Ried 32; SV Salisburgo 30; Austria Vienna, Admira 28; Sturm Graz 27; Wacker Innsbruck 24; Wiener Neustadt 22; Mattersburg 17; Kapfenberg 10**

REP. CECA

16ª GIORNATA: **Baník Ostrava-Sigma Olomouc 0-0; Ceské Budejovice-Dukla Praga 3-2; Hradec Králové-Teplice 3-2; Jablonec-Sparta Praga 2-4; Slavia Praga-Slovan Liberec 1-3; Slovácko-Mladá Boleslav 1-0; Viktoria Plzen-Bohemians 1905 4-1; Viktoria Zizkov-Marila Príbram 1-2**

CLASSIFICA: **Sparta Praga 40; Slovan Liberec 34; Viktoria Plzen 30; Mladá Boleslav 28; Jablonec, Marila Pribram 27; Teplice 24; Slovácko 23; Dukla Praga, Slavia Praga 20; Hradec Králové, Bohemians 1905 19; Ceské Budejovice 13; Baník Ostrava 10; Viktoria Zizkov, Sigma Olomouc (-9) 7**

PORTOGALLO

12ª GIORNATA: **Beira-Mar-Porto 1-2** (33' pt Zhang (B), 39' Rodríguez (P), 13' st Hulk (P); **Braga-Paços de Ferreira 5-2** (3' pt Alan (B), 41' Lima (B) rig., 42' Melgarejo (P); 13' st Cohene (P), 26' Lima (B), 40' Hugo Viana (B), 45' Paulo César (B); **Leiria-Vitória Guimarães 1-0** (38' pt Léo); **Marítimo-Benfica 0-1** (39' st Cardozo); **Olhanense-Académica 0-2** (39' pt Adrien Silva rig.; 6' st Adrien Silva); **Rio Ave-Gil Vicente 2-0** (17' pt Wires; 8' st Yazalde); **Sporting Lisbona-Nacional Funchal 1-0** (22' pt Onyewu); **Vitória Setúbal-Feirense 1-1** (2' pt Buval (F), 39' Neca (V) rig.)

13ª GIORNATA: **Académica-Sporting Lisbona 1-1** (28' pt Éder (A); 35' st Elias (S); **Benfica-Rio Ave 5-1** (24' pt Christian (R), 34' Cardozo (B) rig., 36' Nolito (B), 45' Saviola (B); 2' st Garay (B), 26' Nolito (B); **Feirense-Leiria 2-1** (21' pt Buval (F); 15' st Buval (F), 24' Bruno Moraes (L); **Nacional Funchal-Vitória Setúbal 1-1** (22' pt Rafael Lopes (V); 31' st Claudemir (N) rig.); **Olhanense-Braga 3-4** (3' pt Cauê (O), 36' Yontcha (O); 7' st Douglão (B), 19' Echiejile (B), 23' Maurício (O) aut., 25' Lima (B), 29' Cauê (O); **Paços de Ferreira-Beira-Mar 0-3** (13' pt Cristiano, 40' Balboa; 45' st Dudu); **Porto-Marítimo 2-0** (35' st Rodríguez, 38' Otamendi); **Vitória Guimarães-Gil Vicente 1-1** (18' pt Nuno Assis (V), 44' N'Diaye (V) aut.)

CLASSIFICA: **Benfica, Porto 33; Sporting Lisbona 27; Braga 25; Marítimo 22; Académica 17; Beira-Mar 16; Gil Vicente 15; Feirense, Olhanense, Vitória Guimarães 14; Vitória Setúbal 13; Leiria, Nacional Funchal 12; Rio Ave 11; Paços de Ferreira 8**

SLOVENIA

21ª GIORNATA: **Celje-Koper 0-4; Maribor-Rudar Velenje 1-0; Mura 05-Nafta 2-0; Olimpija Lubiana-Gorica 1-2; Triglav Kranj-Domzale 1-1**

CLASSIFICA: **Maribor 49; Gorica, Olimpija Lubiana 34; Mura 05 32; Rudar Velenje 30; Koper 27; Celje, Domzale 25; Nafta 21; Triglav Kranj 13**

GRECIA

RECUPERO 2ª GIORNATA: **Doxa Drama-OFI Creta 0-1** (30' pt Ucar); **Levadiakos-Olympiakos 0-4** (9' pt Pantelic, 16' e 39' Mirallas; 14' st Mirallas)

12ª GIORNATA: **AEK Atene-Kerkyra 1-0** (31' st Beleck); **Aris-Panathinaikos 3-1** (12' pt Cesarec (A), 38' Boumsong (P), 44' Dickoh (A); 3' st Neto (A); **Atromitos-Ergotelis 1-0** (16' pt Mitroglou); **Doxa Drama-Xanthi 0-2** (21' pt Mandalos; 13' st Poy); **Levadiakos-Panionios 0-0; OFI Creta-Asteras Tripolis 3-0** (5' st Sisic, 11' Papoulis, 45' Jordi); **Olympiakos-Panaitolikos 2-0** (17' st Pantelic rig., 29' Djebbour); **PAS Giannina-PAOK 2-2** (6' pt Bakayoko (PAS), 17' Athanasiadis (PAO); 4' st Bakayoko (PAS), 28' Lazar (PAO) rig.)

13ª GIORNATA: **AEK Atene-PAS Giannina 2-1** (15' pt José (A); 7' st Pantos (P) aut., 28' Kotsios (P); **Asteras Tripolis-Aris 1-0** (31' pt Usero); **Ergotelis-Doxa Drama 2-1** (5' pt Fragoulakis (E), 45' Kanakoudis (D); 22' st Katsikokeris (E); **Kerkyra-Olympiakos 0-4** (10', 18' e 29' Pantelic; 18' st Pantelic); **Panaitolikos-OFI Creta 1-0** (5' st Edjenguele); **Panionios-Panathinaikos 1-2** (9' pt Schembri (Pani); 17' st Leto (Pana) rig., 29' Katsouranis (Pana); **PAOK-Atromitos 3-1** (19' pt Lino (P), 29' Vieirinha (P) rig.; 15' st Brito (A), 45' Athanasiadis (P); **Xanthi-Levadiakos 1-1** (29' st Vasiliou (L), 38' Markovski (X)

14ª GIORNATA: **Aris-Panaitolikos 0-0; Atromitos-AEK Atene 1-0** (13' st Sfakianakis); **Doxa Drama-PAOK 0-2** (27' pt Salpigidis, 40' Fotakis); **Levadiakos-Ergotelis 0-1** (7' pt Lisgaras (L) aut.); **OFI Creta-Kerkyra 0-0; Olympiakos-PAS Giannina 2-0** (9' pt Fuster, 43' Djebbour); **Panathinaikos-Asteras Tripolis 3-1** (8' pt Leto (P); 21' st Boumsong (P), 34' Leto (P), 39' Usero (A); **Xanthi-Panionios 1-0** (26' pt Markovski)

CLASSIFICA: **Olympiakos 33; Panathinaikos 29; AEK Atene 28; Atromitos 23; PAOK 22; Xanthi 21; OFI Creta 19; Ergotelis 18; Panaitolikos 15; Panionios 13; Asteras Tripolis 12; Aris 11; PAS Giannina 10; Kerkyra 7; Levadiakos 6; Doxa Drama 1**

SERBIA

14ª GIORNATA: **Hajduk Kula-Sloboda 1-2; Jagodina-Metalac 0-2; Javor-Smederevo 0-1; OFK Belgrado-Novi Pazar 3-0; Partizan Belgrado-Radnicki 3-0; Rad-Stella Rossa 1-2; Spartak ZV-BSK 1-0; Vojvodina-Borac Cacak 3-1**

15ª GIORNATA: **Borac Cacak-Spartak ZV 0-1; BSK-Javor 1-1; Metalac-Partizan Belgrado 0-3; Novi Pazar-Jagodina 0-0; Radnicki-Rad 4-2; Sloboda-OFK Belgrado 1-2; Smederevo-Hajduk Kula 3-0; Stella Rossa-Vojvodina 0-2**

CLASSIFICA: **Partizan Belgrado 42; Stella Rossa 32; Vojvodina 30; Radnicki 28; Spartak ZV, Sloboda 25; OFK Belgrado 22; Jagodina 20; Hajduk Kula 18; Smederevo 17; Javor 15; BSK, Rad 14; Novi Pazar 11; Borac Cacak 8; Metalac 7**

SVIZZERA

17ª GIORNATA: **FC Basilea-Lucerna 1-0** (25' st Streller); **Grasshoppers-Thun 1-0** (44' st Zuber); **Losanna-Neuchatel Xamas 1-3** (28' pt Víctor Sánchez (N), 45' Arizmendi (N); 29' st Júnior Negrão (L), 37' Uche (N); **Servette-FC Zurigo 0-1** (23' pt Margairaz); **Young Boys-Sion 1-1** (9' pt Costanzo (Y), 12' Wölfli (Y) aut.)

18ª GIORNATA: **FC Zurigo-Sion 1-1** (32' pt Mehmedi (F); 19' st Vanczák (S); **Losanna-Grasshoppers 2-1** (5' pt Júnior Negrão (L), 36 Marin (L); 19' st Pavlovic (G); **Lucerna-Servette 1-2** (20' pt Eudis (S), 22' Winter (L); 32' st De Azevedo (S); **Neuchatel Xamas-FC Basilea 1-1** (31' st Streller (F), 35' Dampha (N); **Thun-Young Boys 1-1** (9' pt Schneuwly (T), 27' Ben Khalifa (Y)

CLASSIFICA: **FC Basilea 38; Lucerna, Sion 31; Young Boys 27; Neuchatel Xamas 26; Servette 24; Thun 23; FC Zurigo 21; Grasshoppers 19; Losanna 11**

UCRAINA

19ª GIORNATA: **Chornomorets-Kryvbas 1-2** (22' pt Samodin (K); 18' st Samodin (K), 45' Tigirlas (C); **Dynamo Kyev-Metalurh Donetsk 1-0** (44' st Vukojevic); **Illichivets-Dnipro 3-2** (8' pt Fomin (I), 28' Kozhanov (I); 12' st Rotan (D), 29' Kalinic (D), 41' Yaroshenko (I) rig.); **Metalist-Volyn 3-1** (8' pt Pavlov (V); 37' st Sosa (M), 39' Fininho (M), 45' Taison (M); **Shakhtar-Arsenal Kyev 5-0** (13' pt Srna, 30' Douglas Costa; 12' st Mkhitaryan, 24' Bohdanov (A) aut., 31' Eduardo); **Tavriya-PFK Oleksandriya 4-1** (11' pt Dovhyi (P), 26' Matyukhin (P) aut., 30' Gigiadze (T) rig.; 31' st Shynder (T), 34' Kalynychenko (T); **Vorskla-Naftohaz-Karpaty 1-1** (37' pt Bezus (V); 11' st Batista (K); **Zorya-Obolon 1-2** (16' pt Khomchenovskyi (Z); 12' e 20' st Baranets (O)

20ª GIORNATA: **Arsenal Kyev-Vorskla-Naftohaz 2-0** (5' pt Matvyeyev (V) aut., 39' Homenyuk); **Dnipro-Chornomorets 1-0** (22' pt Kalinic rig.); **Karpaty-Dynamo Kyev 0-1** (43' st Aide); **Kryvbas-Shakhtar 0-4** (10' pt Douglas Costa; 15' st Mkhitaryan, 39' Eduardo, 45' Luiz Adriano); **Metalurh Donetsk-Zorya 3-0** (16' pt Marcos, 28' Traoré; 23' st Dimitrov); **Obolon-Tavriya 1-3** (18' pt Mandzyuk (O), 19' Shynder (T), 35' Kalynychenko (T), 37' Shynder (T); **PFK Oleksandriya-Metalist 1-3** (22' pt Cleiton Xavier (M), 25' Ksonz (P); 21' e 42' st Devic (M); **Volyn-Illichivets 0-1** (40' pt Tyschenko)

CLASSIFICA: **Dynamo Kyev 52; Shakhtar 51; Metalist 47; Dnipro 33; Kryvbas 31; Tavriya, Arsenal Kyev 30; Metalurh Donetsk 29; Vorskla-Naftohaz 24; Illichivets 23; Chornomorets 21; Volyn 19; Karpaty 16; PFK Oleksandriya 14; Zorya 12; Obolon 11**

POLONIA

16ª GIORNATA: **Belchatów-Ruch Chorzów 1-1; Górnik Zabrze-Slask Wroclaw 0-2; Jagiellonia-Podbeskidzie 0-2; Korona Kielce-Cracovia 0-0; Lech Poznán-LKS Lódz 4-0; Lechia Gdansk-Polonia Varsavia 1-3; Wisla Cracovia-Widzew Lódz 1-0; Zaglebie Lubin-Legia Varsavia 0-4**

17ª GIORNATA: **Lech Poznán-Zaglebie Lubin 3-2; Lechia Gdansk-Jagiellonia 0-1; Legia Varsavia-Cracovia 0-0; LKS Lódz-Slask Wroclaw 1-2; Podbeskidzie-Belchatów 1-0; Ruch Chorzów-Korona Kielce 4-1; Widzew Lódz-Górnik Zabrze 2-0; Wisla Cracovia-Polonia Varsavia 0-1**

CLASSIFICA: **Slask Wroclaw 37; Legia Varsavia 33; Polonia Varsavia 31; Ruch Chorzów 29; Lech Poznán 28; Wisla Cracovia 27; Korona Kielce, Widzew Lódz 25; Podbeskidzie 23; Jagiellonia 22; Górnik Zabrze 20; Lechia Gdansk 17; Belchatów 16; LKS Lódz 15; Cracovia 14; Zaglebie Lubin 13**

In basso, l'ex fiorentino e juventino Felipe Melo esulta dopo avere firmato il terzo gol del Galatasaray nel derby vinto contro il Fenerbahçe FOTO GETTY IMAGES

TURCHIA

13ª GIORNATA: **Antalyaspor-Karabükspor 2-1** (38' pt Sidney Cristiano (A) rig.; 11' st Inceman (A), 44' Bilal (K); **Besiktas-Orduspor 2-1** (37' pt Kavlak (B); 20' st Culio (O), 27' Ernst (B); **Bursaspor-Eskisehirspor 0-1** (42' st Dedé); **Fenerbahçe-Ankaragücü 4-2** (18' pt Stoch (F), 42' Murat (A); 6' st Cristian (F), 13' Stoch (F), 38' Ergin (A), 43' Dia (F); **Gaziantepspor-Samsunspor 1-0** (36' st Muhammet); **Gençlerbirligi-Galatasaray 0-1** (26' st Eboué); **Kayserispor-Büyüksehir 1-0** (41' st Okay); **Mersin I.Y.-Manisaspor 0-0; Sivasspor-Trabzonspor 2-2** (23' pt Pedriel (S); 3' st Paulo Henrique (T), 24' Volkan (T), 30' Erman (S)

14ª GIORNATA: **Ankaragücü-Bursaspor 0-0; Büyüksehir-Mersin I.Y. 0-0; Eskisehirspor-Antalyaspor 1-0** (44' st Batuhan); **Galatasaray-Fenerbahçe 3-1** (33' pt Eboué (G), 41' Elmander (G); 21' st Felipe Melo (G), 45' Alex (F); **Karabükspor-Gaziantepspor 0-0; Manisaspor-Besiktas 1-4** (31' pt Quaresma (B), 44' Mustafa (B); 7' st Sivok (B), 11' Murat (M), 34' Manuel Fernandes (B); **Orduspor-Sivasspor 1-2** (28' pt Miguel Garcia (O), 32' Mehmet (S), 35' Nickenig (O) aut.); **Samsunspor-Kayserispor 0-1** (1' pt Troisi); **Trabzonspor-Gençlerbirligi 1-2** (14' pt Soner (G); 9' st Öztekin (G), 15' Colman (T) rig.)

15ª GIORNATA: **Antalyaspor-Ankaragücü 1-0** (35' st Zitouni); **Besiktas-Büyüksehir 1-1** (26' st Mustafa (Be), 42' Köse (Bu); **Bursaspor-Fenerbahçe 0-2** (39' pt Semih; 38' st Stoch); **Gaziantepspor-Eskisehirspor 0-1** (11' st Serdar); **Gençlerbirligi-Orduspor 3-1** (1' st Culio (O), 4' Öztekin (G), 14' Tum (G), 44' Yalçin (O) aut.); **Kayserispor-Karabükspor 2-0** (44' pt Gökhan; 37' st Amrabat); **Mersin I.Y.-Samsunspor 1-0** (40' st Beto); **Sivasspor-Manisaspor 2-2** (14' pt Cerny (S), 25' Promise (M); 18' st Promise (M), 31' Pedriel (S); **Trabzonspor-Galatasaray 0-3** (5' pt Elmander, 44' Selçuk; 45' st Ceyhun)

16ª GIORNATA: **Ankaragücü-Gaziantepspor 0-0; Bursaspor-Antalyaspor 0-0; Büyüksehir-Sivasspor 1-1** (21' pt Cerny (S), 24' Madureira (B); **Eskisehirspor-Kayserispor 1-0** (6' st Veysel); **Fenerbahçe-Trabzonspor 1-0** (24' pt Mehmet); **Karabükspor-Mersin I.Y. 3-5** (3' pt Ilhan (K), 10' Bilal (K), 16' André Moritz (M), 23' Cernat (K), 25' André Moritz (M); 10' st Beto (M), 42' Ben Yahia (M) rig., 45' Ozokwo (M); **Manisaspor-Gençlerbirligi 0-1** (15' st Tum); **Orduspor-Galatasaray 0-2** (22' pt Baros; 22' st Kazim-Richards); **Samsunspor-Besiktas 1-1** (37' pt Murat (S); 33' st Edu (B) rig.)

17ª GIORNATA: **Antalyaspor-Fenerbahçe 0-0; Besiktas-Karabükspor 1-0** (37' pt Hugo Almeida); **Galatasaray-Manisaspor 1-0** (19' st Selçuk); **Gaziantepspor-Bursaspor 2-2** (32' pt Olcan (G); 11' st Bangura (B), 20' Abdullah Elyasa (G), 40' Ozan (B); **Gençlerbirligi-Büyüksehir 4-0** (8' pt Öztekin, 24' e 43' Tum; 27' st Zec); **Kayserispor-Ankaragücü 3-0** (5' e 21' pt Troisi, 31' Yilmaz); **Mersin I.Y.-Eskisehirspor 0-0; Sivasspor-Samsunspor 3-2** (15' pt Bancé (Sa), 19' Cerny (Si), 27' Grosicki (Si); 12' st Mehmet (Si), 28' Bancé (Sa); **Trabzonspor-Orduspor 4-1** (22' pt Halil (T), 33' rig. e 42' Burak (T); 31' st Burak (T), 44' Hakan (O)

CLASSIFICA: **Galatasaray 37; Fenerbahçe 35; Besiktas 32; Eskisehirspor 30; Gençlerbirligi 28; Mersin I.Y. 27; Kayserispor 25; Büyüksehir, Manisaspor, Sivasspor, Trabzonspor 24; Antalyaspor 21; Bursaspor 19; Orduspor 17; Gaziantepspor 16; Karabükspor, Samsunspor 12; Ankaragücü 7**

CROAZIA

17ª GIORNATA: **Cibalia-Dinamo Zagabria 2-2; Hajduk Spalato-Zadar 1-0; Karlovac-NK Zagabria 3-3; Lokomotiva-Inter Zapresic 2-0; Lucko-Rijeka 1-1; Osijek-Istra 1961 2-1; Slaven Belupo-RNK Spalato 2-0; Varazdin-Sibenik 2-1**

CLASSIFICA: **Dinamo Zagabria 42; Hajduk Spalato 36; RNK Spalato, Slaven Belupo 31; Osijek 26; Lokomotiva 25; Inter Zapresic, Rijeka 24; Cibalia 23; NK Zagabria, Zadar 22; Istra 1961 17; Karlovac, Lucko 15; Sibenik 14; Varazdin 8**

DANIMARCA

18ª GIORNATA: **FC Copenhagen-AGF Arhus 0-0; HB Køge-Brøndby 1-1** (29' st Rømer (H), 45' Dumic (B); **Lyngby-Horsens 1-2** (5' st Spelmann (H), 30' Andersen (H), 33' Bernier (L); **Nordsjaelland-Midtjylland 0-0; Silkeborg-AaB 4-2** (12' pt Bech (S), 17' Dalsgaard (A); 5' st Pedersen (S), 21' Risgård (S), 25' Bech (S), 26' Kayke (A); **SønderjyskE-OB Odense 0-4** (20' pt Kadrii, 37' Utaka; 5' e 12' st Kadrii)

CLASSIFICA: **FC Copenhagen 39; Nordsjaelland 35; Midtjylland 30; AGF Arhus, Horsens 29; Silkeborg, AaB 26; OB Odense 25; Sønderjyske 21; Brøndby 18; Lyngby 12; HB Køge 7**

ROMANIA

16ª GIORNATA: **Brasov-Astra Ploiesti 2-0; Ceahlaul-Targu Mures 1-1; CFR Cluj-CS Mioveni 3-0; Concordia-Gaz Metan Medias 0-0; Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 1-3; Petrolul Ploiesti-Pandurii 0-0; Rapid Bucarest-Sportul Studentesc 2-0; Vaslui-Otelul Galati 1-0; Vointa Sibiu-Universitatea Cluj 0-0**

17ª GIORNATA: **Astra Ploiesti-Dinamo Bucarest 0-0; CS Mioveni-Vointa Sibiu 1-2; Gaz Metan Medias-Ceahlaul 3-1; Otelul Galati-Rapid Bucarest 2-0; Pandurii-Concordia 5-2; Sportul Studentesc-Petrolul Ploiesti 1-1; Steaua Bucarest-CFR Cluj 1-1; Targu Mures-Brasov 0-0; Universitatea Cluj-Vaslui 0-1**

18ª GIORNATA: **Astra Ploiesti-CFR Cluj 0-1; Gaz Metan Medias-Brasov 1-1; Otelul Galati-Petrolul Ploiesti 1-0; Pandurii-Ceahlaul 1-1; Sportul Studentesc-Concordia 2-2; Steaua Bucarest-Vointa Sibiu 1-0; Targu Mures-Dinamo Bucarest 0-1; Universitatea Cluj-CS Mioveni 2-2; Vaslui-Rapid Bucarest 2-3**

CLASSIFICA: **Dinamo Bucarest 40; CFR Cluj 39; Rapid Bucarest 37; Steaua Bucarest 32; Otelul Galati 31; Pandurii, Vaslui 30; Universitatea Cluj 28; Astra Ploiesti 25; Ceahlaul 22; Gaz Metan Medias 21; Brasov 20; Petrolul Ploiesti 18; Vointa Sibiu 17; Targu Mures 16; Sportul Studentesc 14; Concordia 11; CS Mioveni 9**

Fai Gol tutto l'anno

Abbonandoti a Gs risparmi oltre il 45%

Nuovo, unico, imperdibile.

Più inchieste, più interviste, più dibattito. Il calcio nazionale e internazionale con risultati, classifiche, statistiche e più spazio a quanto succede nel resto del mondo. Da chi ha sempre avuto il pallone nel cuore, tutto il calcio che conta.

Mi abbono per un anno a Gs al prezzo speciale di € 25,00

Cognome e nome

Via n°

Cap Città Prov.

Tel.

Pagamento tramite: CARTASÌ ☐ VISA ☐ EUROCARD ☐ MASTERCARD ☐

N° ☐☐☐☐ ☐☐☐☐ ☐☐☐☐ ☐☐☐☐ scadenza ☐☐☐☐ CVV ☐☐☐ (codice di tre cifre sul retro della carta)

oppure tramite: c/c postale n.24966400 ☐ di cui allego fotocopia intestato a:
Conti Editore - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Firma

Autorizzo la Conti Editore S.p.A. ad inserire i miei dati per l'invio di materiale informativo, pubblicitario o promozionale ed anche ai fini di informazione e promozione di prodotti e servizi di terza società. In ogni momento, a norma D.Lgs. 196/2003, potrò avere accesso ai miei dati per prenderne visione, chiederne la modifica o la cancellazione oppure oppormi al loro utilizzo scrivendo a: CONTI EDITORE S.p.A., via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051/6227111 - Fax 051/6227309.

Firma Data

Modalità di pagamento

- C/C postale n. 24966400 intestato a CONTI EDITORE SPA, VIA DEL LAVORO 7, 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA, (BO). Inviare il coupon e la ricevuta di pagamento al n. di fax 051/6227314 oppure per posta a Conti Editore via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
- Carta di Credito CARTA SÌ - VISA - EUROCARD - MASTERCARD: compilare il coupon con i numeri e la scadenza della carta ed inviarlo al n. di fax 051/6227314 oppure per posta a Conti Editore via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
- Per maggiori informazioni telefonare all'ufficio Abbonamenti (051/6227282) L'offerta è valida solo per l'Italia. Con scadenza 31 / 12 / 2012

ESTERI SUDAMERICA

ARGENTINA

APERTURA

17ª GIORNATA: **Argentinos Juniors-Arsenal S. 2-1** (18' pt González (Ars), 30' Salcedo (Arg); 45' st Salcedo (Arg); **Atletico Rafaela-Velez Sarsfield 2-0** (2' pt Castro; 41' st Carrera); **Belgrano-Godoy Cruz 1-1** (9' st Mansanelli (B); 12' st Ramírez (G); **Boca Juniors-Banfield 3-0** (9' e 43' pt Cvitanich; 1' st Rivero); **Colon-Racing Club 0-2** (30' pt Yacob; 11' st Viola); **Estudiantes-All Boys 3-0** (30' pt González, 32' Fernández; 16' st Boselli); **Independiente-Newell's Old Boys 1-1** (17' pt Pérez (N); 5' st Benitez (I); **Lanús-Olimpo 0-0; San Lorenzo-Tigre 1-0** (1' pt Bianchi Arce); **San Martin-Unión Santa Fe 2-0** (43' pt Penco; 12' st Bogado)

18ª GIORNATA: **All Boys-Argentinos Juniors 1-0** (12' pt Zapata); **Arsenal S.-Boca Juniors 2-2** (39' pt Erviti (B); 1' st Burdisso (A), 9' Óbolo (A), 25' Chavez (B); **Banfield-Belgrano 0-2** (12' e 24' pt Pereyra); **Godoy Cruz-Colon 0-1** (1' st Higuaín); **Newell's Old Boys-San Martin 0-0; Olimpo-Estudiantes 0-0; Racing Club-Atletico Rafaela 1-0** (4' st Gutierrez); **San Lorenzo-Independiente 0-1** (22' st Benitez); **Tigre-Velez Sarsfield 1-3** (29' pt Ramirez (V), 34' Fernández (V), 43' Morales (T); 15' st Franco (V); **Unión Santa Fe-Lanús 0-1** (15' pt Fritzler)

19ª GIORNATA: **Argentinos Juniors-Olimpo 1-0** (18' st Nagüel); **Atletico Rafaela-Godoy Cruz 0-2** (40' pt Rojas; 27' st Ramírez); **Belgrano-Arsenal S. 1-0** (13' pt Vázquez); **Boca Juniors-All Boys 1-0** (33' st Cvitanich); **Colon-Banfield 4-1** (5' pt Higuaín (C); 45' Chevantón (C); 6' st Graciani (C), 25' Chevantón (C), 45' Ferreyra (B); **Estudiantes-Unión Santa Fe 2-0** (45' pt Boselli; 32' st Cellay); **Independiente-Tigre 2-1** (11' pt Morales (T) rig.; 11' st Parra (I) rig., 21' Fredes (I); **Lanús-Newell's Old Boys 2-2** (19' pt Romero (L), 38' Mateo (N), 43' Pérez (N); 8' st Regueiro (L); **San Martin-San Lorenzo 1-0** (2' pt Penco); **Velez Sarsfield-Racing Club 1-0** (9' st Ramirez)

CLASSIFICA: **Boca Juniors 43; Racing Club, Belgrano, Vélez Sársfield, Colón 31; Lanús 29; Independiente, Tigre 27; San Martín, Atlético Rafaela 26; Unión Santa Fe 25; Godoy Cruz, Arsenal S. 24; Argentinos Juniors 22; All Boys 21; Estudiantes 20; San Lorenzo 19; Newell's Old Boys, Olimpo 16; Banfield 11**

Sotto,i giocatori del Corinthians festeggiano la conquista del campionato brasiliano FOTO GETTY IMAGES

BRASILE

38ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-América M. 5-1** (11' pt Felipe (At), 15' Márcio (At), 39' Gilson (At); 12' st Paulo Henrique (At) aut., 26' Anailson (At), 40' Paulo Henrique (At); **Atl. Paranaense-Coritiba 1-0** (28' st Guerrón); **Avaí-Figueirense 1-1** (44' pt Diogo Orlando (A); 1' st Héber (F); **Bahia-Ceará 2-1** (13' pt Camacho (B), 43' Lulinha (B), 45' Felipe (C); **Botafogo-Fluminense 1-1** (4' pt Fred (F), 11' Felipe (B); **Corinthians-Palmeiras 0-0; Cruzeiro-Atl. Mineiro 6-1** (9' pt Róger (C), 28' Leandro Guerreiro (C), 33' Anselmo Ramon (C), 45' Fabrício (C); 11' st Wellington Paulista (C), 15' Rever (A), 45' Ewerton (C); **Internacional-Grêmio 1-0** (16' st D'Alessandro); **São Paulo-Santos 4-1** (12' pt Luís Fabiano (S.P.) , 33' Cícero (S.P.), 38' Lucas (S.P.); 16' st Elano (San), 35' Luís Fabiano (S.P.); **Vasco da Gama-Flamengo 1-1** (29' pt Diego (V); 10' st Renato (F)

CLASSIFICA: **Corinthians 71; Vasco da Gama 69; Fluminense 63; Flamengo 61; Internacional 60; São Paulo 59; Figueirense 58; Coritiba 57; Botafogo 56; Santos 53; Palmeiras 50; Grêmio, Atl. Goianiense 48; Bahia 46; Atl. Mineiro 45; Cruzeiro 43; Atl. Paranaense 41; Ceará 39; América M. 37; Avaí 31**

URUGUAY

APERTURA

15ª GIORNATA: **Cerrito-Peñarol 0-5** (41' pt Zalayeta; 13' e 17' st Silva, 26' Maceachen, 40' João Pedro); **Cerro-Racing 2-3** (28' pt Gómez (R), 35' Alonso (C); 11' st Hernández (R), 33' Tejera (R), 42' Machado (C); **Cerro Largo-El Tanque S. 3-0** (27' pt Sosa Sánchez; 4' st Lucas rig., 8' Sosa Sánchez); **Danubio-Bella Vista 4-1** (28' pt Perrone (D); 2' st Perrone (D), 27' Rodríguez (B), 28' Melazzi (D), 39' Perrone (D); **Defensor Sp.-Atl. River Plate 0-2** (29' pt Porrás, 34' Gaglianone); **Fénix-Rampla Juniors 0-1** (45' st Nuñez); **Liverpool M.-Club Nacional 0-1** (33' st Recoba); **Rentistas-Wanderers 1-1** (30' st Planchón (R), 41' Mercado (W)

CLASSIFICA: **Club Nacional 32; Danubio 31; Peñarol 30; Atl. River Plate 28; Cerro Largo 27; Cerro, Defensor Sp. 24; Liverpool M. 19; El Tanque S. 18; Racing, Wanderers 17; Fénix, Rampla Juniors 16; Rentistas 14; Cerrito 13; Bella Vista 10**

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Manchester City-Bayern Monaco 2-0
36' pt Silva, 7' st Touré Y.

Villarreal-Napoli 0-2
20' st Inler, 31' Hamsik.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M.	13	6	4	1	1	11	6
Napoli	11	6	3	2	1	10	6
Manchester C.	10	6	3	1	2	9	6
Villarreal	0	6	0	0	6	2	14

GRUPPO B

Inter-CSKA Mosca 1-2
5' st Doumbia (C), 6' Cambiasso (I), 42' Berezutsky V. (C).

Lille-Trabzonspor 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	10	6	3	1	2	8	7
CSKA Mosca	8	6	2	2	2	9	8
Trabzonspor	7	6	1	4	1	3	5
Lille	6	6	1	3	2	6	6

GRUPPO C

Basilea-Manchester Utd. 2-1
9' pt Streller (B); 39' st Frei A. (B), 44' Jones (M).

Benfica-Oteful Galati 1-0
7' pt Cardozo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	12	6	3	3	0	8	4
Basilea	11	6	3	2	1	11	10
Manchester U.	9	6	2	3	1	11	8
Oteful Galati	0	6	0	0	6	3	11

GRUPPO D

Ajax-Real Madrid 0-3
14' pt Callejón, 41' Higuaín; 47' st Callejón.

Dinamo Zagabria-Ol. Lione 1-7
40' pt Kovacic (D), 45' Gomis (O); 2' st Gonalons (O), 3' e 7' Gomis (O), 19' López (O), 25' Gomis (O), 30' Briand (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	18	6	6	0	0	19	2
Ol. Lione	8	6	2	2	2	9	7
Ajax	8	6	2	2	2	6	6
Din. Zagabria	0	6	0	0	6	3	22

GRUPPO E

Chelsea-Valencia 3-0
3' pt Drogba, 22' Ramires; 31' st Drogba.

Racing Genk-Bayer L. 1-1
30' pt Vossen (R); 34' st Derdiyok (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	11	6	3	2	1	13	4
Bayer L.	10	6	3	1	2	8	8
Valencia	8	6	2	2	2	12	7
Racing Genk	3	6	0	3	3	2	16

GRUPPO F

Borussia D.-Ol. Marsiglia 2-3
23' pt Blaszczykowski (B), 32' Hummels (B) rig., 49' Remy (O); 40' st Ayew A. (O), 42' Valbuena (O).

Olympiakos-Arsenal 3-1
16' pt Djebbour (O), 36' Fuster (O); 12' st Benayoun (A), 44' Modesto (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	11	6	3	2	1	7	6
Ol. Marsiglia	10	6	3	1	2	7	4
Olympiakos	9	6	3	0	3	8	6
Borussia D.	4	6	1	1	4	6	12

GRUPPO G

Apoel Nicosia-Shaktar 0-2
17' st Luiz Adriano, 33' Seleznov.

Porto-Zenit 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel Nicosia	9	6	2	3	1	6	6
Zenit	9	6	2	3	1	7	5
Porto	8	6	2	2	2	7	7
Shaktar	5	6	1	2	3	6	8

GRUPPO H

Barcellona-BATE Borisov 4-0
35' pt Sergi Roberto; 15' st Montoya, 18' e 44' rig. Pedro.

Viktoria Plzen-Milan 2-2
2' st Pato (M), 3' Robinho (M), 39' Bystron (V), 48' Duris (V).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	16	6	5	1	0	20	4
Milan	9	6	2	3	1	11	8
Viktoria Plzen	5	6	1	2	3	4	11
BATE Borisov	2	6	0	2	4	2	14

A fianco, Hamsik a segno: il Napoli è in paradiso. Pagina accanto, Streller (Basilea) condanna lo United

Praga, 6 dicembre 2011

Viktoria Plzen 2
Milan 2

VIKTORIA PLZEN: (4-2-3-1) Cech 6 - Rajtoral 6,5 Bystron 6 Cisovsky 5,5 Limbersky 6 - Jiracek 6,5 (28' pt Darida 5,5) Horvath 6 - Petrzela 6,5 Kolar 6 (22' st Duris 6,5) Pilar 6 (39' st Hora ng) - Bakos 5,5.
In panchina: Pavlik, Reznik, Sevinsky, Fillo.
All: Vrba 6.

MILAN: (4-3-1-2) Amelia 6 - De Sciglio 5,5 Bonera 5,5 Mexes 5,5 Taiwo 5,5 (45' st Zambrotta ng) - Emanuelson 5,5 Ambrosini 6 Nocerino 6 (40' pt Thiago Silva 5,5) - Seedorf 5,5 - Pato 6,5 Robinho 6 (35' st Cristante ng).
In panchina: Roma, Abate, Boateng, Yepes, Ibrahimovic.
All: Allegri 5,5.

Arbitro: Vad (Ungheria) 6.
Reti: 2' st Pato (M), 3' Robinho (M), 39' Bystron (V), 48' Duris (V).

Villareal, 7 dicembre 2011

Villareal 0
Napoli 2

VILLARREAL: (4-4-2) Diego López 5,5 - Ángel 5,5 Zapata 6 (31' st Rodríguez ng) Musacchio 5,5 Joan Oriol 5,5 - De Guzman 5,5 Bruno 6 Marcos Senna 6 (27' st Joselu ng) Pérez 5,5 - Nilmar 5 (19' st Camuñas ng) Ruben 6.
In panchina: Cesar, Marchena, Mario, Gullon.
All: Garrido 5,5.

NAPOLI: (3-4-2-1) De Sanctis 7 - Campagnaro 6 Cannavaro 6,5 Aronica 7 - Maggio 6 Inler 6,5 Gargano 6 Zuñiga 6 (47' st Grava ng) - Hamsik 7 (34' st Dzemaili ng) Lavezzi 6,5 - Cavani 5,5 (37' st Pandev ng).
In panchina: Rosati, Dossena, Santana, Fernandez.
All: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Moen (Norvegia) 5,5.
Reti: 20' st Inler, 31' Hamsik.

Milano, 7 dicembre 2011

Inter 1
CSKA Mosca 2

INTER: (4-4-1-1) Castellazzi 6,5 - Nagatomo 5,5 Ranocchia 5,5 Samuel 6 Chivu 5,5 (1' st Caldirola 5,5) - Faraoni 6 Zanetti 6,5 Cambiasso 6,5 Obi 6 (25' st Alvarez 5,5) - Coutinho 5 (1' st Zarate 5,5) - Milito 5.
In panchina: Orlandoni, Motta, Crisetig, Pazzini.
All: Ranieri 5.

CSKA MOSCA: (4-1-3-2) Gabulov 6,5 - Nababkin 6 Berezutsky V. 6 Ignashevich 6 Berezutsky A. 6 - Semberas 6 (32' st Aldonin ng) - Oliseh 6,5 (32' st Cauna ng) Mamaev 6 Dzagoev 6,5 - Doumbia 6,5 (46' st Schennikov ng) Vagner Love 6,5.
In panchina: Chepchugov, Vasin, Rahimic, Fedotov.
All: Slutski 7.

Arbitro: Borbalan (Spagna) 6.
Reti: 5' st Doumbia (C), 6' Cambiasso (I), 42' Berezutsky V. (C).

LE SFIDE DEGLI OTTAVI

14 febbraio 2012
Lione-Apoel Nicosia
ore 20,45
Bayer Leverkusen-Barcellona
ore 20,45

15 febbraio 2012
Zenit San Pietroburgo-Benfica
ore 18
Milan-Arsenal
ore 20,45

21 febbraio 2012
Napoli-Chelsea
ore 20,45
Cska Mosca-Real Madrid
ore 18

22 febbraio 2012
Basilea-Bayern Monaco
ore 20,45
Marsiglia-Inter
ore 20,45

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

PAOK Salonicco-Rubin 1-1
15' pt Vieirinha (P) rig.; 3' st Valdez (R)

Shamrock Rovers-Tottenham H. 0-4
29' pt Pienaar, 38' Townsend, 45' Defoe; 46' st Kane

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PAOK	12	6	3	3	0	10	6
Rubin	11	6	3	2	1	11	5
Tottenham H.	10	6	3	1	2	9	4
Shamrock R.	0	6	0	0	6	4	19

GRUPPO B

Copenhagen-Standard Liegi 0-1
31' pt Batshuayi

Hannover 96-Vorskla 3-1
25' pt Rausch (H), 33' Ya Konan (H), 46' Bezus (V) rig.; 33' st Sobiech (H)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard Liegi	14	6	4	2	0	9	1
Hannover 96	11	6	3	2	1	9	7
Copenhagen	5	6	1	2	3	5	9
Vorskla	2	6	0	2	4	4	10

GRUPPO C

Hapoel Tel-Aviv-Legia Varsavia 2-0
33' pt Tuaama; 31' st Yadin

PSV Eindhoven-Rapid Bucarest 2-1
30' st Manolev (P), 34' Matavz (P); 47' st Pancu (R)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	16	6	5	1	0	13	5
Legia Varsavia	9	6	3	0	3	7	9
Hapoel Tel-Aviv	7	6	2	1	3	10	9
Rapid Bucarest	3	6	1	0	5	5	12

GRUPPO D

Lazio-Sporting Lisbona 2-0
42' pt Kozak; 10' st Sculli

Zurigo-Vaslui 2-0
24' st Margairaz, 45' Buff

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting L.	12	6	4	0	2	8	4
Lazio	9	6	2	3	1	7	5
Vaslui	6	6	1	3	2	5	8
Zurigo	5	6	1	2	3	5	8

GRUPPO E

Besiktas-Stoke City 3-1
29' pt Fuller (S); 14' st Manuel Fernandes (B) rig., 29' Mustafa (B), 37' Edu (B)

Dynamo Kyev-Maccabi Tel-Aviv 3-3
12' pt Yeini (M) aut., 17' Husev (D); 4' st Vered (M), 17' Atar (M), 30' Dabbur (M), 35' Husev (D)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	12	6	4	0	2	13	7
Stoke City	11	6	3	2	1	10	7
Dynamo Kyev	7	6	1	4	1	7	7
Maccabi T.A.	2	6	0	2	4	8	17

GRUPPO F

Paris S.G.-Athletic Bilbao 4-2
3' pt Aurtenetxe (A), 21' Pastore (P), 41' Bodmer (P); 10' st David López (A), 40' Iñigo Pérez (A) aut., 45' Hoarau (P) rig.

Slovan Bratislava-SV Salisburgo 2-3
3' e 6' pt Lacny (Sl), 19' Jantscher (SV) rig., 24' Leonardo (SV); 7' st Had (Sl) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athletic Bilbao	13	6	4	1	1	11	8
SV Salisburgo	10	6	3	1	2	11	8
Paris S.G.	10	6	3	1	2	8	7
Sl. Bratislava	1	6	0	1	5	4	11

GRUPPO G

Austria Vienna-Malmö 2-0
17' st Liendl, 35' Barazite

AZ Alkmaar-Metalist 1-1
36' pt Devic (M), 37' Maher (A)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metalist	14	6	4	2	0	15	6
AZ Alkmaar	8	6	1	5	0	10	7
Austria Vienna	8	6	2	2	2	10	11
Malmö	1	6	0	1	5	4	15

GRUPPO H

Birmingham City-Maribor 1-0
24' pt Rooney

Club Brugge-Braga 1-1
5' st Vleminckx (C), 20' Ewerton (B)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Brugge	11	6	3	2	1	12	9
Braga	11	6	3	2	1	12	6
Birmingham C.	10	6	3	1	2	8	8
Maribor	1	6	0	1	5	6	15

GRUPPO I

Atlético Madrid-Rennes 3-1
38' pt Falcao (A) rig., 42' Dominguez (A); 34' st Arda (A), 41' Mandjeck (R)

Udinese-Celtic 1-1
28' pt Hooper (C), 46' Di Natale (U)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Madrid	13	6	4	1	1	11	4
Udinese	9	6	2	3	1	6	7
Celtic	6	6	1	3	2	6	7
Rennes	3	6	0	3	3	5	10

GRUPPO J

Maccabi Haifa-Schalke 04 0-3
7' pt Buljat (M) aut.; 39' st Marica, 47' Wiegel

Steaua Bucarest-AEK Larnaca 3-1
10' st Rusescu (S) rig., 16' Pintado (A), 25' e 40' Nikolic (S)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Schalke 04	14	6	4	2	0	13	2
Steaua B.	8	6	2	2	2	9	11
Maccabi Haifa	6	6	2	0	4	10	12
AEK Larnaca	5	6	1	2	3	4	11

GRUPPO K

Fulham-OB Odense 2-2
27' pt Dempsey (F), 32' Frei (F); 19' st Andreasen (O), 48' Fall (O)

Wisla Cracovia-Twente 2-1
12' pt Gargula (W), 39' De Jong (T); 2' st Genkov (W)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Twente	13	6	4	1	1	14	7
Wisla Cracovia	9	6	3	0	3	8	13
Fulham	8	6	2	2	2	9	6
OB Odense	4	6	1	1	4	9	14

GRUPPO L

Anderlecht-Lokomotiv Mosca 5-3
21' pt Ignatev (L), 33' Kljestan (A), 39' Fernando (A); 12' st Wasilewski (A), 16' Suarez (A), 24' Sychev (L) rig., 33' Gillet (A), 44' Sychev (L)

Sturm Graz-AEK Atene 1-3
10' pt Manolas (A), 43' Burns (A); 14' st Kainz (S), 32' Klonaridis (A)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	18	6	6	0	0	18	5
Lokomotiv M.	12	6	4	0	2	14	11
AEK Atene	3	6	1	0	5	8	15
Sturm Graz	3	6	1	0	5	5	14

Sotto, Sculli firma il 2-0 della Lazio contro lo Sporting Lisbona: i biancazzurri si qualificano per i sedicesimi FOTO GETTY IMAGES

Roma, 14 dicembre 2011

Lazio 2
Sporting Lisbona 0

LAZIO: (4-2-3-1) Bizzarri 6,5 - Cavanda 6 Diakite 6,5 Biava 6 Lulic 6 - Cana 6 (9' st Gonzalez 6) Ledesma 6 - Cisse 5,5 Hernanes 5,5 (28' st Zampa 6) Sculli 7 - Kozak 6,5 (40' st Klose).
In panchina: Carrizo, André Dias, Crescenzi, Rocchi.
All: Reja 6,5.

SPORTING LISBONA: (4-2-3-1) Marcelo 6 - Pereirinha 5,5 Onyewu 5,5 (31' st Joao Mario) Ilori 6 Evaldo 5,5 - André Santos 6 Shaars 6 (25' st Carrico 5,5) - Carrillo 6 André Martins 6,5 Bojinov 6 - Rubio 5,5 (20' st Insua 5,5).
In panchina: Tiago, Betinho, Joao Carlos, Esgaio.
All: Paciencia 6.

Arbitro: Dean (Inghilterra) 5.
Reti: 42' pt Kozak; 10' st Sculli

Udine, 15 dicembre 2011

Udinese 1
Celtic 1

UDINESE: (3-5-1-1) Handanovic 6 - Benatia 6,5 Danilo 6,5 Ekstrand 6 - Basta 6,5 Badu 6 (29' pt Pinzi 6,5) Doubai 5,5 (1' st Isla 6,5) Asamoah 7 Armero 6 - Abdi 5,5 - Di Natale 7.
In panchina: Padelli, Neuton, Roberto Pereyra, Fabbrini, Floro Flores.
All: Guidolin 6,5.

CELTIC: (4-3-1-2) Forster 7,5 - Cha Du-Ri 6 Majstorovic 6 Wanyama 6 Mulgrew 5,5 - Brown 6 Kayal 6 (26' st Stokes 6) Ki Sung-Yong 6,5 - Forrest 6 - Samaras 6,5 (38' st Bangura) Hooper 6.
In panchina: Zaluska, Wilson, Toshney, George, Twardzik.
All: Lennon 6.

Arbitro: Koukoulakis (Grecia) .
Reti: 28' pt Hooper (C), 46' Di Natale (U)

MONDIALE PER CLUB

A fianco, Messi apre le marcature del Barcellona (1-0). Sotto, si ripete nel finale (4-0). In basso, l'argentino e Xavi, con in mezzo lo sconfitto Neymar, festeggiano il titolo della squadra di Guardiola FOTO GETTY IMAGES

SPAREGGIO PER I QUARTI

Kashiwa Reysol-Auckland City 2–0
37' pt Tanaka, 40' Kudo.

QUARTI DI FINALE

Kashiwa R.-Monterrey 1-1 (5-4 d.c.r.)
8' st Leandro Domiingues (K), 13' Suazo (M).

Espérance Tunisi-Al-Sadd 1–2
33' pt Ibrahim (A); 4' st Koni (A), 15' Darragi (E)

FINALE QUINTO POSTO

Monterrey-Espérance Tunis 3–2
31' pt N'Djeng (E), 39' Mier (M), 44' De Nigris (M); 2' st Zavala (M), 31' Mouelhi (E) rig.

SEMIFINALI

Kashiwa Reysol-Santos 1–3
19' pt Neymar (S), 24' Borges (S); 9' st Sakai (K), 18' Danilo (S).

Al-Sadd-Barcellona 0–4
25' e 43' pt Adriano; 19' st Keita, 36' Maxwell.

FINALE

Yokohama, 18 dicembre 2011

Barcellona 4
Santos 0

BARCELLONA: (3-4-2-1) Valdes 6,5 - Puyol 6,5 (40' st Fontas ng) Piqué 6 (11' st Mascherano 6) Abidal 6,5 - Dani Alves 7 Busquets 6,5 Xavi 8 Thiago 6,5 (33' st Pedro ng) - Iniesta 6,5 Fabregas 6,5 - Messi 7,5.
In panchina: José Pinto, Sánchez, Keita, Jonathan, Maxwell, Adriano, Isaac Cuenca.
All.: Guardiola 8.

SANTOS: (5-3-2) Rafael 6,5 - Danilo 5 (30' pt Elano 6) Edu Dracena 5,5 Bruno Rodrigo 5 Durval 5 Leo 5,5 - Henrique 5 Arouca 6 Ganso 5,5 (38' st Ibson ng) - Borges 5 (33' st Kardec ng) Neymar 5.
All.: Ramalho 5.
In panchina: Aranha, Vladimir, Bruno Aguiar, Anderson Carvalho, Vinícius, Felipe Anderson, Rentería, Pará, Diogo.

Arbitro: Irmatov (Uzbekistan) 6.
Reti: 17' pt Messi, 24' Xavi, 45' Fabregas; 37' st Messi.

COPPA ITALIA

OTTAVI DI FINALE

Torino, 8 dicembre 2011

Juventus 2
Bologna 1
dopo tempi supplementari

JUVENTUS: (4-3-3) Storari 7 - Sorensen 6 Barzagli 6 Bonucci 6 De Ceglie 6 - Marrone 6 (34' st Marchisio 7) Pazienza 6 Giaccherini 7 - Krasic 5 (19' st Elia 5,5) Quagliarella 5,5 (23' st Estigarribia 6) Del Piero 7.
In panchina: Manninger, Chiellini, Pepe, Toni.
All: Conte 6.

BOLOGNA: (4-3-2-1) Agliardi 7,5 - Crespo 6 Raggi 6,5 Loria 5 Garics 5,5 (11' st Morleo 6) - Pulzetti 6 Perez 6 (19' st Krhin 6) Taider 6 - Gimenez 5,5 (39' st Paponi 5,5) Vantaggiato 6 - Acquafresca 6.
In panchina: Lombardi, Portanova, Casini, Coda.
All: Pioli 6.

Arbitro: Peruzzo di Schio 6.
Reti: 45' st Giaccherini (J), 50' Raggi (B); 8' pts Marchisio (J).

Palermo, 13 dicembre 2011

Palermo 4
Siena 4
4-7 dopo calci di rigore

PALERMO: (4-4-2) Tzorvas 5 (41' pt Brichetto 6,5) - Aguirregaray 5 Cetto 6,5 Migliaccio 5 Mantovani 5,5 (27' st Bollino ng) - Alvarez 6,5 Acquah 6,5 Della Rocca 6,5 Lores 5,5 - Ilicic 7,5 Budan 5,5 (15' st Bertolo 6).
In panchina: Prestia, Balzaretti, Simon, Barberis.
All: Mangia 5,5.

SIENA: (3-5-2) Pegolo 6,5 - Angelo 6,5 Pesoli 6 Contini 6 - Rossi 6 Reginaldo 7 (43' st Angella ng) Codrea 5,5 (23' st Parravicini ng) Bolzoni 5,5 Grossi 6,5 - Larrondo 6 (8' st Sestu ng) Gonzalez 6,5.
In panchina: Farelli, Milanovic, Troianiello, Acosta.
All: Sannino .

Arbitro: Gervasoni di Mantova .
Reti: 21' pt Reginaldo (S), 39' Ilicic (P) rig., 40' Gonzalez (S); 1' st Ilicic (P), 14' Reginaldo (S), 47' Ilicic (P) rig.; 9' pts Bertolo (P), 10' Angelo (S).
Rigori: Bollino (P, parato); Gonzalez (S, gol); Ilicic (P, fuori); Pesoli (S, gol); Cetto (P, parato); Angelo (S, gol).

A fianco, Marchisio sigla nei tempi di recupero il gol-vittoria della Juve contro il Bologna (2-1). Sotto, il palermitano Bollino sbaglia il suo penalty durante la lotteria finale contro il Siena: passano i toscani FOTO GETTY IMAGES

in libreria

LE ULTIME NOVITÀ LETTERARIE LEGATE ALLO SPORT a cura di CHRISTIAN GIORDANO

Fabrizio Melegari
ALMANACCO ILLUSTRATO DEL CALCIO 2012
Pubblicazione annuale fondata nel 1939
Edizioni Panini, 768 pagine, 17.90 euro

Un'edizione speciale, con copertina tricolore per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia, insieme ai 50 della casa editrice modenese che, come al solito, propone un prodotto di alta qualità, assolutamente indispensabile sia per gli appassionati che per gli operatori del settore, che vengono dettagliatamente informati su tutto ciò che riguarda il movimento calcistico, non solo nazionale. Nonostante il format pressoché obbligato non mancano le novità nell'opera diretta da Fabrizio Melegari, a cominciare dalla panoramica iniziale sulla situazione del nostro calcio in un periodo di profonda crisi economica e le possibili soluzioni per uscirne. Vengono poi presentati con la consueta e rigorosa precisione la stagione in corso, dalla Serie A alla Serie D, gli immancabili "tabellini" dei giocatori dei due campionati più importanti, i consuntivi della precedente, la Coppa Italia, la storia dei campionati, l'attività internazionale dei club e delle varie rappresentative azzurre. Nel mezzo, altra succosa novità, la storia del calcio in cinquanta tappe. Un almanacco che questa volta si trasforma in enciclopedia. Da non perdere.
GIUDIZIO: ↻↻↻↻↻

Anna Chiara Spigarolo
I SENZABRERA
Giornalismo sportivo in cerca di identità
DiPellegrini, 117 pagine, 20 euroa

(m.m.) Anna Chiara Spigarolo si è posta una domanda insolita per una 25enne. Cosa rimane del lascito di Gianni Brera a 19 anni dalla morte? Tanto, tantissimo, persino nei termini, ma anche poco, pochissimo, perché Brera rimane senza eredi. Nel pamphlet c'è tutta la carriera: l'inizio sofferto con l'atletica, dove studiò per non apparire inadeguato (che lezione!), i duelli con Gino Palumbo e la scuola napoletana, la teorizzazione del catenaccio. Sullo sfondo sempre la stessa domanda: dove va il giornalismo sportivo? Come muta la sua natura identitaria?
GIUDIZIO: ↻↻↻

Paolo Alberti
ANCHE GLI ORSI FARANNO LA GUERRA
Rizzoli, 233 pagine, 18 euro

(g.s.) Il romanzo, malgrado appartenga alla migliore narrativa, ha un collegamento immediato con il calcio. Quello dei primi Anni 90, quando il crollo della ex Jugoslavia diede il via alle guerre fratricide al di là dell'Adriatico, con un ruolo importante svolto dalle tifoserie di pallone. E proprio una di queste, quella della Stella Rossa guidata dal famigerato Arkan, torna nel libro, dove il ruolo principale spetta al giovane Zico, cecchino eroinomane assoldato nelle milizie irregolari ed efferate della Tigre. Alberti si conferma ottimo scrittore.
GIUDIZIO: ↻↻↻↻

Giuseppe Sansonna
IL RITORNO DI ZEMAN
(libro + Dvd)
Minumum fax, libro (104 pagine) + 2 DVD (55' e 52'), 18,90 euro

Triplice tributo a Zeman in parole e immagini. In "Zemanlandia", dvd di 55', il suo Foggia che nei primi Anni 90 approda in Serie A e col suo gioco spettacolare sconvolge il calcio italiano con un modello alternativo a quello degli investimenti miliardari e delle farmacie. In "Due o tre cose che so di lui", dvd di 52', un anno di «pedinamento» discreto sulla quotidianità lavorativa di un allenatore geniale. Il libro-reportage ripercorre le gesta del Foggia zemaniano vecchio e nuovo Foggia. Manca la rinascita pescarese, ma quella è in corso d'opera.
GIUDIZIO: ↻↻↻

Dario Canovi
LO STALLIERE DEL RE
Fatti e misfatti di 30 anni di calcio
Dalai editore, 335 pagine, 17 euro

(m.m.) Un'occasione sprecata. Sarebbe stato interessante ascoltare le ricostruzioni storiche di uno dei procuratori italiani più famosi e competenti, Dario Canovi, con retroscena veri e utili informazioni. Invece prevale la cipria, il compiacimento nella scrittura, mettendo in secondo piano i protagonisti. Qualche vendetta nei confronti dei colleghi (Morabito, Bronzetti) e l'incomprensibile spazio dato a Giacomo Mazzocchi, come se la storia dei giornalisti interessasse qualcuno. Ripetiamo: poteva essere un libro diverso.
GIUDIZIO: ↻

Federico Mioni
L'INTELLIGENZA IN CAMPO
Leadership e coaching: storie di basket e di management con Mike D'Antoni
Il Sole 24 Ore, 160 pagine, 18 euro

Eletto nel 1990 miglior playmaker nella storia del nostro basket, D'Antoni, coach dei New York Knicks, indossa qui i panni di manager. E anziché assist, smazza consigli su management, leadership e altri inglesismi per vincere nel business. Il mago che da giocatore gestiva le proverbiali "tempeste perfette" di Milano si trasforma in allenatore dalla personalissima visione di gioco. E in quanto a leadership, ce l'ha innata, ma non è un concetto romantico: si conquista a caro prezzo. «Il leader, come il denaro, non dorme mai».
GIUDIZIO: ↻↻↻

Marchisio affonda il Milan in pochi minuti: è tornata la vera Juve

Giorgio Welter
LE MAGLIE DEI CAMPIONI
Storia, miti e aneddoti sulle divise di 60 squadre leggendarie
Codice Atlantico, 200 pagine, 25 euro

Il Boca gialloblù come la bandiera della nave, svedese, sbucata per prima al porto di Baires. Il Flamengo, nato rossonero ma a quarti per distinguerlo dalla sezione canottieri, che del calcio non volevano saperne. Evoluzione-involuzione delle divise da gioco di 60 squadre di calcio, le più importanti. Il calcio globale si vede e comprende soprattutto dalle maglie. Dai primi tessuti e disegni di fine XIX secolo ai futuristici materiali e agli eccessi della computer graphic. Con tanta passione e uno scrupoloso e competente lavoro di ricerca iconografica, ecco un'opera imperdibile.
GIUDIZIO: 4/4

Ed Glinert
THE LONDON FOOTBALL COMPANION
A site-by-site celebration of the capital's favorite sport
Bloomsbury, 290 pagine, 12,50 euro – IN INGLESE

Non ci sono altre città con tanti club professionistici, tanti derby, tanti stadi, tutti bellissimi. In una mano "Le reti di Wembley" del nostro Roberto Gotta, irrinunciabile classico; nell'altra questa guida che racconta tutto, "sito per sito", dello sport prediletto. Suddiviso in macro-aree (Central, East, North, North-west, South-east, Suthwest, West), il tascabile racconta con precisione, di ogni indirizzo "calcistico", come arrivare, che cosa vedere, con storie, aneddoti e personaggi che fanno di Londra la città del football.
GIUDIZIO: 4/4

Iain Duff
FOLLOW, FOLLOW
Classic Rangers Old Firm Clashes
Mainstream, 256 pagine, 12,60 euro – IN INGLESE

"Follow, Follow" è l'inno della parte protestante e lealista di Glasgow. Ed è anche la testata di una fanzine la cui vendita è stata vietata fuori da Ibrox. Tra foto d'epoca e più recenti, si ripercorrono i grandi successi: la prima vittoria ufficiale sul Celtic, la finale di Glasgow Cup 1893, fino all'1-0 casalingo che valse la Scottish Premier League 2009-10. Bello lo sguardo ai grandi ex: Gillick, Meiklejohn, McPhail, Baxter, Johnston, Cooper, Brian Laudrup, Ferguson e Novo. Prefazione di Lee McCulloch.
GIUDIZIO: 3/4

Andrea Bacci
ESSERE MIKE TYSON
Limina, 254 pagine, 15 euro

Storia del più grande e "cattivo" peso massimo dell'era post-Muhammad Ali. Tyson, ultimo idolo di uno sport che ormai sopravvive a se stesso, a sua volta per sopravvivere è ridotto a fare autografi a pagamento. Parabola triste e forse inevitabile per un ragazzo uscito dal ghetto (di Brooklyn), senza che il ghetto sia uscito da lui. Bacci ricostruisce con il rigore del topo da biblioteca vita e carriera di "Iron" Mike. Dall'infanzia senza il vero padre, all'incontro con l'uomo che gli avrebbe cambiato la vita, Cus D'Amato, allenatore-padre perso troppo presto. Le fortune fatte e disperse, la prigione, la tragedia familiare, i profittatori alla Don King.
GIUDIZIO: 3/4

Furio Zara
TUTTI GLI UOMINI CHE HANNO FATTO GRANDE L'INTER
I giocatori, i tenici, i presidenti: dalla fondazione fino ai nostri giorni, la storia nerazzurra raccontata attraverso le gesta dei suoi protagonisti
Ultra Sport, 236 pagine, 12,90 euro

(g.s.) La storia ultrasecolare dell'Inter può essere raccontata in molti modi e il Centenario festeggiato quattro anni fa è stata occasione per l'uscita di molte rievocazioni. Questo libro di Furio Zara, brillante giornalista del Corriere dello Sport-Stadio, è pensato per una facile consultazione, nel solco degli equivalenti fatti dalla stessa casa editrice per Juve, Napoli e Torino. I 100 grandi della storia interista - da Meazza a Herrera, dagli eroi del Triplete allo sfortunato Weisz, dal Cipe Facchetti a Veleno Lorenzi - sono trattati con stile agile e snello. Due pagine per ogni protagonista, con affreschi abbastanzacuriosi. Elevata capacità di scrittura, Zara predilige l'aneddoto sapido alla grigia ricerca storica. Siamo in tempi di Wikipedia.
GIUDIZIO: 3/4

indiscreto

di TUCIDIDE

Perché Tucidide

Il centenario del Guerin Sportivo – magazine modernissimo fin dai suoi primi numeri, in clamoroso anticipo sui tempi e le mode del giornalismo – coincide anche con la cinquecentocinquantesima uscita di Tucidide. Tante sono infatti le rubriche pubblicate dall'agosto 1999 a oggi, sotto la guida del direttore Marani che nel cuore mi sta. L'idea fu dell'allora direttore Giuseppe Castagnoli: "Vorrei che scrivessi un pezzo alla settimana senza peli sulla lingua e con tutte le indiscrezioni possibili, possibilmente con uno pseudonimo per solleticare la curiosità dei lettori". Affare fatto. La scelta cadde su Tucidide che, al tempo del liceo classico, avevo identificato come straordinario giornalista per il modo in cui scrisse la Guerra del Peloponneso. Lontana dall'estetica, dal mito e dalla trascendenza. Basandosi invece sulla valutazione critica delle fonti e sulla trascrizione oggettiva dei fenomeni vissuti in prima persona. Da lui imparai l'importanza della memoria, la necessità di conoscere ciò che è successo nel passato per capire il presente e magari intuire il futuro. Perché ogni fase della vita, e ancora più della storia, è collegata attraverso esclusive sinapsi. Niente è casuale, insomma. Da allora non ho mai perso di vista questo concetto, anzi l'ho posto alla base dell'attività giornalistica. Tanto mi piaceva Tucidide, quanto mi infastidiva Erodoto con la sua mania di subordinare la dinamica degli avvenimenti a qualcosa di poco umano. Di qui la proposta di portare Tucidide fra le firme del Guerin Sportivo, proposta accettata da Castagnoli e poi mantenuta in vita dai direttori che lo seguirono: Zazzaroni, Aloi e, appunto, Marani.

Se ben ricordo, il primo articolo fu dedicato a Franco Carraro, il primo di tanti attori protagonisti della rubrica che Aloi denominò "Indiscreto" e che, nel passaggio da settimanale a mensile, ha dovuto forzatamente cambiare formula, puntando più sui temi che sui retroscena. L'ultimo s'è insinuato nella storia recente dell'Inter per capirne l'involuzione prima e il modo di uscirne poi. Mai critica fine a se stessa, insomma. La caccia all'autore ha prodotto aspetti perfino esilaranti. C'è stato perfino chi pensava (e noi del Guerino non abbiamo fatto nulla per contraddirlo) che, dietro Tucidide, si celassero tre diverse firme a rotazione. In una trasmissione domenicale Moggi s'infuriò addirittura contro Tucidide portandolo alla ribalta televisiva. Ne avrebbe gioito Tucidide, quello vero, vissuto nel quarto secondo avanti Cristo, che nell'Epitaffio di Pericle non scrisse solo quello che Pericle disse alla fine del primo anno della Guerra del Peloponneso per commemorare i caduti ateniesi, ma ci mise anche del suo. Come, per esempio, la priorità della meritocrazia sui titoli nobiliari, la ricchezza materiale, l'importanza della famiglia. In questo encomio Pericle/Tucidide sottolinea in particolare l'importanza del dibattito come strumento essenziale della democrazia e quindi della libertà. È quanto ancora oggi servirebbe alla società, è quanto ancora oggi manca nello sport per via di una struttura estremamente verticistica.

In questi dodici anni e mezzo, la rubrica ha fatto da specchio a cambiamenti epocali del giornalismo in cui la carta scritta s'è arroccata come in un fortino per resistere all'assalto di micidiali competitor. Ma sbagliereste, guerinetti a me tanto cari, se pensaste alla tivù o a internet in modo semplicistico. In discussione non è tanto il mezzo, quanto il modo di piegarlo alle esigenze editoriali. Prendete "Sky Tg24" o "Sky Tg 24 Sport". Il loro avvento ha avuto l'effetto d'una bomba sul modo di fare cronaca, informazione e commento in un modo che più "live" non potrebbe essere. Perché racconto e commento avvengono contemporaneamente allo svolgersi degli eventi. E tu che lavori da un'altra parte, in un'altra testata, non puoi fare a meno di adattarti per resistere alla concorrenza e fare un prodotto diverso quanto ancora appetibile.

Con Tucidide ho cercato in particolare di rispondere ai dettati di chi aveva fondato il Guerin Sportivo e di chi poi l'ha fatto grande misurandosi sempre con la realtà in continuo divenire, mai rimanendo nelle proprie stanze. Adesso che si volta pagina, i principi restano uguali e così gli obiettivi. Così come sono ferocemente attuali, nella vita come nello sport, queste parole del "giornalista" Tucidide: "I forti fanno ciò che devono fare, i deboli accettano ciò che devono accettare". E noi dobbiamo batterci per evitare che questa dicotomia sia legge.

NEL PROSSIMO NUMERO

GS Guerin Sportivo - Speciale Regine di Champions - CalcioItalia in formato patinato

DAL 10 FEBBRAIO IN EDICOLA